IL PICCOLO

Anno 112 / numero 66 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 21 marzo 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

NOSTRA INTERVISTA ALL'EX CAPO DELLO STATO A LUBIANA

Le stoccate di Cossiga

Escluse candidature - I confini non sono giusti ma avranno minor peso

LA REPLICA DI AMATO

«Esternazioni irresponsabili»

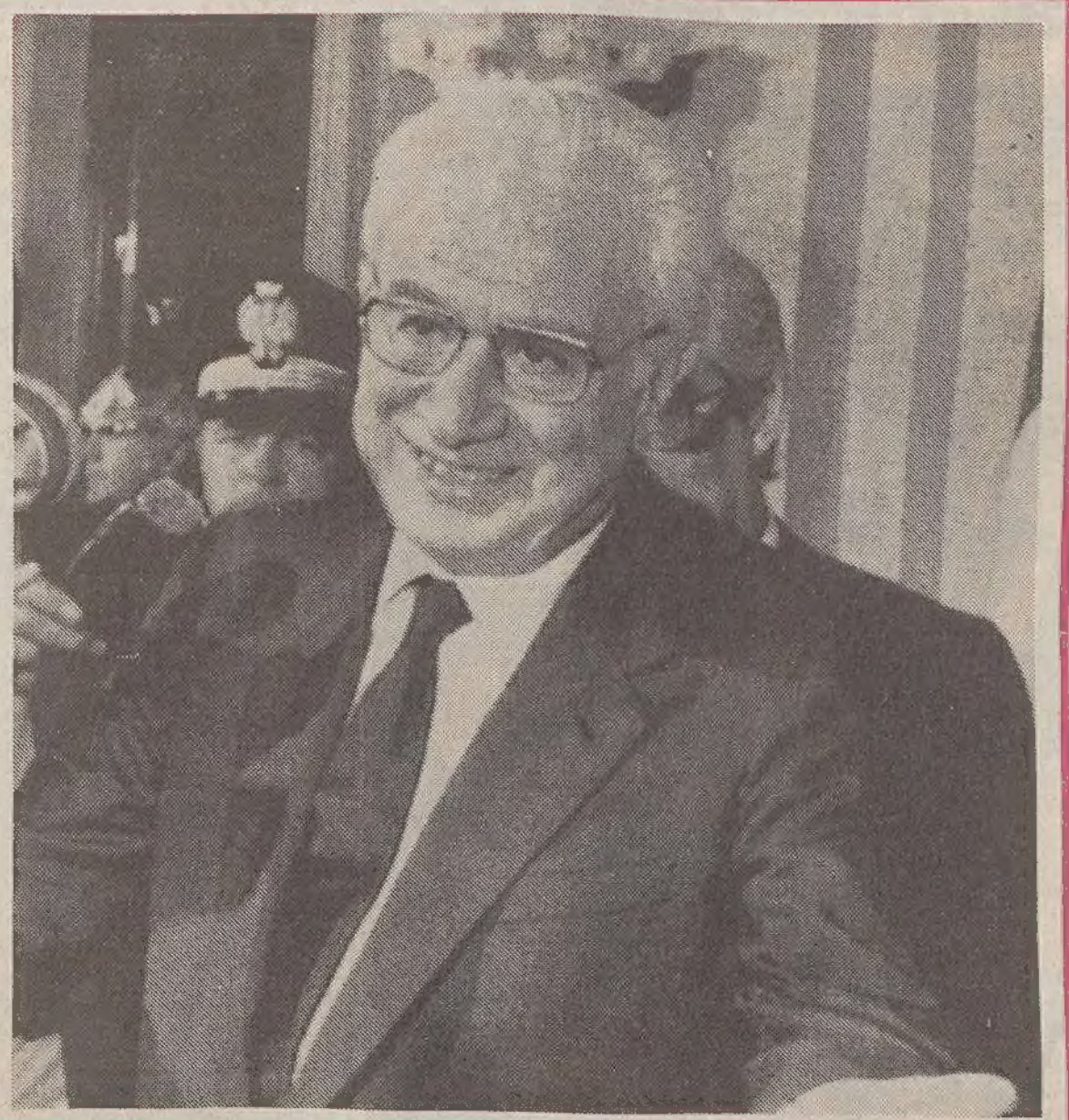
FIRENZE — "Le esternazioni di Cossiga? Irresponsabili". "I mestatori? Sono persone che stanno agitando acqua ed aria producendo confusione". "La democrazia in pericolo? Non confondiamo esternazioni come un reale pericolo per la democrazia". Così il presidente del Consiglio Giuliano Amato risponde sulle recente polemiche dalle rive dell'Arno dove si è recato per firmare un accordo preliminare per l'occupazione in Toscana.

Amato poi ha anche toccato il tema del referendum. "Voterò sì al referendum sul Senato - ha detto - e sono contento che si stia definendo la legge che potrà consentire il non svolgimento di quello sui comuni". Il presidente del Consiglio si è poi espresso sulla necessità di una legge elettorale in tempi brevi.

A pagina 2

LUBIANA — La crisi politica e istituzionale in Italia, i rapporti del nostro Paese con la Slovenia alla luce anche di una nuova Osimo sono i temi affrontati in un'intervista che l'ex capo dello Stato ha concesso al «Piccolo» in occasione della visita a Lubiana. Cossiga replica agli attacchi di voglie golpiste affermando che la demonizzazione è una forma di incultura. Circa i rapporti confinari dissente sulla linea dura della Farnesina perché inapplicabile. I confini non sono giusti ma conteranno meno in futuro.

Rumiz a pagina 3

- *In lizza? 'Si è chiusa la stagione per me'*
- *Il golpe? 'Fantasie mutevoli di Occhetto'*
- *Tangenti: 'Prodotto della crisi del sistema'*
- *Osimo: 'Non dico che i confini siano giusti'*
- *Farnesina: 'Impossibile chiudere la porta Cee'*
- *Trieste? 'Città fra tolleranze e chiusure'*

SCALFARO

«Libertà e verità vivono o muoiono assieme»

Un elogio del silenzio in risposta a Cossiga

PADOVA — «Verità e libertà o vivono insieme o insieme muoiono»: questo concetto, caro ad Oscar Luigi Scalfaro, è stato ribadito ieri dal Capo dello Stato nell' aula magna dell' università di Padova in occasione della commemorazione di Ezio Franceschini, filologo e uomo della resistenza. «Quando libertà e verità - ha dettò Scalfaro - riposano su ingegni limpidi, quando riposano in coscienze trasparenti di uomini usi alla durezza della fatica e del lavoro, libertà e verità possono stare tranquille». «Così era un tempo, così può essere oggi, così certo sarà domani», ha aggiunto il Presidente della Repubblica, sottolineando, in velata polemica con le recenti esternazioni cossighiane, che «da tutte queste responsabilità, quelle eroiche e quelle scientifiche, Franceschini discese in assoluto silenzio».

Scalfaro, ricordando l' amicizia profonda di Franceschini con il suo maestro Concetto Marchesi, schierato su diverse posizioni politiche, ha sottolineato «il comune denominatore umano è la fonte più alta dell' amicizia vera». Il Capo dello Stato ha quindi ricordato «una frase che non tramonta»: «chi ama dà la vita». Una frase che, secondo Scalfaro, «vale sempre e che apre il cuore a grande speranza».

A pagina 2

IL CAPO DELLA RUSSIA ASSUME I POTERI SPECIALI

Eltsin, autogolpe

Drammatica svolta nel duello con il Congresso

MOSCA — Boris Elstin, il capo della federazione russa, ha compiuto quasi un autogolpe. Apparso alla televisione dopo la bocciatura subita dal Congresso del popolo, ha annunciato di assumere per decreto nuovi poteri speciali fino al 25 aprile quando chiederà la fiducia degli elettori con un referendum per poi puntare all'approvazione di una nuova costituzione e di un nuovo parlamento. Eltsin ha evitato di sciogliere il Congresso ma al tempo stesso, come ha dichiarato, non poteva esimersi di assumere «la responsabilità dei destini della nazione».

A pagina 6

SCONTATO IL SUCCESSO DEL BLOCCO CENTRISTA

Francia al voto in sordina

PARIGI — Quanti dei 38 milioni di elettori francesi si trascineranno stancamente oggi alle urne per scegliere i 575 deputati della nuova Assemblea nazionale? E' questa, concretamente, l'unica grande incognita delle elezioni politiche dopo una campagna elettorale che si è svolta nella quasi totale indifferenza, tant'è che fino alla vigilia i vari telegiornali davano le informazioni del dibattito in terza e quarta posizione nel sommario del giorno. La moltiplicazione delle candidature è segno delle incertezze del voto; tranne che per la vittoria, data per scontatissima allo schieramento di centro-destra riunito dell'Unione per la Francia (Upf).
Altra incognita, e di non poco conto, l'entità della flessione della sinistra, del partito socialista, che potrebbe anche portare ad un'uscita anticipata dall'Eliseo del presidente Mitterrand (foto).

A pagina 6

LE CONFESSIONI DELL'ON. VITO INGUAIANO I 'BIG' DEL GOLFO

Napoli, la Dc trema

NAPOLI — Alfredo Vito, il «pentito eccellente» della Tangentopoli partenopea, non smette di parlare. In piena «crisi di coscienza» sta rivelando ai giudici il meccanismo con cui le tangenti venivano divise tra le correnti democristiane. Cifre enormi: soltanto dalle ditte che si occupano dei rifiuti urbani sarebbe arrivato oltre 1 miliardo e 400 milioni. Il Consorzio che si occupa delle gestione del patrimonio immobiliare comunale avrebbe versato quattro miliardi e mezzo. Vito, che ieri si è dimesso dall'incarico parlamentare, sostiene di aver versato 300 milioni in due rate all'ex ministro Cirino Pomicino. Altri 800 milioni sarebbere andati ad un altro esponente della corrente pomiciniana. Intanto, anche il calcio entra in Tangentopoli. Il presidente del Genoa, Aldo Spinelli, ha affermato di aver versato somme fra gli 80 e i 300 milini al dc Citaristi per ottenere alcuni appalti. Ieri, di nuovo interrogato, anche il vice segretario del Pli, Attilio Bastianini. L'esponente liberale ha ammesso di aver ricevuto 250 milioni dall'amministratore delegato dell'Itinera, Bruno Binasco. Bastianini ha però precisato che si trattava di un contributo per la ristrutturazione della sede nazionale del Pli a Roma.

A pagina 4

'Avvisi' per truffa pure alla Caritas

ROMA — Anche la Caritas nel mirino della magistratura romana. Monsignor Luigi Di Liegro, direttore dell'ente assistenziale cattolico, ha ricevuto un avviso di garanzia. Risale allo scorso dicembre e ne ha dato notizia lo stesso Di Liegro. Il religioso, molto noto per il suo impegno sociale, deve rispondere di concorso in tentata truffa ai danni della Provincia di Roma e di maltrattamenti nei confronti degli immigrati ospitati in un albergo della capitale. Monsignor Di Liegro avrebbe, in particolare, «raccomandato» una fondazione vicina alla Cei per l'accoglienza dei profughi somali. Sull'assistenza agli immigrati la magistratura romana sta indagando da diversi mesi. Il Pm Ardigò in novembre aveva fatto arrestare il principe Mario Chigi accusato di aver gonfiato i costi di un campeggio affittato al Comune per ospitarvi extracomunitari.

A pagina 5

Logge e mafia

I massoni protessero Sindona, conferma il pentito Messina

A PAGINA 4

Romiti fiducioso

«La crisi non ci travolgerà. Basta con i pessimismi»

IN ECONOMIA

Sport

A Fondriest la Milano-Sanremo
Triestina e Stefanel in casa

NELLO SPORT

AYALA A TRIESTE

Il 18 aprile: indietro non si torna

L'onorevole Giuseppe Ayala affronterà domani alle 15.30 un incontro-dibattito all'Università di Trieste sul tema: ruolo e indipendenza della magistratura. Nell'occasione il giudice presenta questa sua opininione sul voto referendario visto dalla tribuna di «Alleanza democratica».

di GIUSEPPE AYALA

Devo dire che ritorno volentieri a Trieste. E non solo perché è una città che non si può non amare, ma anche perché qualche mese fa, quando iniziavamo il nostro peregrinare per la Penisola, essa mi è stata, con la partecipazione di migliaia di cittadini, tra cui ricordo volentieri tanti giovani, così ben augurale. Devo dire che quella partecipazione, quell'interesse rispetto al progetto dell'Alleanza Democratica, con Ferdinando Adornato, Willer Bordon, Enzo Bianco, Francesco Rutelli, Franco Passuello e tanti altri lo ritroviamo in ogni parte d'Italia. Da Caltanissetta a Torino, da Genova a Salerno, da Cosenza a Perugia.

E', del resto, un vero e proprio rombo di tuono che scuote il Paese, che trasforma noi sudditi per molto tempo in sovrani così come la Costituzione chiede e prevede. E' il «basta» e il «vogliamo cambiare» che solo dieci giorni fa ha così giustamente interpretato il Capo dello Stato non firmando un decreto che suonava offesa a milioni di cittadini onesti.

Indietro non si torna. Sembrano non capirlo soltanto i vecchi ceti dirigenti abbarbicati nella stanza con sempre meno ossigeno del vecchio Palazzo.

Indietro non si torna. Lo vogliono i milioni di cittadini che l'anno scorso votarono per il referendum contro chi li voleva mandare al mare. Questo hanno detto gli italiani con il voto del 5 aprile e questo ancora ieri a Roma, Torino, Catania nella grande assemblea del nostro movimento.

Indietro non si torna. Questo hanno detto le migliaia di cittadini che si sono incontrati ieri a Roma, Torino e Catania. L'Italia ha più che mai bisogno di un nuovo sistema elettorale, uninominale/maggioritario, con un esecutivo e con sindaci scelti direttamente dai cittadini, dove a decidere non siano più le segreterie dei partiti o i gregari di questo o quel personaggio del vecchio sistema politico. Gli italiani vogliono pulizia morale, aria fresca nelle stanze del Palazzo.

Anche per questo è sceso in campo il Movimento «Verso l'Alleanza Democratica». Uomini e donne animati da un grande sogno: mandare a casa la nomenklatura, dare all'Italia un governo del tutto nuovo, con persone oneste, capaci e soprattutto non compromesse con la passata gestione. Un governo che valorizzi le competenze e avvii le riforme di cui il nostro Paese ha tanto bisogno. Occorre anzitutto riscrivere le regole istituzionali.

Dopo oltre quarant'anni ci accorgiamo oggi, con colpevole ritardo, che in Italia non esistono le regole del ricambio. Siamo stati paralizzati nella gabbia dello scontro Dc-Pci e questa è stata, purtroppo, la cornice dei nostri conflitti. Dentro questa cornice l'Italia è cresciuta. Ma in maniera distorta: perciò oggi è necessario ridisegnarla. Dobbiamo riscrivere i principi della nostra democrazia. Per questo diciamo con forza che il 18 aprile debbono vincere i «sì» nei referendum elettorali. La vittoria dell'Italia referendaria costituisce un sicuro argine contro i tentativi di riciclaggio del vecchio sistema politico, e una assicurazione per avviare riforme efficaci e innovative. C'è chi vuole farci piombare in un lungo silenzio. Noi non ci stiamo. Diciamo all'Italia democratica di non regalare il proprio silenzio a chi vuole che nulla cambi. Anche per questo siamo scesi in campo ieri a Roma, Torino e Catania. Domani di nuovo a Trieste. Anche per questo vi chiedo di essere al nostro fianco.

SMOG: ANCHE DI DOMENICA

Auto vietate

Limitazioni al traffico in centro

TRIESTE — Centro 'off-limit' a Trieste anche di domenica. Il sindaco Staffieri ha infatti firmato un'ordinanza per chiudere al traffico le principali arterie secondo le fasce già collaudate al martedì e al venerdì. I dati rilevati dalla centralina dell'Usl in piazza Goldoni continuano a essere costantemente vicini o addirittura al di sopra dei livelli di guardia, anche nelle giornate di chiusura programmata.

L'iniziativa del Comune, tuttavia, rischia di cozzare contro due ostacoli: le perplessità dei vigili urbani, tutt'altro che contenti di accollarsi straordinari domenicali dopo il 'tour de force' della doppia chiusura settimanale, e la folla che sarà mobilitata per raggiungere lo stadio «Nereo Rocco» e il Palasport di Chiarbola. Nel giro di poche ore, insomma, ventimila triestini si metteranno al volante per fare la spola tra la propria abitazione e gli impianti sportivi.

In Trieste

A PADOVA

Una frecciata del Presidente al «picconatore»

Il Presidente Scalfaro riceve dagli studenti una cassetta di «pronto soccorso per le istituzioni».

ROMA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per ora preferisce non muoversi dall'Italia. Fino allo svolgimento dei referendum in programma il prossimo 18 aprile resterà al suo posto al Quirinale ed è per questo motivo che ha annullato le visite di Stato in Danimarca e in Finlandia previste per il 29 marzo e il 2 aprile che sono state entrambe rinviate al mese di maggio.

L'annuncio ufficiale delle motivazioni di questa decisione è stato dato ieri nel corso della visita del Capo dello Stato a Padova per partecipare alla celebrazione del decennale della scomparsa dell'amico latinista Ezio Franceschini. Il Presidente — hanno fatto sapere i suoi più stretti collaboratori — «intende essere presente in Italia per l'intero svolgimento della campagna referendaria».

non si tratta di una scelta dell'ultimora. Lo spostamento dei viaggi in Danimarca e Finlandia non è stato deciso dopo che negli ultimi giorni il governo si è trovato sull'orlo della crisi ma già al momento della fissazione della data della consultazione referendaria.

Erano in molti ad attendersi da Scalfaro un qualche intervento sulla situazione politica e sulle polemiche per le recenti dichiarazioni del suo predecessore Francesco Cossiga. E tali attese sono andate solo in parte deluse.

E' vero che il Presidente non è andato al di là delle parole pronunciate in memoria di Franceschini come studioso e uomo della Resistenza. Ricordando la sua figura ha però voluto ricordare con enfasi il fatto che quando questi «discese dalle sue responsabilità scientifiche ed eroiche lo fece in grande silenzio».

Ed è stato facile riscontrare in queste parole una frecciata verso Cossiga che anche dopo le sue dimissioni da Presidente continua ad «esternare» in continuazione ed ha suscitare polemiche.

Durante la visita a Padova Scalfaro ha avuto un simpatico incontro con un gruppo di studenti che gli hanno regalato una «cassetta di pronto soccorso istituzionale».

Brunella Collini

IL CAPO DEL GOVERNO A FIRENZE

Amato boccia Cossiga

FIRENZE — «Le esternazioni di Cossiga? Irresponsabili». «I mestatori? Sono persone che stanno agitando acqua ed aria producendo confusione». «La democrazia in pericolo? Non confondiamo le esternazioni come un reale pericolo per la democrazia». «Il referendum? Voterò sì». Così risponde il presidente del Consiglio Giuliano Amato arrivato ieri mattina alle 10.30 sulle rive dell'Arno per firmare un accordo preliminare per l'occupazione e lo sviluppo della Toscana, una regione particolarmente toccata dalla crisi. Il capo del governo, in una giornata primaverile, splendida di sole, in un clima non da curva Sud ma comunque fatto di fischi ha incontrato operai della Galileo e della Sma, due aziende travolte dallo scioglimento dell'Efim, sindacalisti, sindaci dei comuni alluvionati che aspettano ancora il rimborso dei danni, rappresentanti delle istituzioni regionali. Unica nota stonata o di colore un gruppetto di Rifondazione comunista davanti alla sede del Consiglio regionale per protestare contro il governo Amato «il più odiato dagli italiani».

Amato accompagnato dal ministro del Tesoro Barucci, ha iniziato il suo tour fiorentino intorno ad un tavolo con Vannino Chiti presidente della Giunta toscana. Sede dell'incontro Palazzo Budini Gattai. «C'è un clima più sereno di quello che ho trovato due mesi fa» risponde Amato riferendosi alla situazione della Nuovo Pignone dopo un incontro con i sindacalisti fiorentini della Fim, Fiom e Uilm. Il capo del governo e il ministro del Tesoro hanno concordemente dichiarato che terranno conto dei problemi posti dai lavoratori in merito alla privatizzazione.

Il clou della mattinata si è avuto però quando il presidente del Consiglio nel corso della conferenza stampa si è sottoposto ad un fuoco di fila dei giornalisti. Naturalmente del picconatore che ha ipotizzato omicidi di ministri ed interventi dei carabinieri come condizione di un suo avvento al governo. Dichiarazioni, quelle di Cossiga, che hanno provocato smentite, polemiche, interventi di Occhetto, precisazioni del comandante dei carabinieri che conferma la fedeltà dell'Arma alle istituzioni. Presidente cosa pensa delle esternazioni di Cossiga?

Accigliato il capo del governo le giudica «irresponsabili» e riguardo ai mestatori aggiunge: «L'ho già detto ieri, ci sono delle persone che stanno agitando acqua ed aria producendo solo confusione». «Credo nella possibilità di uscirne civilmente — aggiunte Amato — e non vorrei comunque che si confondessero le esternazioni di questo o di quello come un reale pericolo per la democrazia».

Poi è passato al referendum. «Voterò sì al referendum — dice Amato — sul Senato e sono contento che si stia definendo la legge che potrà consentire il non svolgimento di quello sui comuni».

Presidente ma questo sistema elettorale proporzionale non ha in qualche modo favorito l'ascesa del nazismo in Germania?

«E' molto unilaterale — risponde il capo del governo — che sia stata la proporzionale ad aprire lo Stato al nazismo. Credo che sia stato invece qualcosa di diverso come l'assenza di un blocco sociale, civile, culturale ed economico che tenesse la Repubblica. Il vuoto sociale, sotto la Repubblica, è stato comunque falcidiato dalla proporzionale, anche se quando c'è un vuoto di questo tipo penso che non ci sia un sistema elettorale che possa riempire».

«Comunque — ha aggiunto Amato — credo che in Italia sia utile superare la proporzionale perchè esiste la possibilità di aggregare le forze sociali, civili e politiche secondo poli vitali per il sistema democratico. Credo che canalizzare il voto e il consenso dei cittadini in varie nervature, come previsto dalla proporzionale, abbia in Italia un effetto disgregante».

Il presidente del Consiglio si è poi espresso sulla necessità di una legge elettorale. «Non so se questo Parlamento — ha esordito Amato — riuscirà a completare le riforme istituzionali. Gli assegno un periodo di vita, non eludibile, necessario per dare al Paese una nuova legge elettorale. Chi dice andiamo a votare subito dopo la legge elettorale nega la premessa che non ci dovranno essere più i vecchi partiti come tali. Premessa che io considero valida perchè se si andasse a votare subito dopo la messa a punto della nuova legge elettorale ci sarebbero ancora i vecchi partiti, perfettamente organizzati ed addestrati, vecchi giocatori che giocherebbero le carte cambiate ma rimanendo sempre seduti al solito tavolo da poker».

Sul tema della riforma elettorale, Amato ha insistito che questa volta non sarà così. «Penso che ai cittadini vada dato il tempo di organizzarsi per votare i candidati della nuova tornata elettorale con nuove regole. Questa può essere tra l'altro la cartina tornasole per distinguere tanti vecchi travestiti da nuovo che rappresentano ancora la figura sociale più diffusa in Italia in questo momento».

Serena Sgherri

DALL'EX PRESIDENTE

Una 'spallata' all'esecutivo

ROMA — Lo scontro referendario del 18 aprile tra il no e il sì al referendum elettorale viene interpretato come una battaglia tra il vecchio e il nuovo. Tra chi, difendendo il no e la proporzionale difende la prima repubblica morente, la partitocrazia proporzionalista e tangentizia e chi, difendendo la scelta maggioritaria che seguirebbe alla vittoria dei sì, aprirebbe la strada ad un nuovo sistema politico, in cui tutte le vecchie facce sparirebbero come d'incanto e la partitocrazia sarebbe sostituita da un sistema politico efficiente ed europeo.

Ma non è così semplice. Anzitutto cosa si farà, dopo il 18 aprile, del governo Amato? Il presidente del Consiglio, in una intervista alla «Stampa» e di fronte alla giunta regionale della Toscana ha lasciato chiaramente capire che se lui è per il nuovo, e quindi a favore del sì, non ha nessuna intenziona di togliere il disturbo senza che sia chiaro cosa succede. Ossia senza che ci sia una legge elettorale valida oltre che per il Senato anche per la Camera e soprattutto senza che l'effetto del referendum abbia in qualche modo fatto giustizia dei vecchi schieramenti di potere. Perchè se si andasse a votare subito dopo la messa a punto della nuova legge elettorale «ci sarebbero ancora i vecchi partiti, perfettamente organizzati ed addestrati, vecchi giocatori che giocherebbero con le carte cambiate ma rimanendo sempre seduti al solito tavolo da poker».

Cossiga sarebbe un rappresentante del vecchio regime e le sue affermazioni, nell'ormai famosa intervista a Paolo Guzzanti, sono «scarsamente responsabili». La replica dell'interessato è fulminea, telefonica, attraverso il TG3 e nient'affatto diplomatica. «Quel poveraccio di Amato, mio amico, non ha letto bene le mie paradossali dichiarazioni al quotidiano La Stampa forse perchètroppo frastornato da tutto ciò che gli accade attorno. Se invece ha capito bene e sa che io mi riferisco alla gravissima situazione in cui Amato stesso è vittima, fa finta di non capire che il suo insistere nel volere rimanere alla testa del Paese aggrava tutti i problemi. L'Italia ha invece urgente bisogno per la sua salvezza di una larga unità democratica».

Paradossalmente, dunque Cossiga, dipinto come il simbolo del vecchio, sostenuto da un altro personaggiò «storico», come Andreotti, e messo in odor di golpe da Occhetto e da Scalfari, si fa paladino di quell'alleanza che va dalla Dc al Pds al Pri, per spingersi fino alla Lega, proposta da Martinazzoli ed ora rilanciata da Mancino, per il governo del dopo 18 aprile. E da Lubiana, dove è in visita, annuncia che voterà sì «come quello che non sapendo cos'altro fare, mette la bomba. Come facevano gli anarchici dell'Ottocento. Se dovessi votare per gli effetti del referendum, direi di no. Ma siccome credo che possa essere il modo per dare lo sconquasso all'assetto istituzionale e indurre le forze politiche ad affrontare il problema delle riforme, allora voto sì».

Neri Paoloni

SI SGONFIA LA POLEMICA: NUOVE PRECISAZIONI DI OCCHETTO

Un golpe di fantasia

ROMA — Il palloncino del golpe ha fatto puff. Il giorno dopo la sortita di Occhetto, nessuno, neppure il segretario del Pds, crede più che i carabinieri possano minimamente prestarsi a colmare con la forza il vuoto di potere di cui aveva parlato Cossiga nell'intervista alla «Stampa».

Il primo a ridimensionare le sue stesse affermazioni è il segretario della Quercia. "Sono sicuro, dice a Italia-Radio, della fedeltà dei carabinieri. Sono le istituzioni che mi preoccupano".

E sulla sua polemica con Cossiga avverte: «Non si devono strumentalizzare le frasi separate dal contesto. Io ho risposto ad una domanda, dicendo che la Benemerita era stata chiamata in causa da Cossiga e che trovavo inquietante lo scenario descritto da Cossiga". Per Occhetto Andreotti e Cossiga sono confinati tra coloro che vogliono continuare a manovrare "con i sistemi della vecchia politica".

Ma chiaramente il segretario del Pds è apparso seccato dell'interpretazione data dalla stampa alle sue parole e ha mandato avanti anche Folena, rsponsabile del partito per la politica militare, per smentire che il Pds ce l'abbia con i carabinieri.

«Non si può equivocare sull'allarme che Occhetto, come Scalfari e tanti altri in questi giorni ha lanciato: esso riguarda le affermazioni gravissime del sen. Cossiga e i tentativi di aggregare una nuova destra. Non solo non dubitiamo della fedeltà dell'Arma dei carabinieri, ma anzi, mai come in questi mesi abbiamo apprezzato la fermezza democratica e il contributo rigoroso che i carabinieri hanno dato nella più grave crisi della storia repubblicana».

A Occhetto dà una mano, in un certo senso, anche Sergio Garavini, di Rifondazione comunista. Per il quale il pericolo non arriva certo dai carabinieri, ma dal tipo di clima politico che si sta cercando di creare e nel quale far valere la tesi autoritaria».

Ma contrariamente al leader della Quercia, Garavini avverte che «la parola d'ordine è il caos che si creerebbe non votando sì ai referendum. Ci vuole coraggio anche oggi come nel '43. Ci sono momenti in cui nulla è più costruttivo del no».

Che alcuni settori politici sognino una scorciatoia non democratica per la restaurazione è anche il parere del capogruppo liberale alla Camera, Battistuzzi, mentre il suo collega democristiano, Gerardo Bianco avverte «lasciamo i carabinieri fuori dalle nostre beghe, anche solo da quella dialettica, così come si usava fare per i pianisti dei saloon...». Una interpellanza ad Amato perché riferisca con urgenza al Parlamento sulla situazione generale della sicurezza pubblica e dell'ordine democratico "riaffermando la lealtà e la correttezza delle forze dell'ordine" è stata presentata dai socialdemocratici, primo firmatario il segretario Vizzini seguito da Pappalardo ex ufficiale dei carabinieri, mentre l'ex comandante dell'Arma ed ora senatore Dc, Umberto Capuzzo, giura sulla lealtà dei carabinieri che, dice, «è proverbiale», rappresentando «il punto di riferimento maggiore dell'unità nazionale». A guastare la festa ci pensa Fini, segretario del Msi. Le parole di Cossiga a suo avviso sono «affermazioni ipotetiche di terzo grado, gusto del paradosso».

La reazione di Occhetto è un gridare al golpe «perché ha bisogno di un alibi per giustificare il fatto che al referendum del 18 aprile voterà come la Dc e la Confindustria».

n. p.

CAMERA

Leghista denuncia irregolarità in bilancio

ROMA — Irregolarità nel bilancio della Lega? Nella stesura dei bilanci del partito del «senatur», vi sarebbero infatti «gravi lacune» amministrative. A denunciare «il metodo usato dalla Lega per le registrazioni contabili» è Claudio Frontini, un deputato leghista emiliano che in una breve relazione «allegata al bilancio di fine '91 e situazione al 31 marzo '92 della Lega Emilia» il 27 giugno dell'anno scorso mise in guardia Umberto Bossi e l'amministratore Alessandro Patelli sulla tenuta delle scritture contabili del partito «prive totalmente di rilevanza (seria) di carattere metodologico, ragionieristico, civile e fiscale».

Intanto, la denuncia di Frontini sulla tenuta delle scritture contabili, non avendo ancora ricevuto risposta dai vertici della Lega, sarà nei prossimi giorni consegnata a tutti i capigruppo di Montecitorio e al presidente della camera Giorgio Napolitano.

«Il metodo usato nella stesura dei bilanci non ha (purtroppo) alcuna rilevanza certa di carattere ragionieristico si legge nella relazione del deputato leghista - ma acquisisce nella sua precarietà contabile una sola valenza indicativa ed approssimata. Tali giustificazioni le adduco al fatto che da quando ho messo mano a tale amministrazione (giugno '92) mi sono trovato dinnanzi ad una carente quanto inesistente contabilità, sia essa regionale che provinciale».

LEGA

Miglio: anch'io avrei agitato quel cappio

ROMA — Davanti al pubblico dei suoi fans, Gianfranco Miglio non ha fatto marcia indietro. Niente cenere sul capo per l'ideologo della Lega, che nell'aula magna del Setificio di Coro stracolma di gente ha invece sfoderato, più appuntite che mai, le frecce della sua polemica contro il sistema.

Tracciato rapidamente il fosco scenario di Tangentopoli, di fronte al quale il dramma francese dell'Algeria, che pure produsse la quinta Repubblica, appare un pallido accadimento, Miglio si è soffermato sul dato dimensionale degli scandali italiani, un «fiume di sangue uscito dalle nostre vene — ha detto — ha alimentato la classe politica peggiore che il Paese abbia incontrato nella sua storia» e di fronte a tutto questo il «triste» tentativo di Amato e Conso, a dimostrare che «il sistema cerca in tutti i modi di difendersi».

Stando così le cose, Miglio non si associa alla condanna di Bossi sul gesto di Leoni Orsenigo. «Se fossi stato alla Camera — ha detto — lo avrei aiutato a far ballare il cappio per avvertire questi criminali che sarà tremendamente difficile il loro tentativo di restaurazione».

MANIFESTAZIONE REFERENDARIA A ROMA

Segni: verso nuove alleanze

«Bisogna evitare di ingabbiarsi in un governo del sì dopo il 18 aprile»

Mario Segni

ROMA — Dopo il 18 aprile Scalfaro dia vita ad un governo istituzionale «slegato dai partiti e dagli schieramenti referendari» con il compito preciso di approvare una rapida riforma elettorale. E' l'invito rivolto al Capo dello Stato da «Alleanza democratica», il movimento (formato da esponenti laici e cattolici) che si batte per il sì al referendum elettorale. A Roma ieri si è svolta la prima manifestazione nazionale, in contemporanea con altre indette a Torino e Catania. Vi hanno partecipato Mario Segni, il repubblicano Giuseppe Ayala, i pidiessini Willer Bordon e Augusto Barbera, l'ex ministro socialista Carlo Ripa di Meana, oltre al cantante Francesco De Gregori che ha intonato «Adelante» accompagnato in coro da tutti i politici presenti.

Mario Segni ancora una volta ha ripetuto che dopo la vittoria dei «sì» ci saranno «nuove alleanze, nuovi soggetti politici, nuove facce». I referendari, ha sostenuto, sono ormai «in vista del traguardo» e cioè vicini ad una riforma elettorale fondata sul sistema uninominale maggioritario. I referendari, comunque, non hanno «bisogno di un partitino». Abbiamo in mente, ha affermato ancora Segni, «un obiettivo più alto, più ambizioso: dare vita ad uno schieramento capace di puntare non al 5 o al 10 per cento, ma al 51 per cento. Questo schieramento potrà chiamarsi, quando saremo pronti, Alleanza democratica». Segni ha detto anche di non essere spaventato dalla possibilità della vittoria di una sinistra unita: «Non sono spaventato — ha spiegato — e non tanto perchè un pò di opposizione fa bene a tutti, specialmente ai democristiani come Gava e Sbardella. Ma soprattutto perchè trovo la conferma che la via d'uscita da questa crisi passa per nuove alleanze, nuovi soggetti politici, nuove facce». Dobbiamo evitare però, ha aggiunto, di «ingabbiarci» sull'ipotesi di un governo del sì dopo il 18 aprile. Questo orientamento, infatti, potrebbe essere strumentalizzato da chi intende «annacquare e ingabbiare» la vittoria dei referendari.

Uno degli interventi più applauditi è stato quello del repubblicano Giuseppe Ayala. Ha affermato che «il punto di non ritorno di questo regime è stato superato». Secondo Ayala non è comunque vero che tutta la classe politica in Italia sia ammalata e che la società civile tutta sana. «Chi lo dice mente», ha precisato, «Ci sono pezzi di partito che sono sani ed aree della società civile che hanno ritenuto di regolare i rapporti con la politica attraverso l'opportunismo e il tornaconto». Ad Alleanza Democratica si è avvicinato il PDS che ha inviato un messaggio di solidarietà. Il pidiessino Willer Bordon ha escluso che il movimento possa costituire un pericolo per il partito della quercia. «Il Pds — ha affermato — deve recuperare le origini della svolta, deve lavorare per il nostro movimento».

Elvio Sarrocco

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	82	69	32	26	88
CAGLIARI	41	12	18	64	35
FIRENZE	22	32	52	5	38
GENOVA	16	65	84	55	64
MILANO	22	81	2	53	28
NAPOLI	73	37	3	53	89
PALERMO	53	66	1	10	32
ROMA	81	62	61	75	87
TORINO	77	46	49	12	82
VENEZIA	35	80	28	68	21

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 X 1 1 1 2 X 2 2 X X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano 87.745.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.291.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 193.000

NON SI TRATTA DI AMATO MA DI GIOVANNI DUNS SCOTO

E il «Dottor Sottile» diventa Beato

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Duns Scoto, filosofo e maestro di teologia sette secoli fa alla Sorbona di Parigi, più noto nel medio evo come «il dottor sottile», ha finalmente un culto riconosciuto dalla Chiesa. Lo ha proclamato «beato» solennemente il Papa, in San Pietro, in un rito ricco di suggestioni antiche, dopo che la proposta di elevare agli onori degli altari Giovanni Duns, scozzese di nascita (per questo detto anticamente «Scoto») e frate francescano, aveva appassionato santi dei secoli passati come Paolino da Nola e Bernardino da Siena, predicatore di massa del Rinascimento, ed interessato papi come Pio IX. La sua fama popolare di santità, assieme ai suoi successi accademici, era diffusa in tutta Europa, dalla Scozia e dall'Inghilterra (poichè insegnò anche a Cambridge), fin dalla sua morte, in esilio a Colonia in Germania, l'8 novembre 1308, all'età di 43 anni. Ma il processo canonico, aperto dalla Chiesa tanto tempo fa, aveva subito molte battute d'arresto ed era stato ripreso solo ai primi del secolo. Ostile a Duns Scoto fu il re di Francia, Filippo IV «il bello», perchè il noto maestro della Sorbona, massima università europea, si rifiutò di firmare un appello, promosso dallo stesso sovrano, per tenere un Concilio contro Bonifacio VIII. Il «Dottor sottile» scelse l'esilio pur di non sottostare ad un'azione contro il Papa legittimo. Ora, a quasi sette secoli dalla sua morte, Duns Scoto viene onorato sugli altari proprio a causa della sua difesa dell'autorità del Pontefice romano. Egli è pure ricordato per essere stato uno dei profeti del culto di Maria Vergine, «concepita senza peccato», come sostenne fin dalle prime dispute di fine '200, all'università di Parigi. Lo stesso culto fu proclamato un secolo fa, nel 1854, da Pio IX che fissòil dogma della «Immacolata concezione» di Maria (concepita senza macchia, senza peccato), fece propria la teoria del «dottor sottile», così chiamato per la precisione delle sue argomentazioni. Ma questo papa non si pronunciò sul culto di Duns Scoto, nè sulla «fama di santita». Papa Wojtyla, molto devoto alla Madonna, ha detto: «Nella nostra epoca, pur ricca di immense risorse umane, tecniche e scientifiche, ma nella quale molti hanno smarrito il senso della fede e conducono una vita lontana da Cristo e dal suo Vangelo, il beato Duns Scoto si presenta non solo con l' acutezza del suo ingegno e la straordinaria capacità di penetrazione nel mistero di Dio, ma anche con la forza suasiva della sua santità di vita, che lo rende, per la Chiesa e per l' intera umanità, Maestro di pensiero e di vita».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 20 marzo 1993 è stata di 67.150 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

NOSTRA INTERVISTA ALL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESCO COSSIGA

«I confini? Valori in ribasso»

Il senatore a vita punta a una Slovenia integrata in Europa - Ancora frecciate a Occhetto

Dall'inviato
Paolo Rumiz

Il senatore a vita Francesco Cossiga, da alcuni giorni in visita in forma privata nella vicina Slovenia, è stato insignito ieri della più alta onoreficenza della neonata repubblica sorta dalle ceneri dell'ex Jugoslavia. A consegnargliela è stato il presidente sloveno Milan Kucan, un amico di vecchia data di Cossiga, il quale più volte, quando era presidente della Repubblica, proprio per significare questa amicizia aveva fatto impazzire la diplomazia nazionale. In un'intervista rilasciata al nostro giornale, poi, Francesco Cossiga non si è sottratto, com'è del resto sua abitudine, alle domande. Nuove frecciate sono state rivolte al segretario nazionale del Pds Achille Occhetto. E poi giù a ruota libera sul dramma dei Balcani, la guerra nell'ex Jugoslavia, la difficile e delicata questione della rinegoziazione del trattato di Osimo, nonchè la problematica della minoranza italiana in Istria.

LUBIANA — Chi vede in Cossiga il futuro uomo forte della politica italiana, nella scenografia di questo suo viaggio in Slovenia potrebbe trovare tutte le conferme che vuole. Mentre la Farnesina mostra il muso duro, l'ex presidente arriva ricambiato da larghi sorrisi. Per il cittadino Cossiga, in visita privata, si mobilita un protocollo da grandi capi di Stato, arriva il quartiere generale della minoranza italiana al gran completo, si spende la massima onorificenza slovena, affluiscono auto blu, si apre persino il venerando castello di Strmol, ieri residenza di Tito e sede segreta dei primi approcci su Osimo, oggi rifugio agreste e superprotetto del Francesco nazionale.

Eppure, a vederlo, ci si chiede che cosa in quest'uomo faccia tanta paura. Ti viene incontro sempliciotto, parlando dei suoi acciacchi alla schiena, si siede cautamente su un sofà, chiede un caffè alla turca, parla di fiori e di sistemi elettronici. Forse è il torpore del mattino, forse è la robusta cena mitteleuropea, ma gli manca il ghigno da satanasso delle grandi esternazioni presidenziali fatte davanti al codazzo di giornalisti tra l'allibito e il compiacente. Però, con quest'immagine di uomo-ombra della politica italiana gli piace giocare a rimpiattino col suo vecchio narcisismo, pur privo di prosopopea e linguaggio politichese.

Senatore Cossiga, perché ogni volta che la si nomina succede un pandemonio?

«La demonizzazione è una forma di incultura. Serve a non affrontare i problemi delicati. Si ricorda come mi definirono quando lessi il messaggio sullo stato delle istituzioni? Dissero che avevo parlato troppo. Oggi mi si può rimproverare semmai di aver detto poco. Ma per carità, non sono una Cassandra. Forse ho solo un buon oculista».

Perché oggi l'eretico Cossiga torna utile a qualcuno?

«Oggi la mia immagine è quella di chi denuncia e non ha peli sulla lingua. E poi vi sono persone che nutrono per me stima e un rapporto di credibilità politica. Ma da qui a credere che io possa essere riutilizzato politicamente sul piano istituzionale, ce ne corre».

Eppure qualcuno giura che lei sta ricandidandosi.

«Amato ha detto al Senato che c'è qualche vecchio arnese che vuole riciclarsi come uomo nuovo. Qualcuno sostiene che la frase era riferita a me. Ho stima nel buon gusto di Amato e non ci credo. Ma se fosse stata rivolta a me dovrei dargli ragione: sono vecchio, vecchissimo. Solo che queste accuse non me le può fare uno come lui che ha consumato in sei mesi tutte le possibili stagioni della politica. Io almeno ci ho messo trentacinque anni».

Dunque non tornerebbe in lizza.

«Considero chiusa una stagione della mia vita. E poi vi sono ostacoli obiettivi. Uno l'ha indicato lei. Pensi al pandemonio che provocherebbe una mia candidatura. In questo momento non ci servono altre liti, ma una persona che sappia condurre la restaurazione morale e avviare il processo costituente con grande consenso. Questo consenso non lo posso raccogliere certamente io, se basta il mio nome perché si scatenino simili reazioni».

E allora perché non lo fa lei questo nome?

«Una candidatura potrebbe essere Spadolini, per la sua posizione istituzionale e il grande equilibrio che gli è riconosciuto. Un'altra è Martinazzoli, che porterebbe al governo l'autorevolezza del partito di maggioranza relativa. Un'altra persona potrebbe essere Napolitano, che costituirebbe la novità, sancirebbe l'ingresso nel circuito di governo di una parte importante del Paese».

Fra questi boschi, come ripensa alle Malebolge parlamentari?

«Come a un luogo di smarrimento e attesa. E' lo specchio fedele della rabbia, dei sentimenti, delle speranze del Paese. Rappresenta l'Italia così com'è».

La Slovenia le sembra un Paese più ordinato dell'Italia?

«Direi di sì, ma solo per un motivo. Perché è abitata dagli sloveni. E poi è un paese piccolo, un paese che si sta appena affacciando a un sistema politico più libero. E la libertà vuol dire anche più contestazione. Non so se fra qualche anno la Slovenia sarà così ordinata».

Il vuoto che oggi circonda Craxi è dovuto alle sue presunte colpe o al crollo del suo potere?

«E' dovuto larghissimamente a un fatto di opportunismo. A quell'atteggiamento italico che io deploro profondamente. Poi, tra l'altro, non si preoccupi, perché tra poco potremo ricominciare a frequentarci l'un l'altro, continuando di questo ritmo. Nel senso che saremo tutti ugualmente infrequentabili».

Siamo alla vigilia di un golpe?

«Il termine golpe è stato usato, nella sua fantasiosa intemperanza, da Achille Occhetto. Se invece di chiamarlo "golpe" lo avesse chiamato "prima comunione", la cosa non mi avrebbe meravigliato, visto il mutare mensile, direi settimanale e persino quotidiano dei suoi sentimenti. E' una gran brava persona, ha grande fantasia, ma dovrebbe stare più attento».

Lei dunque esclude un colpo di Stato?

«Lo escludo. Quello che credo utile ora è una rilettura dell'ordinamento costituzionale. Quando i partiti vengono decapitati nell'ambito di una grossa crisi morale, quando vediamo un governo, pur guidato da una degnissima persona, procedere, come uso dire scherzosamente, a "toppe forzate", allora il problema va affrontato».

> **Il nazionalismo è una forma di difesa perché non si ha fiducia nella capacità di dialogare**

In che modo?

«I problemi sono gravi perché sono di etica pubblica più che di etica privata. E' la crisi del sistema che ha provocato tangentopoli, non viceversa. Bisogna riconoscere che questa non è una storia ordinaria di ladri comuni. E' un esempio lampante di collusione fra potere politico, potere burocratico, potere economico in violazione alle leggi penali, a quelle del libero mercato e a quelle della trasparenza della democrazia».

Si considera un uomo del popolo o della nomenklatura?

«Sono nato dal popolo, e oggi sono un uomo della nomenklatura attento ai problemi del popolo. Certo non sono fra quelli che dicono "io non c'ero", oppure "io faccio parte di un'altra razza", come dice Amato. Perché su tangentopoli, se non ho responsabilità morali e penali, ne ho certamente di politiche. Non sono un indiziato eccellente ma non sono nemmeno un innocente eccellente».

I partiti sono al capolinea?

«Tutti i partiti devono riconoscere le loro colpe, devono far sapere al popolo che cosa è successo. E se non vogliono che la rabbia del popolo cresca, devono mostrare di voler voltare pagina. Dopo i fallimenti della commissione bicamerale, non credo che ci sia altra strada che iniziare un nuovo processo costituente per rifondare la repubblica».

Dove sta il nodo del malessere?

«Siamo in una fase di alta fluidità, non solo giudiziaria ma anche costituzionale. Tanto è vero che il mio amico Scalfaro, apostolo della centralità del Parlamento, in breve tempo è diventato più esternatore e più presidenzialista del sottoscritto».

Non crede che talvolta nella storia di un Paese sia necessaria la ghigliottina?

«Come cristiano non posso dire di sì. Come amante della storia posso dirle che talvolta è vero. La ghigliottina è un fatto spiegabile, ma è anche espressione della giustizia sommaria».

Come fa a essere solidale con Di Pietro e con Craxi?

«Sono solidale con Craxi perché in uno stato di diritto uno è innocente finché non c'è una condanna. Sono solidale con Di Pietro perché credo nella sua profonda onestà e buona fede».

Crede che il pool «mani pulite» abbia mire politiche?

«No. Ma credo che, al di fuori della sua volontà, a causa dell'inefficienza del sistema politico, si trasformerà sempre più in un comitato di salute pubblica. Con atti giudiziari che si riempiranno sempre più di efficacia politica».

Non teme che l'instabilità italiana e la disintegrazione balcanica possano portare Lubiana e Roma verso un reciproco arroccamento?

«Certamente sì. Il nazionalismo di solito è una forma di difesa quando non si ha fiducia nella propria capacità di dialogare con gli altri».

Che significato ha questa sua visita a Lubiana?

«Incontrai Kucan già prima del riconoscimento, sul confine di Gorizia, per significargli la simpatia dell'Italia. Era un atto necessario. Gli stati possono prescindere da tutto, anche dalla storia, ma non dalla geografia: quindi non possiamo ignorare che Dio ha fatto Italia e Slovenia quasi conglobate fra loro».

Qui l'hanno accolta in modo calorosissimo...

«Sono qui da privato: è una condizione che mi limita giuridicamente ma mi rende libero politicamente. E Kucan e gli altri sanno quali siano i miei sentimenti e il mio modo di affrontare temi internazionali delicati. Per esempio il ruolo che ho avuto nella paziente ricerca di soluzioni nella questione Alto Adige».

Sembra un affetto ricambiato da parte sua...

«Nella mia vita ho assistito a fatti epocali: ho visto cadere il Muro di Berlino, ho visto la libertà riconquistata a Praga. Ebbene, niente mi ha commosso come assistere alla nascita, fra tanti dolori, di due Stati vicini. Vedere popoli riappropriarsi della loro libertà mi ha fatto ricredere sul valore dell'uomo e della storia».

Revisione, riscrittura oppure aggiornamento di Osimo?

«Sono i giuristi a fare un gran parlare di queste distinzioni, e i giuristi sono gente pericolosissima. Quello che conta è sedersi e discutere. Sapendo che i problemi posti da Lubiana sono naturalmente diversi da quelli che poneva la Jugoslavia».

Perché la Slovenia non vuole che si usi il termine revisione?

«Anche fra due coniugi che si accordano sul divorzio, nessuno dei due vuol sentire parlare di revisione. L'importante è la sostanza, è capire come si vuol vivere un certo tipo di rapporto».

E' possibile un ritocco dei confini?

«Non credo vi sia spazio per questa operazione. Sia chiaro: non dico che questi confini sono giusti. Dico solo che andando a spostarli apriremmo un contenzioso e creeremmo altre ingiustizie: basti pensare alle frontiere polacche con la Germania. E comunque, se vogliamo l'Europa con la Slovenia dentro, questi confini avranno sempre minor peso».

Come giudica l'ultimatum della Farnesina sui temi dei beni abbandonati?

«Anche se sono qui in privato, avrei preferito che questa nota non arrivasse in concomitanza con la mia visita. A leggerla, senza soffermarsi sulle due ultime righe, l'intento pare costruttivo. Proprio alla luce di questo anche le ultime righe, piuttosto che a un ricatto, fanno pensare all'impazienza di trovare un accordo».

Ma quelle due righe lei le avrebbe scritte?

«Io non le avrei scritte. Anche perché non sono vere e non saranno realizzabili. E' impensabile che con tutto quello che abbiamo fatto per la nascita e la democrazia di questi Stati, si possa avere il coraggio morale e la forza politica di sbattere la porta in faccia alla Slovenia».

> **A Trieste la cultura e la nazionalità sono una scelta: pensiamo a Oberdan e Slataper**

Ma intanto Lubiana e Zagabria privatizzano...

«Diciamocelo realisticamente: come tutti gli Stati di nuova formazione Slovenia e Croazia sono gelosissimi della loro sovranità. Era dunque prevedibile che volessero dare stabilità e certezza agli elementi costitutivi dello Stato, a cominciare dal territorio».

Dunque è una scelta irreversibile?

«No, sono convinto che ai nostri vicini non convenga considerare straniere delle persone che in Istria o Dalmazia sono nate e vissute e lì hanno le loro tombe, che portano i loro figli a vedere le case dei nonni. Questo anche per il rispetto della forte identità istriana e dalmata, che è qualcosa di più della somma delle culture compresenti.

Ora questa unità istriana si è spaccata in due...

«E' naturale che i 3 mila italiani di Slovenia si sentano soli, allo sbando, dopo la nascita dei confini con la Croazia.. E' perciò fondamentale offrire loro tutti i collegamenti possibili con la minoranza in Croazia, e poi creare le strutture economiche, culturali e civili che li facciano sentire a casa loro. Comunque, credo che questa ferita sia destinata a rimarginarsi. Quella è una frontiera molto ermetica, per motivi comprensibili. La Slovenia è l'ultimo lembo dell'Europa in pace. Dopo, viene un'Europa in guerra, permeabile a migrazioni, traffici anche oscuri. Ma quando la guerra sarà finita...».

Lo sa che Tele-Capodistria ha tagliato le ore di ascolto in lingua italiana?

«Non lo sapevo, e se questo è vero non mi sembra un atto di grande sapienza da parte della televisione slovena».

Come giudica Trieste nel suo rapporto con il mondo slavo?

«Trieste deve capire che dai buoni rapporti con Slovenia e Croazia può venire una soluzione a molti dei suoi problemi, un rafforzamento del suo ruolo europeo, di sintesi tra mondo latino, germanico e slavo. E invece la vedo talvolta oscillare fra un massimo di cosmopolitismo e tolleranza e un massimo di chiusura e intolleranza».

Cosa pensa di una unità di trattamento per gli sloveni in Italia?

«Ci sono situazioni diversissime. A Trieste la cultura e la nazionalità sono una scelta: pensiamo a Oberdank e a Slataper. Altra cosa sono gli abitanti della così detta Slavia Veneta. Furono il simbolo del valore degli alpini italiani in Albania e Russia. Non mi sembra cosa facile considerarli una minoranza».

E Gorizia?

«Gorizia è anch'essa diversa. Quando andai a incontrare Kucan sul confine, il Consiglio comunale all'unanimità approvò il gesto, e gli applausi della popolazione mi seguirono durante tutto il percorso».

Oggi è utile, secondo lei, riesumare certe brutte memorie storiche che ci dividono?

«Bisogna vedere come se ne parla. Se se ne parla cercando di usarle come strumento di lotta politica o per trarne vantaggi, allora no. Ma se si tratta di farne un esame storico approfondito e serio, allora dico di sì».

Ritiene che le due parti siano pronte a tirare fuori gli scheletri dai loro armadi?

«Questo in Italia è stato difficilissimo. Io sono stato oggetto di pesanti accuse e volgari manipolazioni quando chiesi che non si archiviassero certi fantasmi come se niente fosse accaduto. Nessuno vuole tirare fuori i propri scheletri, perché spera che saltino fuori quelli dagli armadi degli altri».

Cossiga, a sinistra, e il presidente sloveno Kucan in una foto di repertorio, quando il senatore a vita sardo era ancora il primo cittadino della Repubblica italiana.

L'INCONTRO A LUBIANA CON LA MINORANZA ITALIANA

«Più facile trattare coi serbi»

Cossiga gela gli astanti nell'imbarazzo generale - L'incubo della spaccatura in Istria

Ancora un'immagine di repertorio che ritrae assieme Cossiga e Kucan in uno dei loro incontri ufficiali.

LUBIANA — «Detto fra noi, sarebbe stato più facile, per la minoranza italiana, trattare con le autorità centrali di Belgrado, magari con un serbo, che con Lubiana o Zagabria». Momento di gelo fra lo stato maggiore degli italiani d'Istria, seduti come scolaretti davanti all'ex presidente, presente l'ambasciatore Cristiani. Diavolo d'un Cossiga, ha il candore che uccide. Riesce a parlar bene dei serbi, dopo aver ricevuto un premio dagli sloveni e dopo appassionate corrispondenze presidenziali via fax con il super-croato Franjo Tudjman.

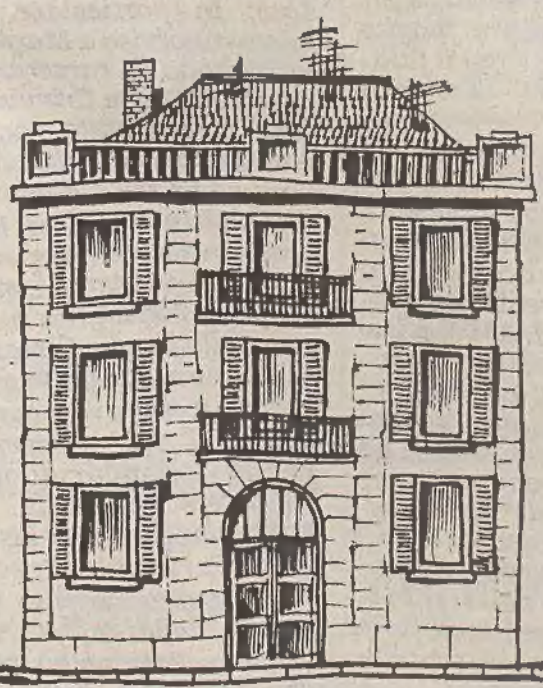
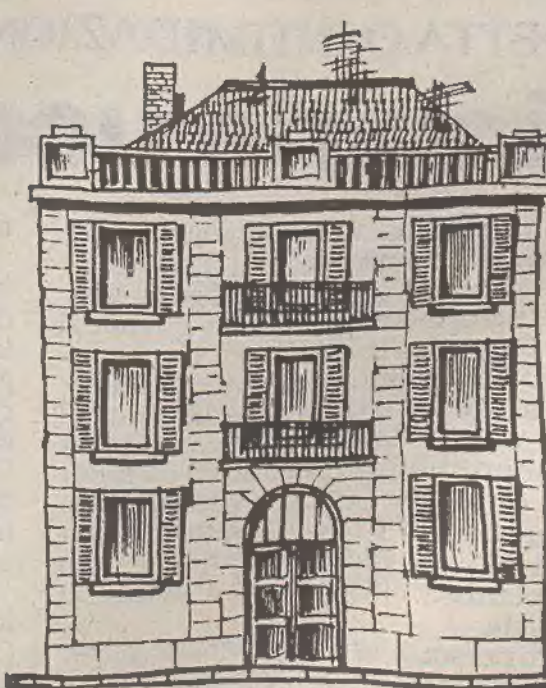
Ma tanto, Cossiga può dire quel che vuole; non è in visita ufficiale, non ha cariche istituzionali. «Raccontatemi le vostre cose perché le sappia, non perché io possa fare qualcosa», dice subito. Ma la premessa che con la ex Jugoslavia sovrannazionale le cose sarebbero state di più facile soluzione, non sembra la più incoraggiante per chi viene a Lubiana a chiedere «ombrelli protettivi» o «case comuni» al di sopra degli implacabili confini santificati da una guerra.

Non se la passano bene gli italiani d'Istria in questi tempi. Lavorano in un sandwich sottilissimo: fra l'ipersensibilità dei Paesi adottivi sul tema delle minoranze e la loro difesa ringhiosa dell'indipendenza appena acquisita. Schiacciata fra i ritorni di sciovinismo della grande disintegrazione balcanica, le paure di nuovi autonomismi, i guai economici della Croazia, gli avanguardismi della destra italiana e le disattenzioni clamorose di un governo di Roma in lotta per la sopravvivenza nella bufera «tangentopoli».

> **Chiesto un supporto di natura economica oppure si prospetta il rischio di un controesodo. Timori di un fallimento. Scarsa attenzione**

Le ultime tensioni tra Roma e Lubiana preoccupano per esempio Maurizio Tremul, presidente della Giunta dell'Unione degli italiani «Siamo sempre stati dei sensori dei rapporti fra lo stato in cui viviamo e la nostra nazione madre», osserva. L'incubo è la spaccatura, il crollo delle istituzioni culturali comuni a causa del nuovo confine. «Il grande rischio è un regresso proprio nel momento in cui si parla di integrazione», dice Tullio Vianello, capo dei programmi italiani di Tv Capodistria, e chiede a Cossiga di insistere su Zagabria e Lubiana per una ricezione della sua televisione fino a Fiume e Pola.

Gli italiani devono inserirsi in modo unitario nelle prospettive del dopo-Osimo, fa capire Roberto Battelli, deputato al Parlamento di Lubiana. Se non ci saranno incentivi di tipo economico, ci sarà una grande fuga verso l'Italia, il «si salvi chi può» dal collasso economico balcanico. E' allora, per una minoranza già numericamente al livello di guardia, potrebbe essere davvero la fine. Così, mentre a Trieste qualcuno dice «ricompriamoci l'Istria», in Istria potrebbe scattare l'ultimo e più triste degli esodi.

p. r.

IL 'PENTITO ECCELLENTE' DELLA TANGENTOPOLI PARTENOPEA

Vito (Dc) si dimette

EDILIZIA

In manette il sindaco di Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO — «Mani pulite» da Varese arriva a Busto Arsizio. E decapita i vertici politici dell'amministrazione comunale. In carcere, da ieri mattina, con l'accusa di concussione aggravata e continuata in concorso, si trovano l'attuale sindaco, il democristiano Gian Piero Rossi, 66 anni, ex senatore, e suo predecessore, attuale assessore all'urbanistica, il suo compagno di partito Luigi Caccia, 45 anni.

Sono accusati di essersi spartiti due mazzette da cento milioni l'una intascate nel 1990. Una, relativa alla costruenda casa di riposo comunale di Busto Arsizio, sarabbe stata richiesta alla ditta Orion di Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, e sarebbe stata equamente divisa a metà tra Dc e Psi; l'altra sarebbe invece stata richiesta alla società Pizzarotti Spa di Parma per la concessione edilizia di un grosso parcheggio in largo Facchinetti e sarebbe finita nelle tasche delle tre correnti democristiane facenti capo a Rossi, Caccia Francesco Landoni, ex assessore ai lavori pubblici, che era stato arrestato mercoledì sempre su richiesta del pubblico ministero varesino Agostino Abate, firmate dal giudice per le indagini preliminari Ottavio D'Agostino.

In carcere con Landoni, con l'accusa di concussione in concorso, era finito anche l'ex assessore all'urbanistica ed ex vice sindaco di Busto Arsizio Vito Trotta, socialista. Sia Trotta sia Landoni sono stati scarcerati ieri mattina, mentre venivano arrestati Rossi e Caccia.

APPALTI

Il patròn del Genoa: 'Diedi soldi a Citarsti'

MILANO — Un altro presidente di società di calcio nel mirino dei magistrati. Dopo Giuseppe Ciarrapico, ieri è toccato al presidente del Genoa Aldo Spinelli affrontare i giudici milanesi dell'inchiesta «Mani pulite». Spinelli è stato interrogato per quattro ore dal sostituto procuratore della Repubblica Elio Ramondini in relazione a contributi che l'imprenditore genovese avrebbe versato alla Democrazia cristiana. Spinelli, che sarebbe stato chiamato in causa da un altro imprenditore, ha preferito affrontare i giudici e presentarsi spontaneamente, e dopo l'interrogatorio ha lasciato il palazzo di giustizia come indagato a piede libero.

Il presidente del Genoa avrebbe raccontato al giudice di essersi messo in contatto con l'allora ministro dei lavori pubblici Gianni Prandini per entrare nel giro degli appalti per le Colombiadi. L'accordo, secondo quanto avrebbe affermato Spinelli, sarebbe stato raggiunto poi con il segretario amministrativo della Dc nazionale Severino Citaristi, al quale dal 1988 in poi l'imprenditore genovese avrebbe versato varie somme tra gli 80 e i 300 milioni. L'ultimo versamento sarebbe stato fatto nel marzo del '92 quando Spinelli si sarebbe recato a piazza del Gesù con 300 milioni: lo scandalo di «Mani pulite» era già scoppiato da oltre un mese e si era alla vigilia delle elezioni politiche.

NAPOLI — L'onorevole democristiano Alfredo Vito si dimette da parlamentare e vuole continuare a «vuotare il sacco» sulle tangenti riscosse e divise tra vari esponenti dc. Sarebbe dovuto tornare ieri dai magistrati ma l'incontro è stato annullato. Intanto le sue dichiarazioni avrebbero portato i primi frutti. Pare infatti che gli arresti dell'ex assessore al patrimonio del comune di Napoli, Diego Tesorone (scarcerato dopo due ore di interrogatorio) e dell'imprenditore edile Bruno Brancaccio, effettuati la notte tra venerdì e sabato dalla Guardia di Finanza, siano scaturiti proprio dagli elementi che l'esponente dello scudo crociato ha rivelato ai magistrati in merito all'appalto della Ltr. Ieri ci sarebbe dovuto essere il secondo colloquio per l'onorevole Vito che era fissato per le 17 alla caserma Pastrengo ma, all'appuntamento si è presentato puntualissimo solo l'avvocato difensore Arturo Frojo: «L'incontro era stato chiesto da noi ma ora non se ne fa più niente» ha detto specificando che ci sarebbero stati dei problemi di carattere ambientale: i numerosi giornalisti, fotografi e cineoperatori che dal primo pomeriggio si erano portati di fronte alla caserma. Non si esclude però che l'incontro possa tenersi nelle prossime 24 ore in un luogo riservato.

L'onorevole democristiano (nella foto) scosso da crisi di coscienza vuota il sacco sulla spartizione di mazzette

Una cosa è certa: «mister centomila» vuole farla finita con la vita politica. Ieri ha anche inviato le sue dimissioni al presidente della Camera, Giorgio Napolitano. Ma Vito aveva anche un documento da consegnare ai magistrati Rosario Cantalmo e Nicola Quatrano, in cui spiegava con amarezza le ragioni argomentate per cui lui, secondo le sue preferenze, diventato il collettore delle tangenti a Napoli, aveva deciso di «chiudere» con i suoi amici di partito e con tutto il resto.

Alfredo Vito comunque resta «pentito», scosso da una profonda crisi di coscienza, ieri avrebbe potuto rivelare altri scottanti particolari che riguardano il meccanismo partenopeo delle tangenti. Giovedì scorso, infatti, aveva già «cantato» e per ben sei ore, facendo anche nomi e cognomi. «E' vero i soldi li prendevo io ma li dividevo tra le varie correnti» avrebbe detto ai sostituti procuratori confermando di aver ricevuto 1 miliardo e 400 milioni dalle ditte impegnate nella rimozione dei rifiuti solidi urbani, divisi tra le correnti del suo partito, ma che consistenti flussi di denaro sono arrivati anche da altre parti.

Su un appalto di 97 miliardi, quattro miliardi e mezzo, infatti, li avrebbe incassati dal consorzio Gipi al quale è stata affidata la gestione del patrimonio immobiliare comunale. Di questi, trecento milioni li avrebbe consegnati personalmente in due tranche all'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Altri 800 milioni in rate di 50 milioni al mese, Vito li avrebbe mandati al consigliere regionale Giovanni Pianese della corrente pomiciniana; qualche centinaio di milioni sarebbero andati all'on. Ugo Grippo e 100 all'ex assessore comunale, Luigi Manco, che fa capo al parlamentare Michele Viscardi.

Per la Ltr, Vito avrebbe incassato 400 milioni dal costruttore Bruno Brancaccio, mentre una somma imprecisata, a suo dire sarebbe stata versata dall'altro costruttore, Zecchina, ad uomini dell'area Scotti. Per quest'appalto gli imprenditori Lodigiani e Recchi avrebbero versato somme al Psi, mentre al Pci avrebbe pensato Paolo De Luca, un altro imprenditore della cordata.

Su quanto riportato dagli organi di informazione Vito afferma che vi sono state delle grosse inesattezze, ma precisa di non poter aggiungere altro perché vincolato dal segreto istruttorio. Il parlamentare dice che le inesattezze riguardano soprattutto quanto riferito in merito al Pci. Sui nomi dei colleghi di partito, «mister centomila», però dice di non poter confermare né smentire. «Ho risposto alle domande dei magistrati - ha affermato - con spirito di collaborazione perché ritengo di aver chiuso la mia esperienza politica». E dei motivi di questa chiusura ne parla nella lettera con la quale preannuncia le dimissioni al presidente della Camera: «Tale decisione segna la fine della mia attività politica. Vi sono pervenuto dopo quasi un anno di profonda crisi dovuta alla costatazione dell'incapacità della politica e dei partiti di risolvere i problemi della gente».

Daniela Esposito

L'EX VICESEGRETARIO DEL PLI SI DIFENDE

'Fatture, non tangenti'

Attilio Bastianini

MILANO — Non erano tangenti, ma finanziamenti non registrati secondo le norme previste dalla legge sul denaro pubblico ai partiti. La difesa di Attilio Bastianini, vice segretario del partito liberale italiano, concede qualche ammissione ai giudici e contestualmente qualche opposizione: ieri mattina, Bastianini è stato interrogato alla presenza del giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti e dei suoi avvocati Luigi Vanni e Fernando Santoni.

Secondo la versione dell'uomo politico arrestato l'altro giorno, i soldi ricevuti dalla Itinera del costruttore Bruno Binasco non sarebbero state tangenti, ma pagamenti di fatture allle aziende che hanno eseguito i lavori nella sede del Pli di Roma.

L'esponente liberale, quindi, sostiene di non aver mai visto i 250 milioni pagati in due tranche da Binasco. Soldi che sarebbero passati da un'azienda all'altra e che però non sarebbero stati registrati secondo le norme previste dalla legge. L'accusa di corruzione, secondo Bastianini, non sussiste che dal momento che il segretario liberale sostiene di non aver avuto alcun rapporto con Antonio Crespo, ex direttore generale dell'Anas arrestato nell'ambito dell'inchiesta romana sulle tangenti, che sarebbe stata la persona sulla quale avrrebbe dovuto far pressioni per favorire la Itinera.

I legali di Bastianini hanno annunciato che lunedì presenteranno richiesta di revoca dell'ordine di custodia cautelare. Analoga richiesta è stata ieri respinta sia per il presidente della Snam Pio Pigorini, in carcere dall' 11 marzo per concorso in corruzione, sia per il direttore del personale dell'Eni Gabriele Cagliari. Il giudice Italo Ghitti ha respinto le richieste dei dei legali avvocati Federico Stella e Vittorio Daiello, sostenendo che ci sono ulteriori necessità istruttorie e, in particolare, riguardo all'ingegner Cagliari permane il pericolo di inquinamento delle prove.

A poco è valsa, quindi, la confessione del presidente dimissionario dell'Eni, che ha ammesso di essere stato a conoscenza dell'esistenza di un sistema di fondi neri all'interno dell'ente di Stato, ma di averne conosciuto l'esistenza solo al momento del suo insediamento ai vertici dell'azienda.

I giudici attendono da lui chiarimenti sul ruolo che avrebbe svolto nella vicenda di una tangente di 4 miliardi che una società del gruppo, il Nuovo Pignone, avrebbe pagato per ottenere degli appalti dall'Enel e più in generale per il sistema di fondi neri che l'Eni avrebbe messo a disposizione di alcuni partiti politici.

Luca Belletti

In breve

Imprenditore condannato: pagava mille lire l'ora

CARRARA — Un imprenditore carrarese dovrà risarcire con 63 milioni e mezzo di lire una sua ex dipendente, che ha chiesto l'indennizzo per un periodo lavorativo dal 1979 al 1986 in cui, a conti fatti, ha percepito una media di mille lire l'ora. Lo ha stabilito il pretore di Sarzana, accogliendo l'istanza della donna. Giovanna Corongiu di Lerici (La Spezia), era stata assunta dal carrarese Lorenzo Schiaffino, ex docente di geologia all'università di Pisa, attualmente proprietario di un campeggio a Marina di Massa, prima come impiegata in un'agenzia immobiliare a San Terenzo, poi al Golf club a Lerici.

La Finanza mette le mani su 12 tonnellate d'argento

AREZZO — Dodici tonnellate di argento di contrabbando in grani, per un valore di oltre 2 miliardi di lire, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Arezzo. Il prezioso carico si trovava a bordo di un furgone, fermato nei pressi del casello autostradale. I controlli dei finanzieri hanno permesso di accertare che i documenti di accompagnamento erano stati abilmente contraffatti.

Sequestrano 22 impiegati per una rapina da 100 miliardi

TREZZANO — Cinque banditi, penetrati nella notte nell'ufficio postale centrale di Trezzano sul Naviglio, hanno atteso l'arrivo dei ventidue impiegati, li hanno «sequestrati» rinchiudendoli nei locali che ospitano i servizi, hanno malmenato il direttore fin quando sono riusciti a farsi consegnare circa 100 milioni di lire e quindi sono fuggiti.

Un boss in gonnella controllava coca e eroina

ROMA — L'operazione degli investigatori è stata denominata «Venere» perchè a capo di una banda di 11 spacciatori c'era una donna: Palma Della Rocca, 46 anni, con precedenti penali, che controllava e organizzava la distribuzione di cocaina ed eroina davanti agli istituti scolastici nella zona sud della capitale. Palma Della Rocca è stata arrestata con i suoi complici, tra cui altre quattro donne. Sono stati sequestrati cinque chili di stupefacenti.

Nebbia fitta a Portofino: non accadeva da vent'anni

PORTOFINO — Nebbia fitta a Portofino. Non accadeva da vent'anni. L'insolito fenomeno si è verificato ieri a partire da mezzogiorno, e si è mantenuto tale per alcune ore. La nebbia si è alzata dal mare ed è stata sospinta verso terra da una leggera brezza da sud-ovest. In pochi minuti una coltre ovattata ha sommerso la «penisola». Stupiti i portofinesi, che non vedevano un simile paesaggio dal lontano '73.

Fiamme in un allevamento: arsi vivi 8000 pulcini

CESENA — Ottomila pulcini sono morti nel rogo che ha distrutto ieri mattina un capannone della società Gaia (gruppo Amadori) a San Vittore di Cesena. L'incendio sarebbe causato dal cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Danni per centinaia di milioni.

IPOTESI DI REATO IN UN AVVISO DI GARANZIA A MONS. DI LIEGRO

Caritas, stranieri maltrattati

Anche accuse di concorso in tentata truffa ai danni della Provincia di Roma

ROMA — La bufera ora soffia anche sulla Caritas: un avviso di garanzia è stato inviato al direttore dell'ente assistenziale cattolico mons. Luigi Di Liegro. Il provvedimento portra la data del dicembre '92 ed è stato lo stesso monsignore a rivelare ieri di essere inquisito dalla magistratura romana.

Pesanti le accuse per un religioso che si è sempre distinto nelle battaglie sociali a favore degli emarginati e gli extracomunitari residenti nella capitale. Si parla di concorso in tentata truffa ai danni della Provincia di Roma e, addirittura, maltrattamenti nei confronti degli immigrati ospitati in un albergo della Capitale.

La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno. Ed è tanto più sorprendente se si pensa che mons. Di Liegro appena due giorni fa era balzato agli onori della cronaca per aver bloccato un gruppo di zingari che avevano scippato dei turisti. Insomma da sceriffo acchiappa-Roma, protagonista di un inseguimento per le vie del centro storico degno di un atletico poliziotto, a maltrattatore di immigrati? C'è da non crederci.

Se a raccontarlo non fosse proprio lui, mons. Di Liegro. Discordanti sono ovviamente la versione dei fatti fornita dal direttore della Caritas diocesana di Roma e la tesi del magistrato, il pm presso la pretura circondariale Mario Ardigò dal quale Di Liegro è stato ascoltato il 23 dicembre dello scorso anno. Due giorni prima aveva ricevuto l'avviso di garanzia. «Mi è stato contestato il fatto di aver raccomandato all'assessore regionale per i problemi dell'immigrazione, Giacomo Troja — racconta ora mons. Di Liegro, che assisteva un gruppo di profughi e rifugiati politici somali nell'hotel Giotto, per fargli avere una convenzione per assistere il gruppo».

Non si è trattato di una raccomandazione, si difende il direttore della Caritas romana, ma solo di una consulenza. Certo lui parlando con l'assessore Troja aveva fatto presente che la Migrantes era «un'associazione benemerita che da tantissimi anni lavora nel settore aiutando i profughi che passano in Italia a emigrare in Canada e Usa». Ma niente di più. Tra l'altro l'assessore disse che la questione non era di sua competenza, ma della Provincia. «Sono estraneo alal stipula della convenzione, non curata dalla Regione ma dalla Provincia tramite l'assessore Lucari (nel '91) per un miliardo e mezzo», chiarisce mons. Di Liegro. Neanche la Caritas è coinvolta in questa storia.

E le accuse per i maltrattamenti? Probabilmente il magistrato si riferiva ai disagi provocati agli ospiti dell'hotel Giotto in seguito al taglio della luce e dell'acqua fatto per morosità ai proprietari dell'albergo, prima che gli extracomunitari (nel dicembre del '92) fossero sgomberati dall'albergo dove era scoppiato un incendio.

Di Liegro comunque spera che tutto si chiarisca al più presto: «ho assoluta fiducia nella magistratura — ha detto — mi sento tranquillo, e auguro veramente che il giudice vada fino in fondo in questa vicenda».

Sull'assistenza agli immigrati la magistratura romana sta indagando da alcuni mesi e il pm Ardigò nel novembre '92 ha fatto arrestare un nobile romano, il principe Mario Chigi con l'accusa di truffa aggravata e continuata ai danni della pubblica amministrazione per aver «gonfiato» i prezzi di un campeggio affittato al Comune per ospitarvi gli extracomunitari.

VENDETTA O INTIMIDAZIONE VERSO I MEDICI PER FAVORI NEGATI

Primario ucciso dalla 'ndrangheta

LOCRI — Il killer ha atteso appoggiato comodamente ad un auto dentro il recinto dell'ospedale civile di Locri. Una figura insignificante a crogiolarsi al sole. Ma quando il professor Domenico Nicolò Pandolfo, 51 anni, stimato e benvoluto primario di neurochirurgia ai «Riuniti» di Reggio, ha finito il giro delle proprie visite e s'è incamminato verso la propria auto, lo spettacolo è repentinamente cambiato. Il giovanotto annoiato ha tirato fuori una 7 e 65, l'arma in Calabria preferita dai killer, ed ha centrato per sette volte consecutive, alla testa ed al torace, il professionista.

Decine di persone, era l'ora del via vai per le visite ai malati, si sono messe a fuggire urtandosi come formiche impazzite. Attimi di terrore e paura. Calmo è rimasto solo il killer che approfittando della confusione che doveva avere immaginato con precisione, si è dileguato.

Le ipotesi degli investigatori sono una più inquietane dell'altra. La prima, il chirurgo cinque mesi fa aveva operato alla testa Paola Cordi, una bimba di sette anni la cui famiglia è ritenuta in odor di 'ndrangheta. L'operazione era riuscita ma Paola, un pò dopo, era morta. Tutti, a partire dai parenti della bimba, sapevano che si trattava di un tentativo estremo che veniva compiuto quasi nella fase terminale di una malattia crudele e cruenta.

Ciononostante il magistrato ha ordinato lo «stub» a molti componenti della famiglia Cordi: evidente l'intenzione di accertare un'eventuale punizione per la morte della piccina. Ma l'ipotesi che nelle ultime ore prende sempre più corpo si riferisce ad un clima di minacce continue di rappresentanti delle famiglie dei boss della 'ndrangheta contro i medici e, specialmente, contro i primari dei reparti di chirurgia. I capimafia cercano in continuazione certificazioni false sulle proprie condizioni di salute.

Un tempo era prassi consolidata: un bel certificato falso con tanto di analisi, anch'esse false, per diagnosticare un bel tumore e si riusciva ad evitare il carcere o, comunque, ad ottenere una serie di vantaggi come l'avvicinamento a casa o gli arresti domiciliari. Forse Pandolfo è stato ucciso per essersi rifiutato di sottostare alle minacce e, con l'occasione, per impaurire quelli che sono rimasti in vita.

Nella tarda serata di ieri è stato arrestato Cosimo Cordì. I giudici lo accusano di essere il mandante dell'omicidio del professor Pandolfo che prima di morire avrebbe mormorato: «Sono stati i Cordì».

LA CONFERMA DEL PENTITO MESSINA

«I massoni protessero Sindona all'epoca del falso rapimento»

SANITA'

Tornano in vendita i sei farmaci «sospesi»

ROMA — Tornano in commercio i 6 farmaci sospesi dal ministro costa il 12 marzo. Il ministro della sanità ha revocato la sospensione della vendita delle specialità medicinali a base di gangliosidi: Cronassial, Biosinax, Megan, Sinassial, Sincronal e Sygen. Sarà però necessaria, fatta eccezione per il Sygen, la prescrizione fatta da medici specialisti ed esclusivamente per le neuropatie diabetiche e lesioni «tronculari» dei nervi periferici.

La decisione — secondo il ministero della Sanità — è stata presa prendendo atto del parere espresso dal Consiglio superiore di sanità che pur evidenziando come «la frequenza di assunzione di gangliosidi, di sia stata maggiore fra le persone affette da sindrome di Guillan-Barrè» e ancora, «che non si può escludere la possibilità di insorgenza di tale sindrome in associazione con la somministrazione di gangliosidi» ha concluso che «l'impiego delle specialità medicinali a base di miscele di ganglioside è da considerarsi al momento accettabile sulla base dei dati attualmente disponibili».

FOGGIA

Morto il medico di Padre Pio

SAN GIOVANNI ROTONDO — Uno dei medici che per decenni ebbe in cura Padre Pio è morto ieri a San Giovanni Rotondo all'età di 80 anni. Si tratta di Michele Capuano che era componente della commissione storico-scientifica per la beatificazione del padre con le stimmate, morto il 23 settembre '68.

Prima di morire Capuano ha inviato al Vaticano un rapporto in cui ribadisce l'inspiegabilità per la scienza di quanto accaduto a Padre Pio. Nel memoriale, che ha controfirmato pagina per pagina, il medico sostiene che le sofferenze di Padre Pio avrebbero portato alla morte qualsiasi persona normale nel giro di due o tre mesi, mentre è stato sbalorditivo notare come il frate abbia vissuto martoriato dalle stimmate per 50 anni (comparsero il 20 settembre 1918).

Capuano ricorda, inoltre, che Padre Pio perdeva dalle stimmate una notevole quantità di sangue ogni giorno e che la sua temperatura corporea era sempre altissima raggiungendo, in alcune circostanze, anche i 44 gradi centigradi. Per misurarla venivano utilizzati termometri da bagno perché quelli consueti non erano idonei.

ROMA — Alcuni aspetti dell'avventura siciliana del bancarottiere Michele Sindona sono stati ricordati ieri nell'aula di Rebibbia dal pentito Leonardo Messina, che ha testimoniato al processo contro gli organizzatori della loggia massonica coperta «Iside 2» di Trapani. Per ascoltare Messina ed altri pentiti il tribunale presieduto da Francesco Garofalo si è spostato a Roma. La loggia, secondo l'accusa sostenuta dal pubblico ministero Luca Pastorelli, era stata costuita come camera di compensazione tra interessi mafiosi, politici, affaristici ed avrebbe influito sulle decisioni degli enti locali trapanesi.

Messina ha dunque ricordato ai giudici che Sindona durante il suo falso rapimento fu ospitato da massoni a San Cataldo (Caltanissetta), una circostanza, questa, già agli atti dell'inchiesta che ricostruisce la presenza in Sicilia del banchiere, fuggito da New York dopo il fallimento della Franklin Bank.

Principale imputato nel processo è Giovanni Grimaudo, un ex professore di scuola media, che un altro teste, Giacoma Filippello, convivente del mafioso Natale L'Ala (ucciso) ha definito come «tramite» tra mafia e massoneria. «Grimaudo veniva spesso a casa nostra — ha ricordato la donna — insieme a Natale Torregrossa (altro imputato, n.d.r.) ed a Nino Monticciolo, uomo d'onore della «famiglia» di Trapani. Gestore in società con Grimaudo di un autosalone».

La Filippello ha quindi ricordato di avere appreso da L'Ala che Monticciolo si recò in Belgio per acquistare armi che serivivano alla loggia. La «Iside 2» svolgeva intensa propaganda elettorale «anche attraverso le conoscenze mafiose di Natale L'Ala» in favore — ha proseguito la Filippello — dei deputati regionali Francesco Canino e Nicolò Nicolosi della Dc e di Aristide Gunnella» allora esponente di primo piano del Pri.

Gunnella, appreso dalla Tv il tenore delle dichiarazioni rese dalla Filippello, ha diffuso una nota nella quale respinge le accuse, definisce «falsa» la testimonianza e nega di avere conosciuto tanto la donna quanto L'Ala «come per altro ebbi a dichiarare nel settembre del '91 quando venni interrogato dal procuratore Paolo Borsellino».

Sono stati quindi escussi altri due pentiti minori, Gaetano Marino e Fabio Savona. Marino ha ricordato, in particolare, di avere condiviso a Marsala un periodo di carcerazione nel 1987 con Grimaudo «che ci era stato raccomandato da uomini d'onore e che noi chiamavamo padrino». Infine due esponenti della massoneria, Giorgio Paterenò, qualificatosi come gran maestro della loggia di piazza del Gesù e Fausto Bruno, che si è detto «appartenente al rito scozzese», hanno sostenuto di non conoscere Grimaudo, ed hanno negato che «Iside 2» abbia ricevuto il necessario riconoscimento dai vertici della massoneria italiana. Paternò ha detto che la loggia trapanese «era più che altro un circolo culturale».

Rino Farneti

†

Il 19 marzo 1993 ci ha lasciato il nostro caro

Giusto Barbo

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELINA, le figlie MARIAPAOLA con TULLIO e TERESITA con CARLO, i carissimi nipoti ALESSANDRA, ELISABETTA, LUISA, PIETRO e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della I Divisione chirurgica dell'ospedale Maggiore pęr le costanti e premurose cure.

Un grazie particolare al medico curante dottor SPIRO KROKOS che l'ha sempre seguito con affetto.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano con infinito dolore EMILIA e GIORGIO DRAGAN.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al dolore le famiglie TICINI, POLIAGHI, LAERA.

Trieste, 21 marzo 1993

Nonno

ti ricorderemo sempre.
— I tuoi nipoti

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto: SERGIO, SARA e BARBARA COSOLI.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al dolore di PAOLA e famiglia: TULLIA, ROBERTO, STEFANO.

Trieste, 21 marzo 1993

NIDIA e SERGIO partecipano al lutto.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipa al lutto la famiglia BRUNO DUSSI.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al cordoglio della famiglia BARBO i colleghi del dottor MILLOSSOVICH e il personale tutto della I Divisione chirurgica.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto MICHELE e famiglia SAMARITAN.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano MARINO, FLAVIA, ELISA SAMER.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al dolore di PAOLA gli amici: LIDIA, MARISA, MARIO, GRAZIELLA, ANTONIO, GRAZIELLA, LIVIO, FIORETTA, UMBERTO, LIVIA, SERGIO. SILVANA, BRUNO.

Trieste, 21 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Sonja Stoppar in Lizier

In memoria di

Sonja

persona eccezionale e indimenticabile, la ricordano con immutato affetto

il marito VALDO e la famiglia LIZIER

Trieste, 21 marzo 1993

Nel primo anniversario della scomparsa della mamma

Sonja

la ricordano i figli ALEX e SERGIJ con le famiglie, la sorella MERI e famiglia.

Trieste, 21 marzo 1993

X ANNIVERSARIO

Albano Prelz

Con noi per sempre.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Si è fermato il grande cuore di

Aureliana Casellato in Fano

Lo annunciano con profondo dolore il marito LEONE, i figli LORENZO con ROSSANA e MICHELA, MAURIZIA con TESFU, EFREM e RAHEL, ELISABETTA con SERGIO, MITZI, NAOMI e GIOELE, GABRIELE con MAURIZIA, le cognate LIONELLA e ANGELA, i nipoti FEDERICO con MARCELLA, FABRIZIO, STEFANO e CRISTINA, PATRIZIA, ANNA, ELENA, LISETTA con PIERMARIO, ELIDA e ANDREA, e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa FERIN, a FRANCO ed ELENA per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo lunedì 22 marzo alle ore 10.45 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 marzo 1993

Sono vicini a GABRIELE e famiglia: ALBERT e LILLY, FRANCO e GIULIA, GIULIANO e CHIARA, LUISA e GIORGIO, NERIO, MARCO e MAYA, RENZO e GABRIELLA, PAUL e DANIELA.

Trieste, 21 marzo 1993

Cara BETTY ti siamo vicini con affetto: i colleghi dell'assistenza.

Trieste, 21 marzo 1993

L'Amministrazione Provinciale di Trieste prende parte al lutto che ha colpito la propria dipendente ELISABETTA FANO per la perdita della madre signora

Aureliana Casellato Fano

Trieste, 21 marzo 1993

†

Alma de Serragli in Katnich

Professoressa di educazione fisica

L'anima nobile e buona ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze.
La piangono il marito ERVINO, le figlie DANIELA e MARINA unitamente al genero SERGIO, i nipoti CRISTIAN e FABRIZIO, i parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Pineta del Carso, i dottori ZUCCA, ZAPPI e RIMONDINI.
Un particolare ringraziamento all'infermiera CARMEN.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Ida Fanin ved. Weiss

Lo annunciano i figli SUSI con MAURIZIO, MARIO con ERSILIA, i nipoti FABIANA, FEDERICA, SVEVA, STEFANO e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì alle ore 14.30 nel cimitero evangelico.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Degrassi in Gubertini

ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore, in particolare don RENATO CREPALDI.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Erico Bet

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

ROSALIA BET

Trieste, 21 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Sigfrido Wallner

Ti ricordano

ADRIANO, TATIANA, MASSIMILIANO, MONICA

Trieste, 21 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Francesco Monti

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 21 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Savoia Linardi ved. Stalio

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA e ANNAROSA con FULVIO, i nipoti IVAN e GIULIO unitamente a VITTORINO e ANITA ZAMBORLINI e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla cara amica NIVES.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipa al lutto MARIA GIUSTI.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto:
— FABIO e LAURA
— LUCIANO e NICOLETTA
— DARY e TIZIANA

Trieste, 21 marzo 1993

Sono affettuosamente vicini ad ANNAROSA i colleghi direttori didattici della Provincia di Trieste.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto le nipoti ALICE ed EGLE.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto di ANNAROSA: ANTONIO, DANIELA, ENRICO.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto famiglie LINARDI, PELLIELO, GRILL.

Trieste, 21 marzo 1993

Il personale non docente e il consiglio del XIV Circolo sono affettuosamente vicini alla loro direttrice per la scomparsa della madre signora

Savoia Linardi

Trieste, 21 marzo 1993

Si è spento serenamente il nostro caro

Benedetto Craievich

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la sua adorata ARGIA, il figlio LUCIANO con SANDRA, la sorella LUIGIA, i fratelli SILVIO e GREGORIO, le cognate SANTINA, MARIA e PALMINA, nipoti e parenti tutti.
Un grazie alla Casa di riposo ADRIANA.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Caro

nonno Betto

non ti dimenticheremo mai:
— ELEONORA ed ELISA

Trieste, 21 marzo 1993

†

Si è spenta improvvisamente

Antonia Godina ved. Gergori

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia SILVANA, l'adorato nipote ALESSANDRO, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor VASSILI DI LENARDO.
Si ringrazia inoltre quanti hanno preso parte al lutto.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Sergio Zogolini

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cosimo Cracovia

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Egidio Gandini

Sei sempre nei nostri cuori.

ADRIANA, DEBORAH, familiari, amici

Una Santa Messa sarà celebrata martedì 23 marzo alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Bosco Salesiani.

Trieste, 21 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Sergio Svara

Per sempre nel mio cuore.

MARIUCCIA

Trieste, 21 marzo 1993

†

Il 14 marzo 1993 si è spenta improvvisamente

Silvana Negrin ved. Bertoli Pagnacco

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i figli GRAZIA e FURIO e le nipoti FEDERICA e SUSANNA.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al dolore per la perdita, CARLO e tutta la famiglia JEAN.

Trieste, 21 marzo 1993

Si unisce al dolore l'amica GINA.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipa al lutto RINA ALZETTA.

Trieste, 21 marzo 1993

Ti ricorderemo sempre con grande affetto: le cugine amiche BIBA, ITALIA, PINA.

Trieste, 21 marzo 1993

Si associano al lutto:
— RENATO e LIBERA PIZZARELLO
— DARIO ed EDDA DE PUPPI
— BRUNO e LILLY BASTI
— MANLIO e ORNELLA ROMANELLI

Trieste, 21 marzo 1993

Sono vicini a FURIO colleghi, preside, personale tutto della scuola media Campi Elisi.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Il 15 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Barbara Carli Gregori

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARIO con i figli ANDREA e JAN, la mamma VITTORIA, la suocera IDA, la sorella ANNAMARIA, il fratello MARTINO con le famiglie unitamente ai parenti tutti.
Ringraziano quanti sono stati loro accanto in questi momenti partecipando al loro struggente dolore.
Un particolare ringraziamento ai medici dottor FRANCESCO MAHNIČ e dottor RENATO STOKELJ e ai parroci di Barcola e Duino Don ELIO e Don GIORGIO.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Tragicamente è scomparso

Boris Zobec

Ne danno il triste annuncio la moglie ANI, il figlio ALEKSANDER, la madre, le sorelle con le famiglie e tutti i parenti.
Un grazie particolare al personale del reparto Rianimazione di Cattinara per le cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Boršt - S. Antonio in Bosco.

Moccò, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuliana del Giusto in Sardo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Libero Pavanello

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Odorico Giraldi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Bugatto (Pino)

nato a Muggia

Ti ricordo con rimpianto a quanti ti hanno voluto bene.

Tua moglie NINA

Trieste, 21 marzo 1993

X ANNIVERSARIO

Tucci Olimpo

sempre.

I tuoi cari

Trieste, 21 marzo 1993

†

Il giorno 19 marzo è mancato il

CAVALIER

Paolo Padovani

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio DARIO, la nuora FULVIA e il nipote CRISTIANO e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente i medici e il personale della Divisione Urologica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 22 marzo alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Si uniscono al lutto LIA e MARIO SARDOS ALBERTINI e GRAZIELLA NOCELLA.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipa al lutto l'Amm.ne SAGUES, unitamente ai condomini di Piazza Ospedale 6.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Italia Fraulini ved. Valenti

Lo annunciano i figli RENATA, LUCIANA e SERGIO, i generi REMIGIO e ROBERTO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Ciao

nonna Italia

LAURA, ANNAMARIA, don DAVIDE, SOLWEYG, GIULIO.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano i nipoti: ENRICO con MARISA, NEDDA con MAURIZIO.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Il giorno 18 marzo si è spento serenamente

Giovanni Poretti

Lo annunciano la moglie, il figlio GIORGIO con la nuora e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipa famiglia STARC.

Trieste, 21 marzo 1993

Si unisce al dolore della famiglia ELVIRA PETRONIO.

Trieste, 21 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Lenardon

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ALMA, il genero, la nipote, il fratello e i parenti tutti.
Grazie LIDIA.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franco Fontanot

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

La moglie PAOLINA e la piccola CLIO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita di

Silvano Bosiglav

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Zerjal

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

24.3.1992 — 24.3.1993

Narcisa Steinbock

I tuoi cari ti ricordano con amore.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Ci ha lasciato, dopo tanto soffrire, la nostra cara mamma e nonna

Maria Kravos ved. Bellofatto

La piangono la figlia NICOLETTA, il genero LUCIO, i nipoti MASSIMO con ANNA, ANDREA assieme ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. NEMETH, ai medici e al personale paramedico della Patologia Chirurgica.

I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Per espressa volontà della defunta non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 marzo 1993

Vicini nel dolore ALDO e ALIDA.

Trieste, 21 marzo 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Domenico Iozzo Nico

Lo annunciano la moglie LEDA, il figlio FRANCO con NADIJA, la sorella FERNANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 21 marzo 1993

Vicini al dolore di FRANCO e famiglia gli amici: GABRIELLA, MARIO, RENATO, PAOLO, MAURO, DARIO, GIORGIO, ELIO.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Si è spento serenamente

Spartaco Dilena

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i fratelli, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Si associano CLAUDIO PRELZ, DEBORAH e NERINA.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Si è spento serenamente

Tullio Olivieri

Lo annunciano la suocera BIANCA con l'amico dottor TULLIO BUTTIGLIONI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Rizzi

ringraziano quanti sono stati loro vicini.
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 24 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franco Edera

ringraziano sentitamente gli amici di Muggia e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Camillo Krizmann

ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro profondo dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

XIV ANNIVERSARIO

della scomparsa dell'indimenticabile

Rodolfo Krusic

Caramente lo ricorda come sempre con affetto la moglie

EMMA

Trieste, 21 marzo 1993

†

E' mancato al nostro affetto

Stefano Ascani

Lo annunciano la moglie ELENA, le figlie BRUNA, PAOLA con ROBERTO e GABRIELE, ANNA con FRANCO e ALESSIO, le sorelle GIOVANNA, ELENA, MARIA, i fratelli FRANCESCO e RENATO, le loro famiglie e i nipoti di Roma.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Ciao

nonno

— ALESSIO, GABRIELE

Trieste, 21 marzo 1993

Ricordano il caro zio

Stefano

FERNANDO, LUIGI e le loro famiglie.

Trieste, 21 marzo 1993

Si associa al dolore FULVIA RUMETZ.

Trieste, 21 marzo 1993

Sono vicine a PAOLA: RITA e SILVIA.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il nostro amato

Mario Cattunar

Lo piangono la moglie ROSETTA, le figlie GRAZIELLA con TULLIO e RITA con GILBERTO, i nipoti ROSSELLA e THOMAS, le sorelle i cognati e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor VASSILJ DI LENARDO per le premurose cure.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al dolore la cognata VALERIA con RITA e DIEGO.

Trieste, 21 marzo 1993

Si uniscono al dolore di RITA famiglia DRESSI e collaboratori della ditta.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Vittorio Cirilli

Medaglia d'oro di lunga navigazione

compirà il suo ultimo viaggio dalla porta del cimitero di S. Anna giovedì 25 alle ore 9.
I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che negli ultimi tempi lo hanno assistito amorevolmente.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto NINETTA, CLAUDIO, CRISTINA TURCO.

Trieste, 21 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli EDVIN e BRUNO con la cognata ALENKA, il nipote PETER unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il dott. MARIO NABERGOJ per le cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Preschern

di anni 53

Lo annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti e agli amici tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 22 marzo alle ore 12 nella chiesetta del cimitero di Monfalcone, muovendo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste-Monfalcone,
21 marzo 1993

Il presidente, gli amministratori, la Direzione generale e il pesonale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA Spa partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di

Claudio Preschern

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 21 marzo 1993

Ricordano con affetto

Claudio

ANNI, CLAUDIO, PIERO, ENRICO.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Dopo lunga inesorabile malattia si è spenta

Norina Furian in Sega

Ne dà il triste annuncio il marito VITTORIO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino II piano.

I funerali seguiranno martedì 23 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Madonna del Mare.

Trieste-Sydney,
South Africa-New York,
21 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Krast

Ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

†

E' mancata improvvisamente

Lidia Vuga

Ne danno il triste annuncio la sorella VANNA, il cognato e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Severina Dalceggio ved. De Lana

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Marchesich

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia LILIANA con MARCO e LAURA, MASSIMO con CLARA, il figlio LUCIANO con ROSELLA, CHIARA e MATTEO, le consuocere e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 marzo 1993

Prende parte al lutto:
— famiglia STINCO

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto i nipoti MARCELLO, EUGENIO, LIBERO e famiglie.

Trieste, 21 marzo 1993

Prendono parte al lutto il fratello MATTEO, i nipoti LIDIA, VITTORIA e GIUSTO con le famiglie.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Il 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ribarich ved. Vicellio (Pina)

Addolorati lo annunciano la figlia AMBRETTA, il genero ALFREDO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1993

Partecipano al lutto:
— famiglie MEMON KONRADTER
— COSIMO CAPUTI

Trieste, 21 marzo 1993

La famiglia CODELLI si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 21 marzo 1993

†

Il giorno 20 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Canciani

Ne danno il triste annuncio le sorelle LAURA e ANNA con MARINO e PIERPAOLO unitamente ai parenti.
Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI.
I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 12 nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 21 marzo 1993

Inda

lasci un vuoto incolmabile in me; i tuoi insegnamenti e il tuo immenso bene mi accompagneranno per tutta la vita.
— ANTONELLA

Trieste, 21 marzo 1993

I familiari di

Aldo Bernobich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1993

PREVEDIBILE «MOSSA» DEL PRESIDENTE RUSSO NELL'ATTESISSIMO INTERVENTO TELEVISIVO

Eltsin ha scavalcato il parlamento

Poteri speciali fino al 25 aprile, quando chiederà la fiducia direttamente agli elettori con un referendum

Eltsin con il suo addetto stampa prima dell'intervento televisivo.

MOSCA — Boris Eltsin ha deciso di assumere poteri speciali fino al 25 aprile, quando chiederà con un referendum la fiducia agli elettori, per poi chiedere loro l'approvazione di una nuova costituzione e l'elezione di un nuovo parlamento. Dopo l'aspro scontro dei giorni scorsi con il congresso dei deputati del popolo, il presidente russo ha evitato di ricorrere a provvedimenti gravi, come lo scioglimento del parlamento e la proclamazione di un regime presidenziale. Ma al contempo ha detto di non potersi esimere dall'assumere «la responsabilità dei destini della nazione.»

Il presidente della corte suprema Valeri Zorkin, rientrato precipitosamente dagli Usa, ha cercato di vedere Eltsin per consigliargli cautela, ma non è stato ricevuto. Al termine di una conversazione telefonica con il presidente, Zorkin si è recato in parlamento dove ha presieduto una riunione straordinaria del presidium del soviet supremo.

Durante l'attesissimo intervento televisivo,

In vista una nuova Costituzione e l'elezione di un nuovo parlamento. Inutile la mediazione tentata dal presidente della Corte suprema. La «Pravda» attacca Boris per la casa di lusso

Eltsin ha reso noto di aver firmato un decreto che prevede il ricorso a poteri speciali finchè non sarà risolta la crisi fra esecutivo e parlamento. Sempre per decreto ha indetto il referendum col quale sarà chiesto agli elettori di confermare l'appoggio al presidente e al vice presidente Alexander Rutskoi, di esprimersi sulla bozza di una nuova costituzione e su una nuova legge per l'elezione del parlamento.

«Avevo promesso di parlare dei risultati del congresso. - ha detto Eltsin all'inizio del suo discorso - Da allora ci sono state tanti analisi, sono state fatte delle previsioni, e prese delle decisioni non facili. Oggi tengo fede alla promessa che vi avevo fatto. Voglio dare una valutazione dell'ottavo congresso dei deputati del popolo e dire cosa farò in futuro. In verità negli ultimi giorni c'è stato parecchio da discutere e da valutare in maniera nuova. Oggi voglio parlarvi onestamente e francamente di quello che ho pensato, delle decisioni che ho prese, delle azioni che sto pianificando, di ciò che dovrebbe essere fatto alla luce della attuale situazione del paese.

«Nel giugno del '91 mi eleggeste alla presidenza, mi affidaste il governo dello stato della federazione russa. All'epoca fu fatta una selta per la prima volta nella storia millenaria del paese, la scelta del capo dello stato e la scelta della strada che la Russia doveva seguire. La scelta fu drammatica e responsabile, fra continuare a scivolare nell'impasse comunista, o dare il via a profonde riforme al fine di imboccare la strada del progresso, percorsa da tutta l'umanità civile».

«Ma Boris Eltsin predica bene e razzola male». Ad accusare di «incoerenza» il presidente russo che chiede sempre sacrifici al popolo è la «Pravda», la quale pubblica la foto della «capanna» da 460 metri quadrati, con piscina e campo da tennis al coperto che il capo del Cremlino, in barba alla gente che tribola per campare, si starebbe costruendo in una lussuosa zona di Mosca.

Sotto il titolo «Una capanna speciale per i lottatori contro i privilegi», l'ex organo del comitato centrale del Pcus pubblica infatti in prima pagina la foto dell'elegante palazzo di sei piani — l'ultimo sarebbe quello per Eltsin — che si sta terminando di costruire per la «nuova nomenklatura».

Gli appartamenti del palazzo — che sorge a Krylatski, una zona piena di verde alla periferia Ovest della capitale russa, hanno una superficie minima di 200-250 metri quadrati, scrive il quotidiano.

La «Pravda» precisa poi quali sono le caratteristiche del piano riservato a Eltsin: 460 metri quadrati, quindici stanze, dodici verande (cinque invernali e sette estive), vetri antiproiettile alle finestre, due saune, un garage sotterraneo, una piscina e un campo da tennis.

«Tutto questo "in nome dell'uomo"? Vorremmo sapere il nome di quest'uomo», commenta il giornale.

BOSNIA, EVACUAZIONE IN MASSA DEI FERITI DA SREBRENICA

Via al convoglio del dolore

Lo stesso generale Morillon guida la grande fuga verso la città di Tuzla

TUZLA — A bordo di 19 autocarri dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi, si è finalmente riusciti a portare via centinaia di feriti gravi dalla cittadina musulmana di Srebrenica, nella Bosnia orientale, assediata dalle milizie separatiste serbe, insieme a centinaia di donne e bambini.

Il convoglio, scortato da uomini della forza di pace dell'Onu agli ordini in persona del comandante dei "caschi blu" per la Bosnia-Erzegovina, gen. Philippe Morillon, ha portato via da Srebrenica 684 profughi, ed ha superato le linee del fronte verso Tuzla, 70 chilometri a Nord-Ovest, in zona controllata dalle forze del governo bosniaco.

Una moltitudine di disperati si è aggrappata agli autocarri che si accingevano a partire da Srebrenica, montandovi sopra caoticamente con una pressione che le autorità dell'Onu non hanno potuto in alcun modo controllare. Le autorità dell'Onu assicurano comunque che nessuno di coloro che avevano preso d'assalto il convoglio è stato costretto a scendere. D'altra parte, nemmeno da parte serba sono state frapposte difficoltà ad acconsentire alla partenza dei profughi da Srebrenica.

Mentre è atteso l'arrivo del convoglio a Tuzla, le autorità preposte ai soccorsi umanitari internazionali sottolineano l'urgenza di fare affluire altri rifornimenti alimentari e medicinali alla città, e le autorità dell'Onu non nascondono l'impazienza crescente per il comportamento dei serbi bosniaci, che stanno bloccando altri due convogli recanti soccorsi umanitari, mentre sono stati ancora una volta sospesi i voli recanti soccorsi umanitari dell'Onu in arrivo a Sarajevo, il cui aeroporto è stato chiuso a quegli aerei dopo che uno di essi, britannico, è stato fatto segno a colpi di artiglieria.

Per il quarto giorno consecutivo, intanto, le artiglierie serbe hanno cannoneggiato l'aeroporto di Tuzla, mandando a vuoto il progetto di riaprire l'impianto che dovrebbe servire per farvi scendere aerei carichi di aiuti umanitari, dei quali la Bosnia orientale versa in bisogno disperato.

Le autorità bosniache avevano puntato molte speranze sulla efficacia di un ponte aereo che facesse capo a Tuzla, per soccorrere le popolazioni martoriate della Bosnia orientale, analogo al ponte aereo che già ha salvato la popolazione di Sarajevo. Giovedì scorso la forza di pace dell'Onu aveva annunciato l'apertura di un "corridoio aereo" da Spalato, sull'Adriatico, a Tuzla.

Ma le forze serbe hanno rifiutato l'autorizzazione ad elicotteri dell'ONU a volare nel corridoio, per collaudarlo, e per tre volte nei giorni scorsi si sono dovute annullare partenze di voli già previsti.

Re Hussein di Giordania ha intanto insignito il generale francese Philippe Morillon, comandante dei «caschi blu» in Bosnia Erzegovina, della più alta onorificenza militare giordana per il coraggio dimostrato nel portare soccorso alla popolazione musulmana di Srebrenica, nella Bosnia orientale. Ne dà notizia l'agenzia «Petra».

In un telegramma al Presidente francese Francois Mitterrand, il sovrano giordano lo ha ringraziato per il ruolo francese nelle operazioni di soccorso in Bosnia e lo ha pregato di comunicare a Morillon la notizia del conferimento della medaglia «Al Kawkab» («La Stella»).

Se l'Onu deciderà di inviare aerei da combattimento nei cieli della Bosnia per far rispettare la «zona di non volo», la Germania potrebbe trovarsi nella condizione di dover ritirare i propri uomini dagli equipaggi dei ricognitori Awacs della Nato che controllano lo spazio aereo bosniaco. Lo ha detto a Bonn un portavoce del ministero degli Esteri, facendo riferimento a dichiarazioni rilasciate dal ministro degli Esteri Klaus Kinkel al giornale domenicale «Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung»: Kinkel ricorda i vincoli costituzionali che impediscono la partecipazione di soldati tedeschi ad operazioni militari fuori dei confini Nato.

OGGI PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

Un premier gollista?

Si fa il nome di Edouard Balladur, se l'Rpr supererà l'Udf

PARIGI — L'opposizione di centro-destra (i neogollisti dell'Rpr e i giscardiani dell'Udf) otterrà oggi in Francia circa il 40 per cento dei voti, il Partito socialista (Ps) circa il 19 per cento, gli ecologisti circa il 15 per cento, il Fronte nazionale circa il 10 per cento, il partito comunista (Pcf) circa il 9 per cento.

Su questi dati, risultanti dagli ultimissimi sondaggi che circolano negli ambienti politici a poche ore dal primo turno delle elezioni politiche francesi, non ci sono dubbi. Molto probabilmente, l'unione delle destre moderate occuperà dopo il 28 marzo tra il 70 e l'80 per cento dei seggi dell'assemblea nazionale. Ci sarà quindi una seconda coabitazione (come nel 1986) tra un governo di destra e un presidente della repubblica di sinistra, Francois Mitterrand.

Rimane però una serie di incognite, e tra queste il nome del premier che Mitterrand sceglierà all'indomani del secondo turno. La vera battaglia elettorale è tra i due partiti di destra. Se, come nel 1986, l'Rpr otterrà più voti dell'Udf, il premier sarà, salvo sorprese, un neogollista: il nome più citato è quello dell'ex ministro dell'economia e delle finanze della prima coabitazione, Edouard Balladur. C'è però chi attribuisce a Mitterrand l'intenzione di scegliere come nel 1986 il leader del partito, Jacques Chirac, e in caso di rifiuto un giovane outsider.

Se invece si verificherà un «sorpasso» giscardiano — che appare però improbabile — Mitterrand dovrebbe designare come premier un esponente dell'Udf o un centrista: si parla dell'ex presidente Valery Giscard d'Estaing, della centrista Simone Veil, del repubblicano Francois Leotard.

Un'altra incognita è il numero di seggi che otterranno gli ecologisti, poco favoriti dal sistema elettorale in vigore in Francia — uninominale a due turni — che agevola le formazioni con feudi elettorali come i comunisti e non le forze emergenti, come i verdi. I socialisti hanno chiamato i loro elettori a votare al secondo turno per il candidato ecologista se questi avrà ottenuto più voti del candidato Ps. Non si esclude quindi che i verdi possano ottenere più seggi del previsto, ed essere forse in grado di formare un gruppo parlamentare.

Una terza incognita è la lista degli «sconfitti eccellenti»: potrebbero non essere eletti i leader socialisti Michel Rocard — più che probabile candidato alle presidenziali del 1995 —, il ministro dell'Economia e delle finanze Michel Sapin, l'ex primo segretario del Ps Lionel Jospin. Appare invece già scontata la sconfitta del leader ecologista moderato Brice Lalonde, che si presenta a Parigi, feudo della destra, e del presidente del Fronte nazionale Jean-Marie Le Pen, che si presenta come di consueto a Nizza.

Una quarta incognita, infine, è se il partito socialista riuscirà a rimanere il primo partito di Francia: Ps, Rpr e Udf hanno ciascuno il 20 per cento circa delle intenzioni di voto espresse nei sondaggi.

Gli elettori francesi sono circa 38 milioni e i deputati da eleggere sono 575. I candidati sono 5.200 circa: un record assoluto da quando esiste la quinta repubblica.

TERRORISMO / INTEGRALISMO, GUERRE E POVERTA'

Cristiani, un esodo dall'Islam

Si parla di un flagello contro il quale ci si attende un appello mondiale della Santa Sede. Si scappa dall'Iraq, dai territori occupati, da Gerusalemme, Egitto, Libano e Sudan

NICOSIA — I cristiani del Medio Oriente fuggono ormai in massa dalla guerra, dalla povertà e soprattutto dalla crescente ondata di integralismo islamico. E' un esodo che riguarda cristiani di tutti i riti e che sta allarmando le autorità religiose e diplomatiche nella regione. Secondo un funzionario del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente (Cemo), Harry Hagopian, i cattolici hanno ragione a parlare ormai di un flagello, contro il quale la Santa Sede avrebbe in animo di lanciare un vasto appello.

Il segretario del Consiglio, Gabriel Habib, ritiene che all'origine del fenomeno fra i 14 milioni di cristiani nella regione vi sia «l'insicurezza politica e il declino economico», oltre a «un timore che potrebbe aggravarsi se i conflitti restassero irrisolti e si trasformassero in guerre di religione».

Nel solo Iraq, sono circa 33.000 i cristiani fuggiti verso la Giordania, la Turchia e la Siria dopo la guerra del Golfo, due anni orsono: essi si sono aggiunti agli altri 60.000 già rifugiatisi in Occidente durante i nove anni di conflitto [...]ran e Iraq.

[...] base alle statistiche [...]no, in Iraq restano meno di un milione di cristiani e in buona parte hanno abbandonato le zone di origine nel settentrione per paura di nuovi scontri tra le forze governative e gli autonomisti curdi.

Un simile fenomeno esiste nelle zone della guerriglia curda nella Turchia Sud-orientale. Un'emorragia di cristiani è stata registrata anche nei territori occupati da Israele: a Gerusalemme, per esempio, essi sono solo 7.000 rispetto a 10.000 nel 1988 e 25.000 nel 1948.

In Libano, sebbene sia l'unico paese arabo in cui la presidenza è affidata a un loro correligionario, i cristiani continuano a emigrare nonostante la fine della guerra civile e si calcola che siano passati dal 40 a meno del 25 per cento della popolazione.

Nel Sudan si calcola che circa 350.000 cristiani figurino fra i tre milioni di persone fuggite dalla guerra civile che infuria nel meridione dal 1983. Altri esodi si segnalano nel settentrione del paese a causa della campagna di islamizzazione condotta dalle autorità militari negli ultimi tre anni.

Da parte loro, fonti diplomatiche occidentali al Cairo hanno indicato che i timori dell'integralismo rappresentano sempre più un motivo di esodo fra la minoranza copta (che stando alla chiesa stessa comprende otto milioni di fedeli, ridotti nelle cifre ufficiali a tre milioni).

Le fonti hanno tuttavia sottolineato che, in Egitto come in Giordania, le motivazioni economiche continuano a essere la principale molla dell'emigrazione.

NEW YORK
Il tassista è fuggito

NEW YORK — Il tassista di Brooklin Mahmoud Aboulhaima, sospettato di essere la mente dell'attentato al World Center di New York, si trova probabilmente in Egitto, dove è nato. Lo riferiscono alcuni responsabili delle indagini. Aboulhaima sarebbe fuggito in Egitto subito dopo l'arresto del primo sospetto, Mohammed Salameh, avvenuto il 4 marzo, a sei giorni dall'attentato.

FANATICI
Altri morti in Egitto

IL CAIRO — Almeno cinque uomini delle truppe speciali della sicurezza egiziana e tre terroristi integralisti sono morti in seguito ad uno scontro a fuoco avvenuto in Egitto, nel governatorato di Al-Wadi Al-Jadid, un'area desertica montuosa scarsamente popolata che si estende per 376 mila chilometri quadrati, fra la provincia di Assiut ed il confine libico. Secondo fonti della polizia del Cairo, negli scontri sono rimasti feriti anche tre soldati e 17 attivisti della «Jamaa Islamiya». Le forze speciali hanno arrestato inoltre 18 terroristi e sequestrato «considerevoli quantità di materiale bellico», come bombe, granate e razzi.

In Algeria un gendarme e un civile sono stati uccisi da un commando di cinque uomini armati in un caffè di Boussaada, 300 chilometri a Sud-Est di Algeri. Due altri civili sono rimasti gravemente feriti.

TERRORISMO / L'IRA TORNA A WARRINGTON

Due bimbi assassinati

LONDRA — Due ragazzi, un adolescente e un bambino di quattro anni, sono rimasti uccisi e altre trenta persone sono rimaste ferite - alcune in modo gravissimo - in quella che sembra un'orribile vendetta dell'Ira per i suoi due uomini arrestati il mese scorso dopo un altro attentato, al gasometro di Warrington.

Due bombe sono esplose infatti in pieno centro nella stessa cittadina del Cheshire, nell'affollatissimo centro cittadino alle 12.25 di ieri, proprio nell'ora di massimo affollamento nella zona pedonale del centro commerciale, dove molti papà con i loro figlioli stavano facendo spese perché oggi è la festa della mamma in Gran Bretagna. Una prima bomba è esplosa in Bridge Street e proprio mentre la gente fuggiva verso la direzione di Market Street. Un'altra bomba è esplosa in quella strada, davanti ad un McDonald, anch'esso affollatissimo all'ora del lunch, nella giornata festiva.

Entrambi gli ordigni sono esplosi a quanto sembra in cestini della spazzatura, con lo stesso sistema usato sempre il mese scorso per un altro pazzesco attentato dell'Ira, regolarmente annunciato con la parola d'ordine in codice che mette in allarme la polizia britannica, in pieno centro di Londra, a Camden Town, sempre di sabato a mezzogiorno. La polizia non ha fatto menzione, questa volta, di telefonate in codice dell'Ira il che rafforza ulteriormente l'impressione secondo cui l'esercito repubblicano irlandese questa volta ha proprio voluto colpire a sangue freddo e uccidere.

La zona delle esplosioni, nel centro di Warrington, è rimasta per ore in preda al caos totale, mentre la gente fuggiva ogni dove, molti insanguinati o con i vestiti a brandelli e lacerati, e le sirene delle autoambulanze e della polizia risuonavano dovunque.

Il parlamentare europeo per Warrington, Brian Simpson, ha confermato che a tutto il tardo pomeriggio non risultava ci fosse stato alcun avvertimento da parte dell'Ira.

All'Onu la documentazione sulle atrocità degli iracheni

WASHINGTON — Le forze di occupazione irachene avevano installato almeno venticinque centri di tortura a Kuwait City, all'indomani dell'invasione, con l'obiettivo di spezzare la resistenza del popolo kuwaitiano: è quanto risulta da un rapporto del governo americano presentato alle Nazioni Unite per documentare le atrocità perpetrate dagli iracheni durante i sette mesi dell'occupazione dell'emirato. Nel documento, redatto dal Pentagono, si afferma che 1082 civili kuwaitiani morirono in conseguenza di crimini compiuti dagli iracheni; la tortura e l'amputazione degli arti, della lingua e dei genitali erano frequenti, e in alcuni casi ai parenti delle vittime veniva intimato di assistere all'assassinio dei loro cari. «Testimoni oculari hanno riferito che a una donna torturata era stato imposto di cibarsi della propria stessa carne, amputata da una parte del corpo», si legge nel documento. «Le vittime erano pestate a sangue, venivano loro spezzate le ossa, i crani erano spaccati e i volti sfigurati; alcune vittime erano uccise con bagni di acido». Torture vennero inflitte anche ai prigionieri di guerra americani. Cittadini kuwaitiani vennero passati per le armi per non aver attaccato sui muri delle case gigantografie di Saddam, per essersi rifiutati di servire gli iracheni nei negozi, per aver nascosto foto della famiglia reale del Kuwait e per aver tracciato sui muri scritte anti-irachene; 120 neonati rimossi dalle incubatrici in ospedale sono stati lasciati morire perchè le apparecchiature servivano in Iraq, e 57 handicappati sono stati uccisi solo perché malati; più di 150 bambini fra i dodici mesi e i tredici anni di età furono uccisi per vari motivi durante l'occupazione.

DAL MONDO

Baltimora: nel convento delle suore francescane strangolata la superiora

BALTIMORA — Il terrore è sceso su Baltimora dopo il ritrovamento di una monaca, apparentemente strangolata dopo essere stata legata mani e piedi, in un corridoio del suo convento nella città del Maryland: un delitto dai contorni misteriosi che ha scosso l'opinione pubblica e ha richiamato al convento l'arcivescovo William Keeler, il sindaco Kurt Schmoke e decine di poliziotti, poco dopo il rinvenimento del corpo di suor Maryann Glinka, 50 anni, la superiora dell'Istituto delle francescane. Il corpo della suora, in camicia da notte e vestaglia, è stato ritrovato alle 5.30 del mattino nel corridoio e la prima impressione è ovviamente che la religiosa possa aver udito qualcosa e sia scesa dalla sua stanza per sorprendere qualche intruso e incontrare la morte.

Due morti e 13 feriti somali a un posto di blocco italiano

MOGADISCIO — Militari italiani impegnati nella sorveglianza di un posto di blocco in Somalia hanno aperto il fuoco su un camion che aveva forzato lo sbarramento. Nella sparatoria sono rimasti uccisi due somali e altri 13 sono feriti, otto in modo grave. L'incidente, in cui non sono rimasti feriti militari italiani, è avvenuto 12 chilometri a Nord di Balad, lungo la strada per Johar, quando il camion con i somali a bordo ha cercato di forzare il posto di blocco dei «parà» della «Folgore».

Austria: muoiono due persone nello scontro fra elicotteri

GRAZ — Un istruttore di volo e il suo allievo sono rimasti uccisi nella collisione tra i loro elicotteri durante un volo di addestramento nel cielo dell'aeroporto di Graz, nell'Austria orientale. Lo riferiscono le autorità locali spiegando che i due velivoli si erano da poco alzati in volo (circa 50 metri di altezza) quando le pale si sono toccate, i piloti hanno perso il controllo degli apparecchi e uno è esploso in aria. Ambedue sono precipitati in un piccolo lago poco distante dall'aeroporto e sono affondati.

Ex collaborazionista russo per 47 anni in cantina

MOSCA — Un cittadino russo, ex collaborazionista tedesco, solo alla morte della madre che gli portava regolarmente il cibo è uscito dalla cantina della sua abitazione dove è rimasto nascosto per ben 47 anni, per paura di essere arrestato dai servizi segreti sovietici. Aleksandr Grigoriev nel lontano 1945 fu condannato a dieci anni di reclusione per «collaborazionismo» con i tedeschi, ma dopo aver trascorso un solo anno in un lager, riuscì a scappare, tornò al suo villaggio natale (presso Pskov, città a circa 200 chilometri a Sud di San Pietroburgo), e si nascose nella cantina di casa sua.

COSTUME

«Non vale» O forse sì

Articolo di
Lino Carpinteri

Ci sono battute che rivelano l'illogicità di situazioni, atteggiamenti mentali e tipi di comportamento, assai meglio d'un saggio di psicologia. Ricordiamo una vignetta di molti anni fa in cui un tale, in procinto di battersi a duello, vedendosi presentare la scatola delle pistole, domandava: «Perché sono due?» «Una — gli rispondevano — è per il vostro avversario». «Allora non ci sto».

Pochi lo ammettono con altrettanta ingenuità o sfacciataggine, ma la tendenza a sottrarsi ai confronti ad armi pari è quanto mai diffusa. Ebbe un bel dire il barone De Coubertin che l'importante non è vincere ma partecipare. La verità è che la condizione del perdente non piace a nessuno, com'è dimostrato dalla frase, da sempre riecheggiante nei giardini pubblici: «Non vale, non gioco più!», dei bambini stizziti per essere stati battuti da un compagno.

Il «non vale» degli adulti è solo un po' meno primitivo, ma la sostanza non muta. Appena l'avversario minaccia d'imporsi ci si affretta ad accusarlo d'essersi avvalso di mezzi sleali, violando una regola, magari inventata lì per lì e, beninteso, con effetto retroattivo.

I colpi altrui, quando vanno a segno, sono sempre bassi e su chi arriva primo si avventano sospetti, calunnie e pregiudizi. Uno dei più celebri «Non vale» è datato 1936, l'anno in cui l'americano di colore Jesse Owens vinse alle Olimpiadi di Berlino e Hitler si rifiutò di congratularsi con lui, incaricando la propaganda nazista di sostenere che la superiorità atletica di un «Untermensch», cioè di un appartenente a una razza inferiore era paragonabile a quella degli animali selvaggi sugli esseri umani e quindi non aveva alcuna rilevanza dal punto di vista sportivo.

Quello fu razzismo allo stato puro, ma gli stessi risultati si possono ottenere anche partendo, con altrettanta malafede, da posizioni opposte.

Non pochi sono oggi i partecipanti a pubblici dibattiti i quali, anziché rispondere per le rime, trovano il modo di accusare i propri contraddittori d'essere ostili per principio a tutti coloro che fanno parte d'un gruppo minoritario.

Ecco allora che tesi ragionate e documentate diventano automaticamente, per chi le vuole respingere, inammissibili manifestazioni d'intolleranza nei confronti d'una qualche «diversità», sia essa di pelle, di religione, di lingua o anche di atteggiamento verso l'altro sesso.

Vecchia storia: applicare etichette demonizzanti alle opinioni dell'avversario è più facile che dimostrarne la falsità. Quindi non si contesta ciò che uno dice, bensì il suo diritto di dirlo, dandogli, a seconda dei casi, del reazionario o del sovversivo, del filoterrorista o dell'affiliato a una setta segreta. Così come, nelle vertenze di lavoro, a un certo punto, da una parte si tira fuori il «comportamento antisindacale» e dall'altra la minaccia di chiedere i danni agli scioperanti, le polemiche giornalistiche vengono spesso troncate dall'annuncio d'una querela per aver superato i limiti della «legittima critica» sconfinando nell'ingiuria. Da qui scuse e palinodie per sottrarsi al rischio d'un processo di fronte a giudici che potrebbero essere della stessa corrente politica del querelante.

Le scorciatoie per uscire vincitori da una controversia sono infinite, come le proverbiali vie del Signore alle quali si è sornionamente richiamato Totò Riina, i cui sofismi, rozzi ma efficaci, gli hanno consentito di aggiudicarsi più d'un «round» nel suo interminabile confronto con la giustizia.

Non è affatto detto che il sapersi servire con abilità e spregiudicatezza delle armi dialettiche equivalga ad aver ragione. Le parole «tu non sapevi che io loico fossi» — non dimentichiamolo — furono messe in bocca al Maligno. Ma la sua logica è solo apparente: un motivo di più per denunciarne i trucchi.

CONVEGNO: UDINE

Leggende e verità di Tina Modotti

UDINE — Prima le mostre, poi alcune biografie romanzate, opere teatrali e televisive liberamente ispirate alla sua vita. Tina Modotti, la fotografa e attrice nata a Udine nel 1896, cinquant'anni dopo la sua morte è diventata una delle «anime inquiete» dell'immaginario popolare. Musa ispiratrice di scrittori e artisti che non sempre rispettano la realtà dei fatti.

L'occasione per togliere Tina Modotti dai territori della fantasia, e riportarla in un più meditato ambito di studio e ricerca, verrà offerta dal convegno internazionale di studi che si terrà all'Università di Udine da venerdì 26 a domenica 28. Intitolati «Una vita nella storia», questi incontri sono stati promossi dal Comitato Tina Modotti e dall'Istituto di storia dell'ateneo friulano.

A Udine confluiranno studiosi, storici, biografi, esperti di fotografia da tutto il mondo. Come la saggista Elena Poniatowska, di Città del Messico, autrice del documentato libro «Tinissima»; Christiane Barckhausen Canale, di Berlino, che ha scritto «Verità e leggenda di Tina Modotti»; Enzo Collotti, storico e docente dell'Università di Firenze; Sarah Lowe e Mildred Constantine, autrici la prima di un minuzioso studio sull'attività fotografica e la seconda di «Tina Modotti, a fragile life».

Accanto a un quadro storico del Friuli, l'America, il Messico e l'Europa tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, il convegno ripercorrerà la formazione culturale e umana di Tina Modotti, il breve periodo in cui fu attrice del cinema muto, l'attività di fotografa, l'impegno ideologico.

ARTE / PERSONAGGIO

Mascherini, il suo dramma

Sapienza artigianale, rimandi al mito: due poli in lotta, da «leggere» nelle opere

Articolo di
Giuseppe Zigaina

Me ne aveva parlato, fin dagli inizi degli anni '40, il mio professore di latino. Si chiamava Dusatti, ed era un suo amico. Fu lui a dirmi: «Devi conoscere Mascherini». Ma erano gli anni della guerra e io studiavo nel collegio di Tolmino. Così, dallo scultore, in via Fabio Severo, mi presentai solo quando le circostanze me lo permisero.

Il Dusatti sapeva della mia passione per la pittura, e si disputava con un altro dei miei insegnanti il paterno diritto di darmi gli opportuni consigli. Tutti e due infatti si interessavano d'arte e gareggiavano a conoscerne i problemi. Sennonché i loro atteggiamenti pedagogici nei miei confronti erano in un certo senso contrapposti. Perché il primo, il triestino Dusatti, mi diceva di dar libero sfogo a quella che già allora si delineava, in me, come una «visione dolorante della vita», mentre il secondo dei miei «tutori» voleva in qualche modo salvarmi da una situazione psicologica che egli definiva «pericolosa». Tutti e due comunque furono concordi nel promuovere un mio incontro con lo scultore di Trieste.

Quando arrivai nel suo studio, Mascherini stava facendo il ritratto a Guido Horn. Avevo con me, legate con lo spago, alcune tele che egli esaminò, a una a una, con molta attenzione. Isolando con dei cartoni bianchi alcuni particolari dei quadri, ne rivitalizzava la composizione in un modo, per me, sorprendente. Devo dire che in quella occasione ebbi la prima, importante e rivelatrice lezione su come si legge un quadro.

Quell'incontro segnò l'inizio di una lunga amicizia. Non proprio di una assidua frequentazione, ma di una sempre rinnovata possibilità di parlarci, di confrontare le nostre idee, di discutere, insomma, di tutto ciò che ci appassionava: di musica, di teatro e anche, curiosamente — seppure in termini del tutto impropri — di filosofia e di storia delle religioni.

Mascherini era aperto a ogni avventura dello spirito. Anzi, «dello spirito» — come dice Alfonso Gatto in un suo scritto — era un «atleta». Io direi invece che, per una singolare e istintiva capacità affabulatoria, di quelle sue «avventure», egli era lo straordinario e ingenuo narratore.

Perché ingenuo? Perché la sua «ricerca», non solo formale, era fondata sulla pura intuizione. Gatto scrive che la prima dote di Marcello era l'intelligenza; e io non potrei che essere d'accordo. Solo che andrebbe precisato il suo «tipo» di intelligenza, o meglio andrebbero precisati gli strumenti specifici della sua indagine conoscitiva. Che non era logico-dimostrativa, ma immediatamente inventiva, nel senso che esprimeva o evocava direttamente l'oggetto. Diciamolo pure: Marcello era come uno scrittore digiuno di sintassi e di grammatica, però pieno di idee. E mi giovo di questo esempio traslato per investire la personalità dell'artista nella sua totalità; senza dunque riferirmi alla sua manualità che era, come succede per gli artisti segnati, del tutto connaturata.

Mascherini, per la sua storia di bambino profugo negli Abruzzi e «uscito dal fosso» — come lui diceva con un'immagine di straordinaria freschezza e verità —, non ha avuto, quasi mai, l'interiore necessità di leggere un libro. Voglio dire con questo che egli, per la sua esuberanza, si nutriva unicamente della lingua orale, non della lingua scritta. In poche parole, egli era un essere affabulante per natura.

Questa sua arcaica costituzione di intellettuale — molto simile in effetti a quella dell'antico cantore che parla senza volerlo in forme poetiche — lo ha predisposto da una parte a captare con le sue antenne gli stimoli della modernità e dall'altra a utilizzarli nella sua esperienza di artista con degli strumenti che, nella loro funzionalità, definirei dissociati.

La dissociazione degli strumenti conoscitivi di Mascherini si evidenzia lentamente, e vieppiù si fa marcata, lungo tutto l'arco della sua operatività. Dal ritratto di Giotti o, meglio ancora, dall'«Estate» del Museo Revoltella (1933) alla «Voce del deserto» (1969) assistiamo in lui a un lungo e drammatico conflitto di tipo linguistico espressivo. Un conflitto che per certe irrisolte contraddizioni si costituisce come esemplare testimonianza di un artista del secolo XX. Sotto questo aspetto Mascherini non è stato solo un «atleta», ma uno strenuo lottatore.

Come si manifesta questo conflitto? Esso si manifesta, apparentemente, come un «transito»: da una rappresentanzione realistica delle cose del mondo a una rappresentazione astratto-espressionistica. Ma questo passaggio non avviene mai in forma assoluta e definitiva, perché alcuni dettagli — che i linguisti indicherebbero come «informanti» — vogliono sempre, alla fine, ancorare l'opera alla realtà.

Usando, per definire questo schema, le parole di un'intervista dello stesso Mascherini del 1941, potremmo dire che la statua dell'«Estate» vuole «ispirarsi al vivo... per infondere nell'opera, attraverso l'istinto, quanto di misterioso racchiude ogni cosa creata dalla natura». La «Voce del deserto» — che è una delle sue ultime opere — nasce invece «da un desiderio di forma» che si ritrae difronte all'«abisso», ossia difronte a una «forma» che vorrebbe ma «non può» essere significante in sé (come segno di se stessa) ma come simbolo che rimanda a un qualcosa di esistente nella realtà. Con una delle sue colorite espressioni egli dichiarava che sentiva di doversi fermare «prima che la parte viva dell'opera ritorni materia» (astratta, evidentemente).

In questo tragitto, in questo farsi di un qualcosa (che poi si configura in una vera e propria metamorfosi: un essere umano che diventa albero, fiore, o pietra levigata dal vento), consiste la descrizione mascheriniana dell'originario conflitto tra due mondi di conoscenza e di azione coesistenti e contrapposti. Da una parte abbiamo un pensiero simbolico-mitologico, all'altra un pensiero tecnico-razionale. Le «spie stilistiche» di questo contrasto sono le ingenue ma significanti espressioni di Mascherini: da una parte il «desiderio di infondere nell'opera quanto di misterioso racchiude ogni cosa creata...», dall'altra un ascetico e laico «desiderio di forma».

Il suo desiderio di affabulare testimoniava di quanto la mente si nutra di «simboli». Parlando di «Dafni», «Chimere» (accanto, un'opera del '59) o «Minotauri», si nutriva di nomi mitici. Quindi affidava al bronzo la loro evocazione. Così lo ricorda il pittore che gli fu amico (sotto, un «Gallo» del '65).

Tutto ciò rivela l'arcaica struttura mentale dell'artista triestino che, pur confitto razionalmente nella modernità, sembra non rendersi conto che il suo pensiero è sostanzialmente e «naturalmente» mitico. Infatti le «Chimere», i «Fauni», i «Minotauri», gli «Orfei» e le «Cassandre» che egli scolpisce sono, sì, rappresentazioni di personaggi «reali», ma vissuti «in illo tempore», nel tempo del sogno, nel remoto tempo del mito. Questa struttura mentale così brutalmente esemplificata — e che è un po' quella di ogni vero artista - assume in Mascherini aspetti clamorosi.

Ebbene,. proprio per questi motivi, io direi che sarebbe superficiale esaminare l'opera dello scultore solo sul versante del pensiero tecnico-empirico, e relegare il problema del mito in un ambito esteriore di sovrapposizione culturale o di vaga nostalgia estetizzante; perché il problema del mito, appunto, si rivela in lui come l'abnorme e inconscia sopravvivenza di quel primitivo pensiero simbolico-mitologico-magico da lui espresso — come sappiamo — in quella sua inesausta attività affabulatoria. La preferenza data da Mascherini alla lingua orale rispetto a quella scritta è sintomo non di «ignoranza», ma di una miracolosa e fertile regressione «lungo i gradi dell'essere».

Ma ciò che contrasta con questa linea mitico-genetica della sua tematica e, prima ancora, del suo pensiero (ma solo apparentemente perché al contrario ne riconferma l'indefettibile coerenza) è che nell'opera dello scultore triestino appaiono e scompaiono raffigurazioni di animali che si alternano a quelle del «Cristo crocefisso».

Ebbene, anche queste raffigurazioni si iscrivono nella stessa costellazione mitico-simbolica. Il gallo, il toro, o la gazzella, anche se sono apparsi all'orizzonte del suo immaginario come acquisizioni culturali (vedi i tori di Picasso, ad esempio), emergono, invece, dal profondo, in linea «mitopoietica», ossia si presentano in lui come concatenazioni simboliche (a grappolo) che portano con sé (all'insaputa dell'artista, certamente) quel «mistero della cosa creata» di cui egli, candidamente, parlava agli inizi della sua carriera.

Infatti gli animali dell'iconografia mascheriniana, il capro (espiatorio), il toro, il gallo o il minotauro, sono i sostituti delle arcaiche vittime umane (meriah) quando queste, all'epoca della scoperta dell'agricoltura, venivano ritualmente sacrificate come incarnazioni dello «spirito del grano». Ogni nuovo raccolto — come confermano i più eminenti etnografi — doveva essere assicurato con il sacrificio.

Osserverò, per inciso, che nella serie della raffigurazioni dello scultore triestino (ma non è il solo caso) manca curiosamente il maiale; pur offrendo, quest'animale — il primo addomesticato dall'uomo — notevoli possibilità di soluzioni plastiche. E ciò è comprensibile perché nella cultura medio-orientale e, in parte, centro-europea, il maiale ha il duplice valore del «sacer», ossia di ciò che è sacro e nello stesso tempo maledetto (Tamuz, Attis, Adone sono tutte divinità della vegetazione sbranate dai maiali).

La figura del Cristo che talvolta appare nel «racconto per immagini» di Mascherini è la vittima per eccellenza; il cui sacrificio — derivato in linea «sacrale» da quello arcaico del mito e destinato ad assicurare agli uomini un raccolto sufficiente per vivere — è avvenuto una volta per sempre nella storia. Di qui il valore del grano nella simbologia cristiana, che con le «stazioni» della sua «passione» ci ricorda la falciatura, la battitura, la molitura, la cottura, ecc. («Se il chicco di grano, caduto in terra, non morirà, rimarrà solo, ma se morirà darà molto frutto...», San Giovanni, Vangelo, 12.24).

Mascherini, dunque, seppure inconsciamente, sente una profonda e oscura attrazione per queste figure sacrificali. E quando vi aggiunge — il che sembrerebbe una trasgressione — gli scheletri dei lager nazisti (il monumento ad Auschwitz) o la «Partigiana morente», oppure il «Minatore» trafitto nella miniera di Marcinelle non fa nient'altro che attualizzare la necessarietà (mitica) de sacrificio.

E' vero. Certe levigatezze dei suoi fauni o certe soluzioni estetizzanti potrebbero parlarci di pretesti desunti da una ben nota tradizione figurativa. Invece no. La storia di Mascherini scultore è una storia drammatica: sconosciuta — come dev'essere — all'artista, ma non per questo meno ricca di verità. E forse, il «mistero della cosa creata» di cui egli ingenuamente ci parlava era rappresentato proprio da questa strenua lotta tra la sapienza artigianale e l'inconoscibile che era dentro di lui.

«Velare con il mito la realtà» egli diceva nell'intervista del 1941; presentendo con la sua sensibilità che la storia del mito è l'eterna, drammatico-poetica storia dell'«ominizzazione». E il suo mai sopito desiderio di affabulare testimoniava ciecamente di quanto la mente umana si nutra di linguaggio e di rappresentazioni simboliche. Quando Mascherini parlava dei suoi «Minotauri», delle sue «Chimere», delle sue «Cassandre» o delle sue «Dafni» si nutriva di «nomi» mitici senza sapere che già chiamando per nome una sua scultura esercitava nel profondo un'azione creatrice. Poi come un umile, artigianale demiurgo affidava al bronzo l'evocazione.

Solo scorrendo l'indice delle riproduzioni delle opere dello scultore si è risucchiati all'interno di un «qualcosa» che solo per il fatto di essere «nominato» sembra costituirsi come mitica realtà.

Lo stesso percorso potrebbe essere fatto seguendo l'opera di Mascherini — nel tempo — come un ininterrotto processo formale. Il suo «desiderio di forma» si presenterebbe come una ricerca fine a se stessa, e dunque come un aggiornamento stilistico che risente, talvolta, dell'impatto con altre personalità della scultura europea. Restando il soggetto mitico come un inessenziale supporto di comodo.

Invece, ancora no. Questo processo formale, che è un dramma dell'espressività, si rivela, alla fine, come un percorso che, per i suoi aspetti paradossali e dunque irrazionali, è anch'esso di tipo mitologico.

Assistiamo, infatti, agli inizi degli anni '60, a una vera e propria operazione rituale: da una parte Mascherini, cedendo al fascino dell'informale, tende sempre di più a liberarsi da una figuratività agganciata alla realtà e dall'altra e paradossalmente, appunto, a riprodurre, proprio con dei calchi, il dato concreto delle rocce, dei tronchi d'albero o delle radici crepate, per poi assemblare questi concreti e quasi sacralizzati reperti del reale in immagini al confine dell'astrazione.

Il sigillo di questa situazione schizoide è il gesto finale. Poco prima di apporre il caratteristico cerchio con la sua firma, lo scultore recupera l'immagine già sull'orlo della «buia caverna». La recupera e quasi la strappa all'autonomia formale, connotandola di simulacri parziali che relogificano il tutto in una storia mitica. Mitica e «reale», perché, come sappiamo, «tutto ciò che è mitico è realistico e viceversa». Così abbiamo gli «occhi» della «Gorgona», la «bocca» spalancata della «Chimera», la «mano» tesa dell'«Edipo» che sono, prima di essere delle soluzioni, degli urli o delle richieste di aiuto.

C'è in questa lotta tra realtà e astrazione qualcosa di fatalmente metamorfico che sottende l'attuale, drammatico conflitto tra uomo e natura. E poi, disperata e inconosciuta, la «nostalgia» di un paradiso perduto.

ARTE / «ATTI»

L'isola su cui occorre sostare

Da un convegno un piccolo libro di testimonianze

«Senza dubbio non è un 'continente scultura' come lo fu Maillol, o, nell'ambito d'un altro genere, Brancusi. E' un'isola. Ma felice da accostare, da visitare e da fermarcisi. Indispensabile per il viaggiatore dell'arte...»: lo affermò, nel novembre del 1988, Jean Clair, storico dell'arte parigino, a un convegno indetto dall'università per ricordare Marcello Mascherini a cinque anni dalla sua morte. A dieci da quella triste data, ecco gli atti di quell'incontro: «La personalità e l'opera di Marcello Mascherini», con gli interventi di Decio Gioseffi, Erich Steingraeber, Giuseppe Mazzariol, Roberto Costa, Giulio Montenero, Federica Longo, Paola Pesante, Manlio Cecovini, Stelio Crise, Claudio Magris, Giancarlo Pauletto, Vanni Scheiwiller, Fulvio Tomizza.

Fra le analisi dell'opera scultorea e i più vividi e netti ricordi di una personalità forte, che nel suo isolamento solo apparente «assorbiva» in realtà idee e suggerimenti, il volumetto è una interessantissima sintesi del personaggio: «Autodidatta a modo suo — ricorda Fulvio Tomizza, che gli fu particolarmente devoto —, capiva tutto, naturalmente a modo suo o meglio per suo uso e consumo. Trasformava il succo di un discorso, di una lezione, di una lettura, di un'immagine, una metafora, una massima, che per pudore e magari per un pizzico di vanità attribuiva ai nostri maggiori ed erano inventati in quel momento».

La scontrosità dell'uomo, e la forza della sua opera, emergono da tutti gli interventi. Stelio Crise raccontava un episodio che aveva avuto come protagonisti un filosofo «subalpino», il collezionista e poeta Manlio Malabotta e lo stesso Mascherini, trovatisi a disquisire di «eclettismo» con grave e muto imbarazzo dell'artista, che il filosofo non aveva riconosciuto. Claudio Magris, in una breve comunicazione, lasciava intuire quanto profonda e viva fosse stata l'amicizia tra suo padre e lo scultore, attori di strani e divertenti episodi. Roberto Costa ricostruiva l'ambiente dell'arte e dell'architettura triestini, notando infine come per Mascherini sia stato un momento decisivo il concorso per il Monumento al Campo di sterminio di Auschwitz, e come pochissime sue opere abbiano trovato collocazione pubblica a Trieste: «Lo scultore probabilmente soffrì dell'indifferenza della Trieste 'ufficiale' per la sua opera». La sua semplicità, la sua autenticità, la sua sapienza «naturale» emergono con grande evidenza.

Un'inquilina, una padrona e i disastri della Bruck

Recensione di
Paolo Marcolin

In una recente puntata della trasmissione televisiva «Babele», Corrado Augias aveva chiesto ai suoi ospiti se fossero i giornali o i romanzi a raccontare meglio la realtà. Chi ci aiuta di più a decifrare la giostra dei fatti che ci assedia, il tamburo della stampa o le parole sedimentate del libro? Se l'informazione assolve al suo compito di squadernare i dati, la dimensione del racconto è una via per giungere, anche se di sponda, alla verità. Il suo percorso non è infatti diritto. Mira al bersaglio, ma l'esplosione — quasi si fosse mossa per sottili canali sotterranei — avviene altrove.

Si prenda ad esempio l'ultima opera di Edith Bruck, «Nuda proprietà» (Marsilio, pagg. 152, lire 25 mila). Apparentemente si tratta di una storia neutra. Un bell'appartamento nel cuore di Roma, un'inquilina solitaria, l'improvviso sfratto, la ricerca di una nuova casa, l'acquisto dell'immobile (la nuda proprietà, appunto) di una anziana straniera.

Eppure, guardando in controluce, scoprendo all'ultima pagina «il gioco del rovescio», vedremo come il libro sia una voce che si inserisce a pieno titolo negli attualissimi timori del nuovo antisemitismo, riportandoci gli echi di un passato che non passa, e prendendo posizione contro i «processi» di revisionismo che si sono sviluppati in Germania qualche anno addietro, l'Historikerstreit, il giudizio storico sull'esperienza del nazismo, cui diede avvio lo storico Ernst Nolte.

Nolte sosteneva, a proposito dei crimini di cui si era macchiato il Terzo Reich, che la «soluzione finale» nei confronti di tutti gli ebrei e dei «nemici» del Reich non era il primo genocidio della storia recente, ma era stato preceduto dai massacri dei bolscevichi e dal gulag staliniano, e di questi era una reazione. In secondo luogo, se questo era vero, bisognava che i tedeschi, diceva Nolte, si liberassero del senso di colpa che li perseguitava da più di quarant'anni, e relativizzassero i crimini del nazismo. Alla tesi giustificazionista che alleggerisce il peso di un passato che invece può essere superato solo a patto di non ignorarlo (il «più nessuno è incolpevole» della «Primavera hitleriana» di Eugenio Montale) si levarono voci di decisa opposizione.

Le riassumiamo riprendendo le parole di Norbert Elias: «Ciò che ancor oggi sgomenta è la compresenza, da un lato, della costruzione minuziosa, quasi razionale e realistica di una gigantesca organizzazione e l'uso di tecnologie scientifiche; e, dall'altro, l'annullamento radicale della coscienza morale di fronte alla sofferenza di milioni di uomini donne e bambini che non rappresentavano alcun pericolo per il gruppo dominante». Tra gli sventurati che subirono la deportazione e che furono tra i pochi a salvarsi c'è Edith Bruck.

Nella primavera del '44, dodicenne, venne rapita dal suo paese natale in Ungheria e deportata a Dachau, dove perse i genitori e tre fratelli. Così, quando arriviamo in fondo a questo libro, tenuti in sospeso da una tensione che non è solo «suspense», il gioco delle parti si svela. L'inquilina sfrattata è un'ebrea scampata ai forni, la vecchia è una tedesca che considera il nazismo l'ultimo momento di gloria della Germania. Il romanzo della Bruck si nutre della realtà per raccontarla e far riflettere, centrato com'è sul problema più importante sollevato dall'«Historikerstreit»: su quanto cioè le tesi revisioniste impediscano ai tedeschi di oggi di avere una propria identità, di ricostruire una propria coscienza nazionale.

E non è proprio questo minimizzare gli orrori del passato alla base delle nuove intolleranze razziali? «C'è sempre Auschwitz da qualche parte — ha detto la Bruck in una intervista —, e negarne l'esistenza è altrettanto mostruoso di aver creato i campi. Negare è uccidere un'altra volta».

ASTA

Friedrich ritrovato

LONDRA — Era l'unico olio di Caspar David Friedrich rimasto in mano ai privati. Il suo proprietario, che non ne conosceva il valore, l'ha portato da Christie's per una valutazione. Risultato: il quadro («Passeggiata al tramonto») andrà all'asta il 20 maggio a Londra, e potrebbe essere battuto, secondo gli esperti, a quattro miliardi e mezzo di lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica stabile referenziata due adulti telefono 040/637187 dopo le ore 12. (A53187)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA e/o commesso viaggiatore per le vicine repubbliche di Slovenia e Croazia, disposto viaggiare anche come interprete per lavoro di rappresentanze nelle suddette repubbliche offresi. Telefonare ore pasti allo 040-302112. (A53369)

BABY sitter offresi lungo periodo. Sono maestra, guida scout, studentessa scienze educazione. Chiamare 040/310285. (A53212)

COMMESSA pratica ventennale oreficeria cerca qualsiasi impiego. 040/573427. (A53332)

COMMESSO alimentari salumeria III livello, perfetta conoscenza sloveno e croato offresi. Telefonare ore pasti 040-302112 eventualmente anche commesso tv-elettrodomestici con più di 10 anni di esperienza. (A53369)

CUOCO serio pulito esperto carne e pesce referenziato offresi 040/44943 pasti.(A53356)

IMPIEGATA 23enne con esperienza pratica contabilità gestione magazzino e videoscrittura offresi. Telefonare ore pasti 040/416369. (A53390)

IMPIEGATA contabile referenziata esperienza settore commercio offresi. Tel. 040/821598. (A53388)

RAGAZZO 19.enne diplomato con esperienza lavorativa cerca lavoro come cameriere purché serio. Tel. 725311. (A5338)

RAGIONIERA 26enne pluriennale esperienza contabilità computerizzata e segreteria cerca impiego. Tel. 040/911325. (A53308)

SARTA diplomata collaborerebbe part-time tel. 040/414032. (A53298)

SPEDIZIONIERE doganale patentato maturata professionalità offresi per conduzione agenzia spedizioni in Trieste o Gorizia. Scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste. (A5328)

25ENNE di Pinguente fine colta referenziata parla italiano offresi per compagnia a persone anziane da lunedì a venerdì anche notte tel. 040/634607 ore pasti. (A53311)

30ENNE decennale esperienza amministrativa rapporti clienti-fornitori esperta carico/scarico magazzino con computer, dinamica, bella presenza, referenziata offresi. Tel. 774391 ore pasti. (C00)

30ENNE volonterosa offresi per qualsiasi lavoro purché serio. No rappresentanze. Tel. 572804. (A53329)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. 50.000.000 annui ti possono bastare per iniziare un'attività di vendita entusiasmante? Società multinazionale esclusivista prodotti tecnico-sanitari d'avanguardia, per nuova apertura uffici di Ts-Ud-Go; ricerca collaboratori ambosessi automuniti, dinamici, ambiziosi, predispoti ai contatti umani. Disponibilitàimmediata. Telefonare solo per fissare appuntamento 040-390892. (A1130)

AGENZIA di pubblicità seleziona dimostratori tecnici per promozione rete telematica. Offresi L. 1.260.000 fisso, premi produzione, incentivi, addestramento interno. Richiedesi max serietà, voglia di lavorare, predisposizione P.r. No vendita. Tel. 040-390039.

AGENZIA pubblicitaria seleziona intervistatrici 6 ore giornaliere offresi L. 1.000.000 mensili più premi e incentivi. Richiedesi max serietà e dialettica. Tel. 040-390039.

AMBOSESSI top per frizzante gelateria Germania cercasi. Non promettiamo cose impossibili ma ottimi guadagni. Se siete volenterosi, dinamici, onesti intenzionati guadagnare bene interpellateci. 0427/878145.

ASPIRANTI hostess settori: fiere congressi turistici in genere cerchiamo diplomate laureate da preparare nel settore turistico congressuale agenzia viaggi. Telefonare 040-395373.

AZIENDA seleziona ambosessi e signore part-time volonterosi motivati per vendita programmata prodotto di grande interesse. Tel. 040/350334. (A1176)

CERCASI apparendista commessa, età 18-20 anni non compiuti, residente a Gorizia. Scrivere a cassetta n. 20/C Publied, 34100 Trieste. (B50127)

CERCASI giardiniere esperto, referenziato per via Romagna, tre volte la settimana. Telefono ore pasti 361256. (A53373)

CERCASI operaio elettricista. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 allo 040/396222.

COMMESSO pratico vendita banco provenienza termosanitaria conoscenza lingue slave nota società locale cerca per assunzione immediata. Manoscrivere a cassetta 24/C Publied 34100 Trieste. (A1143)

CONCESSIONARIA esclusiva per il Friuli apparecchiature ecologiche seleziona 4 consulenti esperti vendita diretta no porta a porta. Età minima 25. Trattative riservate. Per appuntamento telefonare lunedì 22 marzo ore 16-19. 0481/960653. (B136)

PART-TIME personale minimo 25.enne cerca ufficio telemarketing. Presentarsi lunedì 22 dalle ore 11 alle ore 13, via delle Milizie, 9.

PARTECIPA al nostro successo, guadagnerai minimo 1.000.000 part-time, 2.500.000 full-time. Nessun investimento. Tel. 040/361837. (A1140)

PER ampliamento organico e apertura nuovi uffici gruppo industriale cerca 5 giovani 23-30 anni. Richiedesi dinamismo e serietà retribuzione superiore alla media possibilità part-time. Telefonare 040/215228 dalle 10 alle 12. (A1145)

PRIMARIA ditta locale cerca esperta commessa abbigliamento calzature vetrinistica. Scrivere a Cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste. (A1035)

RAGIONIERA pratica esperienza contabilità computer possibilmente conoscenze lingue max autonomia soc. commerciale cerca manoscrivere indicando referenze a: cassetta 25/C Publied 34100 Trieste. (A1134)

RAGIONIERE/A neodiplomato cerca azienda commerciale. Scrivere a cassetta n. 2/D Publied 34100 Trieste. (A53389)

SOC. Internazionale ricerca cap. macchina assunzione/collaborazione attività bordo navi petroliere area di Trieste. Richiedesi pluriennale esperienza. Dettagliare curriculum a cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. (A1166)

SOCIETA' internazionale ricerca per assunzione-collaborazione comandante e-o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: n. 040-311840. (A1166)

STUDIO dentistico cerca apprendista. Manoscrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste. (A1168)

WELLA Italia cerca modelle per tagli ed acconciature moda presentarsi martedì 23 marzo presso l'Hotel «Savoia Excelsior» Riva Mandracchio Trieste dalle ore 9.30 alle 17 chiedendo della sig.na Nardo. Ottimo compenso. (A1091)

5 Rappresentanti Piazzisti

COMPAGNIA internazionale cerca 6-10 persone interessate alla carriera di supervisore. Formazione full immersion a carico della società. Tel. 040/361837.

SPA con marchio esclusivo pubblicizzato Rai seleziona tre agenti 21/30 anni automuniti anche prima esperienza per province Ts-Go. Offre garantito mensile 2.500.000 corsi formazione gratuiti inquadramento di legge. Presentarsi Motel Agip Duino lunedì 22/3/1993 ore 9-12.30 15-19.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A53352)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A1158)

TRASPORTI per edilizia e piccole riparazioni senza l'uso di autoscala o impalcature. Tel. 761129. (A1111)

RICERCHE E OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

C1918

cercasi Responsabile e commessa

per negozio abbigliamento femminile in Trieste.

Si richiede spiccata attitudine alla vendita.

INVIARE CURRICULUM A:

G.S. Via dell'Umiltà 46 00186 ROMA

---

8 Istruzione

PROBLEMI scolastici? Per lezioni latino matematica computisteria stenografia francese telefonare 948554. (A53382)

9 Vendite d'occasione

AFFARE vendesi arredamento bar causa sfratto. Tel. ore pasti 040/367164. (A53199)

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518. (S901579)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A927)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

C1743

ISTITUTO PER L'INFANZIA di Trieste

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di:

1 POSTO DI DIRETTORE SANITARIO a tempo pieno

Il termine per la presentazione delle domande redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U. n. 17 del 2-3-1993.

Il testo integrale del bando è stato pubblicato sul B.U.R. del F.-V.G. n. 3 del 20 gennaio 1993.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

ORGA selezione s.r.l.

AGENTI DI VENDITA

ENTUSIASMO COSTANZA VOLONTÀ

SONO LE TRE QUALITÀ CHE APPREZZIAMO

1) Siamo la Filiale di una Società Americana con sede in Milano e con oltre 70 anni di esperienza commerciale.
2) Siamo un'Azienda leader nel nostro settore.
3) La qualità dei ns. prodotti e il mercato in cui operiamo ti consentiranno alti guadagni fin dal primo anno di attività.
4) Riceverai:
a) un addestramento tecnico-commerciale operando direttamente sul «campo di battaglia»;
b) un portafoglio clienti;
c) un anticipo di 1.000.000 di lire sulla liquidazione MENSILE delle provvigioni;
d) l'inquadramento ENASARCO.
5) Richiediamo l'iscrizione alla CCIAA, l'auto personale e un'età media compresa tra i 30 e i 50 anni.

Ti offriamo reali possibilità di carriera; tutti i ns. dirigenti, infatti, a qualsiasi livello, sono sempre scelti dalla forza vendita.

DISPONIAMO DI POSTI DI AGENTE ESCLUSIVO PER LE ZONE DI: **TRIESTE e GORIZIA**

Se interessati, telefonare al Signor SEBASTIANO CRESTANI - Tel. 0432/50.99.05 domani, lunedì 22.3.'93 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.30 per un immediato incontro in zona.

---

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941))

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME service Di.be.ma servizio Bevin casa celere quotidiano puntuale, offre sino al 27 marzo Friulvini 1/1 2.250, Birra Italapils 2/3 990, focaccia Fida 2.500, grappa piemontese 7.950 telefonando 040/569602, 040/418762, 040/633088. (A1066)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1092)

MASERATI 4.24 1991 2000 cc e MINI MINOR perfette condizioni pochi chilometri vende privato telefono abitazione 040/273273 ore ufficio. Tel. 040/312512. (A1144)

SUBARU Justy 1.2 GL II 5 porte ottobre 1992 grigio metallizzato, 20.000 km, perfetta, fatturabile, vendesi quotazione Quattroruote. Tel. ore ufficio 040/300348.

VENDO Escort Cabrio Ghia giugno '89. Perfetta, full optionals. Tel. 040-811231.(A53317)

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN 30 usati garanzia 1 anno meccanica. Esposizione coperta, aperto anche domenica pomeriggio. Giessecaravan, SS. Padova-Treviso, Zero Branco. Tel. 0422-485485.

ROULOTTES vastissimo assortimento. Dethleffs, Elnagh, Hobby, Laika. Esposizione coperta, aperto anche domenica pomeriggio. Giessecaravan, SS. Padova-Treviso, Zero Branco. Tel. 0422-485485. (S20438)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIU' 040/630144 cerchiamo per clientela non residente appartamenti piccoli vuoti/arredati. Riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)

CERCO in affitto appartamento 6 camere cucina doppi servizi e ascensore. Tel. 730337. (A53366)

PRIMARIA azienda commerciale cerca magazzino, minimo 2000 mq, in provincia di Trieste o a Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 28/C Publied 34100 Trieste.

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo arredato per 1 anno in affitto. Tel.040/362158. (A1177)

REFERENZIATISSIMO non residente cerca appartamentino in affitto. Tel. 040/568884-660377. (A1174)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 non residenti vuoti o arredati Baiamonti recente soggiorno cucinino bistanze 500.000. Catullo bistanze cucina. (A1146)

A.A. ALVEARE 040/724444. Arredati non residenti: Servola tristanze 750.000 tutto compreso, Istria in palazzina saloncino bistanze servizi 900.000. (A1146)

A.A. ALVEARE 040/724444. Arredato bene San Giacomo: stanza cucina bagno autometano 550.000.

A.A. L'IMMOBILIARE 040/734441, v. Dell'Istria arredato non residenti soggiorno due camere bagno rip. due balconi. (A1160)

A.A. L'IMMOBILIARE 040/734441, v. Flavia non residente-arredato soggiorno due camere cucinino bagno terrazza. (A1160)

A.A. L'IMMOBILIARE 040/734441, centralissimo appartamento ampia metratura adatto ufficio-ambulatorio. (A1160)

ABITARE a Trieste. Appartamenti rappresentanza signorilmente arredati. Grandi-medie metrature vista golfo. 040/371361. (A1153)

ABITARE a Trieste. Box auto zona Ospedale-Valmaura. 040/371361. (A1153)

ABITARE a Trieste. Magazzini centrali 35-80 mq 450.000/800.000. 040/371361. (A1153)

ABITARE a Trieste. Negozi semicentrali 15-50 mq 400.000/600.000. 040/371361. (A1153)

ABITARE a Trieste. Negozio con magazzino mq 130. Sistiana grandissimo passaggio. Parcheggio esterno. 040/371361. (A1153)

ABITARE a Trieste. Ottimi appartamenti non residenti arredati-vuoti, zona centrale-Baiamonti-Valmaura. 040/371361. (A1153)

ACROPOLI 040/371002 Stazione negozio ampia metratura 4 vetrine passo carrabile. (A1163)

ACROPOLI 040/371002 Rossetti camera cucina poggioli 400.000 per non residenti.(A1163)

ACROPOLI 040/371002 Coroneo ufficio perfetto 3 stanze stanzino altro Giulia 120 mq. (A1163)

ADIACENZE Carducci Battisti locale Commerciale di 100 mq più soppalco 65 mq affittasi tel. 040/360594.

AFFITTANSI capannone sala mostra uffici contigui in Monfalcone. 0481/712012. (C119)

AFFITTASI - CONTI - BOX AUTO CHIUSI - 220.000 mensili. Telefonare 040/750777 lunedì. (A1162)

AFFITTASI appartamenti indipendenti mq 85 con autorimessa SS 14 loc. Papariano.Tel. 0431/970581 (ore ufficio). (C120)

AFFITTASI locale 90 mq, Gorizia, corso Italia (Galleria bar Chicco). Telefonare 0481/520829, orario negozio. (B50127)

AFFITTO non residenti o foresteria salone due stanze cucina doppi servizi terrazzi posto macchina 800.000. Altro due stanze cucina bagno 600.000. Tel. 040/364977. (A1174)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Duino appartamento in villino indipendente. Monfalcone ottimo centralissimo anche studio-ambulatorio. Cattinara adiacenze vista mare ampio anche posto macchina. Centrale ottimo 750.000. (A1138)

ALPICASA affittimao contratto non residenti due-tre camere cucina bagno zona centrale e non adatti studenti. 040-733229. (A05)

APPARTAMENTO ultimo piano palazzina Gretta 30 m con posto macchina affittasi ammobiliato a non residenti. Telefonare ore ufficio 040-761149. (A1131)

BELPOGGIO, affittasi locale 290 mq, 3 fori, passo carrabile. Telefonare 9-12, 16-18 040/301342. (A1128)

CAMINETTO affitta Rossetti appartamento arredato soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639424. (A1134)

CAMINETTO affitta Roiano appartamentino arredato stanza cucina bagno adatto una persona non residente L. 450.000. Tel. 040/639425. (A1134)

CAMINETTO affitta zona centrale appartamento arredato finemente in palazzina recente soggiorno stanza cucina bagno terrazzo non residenti. Tel. 040/639425. (A1134)

CASAPIU' 040/630144 Coroneo-Hortis magazzini/locali affari fronte strada 25-50-100 mq, servizi. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 Foraggi arredato soggiorno tre stanze cucina bagno studenti/non residenti. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 arredato signorile cucinotto soggiorno matrimoniale bagno vista mare non residenti. (A07)

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta BOX macchina zona MATTEOTTI fronte strada. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1161)

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta appartamento panoramico via ROMAGNA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, persone non residenti e referenziate. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1161)

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. QUADRIFOGLIO: centrale appartamento in buono stato, salotto, stanza, stanzetta, tinello, angolo cottura, bagno, uso foresteria. 040/670175.

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE CASAPROGRAMMA affittasi studio in poliambulatorio medico con servizio segreteria. 366544. (A00)

CMT GREBLO: Opicina 5 vani + servizio uso ufficio luminoso perfetto autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO: via Palestrina uso ufficio ampia entrata 2 stanze + servizio in casa signorile 3.o piano con ascensore. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GS IMMOBILIARE. Non residenti. Ottimo stabile. Ingresso, cucina, matrimoniale, soggiorno, bagno, ripostiglio, grande balcone. Arredato. Adiacenze Garibaldi, L. 700.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT PIZZARELLO: piazza Garibaldi, recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, arredato, non residenti-foresteria, 750.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT PIZZARELLO: studio centralissimo, 4 vani, servizi, ottime condizioni, 1.040.000. Tel. 040/766676.

CMT QUADRIFOGLIO propone diverse possibilità signorili uffici d'ampia metratura in affitto, anche primingressi. 040/630174.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Disponibilità appartamenti arredati composti da soggiorno, una/due camere, accessori, zone: Giardino Pubblico, Stazione, Baiamonti, Gretta, Campo Marzio, Fabio Severo. Uso foresteria a partire da 650 mila. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Coroneo primo piano di circa 65 mq adatto ad ufficio o ambulatorio: atrio, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, autometano. Buone condizioni. 700 mila. Altro Valdirivo 950 mila libero da maggio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Visogliano (Sistiana) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Casetta periferica, Aquilinia, composta da: tinello-cucinino, due camere, bagno, balcone, scantinato, giardinetto. Ristrutturata come primoingresso. 1.000.000. Contratto a lungo termine. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro appartamentino arredato: camera, cucina, bagno, ripostiglio. 500 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

FIERA panoramico salone cucinotto stanza bagno terrazzino non residenti 800.000. Bora 040/364900.

IMMOBILIARE TERGESTEA Barriera casa recente nuovo quattro stanze, doppi servizi, affitta uso abitazione-ufficio. 040/767092. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta quattro stanze, cucina, bagno, poggiolo, zona Garibaldi. 040/767092. (A099)

LARGO Papa Giovanni recente luminosissimo salone tristanze stanzino doppi servizi doppia entrata vuoto 1.200.000+spese. Tel. 306037. (A53393)

Continua in 28.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

GLI EFFETTI DELLA GUERRA SUL PATRIMONIO ARTISTICO DI SEBENICO

La cattedrale, prima vittima

E nella tragedia la gente ha preso coscienza dei valori che la città incarna

La cattedrale di San Giacomo a Sebenico. Sulla cupola si nota il foro di un proiettile che ha gravemente danneggiato il prezioso monumento (foto Davor Šarič).

La chiesetta di San Vito nei dintorni di Sebenico. L'edificio in stile gotico-romanico era stato restaurato poco prima che cominciasse il conflitto (foto Davor Šarič).

SEBENICO — Anche se i monumenti più antichi di Sebenico, risalenti al periodo romanico, sono stati conservati solo parzialmente, questa città della Dalmazia centrale rappresenta oggi uno dei simboli più imponenti della varietà culturale sviluppatasi in terra dalmata.

Delle molteplicità architettoniche dell'antica «castrum Sebenici», città reale che si nomina per la prima volta nel 1066, testimonia in modo evidente la cattedrale di San Giacomo, che nel quindicesimo secolo riunì scalpellini e costruttori edili di molte parti della Dalmazia e dell'Italia.

La costruzione fu iniziata dai maestri italiani: Francesco di Giacomo, Lorenzo Pincino e Antonio di Pier Paolo Bussato accompagnati dagli scalpellini del luogo Andrea Budičić e Grubisa Sfalčić.

Nel 1444 Giorgio Dalmato (Juraj Dalmatinac), costruttore molto stimato di quell'epoca, continuò l'opera seguito dopo la sua morte da Nicolo Fiorentino.

La chiesa che era stata iniziata in stile veneziano gotico, fu trattata da Fiorentino, nelle sue parti più alte, nello spirito del rinascimento toscano.

Dopo la morte di questo maestro, Bartolomeo da Mestre e suo figlio Giacomo terminarono l'opera.

La cattedrale di San Giacomo, uno dei monumenti architettonici rinascimentali più imponenti, non è riuscita a sfuggire alla sorte di tante vittime innocenti di questa guerra.

La sua cupola maestosa è stata forata da una bomba micidiale che ha scosso tra l'altro tutta la costruzione.

Questo foro, che pur non essendo grande ha rovinato l'integrità della chiesa, è rimasto bene impresso nelle menti sia degli abitanti di Sebenico che in quelle di tutti i

Nei dintorni prese di mira le chiesette romaniche

dalmati, perché è il simbolo dell'inizio di questa inconcepibile guerra, simbolo del primo attacco allo spirito mediterraneo e alla sua cultura.

Sebenico è entrata nella storia di questa guerra anche per aver salvaguardato in modo efficace la maggior parte del suo patrimonio artistico-culturale dalle distruzioni che hanno caratterizzato le altre città dalmate.

A ciò ha contribuito non solo la difesa militare organizzata bene e per tempo, ma anche la posizione geografica di questa città, posta ai piedi del grande monte Subicevac.

Una colonna del municipio di Sebenico: sono ben visibili i segni dei proiettili serbi (foto Davor Šarič).

E proprio su questa città l'armata federale ha visto cadere in pochi giorni più di venti dei suoi aerei bellici.

Forse le uniche note positive della tragedia che ha colpito la cattedrale sono la presa di coscienza della gente dei valori che la città incarna, l'immedesimarsi nel destino delle proprie opere artistiche, fattori che porteranno senz'altro a un rapporto nuovo fra gli abitanti di questa città e i suoi beni culturali.

Le migliaia di bombe e proiettili di cannone caduti sul centro di Sebenico sono stati l'indice del desiderio di cancellarne i tesori artistici.

Per fortuna all'infuori delle lesioni che hanno subito la facciata e le colonne del palazzo municipale, non ci sono state altre distruzioni gravi del patrimonio artistico.

I dintorni di Sebenico, però, ricchi di costruzioni sacre, hanno subito una sorte diversa.

Proprio in questi dintorni, dove si sono svolti gli scontri più feroci, l'artiglieria dell'armata federale prima e dei cetnici poi, ha distrutto e danneggiato le piccole chiese, come, a esempio, quella di San Vito, in stile gotico-romanico, che prima della guerra era stata restaurata e conservata con molta cura.

La stessa sorte è toccata alla chiesetta della Madonna di Srim, anch'essa espressione importante e significativa dell'edilizia religiosa in questa regione.

E sembrava che la guerra, almeno quella combattuta in prima linea, fosse finita.

Invece i recenti combattimenti hanno nuovamente gettato la popolazione dell'antica città dalmata nella paura.

Altri proiettili sono caduti, danneggiando i suoi splendidi monumenti.

Un incubo che sembra non avere fine.

Šenol Šelimović

OPINIONE / REPLICA

«Io non credo nell'innocenza di Kucan»

Il presidente sloveno (foto) non necessita di scusanti

Sì, è stato un grave errore quello di ricevere a Lubiana una delegazione dell'Unione italiana monca del presidente della medesima, Gusepppe Rota, perché cittadino straniero, cittadino croato; ma a differenza di quanto sostiene Miro Kocian nell'«Opinione» pubblicata l'8 marzo scorso, a me, sinceramente, riesce difficile dare un'interpretazione «innocentista» al gesto del presidente Kučan a meno che non sia, egli, ostaggio di qualcuno, il che, comunque, non starebbe a dimostrare altro se non che la situazione è grave, anzi, «molto grave» e proprio perché (condivido) Kučan è un politico maturo, cioè cosciente di quello che fa e, quindi, capace di intendere e di volere, egli dovrebbe anche essere capace di opporsi ad eventuali costrizioni se da lui non condivise.

Quindi no, non si cerchino scusanti per nessuno. Quello che si vuole, anche a Lubiana, purtroppo è: dividere il gruppo nazionale italiano dell'Istria, ovvero «ridefinirlo» entro due entità statali ben precise. E non mi venga, qualcuno, a cavar fuori o ad inventare chissà quali «ragioni di stato» o di «rapporti interpartitici» o «internazionali» per dimostrare il contrario, sarebbe semplicemente stupido. In democrazia certi giochetti fanno ridere, per quanto possano far male o per quanto danno possano arrecare. A meno che non esistano accordi sotterranei, ma ben precisi, in tal senso, tra il potere sloveno e i soliti rappresentanti «furbi» degli italiani in Slovenia. Beh, a questo punto ci sarebbe poco da obbiettare, ancor meno da ridere e, una volta di più, da scusare alcuno.

Temo infatti che ridefinire il gruppo nazionale italiano in Slovenia, significhi (come in Croazia!) farlo, possibilmente, sparire. Oltre il Dragogna, si tenta di farlo in maniera più diretta, più evidente; di qua del Dragogna, si tenta di farlo in maniera più strisciante, più sottile, a più lungo termine, ma gli intenti sono identici. Siamo scomodi, noi italiani, sia agli sloveni che ai croati e tanto che da parte loro continuiamo a subire, in effetti, una politica «terroristica», la solita politica dei «fatti compiuti» di fronte ai quali siamo stati sempre messi.

Ieri, per esempio, noi italiani del Capodistriano, facevamo guadagnare centinaia di miliardi in valuta (soldi capitalisti, beninteso!) alle strutture politiche ed economiche del precedente regime alle quali, però, i soldi che arrivavano dall'Occidente non puzzavano affatto e, oggi, che puzzano ancor meno, le stesse strutture, debitamente camuffatesi in «imprenditori in proprio», pretendono di non essere in dovere di riconoscerci più (e probabilmente perché, nonostante tutti i camaleontismi di cui anche noi abbiamo dato «egregia» prova, siamo rimasti e vogliamo continuare ad essere soltanto italiani, alcuni «senza» altri «con la coda», ma, comunque, fondamentalmente e sostanzialmente italliani).

Che fare? «Datevi al mercato!», ci suggeriscono. E a noi viene pure da sorridere perché al mercato, noi, anche ci daremmo, e senza bisogno di consigli, se un mercato esistesse davvero. Ma esso non esiste, e allora? L'unica cosa da farsi è calare, ancora una volta, le brache? Io non ci sto e pertanto non scuso nessuno. Si potrebbe gridare: minoranze di tutto il mondo unitevi? Potremmo anche farlo, ma allora sì che, più che ispirare tenerezza, il tutto mi farebbe proprio ridere, e ridere per davvero.

Pino Trani

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta cinquanta quaranta anni fa

Pirano. Al teatro «Tartini» ha debuttato la compagnia di varietà «Ruggero Ricco» con l'orchestra diretta dal m.o G. Montanelli: sabato e domenica, invece, è in programma al «Tartini» la proiezione del film «Ben Hur» con Ramon Novarro, preceduto dal giornale Luce e seguito da una comica.

Ossero. Nella frazione di Bellei, sull'isola di Cherso, si sono celebrate le nozze del signor Giacomo Damiani, di distinta famiglia profuga dalmata, con la signorina Maria Cucci: la sposa abbandonò la casa «domenicale», nella frazione di Plat, e il corteo arrivò a Bellei accolto dal Podestà di Neresine e Ossero, Artieri.

Pola. Il concittadino Mario Baucer ha brevettato un dispositivo automatico per la chiusura e apertura della benzina al carburatore, con avvisatore luminoso al cruscotto, denominato «Salva».

Fiume. Nel campionato di calcio di Prima divisione, gli amaranto della Fiumana hanno battuto il Ponziana di Trieste per tre gol a zero, grazie ai punti segnati da Serdoz, Zuliani e Froglia.

Capodistria. Si è appreso che quest'anno sarà ripristinata, in tutto lo sfarzo folcloristico della tradizione antichissima, la processione del Venerdì santo.

Abbazia. Sotto gli auspici del locale Comitato dell'Onmi e dinanzi a numeroso pubblico, tra cui molte signore, il dottor cavalier Giacomo Kurz ha tenuto una conferenza su igiene della gravidanza e del neonato.

Abbazia. Il 23 marzo avranno luogo, nella Chiesa evangelica di Abbazia, gli sponsali del compositore germanico di musica ecclesiastica maestro Kurt Thomas, professore al Conservatorio di Lipsia, con la signorina Dorotea Bruhns.

Pola. L'altra mattina, gli ufficiali dell'aeroporto «G. Garassini» donarono a famiglie bisognose di Stignano cento pacchi di viveri contenenti fagiuoli, patate, riso e farina.

Brioni. Ha avuto luogo al ground di Val Roncon un'interessante partita di polo fra le squadre «Azzurra» (Sar il Duca di Spoleto, il conte Adriano Foscari, Mr. Roark, cav. uff. Maddau) e «Bianca» (Principe Schaumburg Lippe, presidente Urban, rag. Riccardo Culot, sig. Venier).

Pola. E' giunto quest'oggi il professore di archeologia on. barone Biagio Pace per proporre una soluzione ai lavori di sistemazione del viale Carrara e la costruzione delle gradinate, nonché la copertura della cavea nell'interno dell'Arena.

ro. g.

LA STORIA DELL'EDIFICIO CHE OSPITO' LA PRIMA SEDE DEL CASINO' DI PORTOROSE

A.A.A. Vendesi villa in stile fiorentino

L'annuncio venne pubblicato nel 1875 dal proprietario, Giuseppe Stoelker, facoltoso commerciante triestino

«Bellissime abitazioni di campagna con bigatteria, stallaggi, rimesse, serra e parco di 6 jugeri nella ben conosciuta villa S. Lorenzo, costruita in stile fiorentino e il di cui rigoglioso parco è fornito di piante esotiche e ricinto di muro, sono d'affittare anche separatamente, con o senza mobiglie. I piani e le ulteriori informazioni possono aversi dal proprietario Giuseppe Stoelker, via Valdirivo n. 943 in Trieste».

E' questo l'annuncio economico che nel 1875, con stile impeccabile ma efficace, il commerciante di origine svizzera, Giuseppe Stoelker, giunto a Trieste per esigenze d'affari, fece comparire pubblicamente per cercare di realizzare una speculazione economico-finanziaria sulla più bella villa di Portorose, destinata a diventare, qualche anno più tardi, la prima sede del Casinò della cittadina istriana.

A Trieste, Stoelker vendeva direttamente e con l'ausilio di drogherie e farmacie l'«acquamadre», un liquido fluido concentrato, lisciva residuata dell'acqua di mare dopo la formazione e cristallizzazione del mare. L'«acquamadre» era in vendita anche in altre città dell'Impero, come Vienna, Graz, Marburgo, Cilli, Lubiana e Zagabria.

E Stoelker, nato nel cantone di San Gallo nel 1816, a Trieste fece fortuna, al punto da rimanervi per tutta la vita, sposando una francese, Anna de Temple, dalla quale ebbe ben quattro figli, Giulio Giuseppe, Margherita Amalia, Melany e Ugo.

La famiglia divenne triestina e le discendenti di Giulio Giuseppe, nato a Trieste nel 1856, Fulvia e Bruna Stoelker, vivono tuttora in città, orgogliose della tradizione familiare e dell'attualità che sta godendo la villa S. Lorenzo, tornata alle cronache proprio in questi mesi, dedicati dai titolari del Casinò di Portorose ai festeggiamenti per gli 80 anni della casa da gioco. La prima sede, ospiti gli ufficiali austriaci di stanza a Portorose, fu proprio la villa S. Lorenzo, descritta in questo modo da Giovanni Righetti, ingegnere e architetto, proprietario dell'immobile dopo Giuseppe Stoelker: «Porto Rose o anche Val di Rose si chiamava quel tratto costiero del Vallone o Largone di Pirano che va da San Bernardino a San Lorenzo.

«Ricordano queste località dai nomi di santi l'esistenza di due conventi nei lontani tempi passati. Di questi, San Lorenzo era il più antico, antichissimo convento dell'Ordine Benedettino fra i numerosi dell'Istria marittima. In questa località, che porta e conserva il nome dell'antico convento — scrive ancora Righetti — situata su una lieve altura poco lungi dalle saline di Santa Lucia, c'è questa villa di stile neoclassico che è la più grande e bella di Portorose.

«Eseguita per un ricco marchese friulano, dovrebbe essere stata costruita fra il 1830 e il 1840, probabilmente su progetto del Nobile di Trieste».

E una descrizione ancor più particolareggiata della villa la si trova in un articolo del giornale triestino «Il Diavoletto» del 17 luglio 1862: «La villa S. Lorenzo, che elevasi per poco dal piano della strada, che pur fa da margine al mare, misura una superficie di jugeri 6 (30 mila metri quadrati) di terreni artificialmente coltivati a boschetti, prati, seminati, rinchiusa da muri alti dal suolo circa 2 klafter (circa 3 metri), e in parte a mezzogiorno, sopra la strada, da sciepaio quasi a guisa di corona di piante sempre verdi; è confinata da Ostro-scirocco (sud-est) dalla strada distrettuale e da Greco-ponente (nord-ovest) dalla stradella consortale».

Nasce e prosegue nella nostra città dunque la storia di questo edificio, oggi purtroppo scomparso, ma ricordato dai progettisti dell'Hotel Metropol, complesso che ospita, nelle sue sale al pianterreno, il Casinò, i quali hanno voluto collocare l'ingresso dell'albergo nello stesso punto dove all'epoca sorgevano le colonne che caratterizzavano l'ingresso della villa.

Ugo Salvini

Per gentile concessione della famiglia, un'immagine di Giuseppe Stoelker, il facoltoso commerciante svizzero che fece fortuna a Trieste, proprietario della villa San Lorenzo.

Se Garibaldi avesse vinto a Spalato...

Se nell'estate del 1866 la regia marina italiana non avesse avuto come comandante in capo un ammiraglio Persano o il regio esercito, a Custoza, avesse avuto come comandante un generale con idee tattiche più chiare di quelle di Alfonso La Marmora, probabilmente la storia dell'Istria, di Fiume e forse anche della Dalmazia, sarebbe stata differente. Infatti, sin dal 1845 lo stato maggiore del regno di Sardegna aveva nei suoi piani strategici, in caso di guerra contro l'Austria, di condurre un'eventuale azione militare ben oltre i limiti di Lombardia e Veneto, considerando quali confini ideali di un ipotetico (allora) regno del Nord Italia quelli limitati da una linea che, oltre a comprendere Fiume, si estendeva fino alle giogaie del Bitoraj. Praticamente tutti gli ex-possedimenti della antica Repubblica di San Marco e altro (Trieste e Fiume, appunto).

Tale piano, a Italia compiuta, venne mantenuto dallo stato maggiore dell'esercito italiano che, tracciando nel 1865 la carta orografica d'Italia, ne segnava il confine naturale sulla linea di creste che dal monte Nevoso, in direzione Sud-Est, raggiungeva lo stesso Bitoraj. Notizia di tali progetti italiani dovette trapelare alla vigilia della terza guerra d'indipendenza se l'inviato del cancelliere prussiano principe di Bismark, barone von Bernhardi, incaricato dei contatti con il governo italiano per le prossime operazioni congiunte contro l'Austria, propose al generale La Marmora, allora anche presidente del Consiglio, uno sbarco di Garibaldi in Dalmazia con direzione d'attacco Trieste. Purtroppo, il generale italiano, momentaneamente prestato alla politica, rifiutò: forse per non voler accettare consigli da un tedesco.

Chi aveva reso edotto il diplomatico tedesco delle «voglie» dello stato maggiore italiano probabilmente fu lo stesso re Vittorio Emanuele II, da sempre fautore entusiasta di un'avanzata fino ai confini naturali della penisola. Probabilmente il sovrano sperava che un intervento diplomatico tedesco «illuminasse» il generale La Marmora. Ma così non fu.

Come noto, la fortuna non arrise alle armi italiane in quella campagna. Spesso per colpa, come detto, dei comandanti. Se Persano, che tutto sommato aveva avuto ordini ben precisi (se è vero, come è vero, che il 13 luglio lo stesso barone Bettino Ricasoli, nuovo presidente del Consiglio, succeduto a La Marmora gli aveva impartito l'ordine di occupare l'Istria entro il 20 luglio), si fosse attenuto a essi, altri eventi avrebbero interessato il bacino adriatico. Ordini chiari quelli di Ricasoli: occupare l'Istria! Finalmente, una volta tanto, Vittorio Emanuele II aveva trovato un presidente del Consiglio che lo appoggiava; entrambi volevano il confine al Quarnaro, con Trieste e Fiume. Non andò così.

Per altri cinquant'anni l'aquila bicipite mantenne le sue posizioni iniziando, inoltre, un'intensa opera di snazionalizzazione dell'elemento italiano, con risultati particolarmente «felici» in Dalmazia. Non si può fare a meno di pensare quale sarebbe stata la sorte di quelle regioni oggi se, conformemente agli ordini, Garibaldi invece di vincere a Bezzecca, nel Trentino, avesse vinto a Spalato o a Sebenico e se Persano fosse sbarcato a Rovigno. Ma la storia non si fa con i se.

Franco Ceccarelli

MENO RADIO E TV PER I CANDIDATI

Pubblicità elettorale Cambiano le regole

TRIESTE — Una proposta di legge per regolare l'accesso alla stampa e alle televisioni dei condidati in campagna elettorale è stata presentata dal consigliere regionale socialista Luigi Blasig. Il testo, sottoscrtitto anche dai consiglieri Dominici (Dc), Cinti (Psi), Ariis (Pli), Travanut (Pds), Cavallo (Fv), De Agostini (Mf), Casula (Msi-Dn) e Gambassini (lpt), applica alla campagna elettorale per l'elezione del consiglio regionale le disposizioni per l'elezione dei consigli comunali e provinciali.

Trenta giorni prima delle elezioni sarà vietata la propaganda elettorale a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani o periodici, spot pubblicitari e ogni altra forma di trasmissioni pubblicitarie radiotelevisive. Il divieto non si applicherà agli annunci di dibattiti e conferenze, alle pubblicazioni di presentazione dei candidati e all'illustrazione dei programmi elettorali. Le pubblicazioni dovranno indicare il nome del committente responsabile.

Le spese per la rimozione della propaganda abusiva da parte del Comune saranno a carico dell'esecutore materiale e del committente. Le multe per i trasgressori varieranno da uno a dieci milioni di lire. I divieti non si applicheranno agli organi ufficiali di informazione dei partiti e dei movimenti politici, né alle stampe elettorali di liste e di candidati impegnati nella competizione elettorale.

La proposta, ha dichiarato Blasig, si inserisce nel più ampio dibattito in corso nel Paese per individuare i correttivi più idonei ad arginare i fenomeni di malcostume politico e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Lo stesso disegno di legge sull'elezione diretta del sindaco, attualmente all'esame del Parlamento, prevede una serie di norme per limitare le spese di pubblicità personali e delle singole liste per le inserzioni a pagamento su quotidiani e periodici e per gli spot televisivi.

«Il consiglio regionale — conclude Blasig — non poteva rimanere insensibile a questa tendenza moralizzatrice ed ecco spiegato il motivo della proposta di legge, che mi auguro possa essere approvata in tempo per regolare le prossime elezioni di giugno».

COOP EDILIZIE FALLITE

Psi, garantire i soci onesti

TRIESTE — Il presidente del gruppo del Psi in consiglio regionale, Lucio Cinti, proporrà alla firma dei capigruppo un ordine del giorno per impegnare la Giunta a intervenire a favore dei soci delle cooperative edilizie coinvolte nelle note vicende giudiziarie.

Cinti chiede alla Giunta di predisporre un disegno di legge che stabilisca l'accantonamento dei contributi a favore dei soci delle cooperative già beneficiarie, evitando così che vengano portati ad economia di bilancio.

Il provvedimento dovrebbe anche prevedere la concessione di un prestito regionale diretto, nella misura massima possibile (oggi è di 85 milioni per alloggio), al tasso agevolato del cinque per cento e con durata quindicennale, ai soci delle cooperative in questione che acquistino l'alloggio dalla liquidazione o dal fallimento, previo accertamento della loro estraneità ai fatti penali e, ovviamente, della sussistenza degli altri requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla legge.

Cinti chiede anche altri interventi per ridurre al minimo i danni dei cooperatori, per assisterli nello sviluppo della vicenda, per ridurre al minimo il tempo necessario per giungere alla vendita degli alloggi e per agevolare l'aggiudicazione ai soci degli alloggi messi in vendita.

DI BENEDETTO ACCUSA, STUPORE TRA I GIUDICI

«Perseguitato»

PORDENONE — Incredulità e stupore ieri al terzo piano del palazzo di giustizia dove si trova la procura della Repubblica. La pubblicazione da parte di un quotidiano locale della memoria prodotta dal senatore democristiano Giovanni Di Benedetto dinanzi alla giunta per le immunità parlamentari, chiamata a pronunciarsi sul suo conto (il verdetto finale è stato negativo) ha lasciato un inevitabile sentimento di malessere e di imbarazzo.

«Atteggiamento oggettivamente e soggettivamente persecutorio da parte dei magistrati, infondatezza delle imputazioni, inattendibilità delle fonti di prova dell'accusa e irregolarità nell'acquisizione delle stesse» sono sinteticamente le motivazioni addotte dall'ex assessore nel fascicolo di 44 pagine dattiloscritte e 29 di allegati. Protagonisti della vicenda, oltre ovviamente a Di Benedetto, quattro professionisti della Destra Tagliamento, gli ingegneri Giorgi, Fausti, Tedeschi e Bordugo oltre all'architetto Garlato. E ancora Paolo Quirini, e Bruno Sardi, ex dirigente dell'assessorato regionale alla viabilità e ai trasporti.

A quali irregolarità fa riferimento il senatore? Innanzi tutto il clima sociale creato nei suoi confronti in seguito a una «pressante e quotidiana campagna di stampa». Un clima che precederà l'avviso di garanzia per concussione, corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Di Benedetto afferma che quanto raccolto in fase di indagine da parte del pubblico ministero è sufficiente a sottolineare la «sussistenza di gravi indizi» tali da consentire intercettazioni telefoniche e quindi, ovviamente, la prosecuzione delle indagini. Risulta poi una relazione tra i fatti lombardi e quelli friulani per le frequentazioni milanesi (Anas, Società Bonifica, entrambe inquisite) di Garlato.

La prima bordata arriva in fretta: «Trattandosi di indagini nel campo delle opere pubbliche è assolutamente elementare e incontrovertibile individuare l'oggetto del desiderio nella persona di Di Benedetto, assessore regionale alla viabilità dal 1983 alla fine del 1991». In rapida successione si rincara la dose e, dal pubblico ministero, si passa alla Guardia di finanza rea, secondo il pordenonese, di aver commesso un falso, omettendo di dichiarare nel rapporto di intercettazione ambientale (pranzo tra Garlato e Quirini) l'esistenza di una microspia addosso a Quirini.

Per quanto riguarda le tangenti presumibilmente versategli a più riprese, Di Benedetto si difende con il calendario alla mano: quelle indicate da Quirini vengono ritenute totalmente inesatte. Gli esiti del lavoro istruttorio del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito lasciano, a parere del senatore, «larghi margini di perplessità in termini di attendibilità». Dodici dei complessivi diciannove componenti della giunta senatoriale per le autorizzazioni a procedere hanno accolto la tesi del collega Di Benedetto, votando negativamente alla richiesta di indagini della magistratura pordenonese. La parola passa ora alla procura generale presso la Corte di Cassazione di Trieste.

Massimo Boni

ARRESTI DOMICILIARI

De Carli, slitta la revoca

PORDENONE — Continua a slittare la decisione del giudice per le indagini preliminari Monica Boni in merito alla revoca degli arresti domiciliari cui è attualmente sottoposto Francesco De Carli. Il politico, raggiunto giorni addietro da un ordine di custodia cautelare per concussione, attendeva una risposta ieri mattina ma nessuna notifica del gip gli è stata recapitata. «Ufficialmente non so nulla — ha dichiarato il legale Giacomo Ros che ha presentato l'istanza — ma credo che a questo punto è tutto rinviato a lunedì».

Quale secondo lei il motivo di quest'ulteriore rinvio? «Presumo che il gip non abbia avuto materialmente la possibilità di occuparsi del caso. Mi risulta che fosse fuori ufficio».

Continuano intanto le indagini del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito che, dopo l'interrogatorio di venerdì con un imprenditore udinese, ha sentito altre persone. Ieri è stata la volta, tra gli altri, di un libero professionista toscano, ascoltato a lungo dal pubblico ministero. E' ovvio che sui contenuti viene mantenuto il più stretto riserbo.

Ancora nessuna traccia, invece, di Luigi Cimolai, il 41.enne imprenditore edile pordenonese attualmente all'estero per impegni di lavoro. Su di lui pende un'ordine di custodia cautelare per corruzione emesso all'inizio di marzo sempre dal gip. Bruno Malattia, suo legale, non ha saputo fornire indicazioni utili sulla data del rientro in patria. Secondo indiscrezioni, dovrebbe avvenire entro pochi giorni.

ma. bo.

NON E' STATO GRADITO L'ULTIMO NUMERO DI 'CONSIGLIO INFORMA'

Disegni di troppo

TRIESTE — A Grazia Vendrame della segreteria regionale della Cgil non è piaciuto l'ultimo numero di «Consiglio informa», la rivista bimestrale del Consiglio regionale dedicato alle questioni delle azioni positive e alle pari opportunità. Motivo: la rivista, pur pregevole, «è viziata da una serie di riproduzioni nei confronti delle donne». L'esponente sindacale scrive al presidente della Giunta, Turello, e al presidente del Consiglio, Gonano, lamentando la poca voce che le donne hanno in questa regione e indignandosi che la Regione attraverso i suoi strumenti mandi in giro degli stereotipi di tale fatta.

Mi dispiace dover constatare — afferma il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano — che una donna della nostra regione si sia sentita offesa da due immagini pubblicate dalla rivista. Su iniziative della presidenza del consiglio regionale — sottolinea Gonano — la rivista ha dedicato interamente le pagine di questo numero al problema delle pari opportunità tra uomo e donna.

Gli articoli sono stati descritti da Tina Anselmi, presidente della commissione nazionale per le pari opportunità, Carla Carloni Mocavero, presidente della commissione regionale per le pari opportunità, Cristina Barazzutti dell'istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia e trattano in modo scientifico e razionale il problema. I saggi sono stati illustrati con diverse fotografie che ritraggono nei vari aspetti l'importante attività delle donne in questa nostra regione.

Le due immagini che hanno suscitato l'indignazione della signora Grazia Vendrame sono due stampe della fine del XVII secolo dell'incisore bolognese Giuseppe Maria Mitelli. Sono indubbiamente lo specchio del sentimento di un'epoca, tanto che le incisioni del Mitelli vengono spesso usate per descrivere la «mentalità collettiva» del tempo.

Ma di quel tempo, appunto. Inserite oggi in una ricerca seria e analitica perdono la loro «attualità» e servono a dimostrare come storicamente l'immagine della donna si sia modificata, grazie soprattutto alle lotte che molte donne, in prima persona, da molti anni combattono.

Non riesco, quindi, a individuare l'ironia e la superficialità di cui si accusa la rivista — conclude Gonano — dato che essa è un contributo serio e meditato a una questione tanto importante.

Una delle immagimi 'incriminate'.

CONGRESSO DELLA QUERCIA A UDINE

Pds, le 'difficili' alleanze a sinistra dopo le elezioni

UDINE — Il Pds regionale si fa avanti. In vista delle prossime elezioni regionali, il partito della Quercia inizia a ipotecare il suo possibile spazio d'azione. L'obiettivo, in termini numerici, è di attestarsi tra il 10 e il 12 per cento, per poter stringere proficue alleanze con le altre forze progressiste e di sinistra. E questo è stato anche il messaggio principale del congresso regionale programmatico del Pds svoltosi a Udine, al quale hanno partecipato i delegati regionali.

Fulcro dei lavori è stata la relazione del segretario del Pds del Friuli-Venezia Giulia, Elvio Ruffino, che ha indicato la volontà del suo partito di proporsi quale forza nuova di governo, coagulando, come si è già detto, gli altri simboli progressisti. Il problema resta quello di identificare con chiarezza queste possibili nuove alleanze. Per la Quercia infatti, soprattutto a livello regionale, Psi e il Psdi troppo ancora legati a vecchie logiche di potere e soprattutto ad antiche allenze, come quella con la Dc o con la Lista per Trieste, nel caso specifico del Garofano. D'alta parte Rifondazione Comunista e il movimento della Rete, secondo il Pds, sposano tutt'ora posizione estremiste soprattutto in materia di elezioni, rischiando di cader vittime delle strettoie del sistema di voto regionale. Il dialogo per ora sembra funzionare quindi soltanto con il partito repubblicano recentemente rinnovatosi in Friuli-Venezia Giulia e con la Federazione dei Verdi.

Ma il Pds non si scoraggia, tanto è vero che ha già pronto un corposo programma. A questo proposto Elvio Ruffino ha voluto ricordare che «l'asse della proposta della Quercia è di tipo federalista, cioè fondata su un'idea compiuta di autogoverno regionale nell' ambito di una solidarietà nazionale». Altri punti di spicco del programma riguardano le riforme del sistema elettorale e dello stato sociale e nuove politiche per l'occupazione e la tutela dell' ambiente, con la definizione dello sviluppo possibile per non dannegiarlo. Base di tutto resta l' obiettivo della sconfitta delle forze che continuano a governare la regione.

fe. ba.

INIZIATIVA

Pordenone, Via di Natale raccoglie più di un miliardo

PORDENONE — La Via di Natale cresce e crescono le testimonianze concrete di solidarietà. Basta citare la cifra raccolta lo scorso anno attraverso le molteplici manifestazioni di generosità (dalle note lucciolate ai mercatini): supera il miliardo e 300 milioni.

Denaro che è stato perlopiù impegnato nella costruzione della Casa 2, struttura che una volta ultimata comprenderà 45 miniappartamenti e darà ospitalità ai pazienti del Cro di Aviano o ai loro parenti e che si affiancherà all'analogo edificio già da tempo utilizzato.

Lo scorso anno, la Via di Natale ha collaborato all'organizzazione di 120 lucciolate, 115 conferenze mediche, 15 visite guidate al Cro e 420 incontri con le associazioni.

c. s.

CONCLUSA LA CONFERENZA REGIONALE

La salute dell'atleta tutelata dalla medicina sportiva

TRIESTE — Con la quarta giornata, dedicata alla medicina sportiva, si è conclusa ieri a Trieste la «Conferenza regionale sullo sport», che aveva visto nelle tre passate settimane affrontare i temi, a Udine, dell'impiantistica, a Pordenone, dell'associazionismo, e a Gorizia delle prospettive internazionali dell'attività sportiva svolta nel Friuli-Venezia Giulia. La giornata «triestina» è stata interamente imperniata sulla medicina sportiva e sulla funzione da essa svolta per tutelare la salute dell'atleta, sia esso agonista che «amatore».

Una medicina sportiva che ormai può considerarsi medicina sociale, per il ruolo che lo sport, inteso come movimento e attività fisica, ha ormai assunto in tutte le classi d'età, toccando «trasversalmente» i più giovani, anche dell'età prescolare, le persone mature come i soggetti bisognosi di riabilitazione motoria. Sempre di più lo sport, infatti, si pone al servizio della vita e dunque la medicina sportiva non rappresenta null'altro che una terapia parallela ai farmaci, da somministrare terapeuticamente come le medicine, e come quest'ultime da somministrare in dosi ragionate, per non divenire dannoso alla salute.

Uno dei momenti principali della medicina sportiva resta comunque quella della certificazione di idoneità fisica all'attività sportiva, agonistica e non, che nella nostra regione viene curata dai servizi e centri di medicina dello sport: tali strutture, nel corso del 1991, hanno rilasciato ben 25.700 certificati, di cui oltre il 28 per centoi per la pratica della disciplina del calcio. E a proposito delle visite d'idoneità agonistica non professionistica l'assessore regionale alla Sanità Mario Brancati ha affermato che la Giunta del Friuli-Venezia Giulia ha in questi giorni deliberato che, ferma restando l'esenzione in favore dei giovani sotto i 18 anni d'età, le tariffe per l'ottenimento di questo certificato sono state riportate — indipendentemente dal reddito posseduto — a una media (la cifra varia infatti da sport a sport) di circa 41.500 lire, rispetto alle 80 mila lire, sempre di media, che oggi la normativa nazionale richiede.

In questa cifra di circa 41.500 lire la regione Friuli-Venezia Giulia ha poi deciso di comprendere anche le 4 mila di ticket, che invece sempre secondo la legge nazionale n. 438 dello scorso anno è previsto per ogni esame diagnostico; considerato che in genere per ottenere il certificato d'idoneità agonistica sono necessari tre o quattro diversi esami (a esempio la spirometria, l'esame delle urine, l'esecuzione di un elettrocardiogramma) la tariffa complessiva risultava pertanto ben più elevata.

Accanto a queste «novità» in campo sanitario, le quattro giornate della conferenza regionale sullo sport, ha quindi dichiarato l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino, chiudendo i lavori, hanno offerto ulteriori spunti di lavoro e approfondimento per i prossimi mesi. Così, ha sottolineato Cisilino, è emersa l'esigenza di giungere a una modifica della legge di edilizia sportiva, che privilegi la programmazione in questo campo o attraverso una parziale revoca delle deleghe attribuite alle province oppure attraverso «momenti e vincolanti comuni tra amministrazioni provinciali e regionale», nel mentre la stessa regione andrà a stipulare una specifica convenzione con l'istituto per il credito sportivo, che consentirà di accedere al credito a condizioni più accessibili.

'BERLUSCA'

Disguido tecnico

TRIESTE — Il servizio «Schiaffo al Berlusca» di ieri è uscito, per motivi tecnici, in modo incompleto. Doveva iniziare così. 'Sotto i riflettori, in occasione dell'inaugurazione dell'Iperstanda di Tavagnacco, assieme a sua Emittenza, Silvio Berlusconi, non c'era nemmeno un assessore regionale. Un vero e proprio fuggi fuggi da uno showw che evidentemente suscitava più imbarazzi che entusiasmo. Eppure gli inviti erano partiti e arrivati a destinazione. Persino il vicepresidente della Giunta e assessore all'industria, Ferruccio Saro, incaricato di rappresentare ufficialmente la Regione, si è presentato con un ora di ritardo. Cioè a cose fatte.'

SMOG ALARM: OGGI CENTRO CHIUSO ALLE MACCHINE NELLE SOLITE FASCE ORARIE

A piedi anche di domenica

E' domenica: ma si va a piedi nei consueti orari antismog. Il sindaco Staffieri ha infatti firmato ieri mattina, dopo una consultazione con Rossana Poletti, assessore all'ambiente, un'ordinanza con la quale si stabilisce per oggi la chiusura al traffico del centro cittadino.

I triestini dunque dovranno festeggiare l'arrivo della primavera valutando attentamente i ritmi e modalità negli spostamenti, in una giornata fatalmente dedicata alle gite, che potranno comportare dei laboriosi rientri serali. Il motivo della decisione? I dati rilevati dalla centralina di piazza Goldoni, che continuano a essere costantemente vicini o addirittura al di sopra dei livelli di guardia, anche nelle giornate di chiusura programmata, come venerdì.

Del resto era stato dimostrato spesso negli ultimi mesi che la circolazione dei veicoli e lo smog prodotto dagli scarichi delle automobili non sono le uniche e le principali cause dell'inquinamento atmosferico. Vanno considerati infatti anche gli impianti di riscaldamento, gli scarichi industriali emille altri fonti tipiche del vivere moderno.

Probabili inconvenienti per quanti si recheranno allo stadio e al Palazzetto — Vigili urbani sotto pressione

Oggi però, a complicare ulteriormente le cose, ci saranno due fattori. Da un lato i vigili urbani, «arrabiatissimi» perché saranno costretti a fare gli straordinari domenicali, dopo essere stati per mesi in prima linea, quasi si trattasse di una trincea di guerra, a difendere le zone «A» e «B» (per i prossimi giorni sono annunciate forme di protesta ufficiali da parte del Corpo). Dall'altro le partite casalinghe di Triestina e Stefanel, che muoveranno contestualmente circa 20 mila persone (la fine dell'incontro al «Rocco» e l'inizio di quello a Chiarbola sono entrambi compresi nella fascia oraria di chiusura pomeridiana) proprio in una giornata con i mezzi di trasporto pubblico a mezzo servizio.

D'altra parte per gli amministratori locali non c'era scelta: «Mesi fa abbiamo adottato una precisa linea di condotta nella lotta allo smog — ha precisato Rossana Poletti — e al verificarsi di determinate condizioni abbiamo dovuto decidere di conseguenza. Siamo in ogni caso ben consci dei disagi della popolazione e stiamo lavorando per migliorare la situazione, confidando nella chiusura degli impianti di riscaldamento con l'arrivo della primavera».

Dal canto suo il sindaco Staffieri ha tenuto a precisare che non c'è stato alcun pronunciamento da parte della giunta, come si era sparsa voce: «La giunta non si è riunita e nemmeno sta per riunirsi sull'argomento — ha detto ieri Staffieri — stiamo semplicemente applicando le regole decise tempo fa».

Ugo Salvini

CONTINUA CON SUCCESSO L'INIZIATIVA «LE NOSTRE NAVI»

Arriva l'epoca dei transatlantici

«Le nostre navi-Vele e vapori», l'iniziativa che il «Piccolo» in collaborazione con la Cassa di Risparmio-Banca Spa propone ai suoi lettori, è giunta poco oltre la metà del viaggio, con uno straordinario successo e una serie di consensi superiore a ogni aspettativa. Tale successo è da attribuirsi anche alla preziosa e insostituibile collaborazione di tutti i rivenditori e di tutti gli edicolanti che hanno sostenuto con entusiasmo l'iniziativa.

Ancora da domani, e fino a sabato 3 aprile, continuerà per i lettori del «Piccolo» l'omaggio delle stampe delle «nostre navi», le navi che hanno fatto la storia della marineria di queste terre. E saranno le immagini del «Conte Rosso», della «Saturnia», della «Victoria», del «Conte di Savoia», dell'«Oceania» e della «Neptunia», i grandi transatlantici che hanno portato nel mondo la fama dei cantieri giuliani, dove hanno operato validissime maestranze e progettisti impareggiabili.

Dall'Adriatico al Mare del Nord, dall'Egeo al Mar della Cina, dall'Atlantico al Pacifico, a tutta vela e a tutto vapore, sono state finora simbolicamente ripercorse le rotte su cui con audacia, spirito d'intraprendenza e di sacrificio si muovevano i nostri marinai.

Nei prossimi giorni verranno offerte in omaggio ai lettori del «Piccolo» le immagini di alcune delle navi più famose per eleganza di linee, sontuosità di arredi, sicurezza di navigazione. Con esse —le grandi navi bianche degli anni '30 — la marineria triestina entra nel mito.

Alcuni ricordano ancora di averle viste partire. Quando fischiava la sirena, d'un suono basso e roco, era come se tutta la città per un attimo si fermasse, in attesa. La folla radunata sulle rive tratteneva il respiro e restava muta. La sirena, ancora più bassa e roca. Molla! Il tonfo delle cime. Lo sciabordio dell'acqua contro i molo. Tutti a guardare l'alta fiancata che si stacca da terra, gli occhi lustri di commozione e d'orgoglio per quella superba nave che scivola via agile e silenziosa, trainata dai rimorchiatori. Battimani. Saluti. Grida di incoraggiamento. Addio. Buon viaggio. Il mondo ti aspetta.

Sulla rotta del SudAamerica si incrocia il Conte Grande, a Bombay si imbarca Gandi, è per il Maraja di Lahore che il cuoco di bordo crea un fantastico dolce a forma di Taj Mahal. E gli emigranti? Tutto il viaggio sottocoperta quando c'era brutto tempo. Quante storie, quanti ricordi. Quante partenze e quanti arrivi.

Resta la speranza di vederle tornare, queste navi e respirare ancora il «soffio della lontananza», che hanno attraversato.

Ancora per dodici giorni dunque le immagini delle «nostre navi» proporranno ai lettori del «Piccolo» e a tutta la città un'occasione di riflessione, di recupero della memoria per inventarsi ancora un futuro possibile.

Un ultimo doveroso ringraziamento per la insostituibile collaborazione ai resp onsabili dell'Archivio storico del Lloyd, dei civici musei di storia e arte, della Biblioteca civica, all'associazione Aldebaran, ai collezionisti privati che hanno reso possibile questa iniziativa.

INDAGINI DELLE FIAMME GIALLE SUGLI APPALTI DELL'ENTE

Blitz alla Cassa Marittima

Il presidente Vindigni (Psi): 'Sto tranquillo, non abbiamo nulla da nascondere'

Ormai è un fuoco di fila: tutti i più recenti appalti pubblici stanno finendo uno alla volta nel mirino dei giudici. Una ventina di giorni fa — ma la notizia si è appresa solo ieri — agenti della Tributaria hanno passato al setaccio in quasi una settimana di lavoro, gli appalti della Cassa Marittima adriatica, l'ente parastatale di assistenza ai marittimi proprietario di alcuni palazzi storici di Trieste. In particolare le Fiamme gialle hanno esaminato con attenzione gli incartamenti relativi agli appalti per la ristrutturazione dello storico palazzo di via Rossini, e di palazzo Dettelbach, in Corso Italia, con gli splendidi affreschi del Lucano. Restauro, quest'ultimo, appaltato alla ditta Brussi Spa e costato un miliardo e 236 milioni di lire.

Le Fiamme gialle «hanno esaminato anche i documenti relativi all'acquisto dei computer degli uffici, comprati dalla 'Computers' di Udine», spiega il direttore della Cassa Marittima, Claudio Oretti. «Ma non hanno trovato nulla di sospetto, e nessun provvedimento è stato emesso a carico di alcuno — afferma —: insomma hanno solo verificato la correttezza delle varie gare d'appalto». «Devono aver avuto una segnalazione», sospetta il presidente della Cassa Marittima, Salvatore Vindigni, socialista, ex vigile urbano motociclista, ex sindacalista, dal 1987 alla presidenza dell'ente «Di questi tempi non c'è da stupirsi», continua Vindigni, che asserisce di non essere nuovo a visite del genere: «Già due anni fa la Finanza volle effettuare un controllo; allora controllarono anche le mie dichiarazioni dei redditi». Ma lui non si preoccupa: «Ho fiducia, d'altro canto di appalti della Cassa Marittima sono così piccoli da essere davvero poco appetibili».

Pi. Spi.

Porto, l'accusa insiste

Vicenda Porto. L'accusa non ci sta e passa al contrattacco per riportare in carcere i tre dirigenti liberati dal giudice per le indagini preliminari. «Ci riserviamo di impugnare i provvedimenti in tutte le sedi opportune» ha dichiarato ieri mattina il procuratore capo Marcello Perna, il magistrato che dirige l'inchiesta «Porto-pulito». Nemmeno 24 ore prima il Gip aveva revocato gli ordini di arresto per un'asserita truffa aggravata che avevano colpito Luigi Rovelli, Vincenzo Marinelli e Aldo Cuomo. Il primo ex direttore generale dell'Eapt, il secondo console della Compagnia, il terzo responsabile dell'ufficio demanio. In più dal tribunale del riesame era venuta un'altra conferma che Rovelli e Marinelli dovevano essere liberati.

«Il tribunale ha revocato gli arresti domicillari ritenendo che non sussistesse più il pericolo di inquinamento delle prove. Al momento dei tre arresti invece il pericolo esisteva» spiega il magistrato che ha avviato l'inchiesta. Nei giorni scorsi infatti mentre i tre dirigenti erano bloccati nelle rispettive abitazioni, la polizia si è presentato negli uffici dell'Ente Porto e della compagnia a ha sequestrato gli statini di chi era stato chiamato a lavorare sulle banchine del molo settimo nell'ambito del cosiddetto «accordo Menegon». L'acquisizione di questi 'statini' permetterà di verificare con precisione le dichiarazioni degli indagati, le fatture emesse dalla compagnia, i pagamenti effettuati dall'ente. Ecco perchè era importante ridurre al minimo il rischio di inquinamento delle prove. Una volta acquisita la documentazione il problema degli arresti domiciliari dovrebbe essere caduto.

In effetti la vicenda dell'accordo Menegon dovrebbe costituire appena il primo atto di un'inchiesta sul porto ben più corposa. Altri, clamorosi fatti sono già emersi dalle indagini della commissioni amministrativa d'inchiesta insediatasi in autunno. Il fascicolo è passato nelle mani della Procura che sta vagliando i fatti sotto l'aspetto penale. Mutui, appalti, accordi, convenzioni, anticipi, tutto verrà riesaminato e riconsiderato partendo dal fatto che il dissesto è enorme e che i debiti si sono aggiunti ai debiti. «Perchè questa situazioine si è protratta per tanto? Perchè nessuno è intervenuto quando era chiaro che una società privata che si fosse trovata nelle condizoni dell'Eapt avrebbe dovuto portare i libri in Tribunale e chiedere da sola il fallimento?

L'unica risposta a queste domande arriva sul piano politico. Per anni nessuno ha avuto la forza di intervenire in porto perchè avrebbe rotto un patto consociativo garantito dalla forze politiche. Oggi che lo strapotere dei partiti tradizionali si sta ridimensionando tutti i nodi arrivano al pettine: accordi Menegon, appalti e mutui.

IL MANAGER DI «ECOLOGIA»

Scarcerato Biavaschi

Fungeva da «collettore» nel caso del depuratore di Zaule

Ha lasciato ieri mattina le carceri del Coroneo Santino Biavaschi, di Varese, il direttore acquisti della società «Ecologia» di Milano, arrestato otto giorni fa nell'ambito dell'inchiesta sul nuovo depuratore di Zaule. Ad ammanettare il manager di «Ecologia» era stato il sostituto procuratore della repubblica, alla Procura di Monza, Walter Mappelli, che assieme alla collega Patrizia Gallucci stavano indagando sugli appalti di altri due depuratori (a genova e Modena) affidati alla «Ecologia Spa». L'arresto di Biavaschi faceva seguito a quello di Giuseppe Zaccheria, presidente del consiglio di amministrazione della società milanese. Fu proprio Zaccheria a fare il nome di Seghene, dando così l'opportunità ai giudici monzesi di consegnare alla nostra Procura l'inchiesta pronta e avviata. Gli sviluppi sono noti: nel mirino dei giudici sono poi finiti il costruttore Mario Cividin, l'ingengnere Doriano Del Monaco e l'assessore socialista Augusto Seghene.

Nei giorni scorsi Biavaschi è stato trasferito al carcere del Coroneo, per essere sentito dai magistrati inquirenti. E ieri il manager è stato scarcerato. «Comunque Biavaschi aveva solo un ruolo marginale — spiega il sostituto procuratore Walter Mappelli —, fungeva in pratica da collettore: lo avevo interrogato in gennaio, subito dopo l'arresto, e lui aveva detto che aveva appunto il compito di raccattare i fondi neri da stanziare per i politici; in particolare il reperimento dei fondi avveniva con il meccanismo della sovrafatturazione». Da qui l'accusa di concorso in corruzione.

Tornando alle indagini triestine, Rocco D'Alessandro, ex assessore ai Servizi pubblici industriali sentito nei giorni scorsi dai magistrati «solo per alcuni chiarimenti», ha precisato di non essere mai stato assessore ai Lavori pubblici, bensì assessore ai Servizi pubblici industriali nella prima giunta Richetti, e assessore ai Servizi pubblici industriali e agli Affari generali nella seconda giunta Richetti. «Assessorati — ha specificato D'Alessandro — che non hanno nulla a che vedere con gli appalti per l'inceneritore».

TRUFFE

Falsi funzionari ancora all'opera

Continuano i tentativi di truffa ai danni di vecchiette da parte di falsi funzionari dei ministeri. Due ieri sono andati fortunatamente a vuoto. «Si è presentato questa mattina un uomo alto e bruno, pettinato con la riga —racconta un'anziana che abita a San Vito— mi ha detto: lei ha vinto un premio per il centenario della previdenza sociale e ha cominciato a sfogliare un librone nero. Gli ho chiuso la porta in faccia.»

Sempre ieri forse lo stesso individuo è stato messo in fuga anche da un appartamento della non lontana via Economo. Si è presentato come un funzionario del Ministero del tesoro, ma è stato cacciato da una donna che ha chiamato in soccorso anche una vicina. Tre giorni fa invece lo «scherzetto» era riuscita ai danni di una donna di 71 anni e il truffatore era riuscito a farsi dare 480 mila lire come «offerta per gli orfani del ministero.»

A questo proposito il direttore provinciale del Tesoro, Alfredo d'Arpe, comunica che tutti i funzionari del ministero sono muniti di cartellino di riconoscimento con fotografia, ma nessuno di loro effettua servizio esterno presso i pensionati. Si invitano pertanto tutti a diffidare. Eventuali controlli possono essere richiesti telefonando ai numeri 368980 o 369408.

BEL TEMPO

Un sabato 'balneare'

Il sole soltanto un po' impallidito da una sottile foschia e la temperatura che sfiorava i 20 gradi sono stati sufficienti ieri pomeriggio per intasare viale Miramare dalla Stazione al bivio: nel segno della migliore tradizione locale, centinaia di triestini hanno letteralmente preso d'assalto il lungomare barcolano per non mancare al primo appuntamento con la bella stagione. Così, per percorrere quel pugno di chilometri che portano fuori città, si è formato un lungo serpentone di auto; impresa ancor più ardua trovare un posteggio, mentre facevano la loro prima comparsa bikini, sdraio e altre attrezzature balneari.

LA TESTIMONIANZA DI UN TRIESTINO CHE HA IL FIGLIO A SAN PATRIGNANO

«Ho fiducia in Muccioli»

«Frequentare la Comunità di San Patrignano è uno dei pochi modi che esistono per uscire dal tunnel della droga perchè le strutture pubbliche sono completamente inadeguate.» E' lo sfogo di un uomo che abita a Trieste da vent'anni: da un anno e tre mesi suo figlio è tra i ragazzi di Vincenzo Muccioli. Non solo, ma lavora proprio nelle macellerie, l'ambiente nel quale sarebbe «maturato» nel 1989 l'omicidio di Roberto Maranzano. Le accuse piovute in questi ultimi giorni su San Patrignano fino all'accusa di favoreggiamento allo stesso Muccioli, hanno addolorato il papà del ragazzo, lasciandolo comunque incredulo.

«Mio figlio —racconta— aveva incominciato a drogarsi a sedici anni e tutti i primi tentativi per cercare di farlo smettere si erano rivelati inutili. Non si droga più da quando è entrato a San Patrignano anche perchè non avrebbe la possibilità materiale di farlo. Vi è entrato quindici mesi fa e pesava 56 chili. Dopo tre mesi sono andato a trovarlo ed era già arrivato a 65 chili. E' impossibile che chi subisce umiliazioni, percosse o torture recuperi così bene il peso. Del resto anche in tutte le lettere che mio figlio mi ha successivamente mandato, mai ha fatto qualche riferimento a fatti incresciosi o violenti capitati a lui o a qualche suo amico.»

Su fatti di violenze e costrizioni a San Patrignano si fanno in questi giorni illazioni e accuse dopo la scoperta del delitto del quale il primo indagato dai magistrati riminesi è stato Alfio Russo a capo del reparto macelleria. «E mio figlio lavora proprio nelle macellerie —racconta ancora l'uomo— e un anno fa, quando io ho fatto visita a mio figlio ho parlato anche con il capo del reparto, con Russo, e mi è sembrato estremamente simpatico e umano.»

«Voglio lanciare un appello a tutti i genitori che si trovano nelle mie condizioni —conclude il papà— Non fate uscire i vostri ragazzi dalle comunità pensando che vi sia qualche rischio, anzi. Tutte le comunità rieducative sono valide. E a questo proposito rivolgo anche un invito a tutta la città affinchè venga creata la nuova comunità di don Mario Vatta.»

s. m.

SOTTO LA PORTAEREI KENNEDY

A fondo la chiatta coi liquami

Un errore di zavorramento alla base dell'incidente

Una chiatta addetta alla rimozione dei rifiuti della portaerei «Kennedy» è colata a picco ieri mattina al molo settimo mentre sottobordo stava ricevendo i liquami dell'unità della flotta statunitense.

L'incidente ha coinvolto la chiatta «P 300» della «Sea service», la società concessionaria del servizio ed è stato probabilmente causato da un errore di zavoramento. La chiatta si è inabissata adagiandosi sul fondale profondo una decina di metri. In quel momento nessun uomo era a bordo e la fuoriuscita di una minima quantità di rifiuti organici a detta della Capitaneria, che ha comunque aperto un'inchiesta, non ha dato luogo ad alcun nemmeno minimo fenomeno di inquinamento.

Domani mattina, quando la Kennedy avrà preso il largo, dovrebbero cominciare le operazioni di recupero della chiatta che si pensa non abbia subito gravi danni.

Proprio per il servizio rimozione dei liquami è sorta recentemente una querelle tra la stessa «Sea service» e un'altra società, la «Ocean» riguardo al costo del servizio. La Marina americana aveva inviato una lettera al commissario dell'Ente porto minacciando di non fare più scalo a Trieste se non avesse potuto usufruire dei servizi, più a buon mercato, della «Ocean». La «Sea service» però aveva fatto esposti alla Procura della repubblica e al Tar.

LETTERA DI SCALFARO A CAMBER SULLA QUESTIONE ISTRIANA

«Beni, ci vuole equità»

Il presidente vorrebbe internazionalizzare i problemi degli esuli

«Il minimo che si possa dire è che non dovrebbe esserci un Osimo-bis o un Moro-bis». Giulio Camber si passa la mano tra i capelli scarmigliati e indica ai presenti la preziosa lettera a firma Oscar Luigi Scalfaro. La risposta fornita dal presidente della Repubblica al parlamentare triestino non sembra infatti zavorrata nè dalle solite concessioni al politichese nè da un concetto prudenziale della ragion di Stato. Rispecchia, in effetti, quella che è la linea attualmente seguita dalla Farnesina. Un modus operandi che trova pienamente consenzienti e unite le associazioni degli esuli, presenti ieri pomeriggio all'Unione Istriani in pompa magna. Poche frasi, ma di grande effetto. Scalfaro parla di «equo indennizzo» dei beni italiani nazionalizzati, che riveste «particolare priorità» per il Governo nei negoziati con Slovenia e Croazia. Di suo ci aggiunge l'impegno a procurare alle istanze degli esuli e della minoranza italiana in Istria e a Fiume «un giusto riconoscimento internazionale».

Può bastare? Sembra di sì. Ad assistere a un'improvvisata conferenza stampa, c'erano ieri pomeriggio tutti i rappresentanti «istituzionali», da Dennis Zigante, che faceva gli onori di casa, a Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli, da Renzo Codarin, dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, a Italo Gabrielli, per finire con l'ospite a sorpresa Sergio Trauner. In una maniera o nell'altra, comunque, erano presenti tutti, istriani di «prima» e di adesso. «Questa presenza massiccia, totalitaria — ha osservato Sardos Albertini — mi sembra di buon auspicio, perchè sta a significare che si sono superate tante polemiche».

Il problema del recupero dei beni abbandonati, insomma, chiave di volta di tutta la trattativa diplomatica in corso, ha ricompattato i figli della diaspora. «Devo dire — ha aggiunto ancora Sardos Albertini — che non mi sarei mai aspettato una reazione in tempi così brevi da parte della Farnesina di fronte alle pretese slovene e croate. E mi pare al riguardo fondamentale che la questione del recupero dei beni sia diventata centrale nell'ambito dei colloqui italo-sloveni».

«Ci avevano spernacchiato — ha aggiunto Camber — quando parlavamo di ricomprarci l'Istria, ma la lettera di Scalfaro individua tale tema tra quelli di particolare priorità. Il riconoscimento internazionale, poi, è la pietra miliare di quella giustizia senza vendetta che gli istriani hanno invocato per 30 anni, fin dai tempi di monsignor Santin». In polemica con l'assessore regionale Longo, Camber ha anche tirato in ballo i 110 milioni di dollari con i quali lo Stato italiano dovrebbe contribuire alla realizzazione delle bretelle autostradali verso Slovenia e Croazia previste da Osimo. Soldi che Longo avrebbe recentemente sollecitato a Roma, peccando, secondo Camber, di intempestività.

f. b.

GAMBASSINI ACCUSA I SINDACATI

Lloyd: la manifestazione fra molto disinteresse

Disco rosso per Samo Pahor alla manifestazione sul Lloyd. Il presidente della Lista, Gambassini, è stato chiaro: Pahor avrebbe potuto parlare, ma solo in italiano. «Ho ricevuto l'invito come Unione slovena — ha detto Pahor — e sono intervenuto, domenica (oggi ndr) è fra l'altro la giornata internazionale contro le discriminazioni razziali organizzata dalle Nazioni unite». (Foto Sterle)

La città non è scesa in piazza per il Lloyd. Saranno state più o meno cinquecento persone che, in una splendida giornata di sole (Barcola era piena) si sono strette attorno al palco allestito in Capo di Piazza, dove hanno parlato il sindaco Staffieri; il presidente della Lista, Gambassini; il presidente della compagnia di navigazione, Lacalamita; il consigliere di amministrazione, Pacorini, Depolo della Cisnal. Staffieri si è detto indignato per le tante assenze sul palco. «Non abbiamo messo nessun simbolo — ha rilevato — proprio per dare la possibilità a tutti di partecipare». Gambassini se l'è presa con i sindacati lloydiani che «si sono squalificati di fronte alla città».

Più tardi Bua, segretario della Cgil, in una dichiarazione ha rimarcato la poca chiarezza della manifestazione. «Ho ricevuto un invito su carta del sindaco — ha detto — ma la l'iniziativa era stata promossa dalla Lista, l'attacco contro i sindacati è stato inopportuno e ingiustificato». «Se la manifestazione fosse stata indetta dal consiglio comunale — ha aggiunto — la nostra riflessione sarebbe stata diversa». Al termine dei discorsi si sono avvicinati a Staffieri e Gambassini alcuni rappresentanti sindacali aziendali del Lloyd. L'assessore Perelli, fra il pubblico, ha osservato che l'inziativa è stata poco pubblicizzata. Il liberale Trauner, sempre fra il pubblico, ha precisato che «queste improvvisazioni servono poco», rimarcando anche lui la scarsa pubblicità data all'incontro. C'erano inoltre il senatore Agnelli, il sottosegretario Camber assieme all'assessore democristiano Codarin. Era presente anche Samo Pahor che ha chiesto di poter parlare. Gambassini gli ha risposto che avrebbe potuto farlo, ma non in sloveno.

I TRIESTINI DI «ALLEANZA» ALLA CONVENTION ROMANA

«Va cambiata la politica»

Notevole presenza giovanile - Passa un documento sugli esuli istriani

ROMA — C'era anche un pezzetto di Trieste alla convention costitutiva di «Verso Alleanza democratica», costruita in collegamento via satellite tra Roma, Catania e Torino, per simboleggiare l'unità del Paese. Tra il pubblico di cinquemila persone, assiepato nella mega-aula magna di un hotel romano, c'erano una trentina di triestini, accorsi ad ascoltare Ferdinando Adornato e Giuseppe Ayala (presente domani a Trieste alle 18.30 al Teatro Cristallo) e tutti gli altri che hanno dato vita alla prina convention via satellite della storia italiana. Molte le signore vestite con sobria eleganza, i quarantenni abbarbicati ai loro vecchi ideali, ma soprattutto — forse inaspettatamente — tanti giovani.

Tra i «soci fondatori» all'assemblea di Roma, c'è anche Alberto Agosti, 18 anni, ultimo anno al liceo Petrarca: «Ho rafforzato le convinzioni che mi hanno fatto aderire ad Alleanza democratica, soprattutto perché per affrontare le contraddizioni di un mondo diviso tra miseria e tecnologia è più che mai importante l'impegno personale». Gli ideali, quindi, fanno ancora breccia tra i giovani e una conferma viene da Pietro Maranzana, venti anni, studente di economia, che accenna a qualche risvolto politico. «E' stato entusiasmante — afferma — vedere quanta gente condivide gli ideali dell'etica e della responsabilità anche in politica. Spero che adesso saranno tanti i giovani che, dopo aver votato Lega per protesta contro la partitocrazia, passeranno alla proposta costruttiva di Alleanza democratica, evitando il pericolo dell'indifferenza».

Ma è stata la componente femminile ad essere trainante, anche dal punto di vista organizzativo, dalla presenza triestina a Roma. «Il momento più importante della manifestazione — ha detto Bruna Cutroneo, del direttivo del Gruppo 54 — è stato quando è arrivato Mario Segni accolto da un abbraccio di tutti i componenti di Alleanza democratica, e quando ha detto che dopo il referendum del 18 aprile, bisognerà realizzare un programma comune. Ma è fondamentale anche quanto ha detto Ayala sulle regole per evitare il "professionismo della politica" e il riciclaggio: prima bisogna dimostrare di essere capaci e poi si potrà, per un breve periodo, fare il politico».

L'assemblea costitutiva di Alleanza democratica ha anche approvato un documento contro la guerra nella ex Jugoslavia in cui — tra l'altro — si chiede di garantire, nei negoziati con Slovenia e Croazia, «la tutela dei diritti civili ed economici degli esuli istriano-dalmati e dei diritti culturali delle minoranze di lingua italiana».

Franco Del Campo

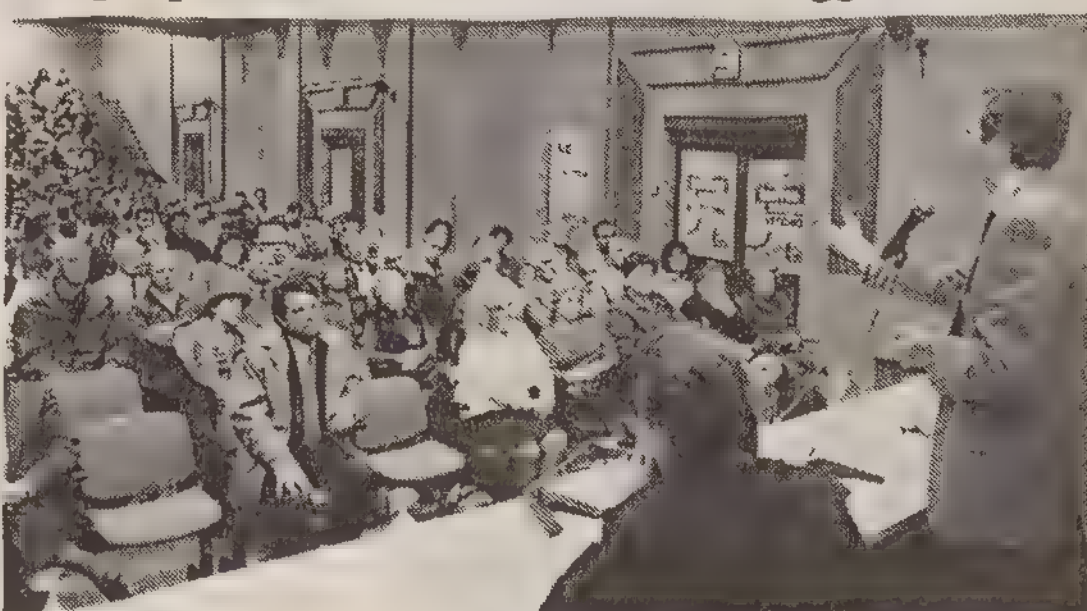
ALLEANZA

'Cristallo', c'è Ayala

A causa di un equivoco, abiamo erroneamente indicato nella Stazione Marittima la sede della manifestazione di «Alleanza democratica», che vedrà domani la presenza in città del giudice Ayala. In realtà l'incontro, nel corso del quale sarà possibile fornire le proprie adesioni al movimento, si terrà alle 18 e 30 al teatro Cristallo, prima manifestazione del genere in Italia dopo quelle di ieri a Roma, Catania e Torino.

TEST MISSINO SUI REFERENDUM

E dall'urna, valanghe di «no»

Ampia percentuale di contrari alla «maggioritaria»

Tre ore di manifestazione, 498 schede raccolte: è il bilancio della manifestazione del missino «comitato cittadino contro la legge truffa», che ieri pomeriggio ha allestito i suoi banchi in piazza della Borsa. Tra le 16 e le 19 tesserati e passanti hanno espresso il loro parere su di una scheda che chiedeva se fossero d'accordo sull'introduzione della legge elettorale maggioritaria, «che i partiti di potere vogliono per mantenere l'attuale sistema politico», come precisa una nota dell'Msi, o con il rifiuto degli stessi partiti di un'ipotesi di Repubblica presidenziale.

In entrambi i casi il «no» l'ha fatta da padrone, visto che in tal senso si sono espressi in 416 (83.5 per cento). In serata l'argomento è stato al centro di una manifestazione alla «Marittima» che ha visto la presenza degli esponenti locali Giacomelli e Menia e dei vicedirettore del «Secolo d'Italia» Gasparri.

REFERENDUM ELETTORALI DEL 18 APRILE

Le ragioni per votare «sì»

Chiesti fondi e partecipazione per la campagna

«Il no non consente il cambiamento e difende specifici angoli di potere, votare sì è l'ultima spiaggia per mutare sistema». Così si è espresso ieri Tarcisio Barbo, presidente regionale Acli, nella conferenza stampa indetta dal Corel sui referendum elettorali del 18 aprile, quelli per estendere il maggioritario ai comuni e al Senato per il 75 per cento dei seggi, con il rimanente quarto a correzione proporzionale.

Erano presenti Renato Romano del Pds, il radicale Marco Gentili. E' intervenuto anche il democristiano Edoardo Sasco.

I rappresentanti del Corel hanno chiesto partecipazione alla campagna elettorale per il «sì» e fondi per sostenere le iniziative. «Attualmente partiamo da zero — è stato puntualizzato — in cassa ci sono 300 mila lire».

Per informazioni sui quesiti e sulle iniziative si può telefonare allo 040-370622, per sottoscrizioni si può utilizzare il conto corrente 14312/7 alla Crt. I promotori hanno spiegato che la camapgna elettorale sarà modesta nelle iniziative pubbliche, anche se sarà caratterizzata dall'incontro con la gente.

Il 26 all'Hotel Savoia (ore 18) si svolgerà un incontro al quale parteciperanno Alleanza democratica, Popolari per la riforma, Gruppo 54 e Corel. E' stato precisato che il Corel non è rappresentativo di partiti o gruppi, ma di persone.

«Oggi gli schieramenti sono diversi rispetto al 9 giugno scorso — ha aggiunto Barbo — la situazione politica si è notevolmente aggravata, ma occorre la massima partecipazione e un sì per dare un segno chiaro sulla volontà di cambiamento». Il fronte del sì, è stato ancora sottolineato, accorpa sinistra, centro, laici e cattolici, un quadro di riferimento molto ampio.

Il comitato federale del Pds triestino, infine, ha approvato un documento in cui si rileva che sui dieci quesiti referendari si invitano gli elettori a votare «no» solo a quello che vede sottrarre alle Usl le competenze sui controlli sull'ambiente, ritenendoli inscindibilmente connessi alla salute dei cittadini.

SULLE PIU' PRESTIGIOSE COLLANE DI STORIA E ARTE RUSCONI E RIZZOLI

Alle librerie «Svevo» e «Fenice» riduzioni eccezionali del 50%

- I volumi che volete acquistare vanno richiesti alla Libreria «Italo Svevo» o alla Libreria «La Fenice»: indirizzi e numeri fax sono nel riquadro a destra, in questa stessa pagina.
- Presentate in Libreria l'ordine servendoVi del numero di codice di ciascun libro: avuta da noi, subito, la certezza della disponibilità, tempo 24 ore il pacco con i volumi è a Vostra disposizione per il ritiro.
- Il versamento di un modestissimo acconto, al momento dell'ordine, dà la certezza che esso venga esaudito.
- Sono ben accette le carte di credito.

Sensazionale offerta di oltre 200 selezionati titoli delle due case editrici: una vendita d'eccezione con scorte limitatissime

Ancora non si è spenta l'eco dell'eccezionale offerta di libri locali per i venticinque anni di attività della libreria «Italo Svevo» e la stessa «Svevo», assieme a «La Fenice», mette a segno un'altra clamorosa iniziativa commerciale, dando a privati, biblioteche, scuole, associazioni la possibilità d'incrementare il loro patrimonio librario con oltre duecento selezionatissimi titoli di due prestigiose case editrici, quali Rizzoli e Rusconi. I titolari della «Italo Svevo» e della «Fenice» sono convinti che alla negatività della congiuntura economica sia necessario reagire con i fatti: «Il successo recente della "festa del libro" ribadisce che esiste una diffusa richiesta di cultura, cioè di buoni libri, che siano un investimento intellettuale di prim'ordine, ma al tempo stesso un investimento economico. Noi stiamo positivamente sperimentando formule e soluzioni commerciali che consentano a tutti i lettori, compresi i giovani, e a tutti gli enti, pubblici e privati, d'investire in acquisti mirati e produttivi. Non si tratta qui di ridurre il prezzo di libri che il mercato normale non riesce ad assorbire, bensì di «scontare» in via eccezionale e in misura ancor più eccezionale libri che tutti ambiscono a possedere e che tutti dovrebbero possedere». Non invenduti di magazzino, insomma, ma volumi di pregio, per dare a molti la possibilità che altrimenti sarebbe di pochi: d'iniziare una raccolta, di completare una collana o più semplicemente di entrare in possesso di un «classico» della storia o dell'arte e della biografia appassionante d'un grande personaggio. E con la garanzia che è quanto di meglio sia oggi reperibile nelle librerie italiane. Il risvolto della medaglia? Gli oltre 200 titoli di questa straordinaria offerta sono tra i più richiesti sul mercato e, giocoforza, le scorte sono assai limitate. Motivo di più dunque, per non rimandare le prenotazioni a domani. Oltretutto, basta un acconto.

I CLASSICI DELL'ARTE

Da Giotto, Michelangelo, Raffaello a Rembrandt, da Van Gogh e Gauguin, dagli Impressionisti a Modigliani, Klimt, Picasso: l'opera «completa» dei massimi artisti analizzata da insigni studiosi e riprodotta integralmente in centinaia d'illustrazioni, con almeno 50 tavole a colori di grande formato. Un repertorio superbo a un prezzo incredibilmente conveniente.

DOVE RIVOLGERSI?

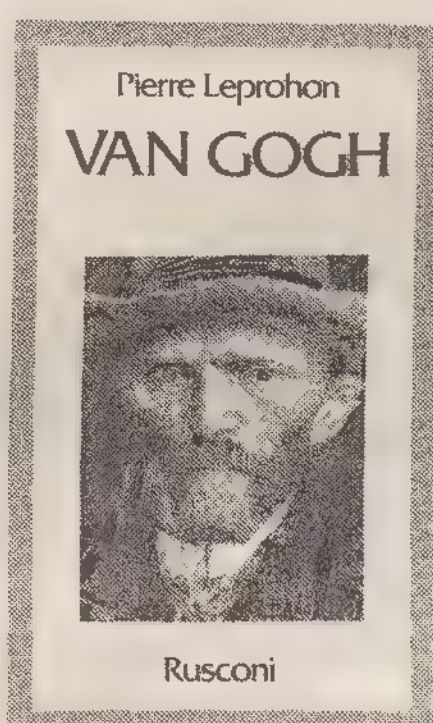
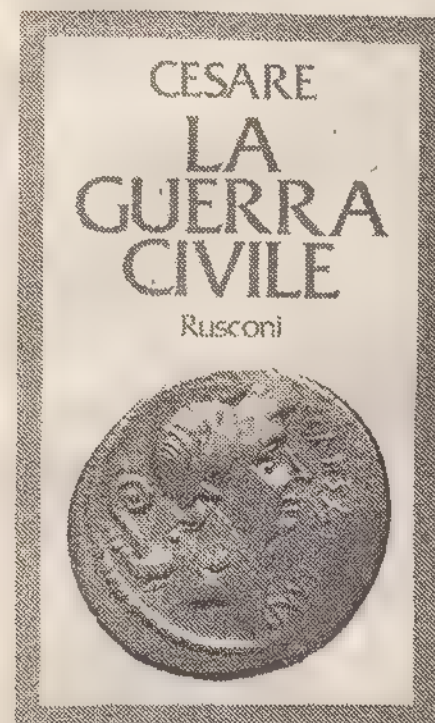
Esclusivamente alla

Libreria Internazionale ITALO SVEVO

Corso Italia 9/f (Galleria Rossoni)
tel. 630330/630388 - fax 370267

oppure alla

Libreria Internazionale LA FENICE

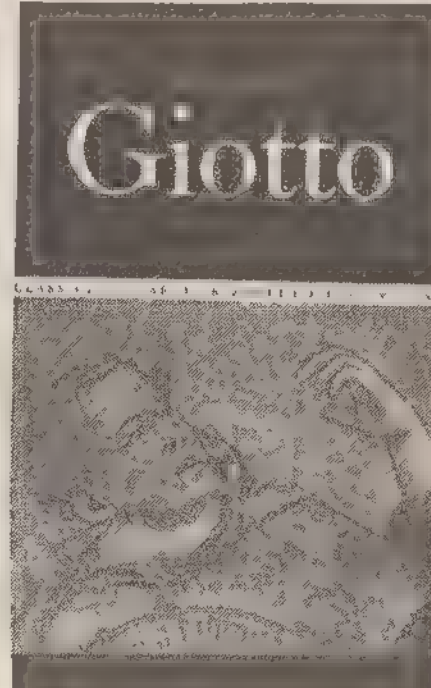
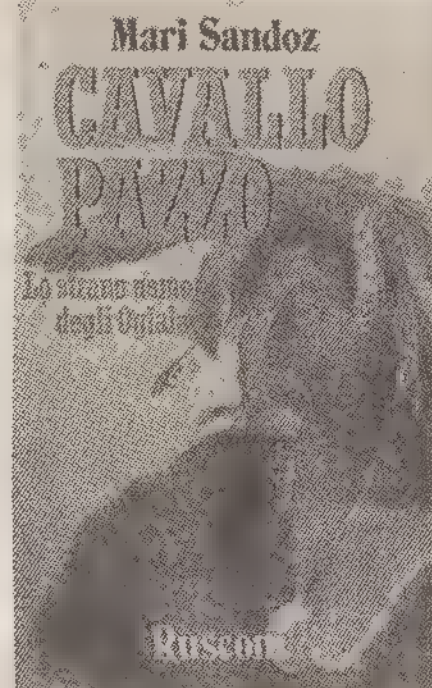
Via Battisti 6 (Galleria Fenice)
tel. 370275 - fax 370285

I CLASSICI DI STORIA

Le fonti classiche della storia: la Roma arcaica di Dionisio di Alicarnasso, l'avventurosa «anabasi» raccontata da Senofonte, Tucidide sulla guerra del Peloponneso, l'avvincente narrazione di Svetonio su virtù e vizi dei dodici «cesari» sino a Domiziano. E poi Giulio Cesare, Tacito, Polibio e altri. Traduzioni e apparati critici esemplari per una «biblioteca» di straordinaria importanza. Volumi rilegati.

LE BIOGRAFIE ... E L'ARTE

E' fondata la leggenda della crudeltà di Nerone e di Attila? Com'erano nel quotidiano Garibaldi o Giovanni XXIII? Erano davvero «piccanti» le notti di D'Annunzio o di Paolina Bonaparte? Di Saffo o Messalina? Affidata alla penna di autorevoli esperti, è la più completa e lussuosa collana di biografie oggi disponibile. Sempre di Rusconi, sono offerti tre manuali di «avviamento» alle tecniche artistiche. Volumi rilegati.

LA SACRA PIPA

Per conoscere l'altra «faccia» d'una realtà fattasi epopea: chi erano e com'erano gli Indiani d'America? Quali le loro tradizioni, gli usi, i costumi? Testimonianze di grandi «capi», biografie e monografie su alcune tribù di pellerosse, dagli Apache ai Seminole, c'introducono nei misteri e nelle struggenti memorie storiche d'una civiltà affascinante ma poco nota. Volumi rilegati e illustrati.

RUSCONI CLASSICI DI STORIA

Arriano
STORIA DI ALESSANDRO
(A1) Lire 37.000 - 18.500

C. Nepote
VITE E FRAMMENTI
(A2) Lire 37.000 - 18.500

Diodoro Siculo
BIBLIOTECA STORICA (XIV-XVII)
(A3) Lire 78.000 - 39.000

Diodoro Siculo
BIBLIOTECA STORICA (XVIII-XX)
(A4) Lire 63.000 - 31.500

Diodoro Siculo
BIBLIOTECA STORICA (XXI-XL)
(A5) Lire 58.000 - 29.000

Dionisio di Alicarnasso
STORIA DI ROMA ARCAICA
(A6) Lire 63.000 - 31.500

Floro
EPITOME DI STORIA ROMANA
(A7) Lire 37.000 - 18.500

Giulio Cesare
LA GUERRA CIVILE
(A8) Lire 26.000 - 13.000

Giustino
STORIE FILIPPICHE
(A9) Lire 37.000 - 18.500

Polibio
STORIE
(A10) Lire 98.000 - 49.000

Sallustio
LA GUERRA CONTRO GIUGURTA
(A11) Lire 26.000 - 13.000

Senofonte
ANABASI
(A12) Lire 37.000 - 18.500

Senofonte
ELLENICHE
(A13) Lire 37.000 - 18.500

Svetonio
VITE DEI DODICI CESARI
(A14) Lire 94.000 - 47.000

Tacito
ANNALI
(A15) Lire 37.000 - 18.500

Tacito
STORIE
(A16) Lire 37.000 - 18.500

Tucidide
LA GUERRA DEL PELOPONNESO
(A17) Lire 68.000 - 34.000

Velleio Patercolo
STORIA DI ROMA
(A18) Lire 36.000 - 18.000

Zosimo
STORIA NUOVA
(A19) Lire 37.000 - 18.500

RUSCONI ARTE

(A cura di M. Churchill)
DIPINGERE UN CAPOLAVORO
(A118) Lire 50.000 - 25.000

(a cura di H. Morley-Fletcher)
LA TECNICA DEI GRANDI MAESTRI DELLA CERAMICA
(A119) Lire 52.000 - 26.000

(a cura di S.Smith)
TECNICHE DI DISEGNO E PITTURA
(A120) Lire 63.000 - 31.500

RUSCONI BIOGRAFIE

Adravanti
GENGIZ-KHAN
(A20) Lire 35.000 - 17.500

Altomonte
IL MAGNIFICO
(A21) Lire 33.000 - 16.500

Birley
MARCO AURELIO
(A22) Lire 43.000 - 21.500

Bussagli
ATTILA
(A23) Lire 32.000 - 16.000

Carcopino
SILLA
(A24) Lire 30.000 - 15.000

Chamoux
MARCO ANTONIO
(A25) Lire 40.000 - 20.000

Cimmino
HAŠEPSOWE E TUTHMOSIS III
(A26) Lire 30.000 - 15.000

Cimmino
RAMESSES II IL GRANDE
(A27) Lire 32.000 - 16.000

Falconi
IL GIOVANE MASTAI
(A28) Lire 35.000 - 17.500

Falconi
LEONE X
(A29) Lire 48.000 - 24.000

Heers
CRISTOFORO COLOMBO
(A30) Lire 40.000 - 20.000

Horst
COSTANTINO IL GRANDE
(A31) Lire 40.000 - 20.000

Kotnik
ELISABETTA D'INGHILTERRA
(A32) Lire 28.000 - 14.000

Levi
ALESSANDRO MAGNO
(A33) Lire 35.000 - 17.500

Levi
PERICLE
(A34) Lire 33.000 - 16.500

Markale
ELEONORA D'AQUITANIA
(A35) Lire 30.000 - 15.000

Masson
FEDERICO II DI SVEVIA
(A36) Lire 35.000 - 17.500

Ori-Perich
TALLEYRAND
(A37) Lire 24.000 - 12.000

Pernoud
RICCARDO CUOR DI LEONE
(A38) Lire 38.000 - 19.000

Pettinato
SEMIRAMIDE
(A39) Lire 42.000 - 21.000

Prause
ERODE IL GRANDE
(A40) Lire 25.000 - 12.500

Prezzolini
MACHIAVELLI
(A41) Lire 24.000 - 12.000

Ridolfi
GUICCIARDINI
(A42) Lire 38.000 - 19.000

Stockton
CICERONE
(A43) Lire 38.000 - 19.000

Troyat
ALESSANDRO I
(A44) Lire 38.000 - 19.000

Troyat
IVAN IL TERRIBILE
(A45) Lire 32.000 - 16.000

Tulard
NAPOLEONE
(A46) Lire 40.000 - 20.000

Vandenberg
NERONE
(A47) Lire 32.000 - 16.000

Zorzi
MARCO POLO
(A48) Lire 35.000 - 17.500

Alberti de Mazzeri
BEATRICE D'ESTE
(A49) Lire 28.000 - 14.000

Alberti de Mazzeri
LEONARDO
(A50) Lire 28.000 - 14.000

Altomonte
DANTE
(A51) Lire 30.000 - 15.000

Artom
LA DUCHESSA DI BERRY
(A52) Lire 32.000 - 16.000

Bartolini
IGNAZIO DI LOYOLA
(A53) Lire 30.000 - 15.000

Bezzola
GIULIA MANZONI BECCARIA
(A54) Lire 28.000 - 14.000

Boccazzi
LAWRENCE D'ARABIA
(A55) Lire 28.000 - 14.000

Buzzi
GIUSEPPINA BONAPARTE
(A56) Lire 33.000 - 16.500

Caroli-Zuffi
TIZIANO
(A57) Lire 35.000 - 17.500

Carpinello
BENEDETTO DA NORCIA
(A58) Lire 32.000 - 16.000

Carpinello
LUCREZIA D'ESTE
(A59) Lire 32.000 - 16.000

Casini
AMADEUS
(A60) Lire 33.000 - 16.500

Chardigny
NAPOLEONE PRIVATO
(A61) Lire 40.000 - 20.000

Chiusano
GOETHE
(A62) Lire 35.000 - 17.500

Coccioli
BUDDA
(A63) Lire 35.000 - 17.500

Fernandez
MOLIE'RE
(A64) Lire 25.000 - 12.500

Fèvre
TEODORA
(A65) Lire 30.000 - 15.000

Gallo
GARIBALDI
(A66) Lire 34.000 - 17.000

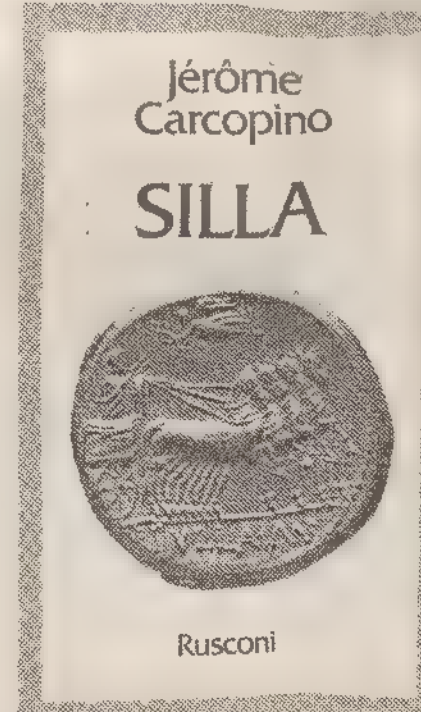
Gasparetto
VITTORIO EMANUELE II
(A67) Lire 25.000 - 12.500

Grillandi
LA BELLA OTERO
(A68) Lire 32.000 - 16.000

Grillandi
LA CONTESSA DI CASTIGLIONE
(A69) Lire 30.000 - 15.000

Grillandi
LUCREZIA BORGIA
(A70) Lire 32.000 - 16.000

Grillandi
M.ME DE POMPADOUR
(A71) Lire 30.000 - 15.000

Jérôme Carcopino
SILLA
Rusconi

Grillandi
MATA HARI
(A72) Lire 30.000 - 15.000

Grillandi
RASPUTIN
(A73) Lire 32.000 - 16.000

Grimal
VIRGILIO
(A74) Lire 28.000 - 14.000

Gualazzi
SAVONAROLA
(A75) Lire 30.000 - 15.000

Gualazzi
RAFFAELLO
(A76) Lire 30.000 - 15.000

Gurgo
PILATO
(A77) Lire 23.000 - 11.500

Hebblethwaite
GIOVANNI XXIII
(A78) Lire 38.000 - 19.000

Incisa-Trivulzio
CRISTINA DI BELGIOIOSO
(A79) Lire 38.000 - 19.000

Kotnik
MARGHERITA DI NAVARRA
(A80) Lire 28.000 - 14.000

Leprohon
VAN GOGH
(A81) Lire 36.000 - 18.000

Longford
BYRON
(A82) Lire 30.000 - 15.000

Mascioni
SAFFO DI LESBO
(A83) Lire 35.000 - 17.500

Maurois
LE'LIA
(A84) Lire 36.000 - 18.000

Mazzei
MESSALINA
(A85) Lire 22.000 - 11.000

Mei
OSCAR WILDE
(A86) Lire 28.000 - 14.000

Meyers
KATHERINE MANSFIELD
(A87) Lire 34.000 - 17.000

Dall'Ongaro
FRANCESCA CABRINI
(A88) Lire 30.000 - 15.000

Origo
BERNARDINO DA SIENA
(A89) Lire 32.000 - 16.000

Paliotti
S. GENNARO
(A90) Lire 22.000 - 11.000

Pancera
S. PIETRO
(A91) Lire 22.000 - 11.000

Pivano
HEMIGWAY
(A92) Lire 26.000 - 13.000

Solmi
LADY HAMILTON
(A93) Lire 32.000 - 16.000

Solmi
NICOLA II E ALESSANDRA DI RUSSIA
(A94) Lire 38.000 - 19.000

Speroni
AMEDEO D'AOSTA RE DI SPAGNA
(A95) Lire 26.000 - 13.000

Speroni
IL DUCA DEGLI ABRUZZI
(A96) Lire 32.000 - 16.000

Spinosa
PAOLINA BONAPARTE
(A97) Lire 30.000 - 15.000

Troyat
ČECHOV
(A98) Lire 35.000 - 17.500

Troyat
FLAUBERT
(A99) Lire 35.000 - 17.500

Ulivi
D'ANNUNZIO
(A100) Lire 38.000 - 19.000

Ulivi
MANZONI
(A101) Lire 35.000 - 17.500

Valentini-Bacchiani
BEATRICE CENCI
(A102) Lire 26.000 - 13.000

Zweig
MARIA STUARDA
(A103) Lire 35.000 - 17.500

RUSCONI LA SACRA PIPA

Alce Nero
LA SACRA PIPA
(A104) Lire 20.000 - 10.000

Ball
VICTORIO
(A105) Lire 29.000 - 14.500

Cole Trenholm
GLI ARAPAHO
(A106) Lire 34.000 - 17.000

(a cura di N. Oestreich Lurie)
DONNA LUPO DI MONTAGNA
(A107) Lire 24.000 - 12.000

Gambe di Legno
LA LUNGA MARCIA VERSO L'ESILIO
(A108) Lire 26.000 - 13.000

Hyde
NUVOLA ROSSA E IL SUO POPOLO
(A109) Lire 38.000 - 19.000

Lockwood
GLI APACHE
(A110) Lire 34.000 - 17.000

Mayhall
I KIOWA
(A111) Lire 36.000 - 18.000

McReynolds
I SEMINOLE
(A112) Lire 38.000 - 19.000

Molti Trofei
UNA VITA SUL SENTIERO DI GUERRA
(A113) Lire 26.000 - 13.000

Sandoz
CAVALLO PAZZO
(A114) Lire 30.000 - 15.000

Tyler
L'ALCE SACRO
(A115) Lire 34.000 - 17.000

Wellman
GUERRIERI NEL DESERTO
(A116) Lire 28.000 - 14.000

Wellman
TOMAHAWK
(A117) Lire 34.000 - 17.000

RIZZOLI CLASSICI DELL'ARTE

Lire 40.000 - 20.000

(B 1) MICHELANGELO pittore
(B 2) BOSCH
(B 3) GIOTTO
(B 4) RAFFAELLO
(B 5) BOTTICELLI
(B 6) CARAVAGGIO
(B 7) BRUEGEL
(B 8) MANTEGNA
(B 9) PIERO DELLA FRANCESCA
(B 10) ANTONELLO DA MESSINA
(B 11) VERMEER
(B 12) LEONARDO pittore
(B 13) CARPACCIO
(B 14) EDOUARD MANET
(B 15) HOGARTH pittore
(B 16) GIORGIONE
(B 17) VAN EYCK
(B 18) CANALETTO
(B 19) INGRES
(B 20) VERONESE
(B 21) WATTEAU
(B 22) PICASSO blu e rosa
(B 23) DURER
(B 24) MASACCIO
(B 25) GIAMBATTISTA TIEPOLO
(B 26) VELAZQUEZ
(B 27) MEMLING
(B 28) GIOVANNI BELLINI
(B 29) ROUSSEAU IL DOGANIERE
(B 30) PERUGINO
(B 31) TOULOUSE-LAUTREC
(B 32) TIZIANO
(B 33) REMBRANDT pittore
(B 34) BOCCIONI
(B 35) IL GRECO
(B 36) TINTORETTO
(B 37) BOLDINI
(B 38) L'ANGELICO
(B 39) CEZANNE
(B 40) MODIGLIANI
(B 41) CORREGGIO
(B 42) FATTORI
(B 43) SIMONE MARTINI
(B 44) CARRA'
(B 45) DEGAS
(B 46) PAOLO UCCELLO
(B 47) DAUMIER pittore
(B 48) GUIDO RENI
(B 49) MATISSE
(B 50) HOLBEIN IL GIOVANE
(B 51) VAN GOGH (1)
(B 52) VAN GOGH (2)
(B 53) BRAQUE
(B 54) HAYEZ
(B 55) SEURAT
(B 56) PISANELLO
(B 57) DELACROIX
(B 58) GRUNEWALD
(B 59) RENOIR
(B 60) DUCCIO
(B 61) GAUGUIN
(B 62) FRAGONARD
(B 63) CLAUDE MONET
(B 64) PICASSO cubista
(B 65) GEORGES DE LA TOUR
(B 66) PONTORMO
(B 67) SEGANTINI
(B 68) MICHELANGELO scultore
(B 69) ZURBARAN
(B 70) BRONZINO
(B 71) FRANCESCO GUARDI
(B 72) POUSSIN
(B 73) COSME' TURA
(B 74) GOYA
(B 75) PIETRO LONGHI
(B 76) FRANS HALS
(B 77) MONDRIAN
(B 78) BELLOTTO
(B 79) LOTTO
(B 80) CRIVELLI
(B 81) CIMABUE
(B 82) SALVATOR ROSA
(B 83) CLAUDE LORRAIN
(B 84) FRIEDRICH
(B 85) CANOVA
(B 86) GENTILE DA FABRIANO
(B 87) ANNIBALE CARRACCI
(B 88) PIERO DI COSIMO
(B 89) SEBASTIANO RICCI
(B 90) BECCAFUMI
(B 91) FUSSLI
(B 92) GERICAULT
(B 93) MURILLO
(B 94) KLIMT
(B 95) BRAMANTINO e BRAMANTE pitt.
(B 96) LIOTARD
(B 97) RIBERA
(B 98) CONSTABLE
(B 99) SEBASTIANO DEL PIOMBO
(B100) BOUCHER
(B101) PARMIGIANINO
(B102) VAN DYCK (1)
(B103) VAN DICK (2)
(B104) CELLINI
(B105) SCHIELE
(B106) TURNER (1)
(B107) TURNER (2)
(B108) PIAZZETTA
(B109) CHARDIN
(B110) DE CHIRICO
(B111) COURBET

Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 da martedì 23 marzo sino a esaurimento delle scorte

Per il futuro di mio figlio scelgo il meglio

INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE

Perché? Perché è ormai indispensabile parlare l'Inglese alla perfezione: e non lo s'impara come seconda lingua se non praticandolo dall' infanzia. Lo si fa alla Scuola Internazionale, dove **tutte le materie si studiano, in Inglese, con docenti di madrelingua.** *E l'Italiano?* E' parte integrante del programma. Così **i ragazzi escono dalla Scuola perfettamente bilingui.** *Vi s'insegnano altre lingue?* Una terza lingua (Francese o Tedesco) è obbligatoria alle Medie. *E per iscriversi?* Va presentata una domanda di preiscrizione molto per tempo. Già ora per l'anno scolastico 1993/94, poiché **i posti per ciascuna classe sono limitati** e la precedenza viene accordata ai figli dei ricercatori stranieri attivi nelle istituzioni scientifiche internazionali. Così le famiglie locali puntano a inserire i bambini nell'**Asilo della Scuola Internazionale,** non appena sono **autosufficienti.** *E per accedere a classi successive alla Prima Elementare?* L'alunno è tenuto a superare un esame di ammissione, in cui si valuta la sua conoscenza della lingua Inglese.

«Sono riconosciuti a tutti gli effetti i titoli di studio rilasciati dall'International School of Trieste»

(Legge 29 gennaio 1986, n. 26, art. 10, 3)

Fondata nel 1964 su iniziativa del Centro Internazionale di Fisica Teorica
e aperta anche alla frequenza di alunni residenti

THE INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE

nel 1992/93 200 alunni di 19 diverse nazionalità
nel comprensorio verde del Villaggio del Fanciullo, in via di Conconello 16, a Opicina.
Grande giardino alberato, campi di gioco, cucina propria, collegamento con bus privati da e per il centro città, servizio di vigilanza. E naturalmente la biblioteca bilingue, il parco computer per gli alunni dalla Terza Elementare inclusa, il laboratorio di Biologia, Chimica, Fisica.

✆ 21.14.52

La Segreteria è aperta tra le 9 e le 15, dal lunedì al venerdì.

IL 2 APRILE CITTA' PARALIZZATA PER QUATTRO ORE

La mappa dello sciopero

Il programma del black out è stato illustrato ieri da Cgil, Cisl e Uil

Città paralizzata per quattro ore il 2 aprile in occasione dello sciopero nazionale proclamato da Cgil, Cisl e Uil: tutte le categorie di lavoratori del settore pubblico e di quello privato saranno interessate con fasce orarie differenziate dalla manifestazione; saranno assicurati i servizi essenziali con carattere di urgenza. Illustrando ieri il programma della giornata, Luciano Cacovich della Cgil, Antongiulio Bua della Cisl e Adele Pino della Uil hanno precisato che un corteo di lavoratori muoverà da piazza Unità alle 9, percorrerà corso Italia fino a piazza Goldoni, svolterà lungo via Carducci e dopo aver attraversato le Rive, sboccherà in piazza della Borsa; qui un segretario nazionale della Cisl, ancora da individuare, terrà un comizio.

Il corteo dei lavoratori partirà alle 9 dalle Rive

Industrie, banche, assicurazini, negozi, agenzie di viaggio si fermeranno dalle 8 alle 12; alla Sip incroceranno le braccia per quattro ore; l'Acega si bloccherà per le prime quattro ore del turno giornaliero, ma saranno garantite le prestazioni previste dagli accordi della legge sullo sciopero; postelegrafonici fermi tutto il giorno con inizio a partire dal turno della notte dell'1 aprile; ferrovie: quattro ore a fine turno per gli uffici, black-out dalle 10 alle 14 per il personale viaggiante. Taxi fermi fermi dalle 15 alle 19. Portuali in sciopero dalle 9 alle 13, mentre i marittimi ritarderanno la partenza delle navi di due ore; autobus fermi per quattro ore in fasce ancora da definire ma dovrebbero essere mantenute alcune linee. Caselli autostradali incustoditi per le prime ore del turno. A garanzia dell'informazione, i giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di stampa e delle emittenti radiotelevisive, si fermeranno per due ore nella stessa giornata del 2 aprile. Sale cinematografiche chiuse per il primo spettacolo. Infine il pubblico impiego: università, istituti di ricerca, enti locali sciopereranno dalle 8 alle 12, ma saranno garantiti i servizi essenziali.

Fermi per l'intera giornata i dipendenti delle aziende statali e dello Stato, ad esclusione di quelli dei settori scolastici e sanitario che si asterranno dal lavoro soltanto l'ultima ora del mattino in cui verranno convocate assemblee. Tre i cardini sui quali ruota l'intera manifestazione: crisi occupazionale, revisione del sistema fiscale, rinnovo dei contratti (per il publico impiego, una scadenza contrattuale è già scaduta). Oltre alle questioni nazionali e locali, la mobilitazinoe assume anche carattere europeo con una ferma condanna della nuova ondata di razzismo che sta investendo il vecchio continente.

Giovanni Longhi

LA CORTE DEI CONTI 'TEMPOREGGIA'

Ferriera ancora «a rischio»: fidejussione solo a parole

Sullo sciopero del 2 aprile incombe come un macigno la crisi della Ferriera: sotto la cenere delle promesse e degli impegni formali, covano i focolai di una protesta che non è escluso possa riesplodere come nel luglio scorso, anche prima del fatidico 2 aprile. La denuncia è venuta ieri, chiara e inequivocabile, dai rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica dell'azienda servolana: se la Corte dei conti non dà l'O.K. alla fideiussione accordata a suo tempo dal ministro Barucci, per l'«Altiforni e Ferriere di Servola» la situazione si aggrava ulteriormente. Gli stipendi sono garantiti fino al 31 maggio e derivano dai ricavi fino ad ora realizzati con le vendite, oltre che dalle anticipazioni accordate dalle banche sulla stessa fideiussione. Ma dopo quella data?

Per Antonio Di Turo, del consiglio di fabbrica, non è escluso che ruspe, camion e cortei tornino in piazza anche prima dello sciopero nazionale. «Quasi sicuramente dopo», annuncia Di Turo. Ma allo sciopero nazionale, Trieste si presenta con altre pesanti situazioni di crisi: Lloyd Triestino, Arsenale San Marco e Grandi Motori in prima linea. «Paradossalmente proprio dalla recessione nazionale — ipotizzava ieri Renzo Catalano della Cisl — l'area giuliana ed in particolare il settore della siderurgia possono trarre utili spunti per una ripresa produttiva a condizione che l'intero pacchetto venga condotto da una sede istituzionale autorevole».

Ieri mattina, intanto, i componenti del consiglio di fabbrica della Ferriera sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Staffieri per un «punto della situazione di crisi in cui da tempo versa lo stabilimento di Servola». In particolare, i lavoratori hanno sottolineato con preoccupazione la posizione assunta dalla Corte dei conti che non ha ancora approvato la fideiussione disposta dal ministero.

Giovanni Longhi

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Diktat al Comune: paralisi da evitare

Un pressante sollecito al Comune, affinché garantisca la continuità e la certezza di diritto nelle iniziative progettuali, proviene dall'Osservatorio delle commissioni edilizie e urbanistiche costituito presso l'Ordine degli architetti. L'Osservatorio, riunitosi d'urgenza per discutere la situazione sorta in seguito alla sentenza del Tar che ha annullato la variante 25 del piano regolatore, rileva che si deve tener conto della legge urbanistica regionale 52/91, «che garantisce perlomeno la prosecuzione dell'ordinaria attività progettuale e costruttiva, a differenza di quanto avvenne con il precedente annullamento della variante 25 (agosto '91) quando la normativa regionale non era ancora in vigore».

Gli architetti rivolgono poi all'amministrazione comunale l'invito a rendersi responsabile in questo momento di emergenza, «evitando ingiustificate paralisi del settore e a intraprendere iniziative idonee a superare l'attuale situazione di incertezza».

STAFFIERI

Boniver 'avvisata'

In un comunicato, il sindaco ha dichiarato di aver dato immediata comunicazione al ministro dello Spettacolo Boniver, pregandola di accettare il blocco delle dimissioni di Vidusso. Il sovrintendente del teatro «Verdi», Giorgio Vidusso, ha accettato infatti la richiesta del sindaco di «congelare» le dimissioni che il maestro aveva presentato due giorni fa durante il Consiglio di amministrazione. Al termine del colloquio con Vidusso il sindaco ha espresso tutto il suo «apprezzamento per la difficile decisione intrapresa dal sovrintendente, oltre al convincimento che egli saprà senz'altro trovare la forza necessaria per continuare la sua opera».

ACT

Orari bloccati

Il blocco totale dello straordinario è stato proclamato dall'assemblea dei lavoratori dell'Act. I lavoratori sostengono che «a fronte dei tagli di servizio e occupazionali proposti dalle aziende in tutta la regione, rivendicano l'attivazione dei tavoli di trattativa provinciali al fine di delineare la quantità e la qualità dei servizi di trasporto pubblico in regione, come condizione preliminare per definire corretti interventi finanziari da parte della Regione. Allo stesso tempo, attraverso le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, chiede alla Giunta di assumere forti iniziative di coordinamento».

TENTATA RAPINA IN VIA CARDUCCI, PRESI I DUE

Offre da bere e lo picchiano

Retata di 'vu cumprà': contro gli ambulanti abusivi poliziotti e vigili

SLOVENO IN MACCHINA

Investe ciclista e fugge Lo bloccano al confine

Ha urtato un ciclista in città, è scappato, alla fine è stato bloccato al valico di Rabuiese, grazie all'allarme lanciato dalla polizia.

Luciano Tarticchio che ha 36 anni e abita in via Pascoli 25 verso le dieci e mezzo di ieri mattina passava in via Carducci in sella alla sua bici da corsa quando è stato urtato da una «Chrysler» rossa con targa slovena. L'automobilista per un attimo si è fermato, ma quando ha visto il ciclista dolorante a terra, ha accelerato e si è dileguato.

Tarticchio è andato a farsi medicare all'ospedale Maggiore e la poliziotta di servizio ha avuto la prontezza di riflessi di avvisare immediatamente le forze dell'ordine e i valichi segnalando la presenza dell'automobilista pirata. Una «Chrysler» rossa è un'auto che non passa inosservata. E' stata bloccata un'ora e un quarto più tardi dai carabinieri al valico di Rabuiese. Lo sloveno è stato portato nella caserma di Muggia.

Slavi turbolenti, marinai americani in libera uscita, vu' cumprà senegalesi che proliferano. Le forze dell'ordine sono in stato di all'erta. Uno sloveno, Ibro Bratic di 40 anni e un serbo, Franc Gricnik di 44, hanno dato vita a un inedito sodalizio per tentare di rapinare un triestino, Ferruccio Samitiz, che ha 56 anni e abita al numero 12 di via Flavia. Quest'ultimo li ha incontrati in un bar di piazza Garibaldi e ha offerto da bere a loro e ad alcuni altri avventori. I due hanno notato che aveva il portafoglio abbastanza gonfio e quand'è uscito lo hanno seguito. In via Carducci, colpendolo con calci e pugni, hanno tentato di prendergli i soldi, ma l'uomo ha reagito e assieme a un automobilista ha poi inseguito e bloccato gli aggressori. All'altezza di via Coroneo una pattuglia di polizia ha «caricato» i due sulla volante. In questura gli slavi si sono scagliati contro un agente, alla fine sono stati rinchiusi al Coroneo con l'accusa di tentata rapina.

Due nomadi slave di quindici anni, accampate a San Donà di Piave, sono state bloccate da uomini del commissariato di San Sabba. Avevano addosso dei cacciavite, arma usata dagli zingari per penetrare negli apartamenti.

Agenti dell'ufficio stranieri e della polizia amministrativa hanno invece fatto una «retata» in alcune locande cittadine. Sono stati scovati ben quindici senegalesi che erano muniti di regolare permesso di soggiorno, ma che passano parte della giornata a vendere musicassette, accendini e altri oggetti senza autorizzazione e che per questo sono stati allontanati. Espulsa anche un'inglese che viveva a Trieste da tre mesi senza alcun permesso, e pure due croati.

La caccia ai vu' cumprà comunque continuerà a ritmi ancora più sostenuti dato che la loro presenza è segnalata ripetutamente quasi in ogni zona della città. Per rintracciarli ed espletare in velocità tutte le pratiche connesse alla loro espulsione verranno probabilmente formate nei prossimi giorni alcune squadre «miste» composte da poliziotti dell'ufficio stranieri e da vigili urbani. Le volanti tengono invece d'occhio in particolare i marinai americani affinché la loro libera uscita sia tranquilla.

s. m.

MERCATO NEL CAOS DOPO LA PAURA PER L'AFTA

Crisi per la carne

CANTIERI

Assolti entrambi

Sono stati assolti Dino Paoletti, titolare dell'impresa Nuova Edile, e l'assistente di cantiere Stefano Visconti. I due, difesi dall'avvocato Lucio Frezza, sono stati giudicati dal pretore Picciotto, per un fatto risalente al settembre '90. Nei lavori di ristrutturazione degli stabili di via Orlandini 1 e via Colleoni 21, le rampe ai piani erano prive di parapetto. Il conseguente decreto penale di condanna fu impugnato. Ieri l'assoluzione.

Approvvigionamenti da crisi prebellica, timore di contagi, preoccupazione e diffidenza diffuse: il mercato della carne a Trieste è nel caos. Nonostante le assicurazioni delle autorià competenti e dei macellai della città, che importano carne soltanto dai paesi autorizzati, a Trieste gli acquisti di carne sono sensibilmente calati.

«Ho paura di non trovare più carne fra pochi giorni quando la crisi sarà peggiorata — afferma una signòra in un supermercato — e pertanto mi metto al sicuro effettuando acquisti in quantità». Un'altra donna è di parere del tutto opposto: «Io mi sto orientando esclusivamente sulle carni bianche, come pollo e tacchino — spiega — e con questa scelta evito i problemi».

«Io non credo alla validità dei controlli — dice una severa signora che guida un carrello pieno di vivande — e perciò non compro più carne. Scelgo le verdure e i formaggi aspettando che passi la bufera».

La preoccupazione affiora anche fra i commercianti, che soffrivano una crisi già prima dell'allarme-afta: «Stiamo valutando fra 20 e il 30% l'aumento dei prezzi — afferma la titolare di un negozio di carni — del resto inevitabile perché adesso dobbiamo importare dai paesi che hanno una moneta forte rispetto alla lira. Ma il problema più grave è il timore della clientela, che ha ridotto gli acquisti di carne; sembra di essere tornati ai tempi di Chernobil».

«Gli aumenti di prezzo, almeno sui miei banchi — spiega invece Giuseppe La Magra, titolare del negozio «Dal Macellaio» — sono contenuti. D'altra parte noi garantiamo l'origine della carne in vendita perciò la sua assoluta commestibilità. E' un rapporto di ficucia che si è creato fra noi e i clienti».

Amplia invece il discorso ai problemi dell'indotto il presidente dell'associazione di categoria Giorgio Zoch: «Accanto alle problematiche gravi del nostro settore — afferma Zoch — derivate da un abbandono progressivo dei consumi di carne a Trieste, bisogna pensare anche alle cooperative degli abbattitori, che questo mese non incasseranno una lira, a coloro che operano nel settore dell'import-export legato al mercato della carne, all'intero meccanismo che si muove attorno a questo alimento. I problemi non sono tanto quelli delle famiglie, che devono spendere qualche migliaio di lire in più per fare la spesa, quanto quelli degli operatori del settore, che rischiano la crisi.

Ugo Salvini

SPECIALE GIARDINO

Sboccia... la primavera

Marzo è il mese dei lavori di giardinaggio più importante, sia per le colture di piena terra sia per quelle nei vasi in terrazza.

C'è molto da fare anche per chi ha solo qualche vaso sul terrazzino: cambiare terricci, potare, svasare, concimare, fare talee, propaggini, trattamenti antiparassitari, ecc. Non va dimenticato però che questo mese, da sempre definito «pazzerello», può riservarci sorprese di nevicate e di gelate notturne per cui il primo consiglio è di aver prudenza nel privare le piante più delicate dalle protezioni contro il gelo, prudenza anche nel portare all'aperto le piante che hanno svernato in serra o in casa.

Prima di tutto una diligente «pulizia»: consiste nell'eliminazione da piante, arbusti e sempreverdi, i rami secchi e le foglie morte. Togliere dai vasi, che hanno ospitato piantine annuali, il vecchio terriccio, ormai biancastro per il calcare. I vasi vanno puliti, lavati e messi ad asciugare. Svasando può capitare di trovare tra il terriccio qualche lombrico; bene, non buttatelo via, mettetelo da parte e quando sistemerete nei vasi puliti il nuovo terriccio fresco e fertile aggiungete anche questo bravo aratore e concimatore. E' un amico.

Le piante alte, i rampicanti, gli arbusti che fanno siepe, le rose, non si svasano ogni anno, ma soltanto ogni 4-5 anni; a primavera però è buona norma rinnovare parte del loro terriccio togliendo, fin dove è possibile, la terra di superficie e aggiungendone altra fertile, ben concimata. In questo mese si seminano quei fiori che saranno pronti in estate, si seminano erbe aromatiche e ortaggi. Il substrato per le semine deve essere sempre molto leggero, permeabile, con una buona percentuale di sabbia. Quando le piantine saranno sufficientemente alte, andranno trapiantate nei contenitori definitivi, in un buon terriccio fertile. In marzo è consigliabile riparare i semenzai sotto tunnel di plastica, una precauzione contro il freddo della notte, un sistema per avere le piantine pronte con un certo anticipo.

Anche i bulbi a fioritura estiva devono essere interrati in questo mese. Gloxinie, amarillidi, gladioli e altri, vanno messi a dimora in terreno molto permeabile per evitare i ristagni di acqua, che potrebbero far marcire il bulbo. Il terriccio adatto deve essere leggero, di grana fine, possibilmente setacciato per eliminare sassi o altre impurità; non calcareo, ma di natura siliceo-argillosa, con netta prevalenza dell'elemento siliceo, come a dire «terreno sabbioso».

Poi, ci sono sostanze da aggiungere perché le bulbose si sviluppino bene e producano bellissimi fiori, ma anche perché la parte sotterranea, vale a dire il bulbo, non si esaurisca troppo nel corso del suo ciclo vegetativo.

PLASTICA, LEGNO, METALLO

Mobili nel verde

Sono fatti per prolungare all'esterno il confort della casa. Tavoli, sedie, poltrone, divanetti, sdraio, carrelli ci consentono di vivere lo spazio del giardino e del terrazzo in diverse situazioni e per tutte le ore della giornata. Con gli arredi giusti, quindi, trasclocano all'aperto le nostre abitudini quotidiane.

Sul mercato la scelta è molto vasta e diversi sono i materiali di costruzione. Si va dal legno, alla canna, al metallo, alla resina. Spesso si tratta di arredi che possono vivere anche all'interno della casa. Ed è una buona risorsa, perché con la brutta stagione viene risolto il problema del rimessaggio.

Numerose le proposte in legno laccato. Infinite le composizioni e le forme. Sono arredi sempre trattati con apposite vernici che fanno da barriera all'umidità. Possono così restare all'aperto tutta l'estate (anche in caso di pioggia). Alluminio, acciaio, ferro battuto, ghisa: questi metalli vengono abbondantemente impiegati per gli arredi destinati all'esterno. La plastica, anzi la resina, un materiale tra i più resistenti sopporta qualsiasi temperatura e condizione atmosferica. Non richiede manutenzione, per la pulizia basta un colpo di spugna. Può stare anche dove l'umidità è di casa, come, a esempio, ai bordi della piscina.

INTERVISTA A CARLO E LUCIANO CELLI

Architetti d'arte

Lungo le pareti schizzi, progetti, frammenti di quell'«architettura dipinta» la cui pratica distingue il nome di Luciano Celli da quello del fratello Carlo. Dietro una porta, un laboratorio nel quale nascono gli oggetti — lampade, poltrone, arredi interni — ispirati alla concezione dello studio Celli-Tognon. Un laboratorio che potrebbe essere scambiato per quello d'un artigiano: trucioli, blocchi di polistirolo, cartone colorato... Lo spazio dell'«homo faber» che si interseca con qeullo del «sapiens», col luminoso studio tappezzato di librie di riviste. Il fascino dell'architettura, si sa, è anche questo: il connubio dei due volti dell'intelligenza nel risultato di un'arte per la collettività. Un'arte alla quel Luciano e Carlo Celli si dedicano da quasi trent'anni: nel '65 fondarono assieme al loro ex compagno di studi all'università di Venezia, Dario Tognon, quello studio d'architettura che oggi è conosciuto in Italia e all'estero per le sue realizzazioni ma anche - soprattutto, forse - per il lavoro di studio e di progettazione.

Ma come è nato all'architettura il binomio Celli & Celli? C'erano altri architetti in famiglia?

Carlo Celli. «No, veniamo dal nulla, anche se ora mio figlio sta studiando a Venezia. Ma è meglio che doo la laurea faccia qualche esperienza all'estero prima di inserirsi qui».

Luciano Celli. «Già, è senz'altro positivo il fatto di poter trasmettere a qualcuno tutto un patrimonio, una tradizione di cultura che altrimenti è destinata ad andare dispersa. Ma un ragazzo inizia da una posizione svantaggiata, ha un modello che può bloccare l'espressione della sua identità. Tutto sommato sono contento che mia figlia non ci abbia seguiti: lei fa giurisprudenza».

Certo l'esperienza accademica dei vostri figli sarà molto diversa dalla vostra: vi siete laureati nei primi anni Sessanta, la contestazione doveva ancora portare i suoi frutti.

Carlo Celli. «A noi l'università ha dato moltissimo a livello di impostazione mentale e di metodo della progettazione. Ma in questi ultimi tempi mi sermbra che si stia recuperando un discorso di maggiore attenzione...»

Gli architetti Celli: a sinistra Luciano, a destra il fratello Carlo. (Foto Marino Sterle)

Luciano Celli. «E poi è la stessa situazione dell'architettura a essere profondamente cambiata da allora. Negli anni Sessanta c'erano delle correnti ben edelineate, i punti di riferimento erano precisi: chi stava all'interno della corrente era bravo, gli altri no. Oggi siamo nella situazioone tipica di ogni fine secolo: l'eclettismo dilaga, i punti fermi sono saltati, il postmoderno ingloba una pletora di nomi che in realtà vanno giudicati singolarmente a uno a uno».

A proposito di fine secolo, Luciano Celli ha scritto che oggi l'architettura è caratterizzata da un prorompente formalismo, è «un'architettura di carta». Vengono in mente le facciate che nascondevano i vuoti della Vienna in disfacimento, alla fine dell'Ottocento...

Luciano Celli. «Già, e poi l'architettura di carta è un fenomeno molto italiano: valanghe di progetti, poche realizzazioni. Negli Stati Uniti non ci smette neppure a progettare se non si ha la certezza che poi si costruirà. Oggi da noi vale il progetto in carta patinata: l'Italia è il paese delle rivieste, pletore di riviste. Gli architetti disegnano per quelle, ma dietro c'è il nulla».

Di progetti rimasti nel cassetto ne avete moltissimi anche voi: basta pensare a quello per la sistemazione delle Halles a Parigi. Non si affaccia mai lo spettro della frustrazione?

Carlo Celli. «Direi proprio di no. I progetti sono un po' una palestra, un momento di confronto e di verifica della propria e dell'altrui qualità. E un nodo importante per la ricerca: in questo momento stiamo pensando al progetto dell'orto lapidario commissionatoci dalla comunità evangelica di Trieste. Non so se lo realizzaremo: ma è uno stimolo allo studio».

Per lavorare in coppia c'è bisogno di una grande affiatamento. Il fatto di essere fratelli ha un significato particolare per voi?

Luciano Celli. «Credo che lo stare insieme possa sciupare il rapporto affettivo. La tensione, quando si lavora, è continua, c'è una sovrapposizione di valutazioni. Anche perché Carlo e io siamo diversissimi l'uno dall'altro».

Carlo Celli. «Una diversità che però è una ricchezza se la rapportiamo al prodotto architettonico: lo stesso problema viene visto da ottiche diverse, è chiaro».

E' stato detto più volte che Luciano Celli, anche per la sua attività artistica, è un po' l'ideologo del gruppo. Che ne dice il fratello maggiore?

Carlo Celli. «La cosa non mi crea problemi. Anche perché iin realtà, come ha detto Luciano, i nostri interessi sono profondamente diversi. A me piace molto occuparmi del sacro, della riscoperta del sacro in architettura, visto che da vent'anni seguo gli sviluppi dell'ecumenismo».

Luciano Celli. «Infatti, all'ultima mostra della Biennale veneziana, dedicata appunto allo spazio sacro della modernità, abbiamo inviato una serie di disegni di Carlo. Io frequento tutt'altri ambienti, pittori, artisti. Solitamente sono persone che dedicano totalmente la vita alla loro passione, che si pongono al di fuori di ogni logica di profitto. La loro frequentazione mi dà molto sul piano della sensibilità artistica: perchè fare arte è dare un'interpretazione del mondo. Ecco, tutti questi molteplici interessi si riflettono inevitabilmente nei progetti che facciamo».

Prima abbiamo parlato di progetti nel cassetto. Trieste merita una menzione speciale in questo senso. Questa caratteristica secondo vli può essere letta nell'ottica di una città stanca, morente.

Carlo Celli. « E' vero, Trieste rivolge una grande attenzione a progetti che p oi rimangon otali. Non è solo la questione della città del "no se pol, c'entra anche un certo atteggiamento culturale, come dire?... di invidia, ecco. I triestini devono andare fuori città a realizzare i propri progetti. Del resto, sappiamo bene che i figli migliori di Trieste non stanno a Trieste».

Luciano Celli. «Ma quello dei progetti rimasti sulla carta è un fenomeno tipicamente italiano, direi. Anche se la nostra è una città strabiliante, dal p unto di vista architettonico».

Ed è una città alla cui storia, alle cui caratteristiche neoclassiche avete molto attinto

Luciano Celli. «L'architettura ancora oggi risulta essere l'identità fortemente voluta, costruita -di questo luogo. Certo, noi ci rifacciamo alla Trieste neoclassica: in questo periodo difficile, in cui si fa fatica a guardare al futuro, è logico voltarsi indietro, tornare al passato per trovarvi la forza necessaria ad andare avanti. Per noi postmoderno è anche questo: il bisogno di andare a riscoprire le proprie radici. E' un po' l'operazione che sottende alle mostre che ho realizzato sul rinascimento ferrarese, sul barocco a Bolzano, su Canova, sul Giotto degli Scrovegni...»

Il grande dibattito in corso ora in città si incentra sul recupero di Cittàvecchia. Cosa ne pensano i Celli?

Carlo Celli. «Io credo che questo sia il momento buono per tracciare delle soluzioni, approfitando della presenza di Portoghesi: un architetto che è anche anche uno storico, con la capacità di guardare al tessuto urbano formatosi nel corso del tempo senza limitarsi a pensare alla viabilità. Tutti i progetti vanno passati al vaglio di questo concetto. E certo il piano di Cittavecchia, così come è congegnato ora, non corrisponde ai criteri oggi riconosciuti validi».

Un'ultima domanda sul rapporto dei Celli con la loro città - architettonicamente parlando - quale si è sviluppato negli anni; e suul loro orientamento per i nuovi progetti.

Luciano Celli. «Credo di poter dire che anche negli ultimi progetti realizzati accanto a Tognon, come la nuova sede delle Autovie venete e della Friulia, abbiamo conbtribuito a tentare di recuperare - reinterpretandolo - un dialogo con il passato, in una ideale continuità di costruzione. Il futuro? Lavorare sulle piccole cose, sui frammenti, recuperndo la cura dei dettagli, i particolari della decorazione...»

In liena con l'understatement dettato dalla crisi dei nostri tempi, insomma.

Carlo Celli. «Certo, i discorsi magniloquenti, faraonici sono finiti: è tempo di ricominciare a pensare in modo diverso. Del resto, l'arte dell'architettura è vita che si riflette nelle pietre.

Paola Bolis

IN BREVE

Istituzioni culturali ancora ammalate

«Il grave stato delle istituzioni culturali del comprensorio giuliano» è stato rilevato dai sindacalisti della Federazione nazionale lavoratori arti visive (Cgil) di Trieste all'assessore alla Cultura del Comune Alessandro Perelli. Le cause — è stato detto — vanno dall'assenza di una programmazione coerente, alla gestione verticistica delle iniziative, all'uso poco produttivo di risorse comnque limitate. Anche le strutture private (gallerie, circoli, associazioni) incidono scarsamente e determinano un mercato artistico povero e privo di proiezioni esterne. Sono state illustrate all'assessore Perelli inoltre alcune proposte di massima tese a migliorare la conoscenza della produzione figurativa contemporanea.

Bandito il premio «Antonio Gerin» per una ricerca storica su Trieste

L'associazione triestini e goriziani in Roma ha bandito il premio «Antonio Gerin» per onorare la memoria del figlio del suo presidente generale, Cesare Gerin. Il concorso, che prevede l'assegnazione di dieci milioni di lire, si riferisce a una ricerca storica su trieste, aperta alle problematiche storiche, letterarie, scientifiche ed economiche, considerate sia globalmente, sia in relazione a uno solo dei suddetti aspetti. Il lavoro — come si legge nel bando — dovrà mettere a confronto le varie situazioni del passato e attuali, con le opportune delucidazioni circa le cause o le circostanze che hanno determinato l'eventuale degrado o impedito un ulteriore sviluppo della città, e nello stsso tempo prospettare, se del caso, suggerimenti per superare situazioni di stallo e ridare a Trieste e alla sua popolazione il ruolo che aveva saputo svolgere nel passato e che otrebbe, nell'Europa nuova di oggi, riassumere per il futuro. Gli elaborati, in duplice copia, dovranno pervenire alla segreteria dell'Associazione (piazzale Porta Pia 121, 00198 Roma) entro la data del 30 giugno '93. Il premio gode del patrocinio della Camera di Commercio di Trieste, che si riserva la facoltà di curare la pubblicazione della ricerca premiata.

Una concittadina novantunenne a colloquio dal sindaco Staffieri

Ha funzionato l'appello che il sindaco di Trieste Giulio Staffieri ha rivolto, tramite l'ufficio stampa del Comune, al fine di rintracciare una signora triestina che gli aveva inviato nei giorni scorsi una lettera in merito alla richiesta di concretizzare l'iniziativa aferente il monumento di Sissi, ma che si era scordata di firmare la corrispondenza. Così l'altro giorno la signora Marcella Cusan vedova Caspani, 91 anni, è stata ricevuta dal primo cittadino il quale ha voluto intrattenersi a colloquio con lei. «Pensi a una come me rimasta vedova a meno di cinquant'anni, ma che ha avuto la forza di studiare e lavorare proprio qui al Comune come poi ha fatto mio figlio»: ha affermato la signora Cusan che ha ricordato come ebbe occasione di operare alle dipendenze del Podestà Cesare Pagnini.

Sosta in città di automezzi Sogit diretti a Umago e Salvore

Oggi alle 10 in piazza dell'Unità d'Italia, farà una breve sosta una colonna di automezzi, proveniente dalle nostre sezioni venete, prima di proseguire alla volta di Umago e poi di Salvore.

MANIFESTAZIONE DEL FAI NELLA VILLA REVOLTELLA

Uno 'chalet' dimenticato

Pubblico in visita anche nell'aula consiliare del Comune

Complice anche la splendida giornata primaverile, ieri, sono state parecchie centinaia le persone che si sono riversate in Villa Revoltella e nella sala consiliare del Comune. Grande successo, dunque, dell'iniziativa del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) che a Trieste e in tutto il territorio nazionale ha promosso l'apertura straordinaria al pubblico di alcuni beni solitamente chiusi o non visitabili perché adibiti ad usi specifici. Perciò, scolaresche intere, ma anche singoli cittadini, hanno visitato lo chalet della villa di via Marchesetti, fatto costruire dal barone Revoltella nella metà del secolo scorso.

Lo stabile, che fu abitazione estiva del sindaco sino agli anni Settanta, purtroppo, è bisognoso di parecchi restauri, tanto da consigliare gli organizzatori di limitarne la visita al solo pianoterra. In uno stato di terribile degrado anche la serra, uno dei pochi esempi, italiani dell'epoca, di architettura in vetro e ferro. Per rimettere in sesto l'intera residenza il Fai ricorda che esiste un piano di recupero comunale per due miliardi a cui serve un finanziamento urgente.

Successo ha anche suscitato la grande sala del Consiglio comunale, luogo di incontro per politici e amministratori, ma raramente accessibile al comune cittadino. E qui, nel grande salone ottocentesco dominato da un dipinto di Cesare Dell'Acqua, in mattinata, Etta Carignani, presidente del Fai di Trieste, ha consegnato due benemerenze, l'una per il sindaco Staffieri, l'altra per l'assessore alla Cultura, Perelli.

da. cam.

Un momento della consegna di due benemerenze a Staffieri e Perelli da parte del Fai. (Italfoto)

IN CITTA' IL SENATORE MARIO GOZZINI

'Carceri da rifare'

E aggiunge: Bisogna puntare sul rinnovamento

Carceri da rifare. Uomini e topi tra le stesse sbarre. Ambienti bui e mancanza d'igiene. Delinquenza da combattere con la psicologia. Rieducazione e ritorno alla società. Il senatore Mario Gozzini, ispiratore della legge sulla riforma carceraria degli anni Ottanta, vent'anni di studi sulle spalle, in visita a Trieste nei giorni scorsi, la pensa così. «Sono stati fatti molti passi avanti dalla rivolta di Porto Azzurro a oggi, ma c'è ancora tanta strada da fare. La galera, ormai, ha fatto il suo tempo. Bisogna inventare qualcosa di nuovo».

«E' chiaro: un paese non può vivere senza leggi, e una legge non può vivere senza pene. ma attenzione, non esiste la sola detenzione: fino a due secoli fa i delinquenti venivano deportati nelle isole del Sud. In Tasmania, per esempio. Oggi, fortunatamente, la violenza tra le sbarre non esiste più, e la cultura tra i carcerati sta crescendo di anno in anno. Ma si può fare di più, molto di più, andare oltre».

Dai reati di Tangentopoli agli omicidi più efferati. La soluzione, per Mario Gozzini, non manca mai. «Bisogna evitare che la galera diventi una sorta di università del crimine. I boss della mafia dovrebbero venire costretti a pulire le strade delle loro città. I concetti di semilibertà, di detenzione domiciliare e di affidamento ai servizi sociali andrebbero applicati più spesso. Bisognerebbe mettere in funzione le decine di laboratori nelle carceri di tutta Italia: tipografie o laboratori di falegnameria, tanto per fare qualche esempio. Solo con il lavoro si può pensare di recuperare assassini e rapinatori. Tra le sbarre ci dovrebbero finire solo ed esclusivamente gli individui veramente pericolosi per la società, non certo i politici. La privazione della libertà non è cosa da poco».

Eccoci quindi al capitolo «Mani pulite». «E' un periodo in cui si è tornati a parlare di galera solo perché in galera, oggi, ci finiscono anche i vip. Un po' come succedeva all'epoca del terrorismo. Ma non vorrei che i giudici stiano esagerando sul serio — conclude Gozzini — applicando misure di custodia cautelare anche nei casi in cui la legge non lo prevede. Una forte ammenda, con l'eventuale confisca dei beni, e l'interdizione a vita dai pubblici uffici. il ministro Conso, in fin dei conti, era sulla buona strada».

m. s.

DUINO A. / NEL VERDE CHE COSTEGGIA LE STRADE

Emergenza sporcizia

Imbarazzante palleggio di competenze fra Anas e Comune

Pensiline fatiscenti imbrattate dai vandali, cartacce e bottiglie infrante disseminate qua e là, spezzoni di filo spinato divelti. Molte zone «verdi» che fiancheggiano le strade del comune di Duino-Aurisina si presentano così, in uno stato di totale degrado e abbandono. I cittadini si lamentano della sporcizia e della trascuratezza, ma le competenze in fatto di manutenzione ordinaria delle strade sembrano «cosa di nessuno». Il Comune passa la patata bollente all'Anas e quest'ultima addossa tutta la responsabilità agli autori degli atti di vandalismo. La strada e le sue «pertinenze», per usare un vocabolo preso a prestito dal codice della strada, non le pulisce nessuno.

«La manutenzione stradale di nostra competenza — afferma infatti l'ingegner Zulian dell'Anas — si limita al rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale e alla sistemazione del piano viabile. Certo, a volte svuotiamo anche i rifiuti nei pressi del tratto di strada da risistemare, ma non siamo certo degli spazzini».

E meno male, dato che la frequenza delle operazioni di manutenzione non può dirsi certamente elevata: due otre volte all'anno. «Il problema reale — insiste Zulian — è la mancanza di senso civico delle persone. Personalmente ritengo che gli italiani non possiedano una cultura ambientale sviluppata. Né il Comune né la nostra azienda possono insegnare agli automobilisti a non gettare le bottiglie fuori dalla macchina in corsa. E' una questione di educazione».

Giusto, ma resta il problema della pulizia trascurata... «La pulizia dovrebbe essere fatta da tutti noi, attraverso una collaborazione tra enti pubblici e singoli cittadini. La gente non può lamentarsi sempre, senza muovere un dito, è ora che ognuno si dia da fare per mantenere in buone condizioni il luogo ove vive».

Insomma, un appello alla popolazione perché si rimbocchi le maniche e pulisca là dove non arriva l'Anas? «Anche, ma soprattutto un invito alla polizia urbana, affinché effettui maggiori controlli su chi imbratta e deturpa il poco verde rimasto — conclude Zulian — esistono delle sanzioni pecuniarie per gli autori di questi atti di vandalismo».

Già, il problema è riuscire a individuarli. «Non possiamo certo appostarci per ore per multare un automobilista che getta i rifiuti dall'auto — commenta il responsabile dei vigili urbani di Duino-Aurisina, Mario Martini — quando accade è ovvio che lo fermiamo, ma ci sono ben altri problemi da risolvere. A ogni modo va precisato che le zone nelle vicinanze della strada sono di proprietà dell'Anas, non certo del Comune. La piazzola che s'incontra poco prima di arrivare alle Latterie Carsiche di Duino ora ospita un deposito di attrezzi temporaneo per i macchinari degli operai che stano asfaltando la strada. L'autorizzazione per il deposito è stata rilasciata dall'Anas che deve quindi occuparsi anche della manutenzione. Lo stesso discorso vale per i marciapiedi che costeggiano la strada provinciale».

Un vero «ping-pong» di competenze, quello sulla pulizia delle strade, che finora non ha portato a grandi risultati. Forse la cosa migliore è seguire l'esempio dei bambini delle scuole medie del Comune che ieri mattina, assieme ai loro insegnanti e a qualche genitore, hanno ripulito i boschi di Sistiana e Aurisina. Chi fa da sé...

Erica Orsini

Nel degrado che avanza a Duino Aurisina, ieri ci hanno pensato i ragazzi delle scuole medie a dare l'esempio: la loro «giornata ecologica» è stata un successo. (foto Sterle)

CARSO

Morto il «custode» del leone di Banne

E' mancato nel suo rustico a Banne, sul Carso, circondato da uno stuolo di animali, Giuseppe Mozzo, una persona buona, innamorata della natura e animata da autentico spirito francescano. La sua improvvisa fine ha suscitato sincero rimpianto e cordoglio tra coloro che l'avevano conosciuto e stimato per la sua indole. Cordoglio per Mozzo ma anche timore per la sorte del leone, che da anni vive in una gabbia di Banne a breve distanza dalla residenza che fu dell'estinto, che i più ritenevano ne fosse il proprietario. La realtà è, invece, diversa: per evitare ai padroni della belva di spostarsi quotidianamente da Trieste sull'altipiano per portargli il cibo, Mozzo, che si recava ogni giorno sul posto, si era offerto spontaneamente di rifocillarlo e di pulirgli la gabbia, cosa che ha fatto con impegno sino all'ultimo giorno della sua vita. Subito dopo la morte di Mozzo, i suoi congiunti hanno avvertito i padroni del leone, che da allora si curano di nutrirlo e di riassettare la gabbia. Per il leone ci hanno telefonato diversi lettori e uno ci ha scritto una lunga lettera. Nessun timore, quindi, per il re della fo resta anche se ingabbiato: ha vitto e alloggio assicurati. Anche se quasi certamente sente la mancanza di Mozzo, suo amico da tanti anni.

DUINO A. / PARTITE DUE INIZIATIVE DIDATTICHE

Note per parlare

Comunicare con la musica. Questo l'obiettivo delle due iniziative didattiche proposte dai due contri-giochi del comune di Duino-Aurisina. Il centro sloveno «Strekel» di Sistiana sta portando a termine un ciclo d'incontri, aperti agli allievi delle scuole elementari e materne e ragazzi delle medie inferiori, dedicato proprio alla comunicazione musicale. «Dialoghi sonori» è il titolo suggestivo che il musicista e fotografo sloveno Lado Jaksa ha dato a questi «mini-laboratori» musicali pensati per le varie fasce di età. L'iniziativa s'inserisce nel contesto dei laboratori di animazione avviati nel Comune già gli anni scorsi. «Grazie ad una proficua collaborazione con le scuole comunali — spiega la responsabile dei laboratori Neva Bak — anche quest'anno abbiamo riscontrato molto entusiasmo e interesse sia nei bambini che nelle famiglie per questo genere d'iniziative».

Jaksa ha già incontrato i bambini delle scuole elementari e materne, mentre venerdì toccherà a quelli delle scuole medie. Un esperimento analogo si è appena concluso invece al centro giochi italiano «Crea», dove il percussionista monfalconese Lucio Cosentino ha costruito un laboratorio musicale vero e proprio. «Al centro Crea — spiega ancora la Bak — Cosentino ha seguito un solo gruppo di bimbi delle scuole materne che hanno potuto avvicinarsi così, fin da piccoli, al mondo dei suoni, sviluppando una sensibilità musicale a volte sorprendente».

OPICINA

Allenza contadina

Si terrà questa mattina, con inizio alle 9, nella casa di cultura di Opicina, l'assemblea generale dell'Alleanza Contadina.

All'ordine del giorno, la nomina del presidente dell'assemblea, la relazione della presidenza e quella della segreteria, le elezione degli organi sociali.

La seconda convocazione dell'assemblea è prevista mezz'ora dopo la prima.

CARSO

Ricordo dei caduti

L'Anpi provinciale, in collaborazione con l'Unione dei combattenti della guerra di liberazione di Nuova Gorizia, organizza per oggi, alle 11, a Temenizza sul Carso, la commemorazione annuale dei garibaldini caduti in quella località. Prenderanno la parola Giorgio Marzi (vicepresidente dell'Anpi di Trieste) e Franc Leskovec (vicepresidente dell'associazione di Nuova Gorizia). Renderà omaggio ai caduti il coro partigiano triestino.

MUGGIA / PROSEGUE IL LAVORO DI PREPARAZIONE

Museo in arrivo

Un altro tassello si aggiunge al complesso lavoro organizzativo della predisposizione, presso la Casa Veneta, del Museo di Muggia e del territorio. La giunta municipale ha infatti approvato il progetto di massima della Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia e conferito gli incarichi per la stesura di un progetto dettagliato di attuazione.

Come si ricorderà, il piano scientifico si articola in tre sezioni distinte: la prima pone l'accento sulla realtà geografica e su come questa abbia condizionato nel tempo lo stanziamento e il disporsi delle genti nel territorio (considerando la penisola compresa tra le baie di Capodistria e Muggia, solcata dal Rio Ospo e dal Risano a Sud).

La seconda dovrebbe offrire invece un panorama cronologico delle varie culture susseguitesi dall'età del bronzo sino all'epoca altomedioevale, attraverso i reperti archeologici rinvenuti, mentre agli scavi del sito di Elleri dovrebbe essere dedicata una sezione a sé.

Ad affiancare Franca Maselli Scotti, la responsabile scientifica del progetto designata dalla soprintendenza, sarà dunque uno staff di studiosi e docenti universitari, che copriranno campi di intervento che spaziano dalla protostoria alla paleontologia, dalla geologia al periodo romano. La sezione storico-geografica, in particolare, sarà curata da Luciano Lago, preside della facoltà di magistero e direttore del dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'ateneo triestino, mentre a Giuseppe Cuscito, docente di storia del cristianesimo e di archeologia cristiana presso l'Università di Trieste ed ispettore onorario ai monumenti per la zona di Muggia, verrà affidata la parte storico-archeologica relativa all'altomedioevo.

«Bisognerà procedere a un censimento sistematico dei reperti — spiega Cuscito — e poi definire meglio i limiti territoriali e temporali. Se il discorso rimane confinato al periodo altomedievale, infatti, i pezzi non sono molto numerosi».

Tra questi, un pluteo marmoreo con raffigurazioni umane (probabilmente segato da un antico sarcofago), rinvenuto presso la basilica di Muggia Vecchia e attualmente ospitato dalla casa canonica di Don Apollonio, alcuni frammenti in ceramica, un timpano decorato con una colomba (VIII-IX sec.) e due capitelli custoditi nei depositi della soprintendenza.

«Sarebbe interessante anche esporre fotografie di documenti — continua Cuscito — come, ad esempio, l'atto di donazione di Muggia (del 931) al patriarca d'Aquileia Orso da parte dei re d'Italia Ugo e Lotario, che risulta essere la prima fonte scritta in cui compare il nome della città».

Barbara Muslin

IL PICCOLO giovani

IN COLLABORAZIONE CON IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRIESTE

Pagina a cura degli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Trieste

BIG BANG

Domenica 21 marzo 1993

Giornale del Liceo Scientifico "Galileo Galilei"

CRONACA DI UNO SPETTACOLO SU GOLDONI RAPPRESENTATO NELL'AULA MAGNA DEL LICEO

Virtù di femminil sembiante

Un momento dello spettacolo su Goldoni, organizzato dal Teatro Stabile e rappresentato al liceo Galilei.

Finalmente, e straordinariamente, un'offerta speciale del nostro sempre più sorprendente Istituto, che il 19 febbraio ci ha regalato un grazioso quanto raro gioiello d'arte! Un'ampia tavolata, ben apparecchiata con brocche e calici e tutti i commensali rivolti verso il pubblico (per lo più studenti e insegnanti) riunito nell'aula magna del liceo scientifico Galilei. Prima nota del redattore: meno male che il materiale scenico (tovaglie e stoviglie) è stato procurato dalla compagnia teatrale, visto che nella nostra scuola bicchieri (anche di carta) e bottiglie d'acqua non esistono se non per le visite di eminenti personaggi politici, quando compaiono come per miracolo. Seconda nota del redattore: chissà cosa avranno pensato gli attori della accoglienza ricevuta, visto che è stato loro concesso addirittura l'onore di recitare all'ombra della bandiera italiana (ancora appesa al muro dopo la visita dell'on. Ayala).

I commensali, vestiti con semplici camicie e brache bianche, sono nove personaggi, due uomini e sette donne, sette attrici che ebbero un ruolo molto importante per Goldoni. Coordinate dai due comprimari, le sette attrici ci hanno fatto rivivere la vita di un uomo a cui non l'hanno sicuramente semplificata, ma che in cambio le ha rese immortali con le sue opere.

Sono sette delle molte attrici, primedonne o servette, che hanno recitato nelle commedie di Goldoni nel suo tempo, dalle cui personalità sono nati i caratteri più conosciuti dagli estimatori. Donne civettuole, modeste, scherzose, ma sotto sotto astute, furbe e terribilmente gelose, risolute ad ottenere tutto il rispetto loro dovuto (oltre all'ammirazione, l'adulazione, la devozione e la dedizione degli uomini, ben inteso) e soprattutto dalla posizione privilegiata rispetto ai colleghi (per non dire colleghe), nella vita, nelle giornate, nei pensieri e nelle opere di Carlo Goldoni.

Donne e attrici con una filosofia tutta loro, per sopravvivere — o meglio — per dominare un mondo dove tutti i vantaggi sono (o dovrebbero essere) degli uomini, sui quali la donna deve riuscire a prevalere con il suo fascino, i suoi modi e le sue arti.

Arti molto comuni e utilissime come quella del saper mentire: «Il saper mentire è l'arma più felice del nostro femminil sesso» dice Elisa che per vedere svelati i sentimenti di Carino, innamorato di lei, finge di volersi suicidare. Anche Rosaura, che insegue Florindo, studente universitario che l'ha ingannata, tornato nella sua città, concorda nel dire: «La finzione è il nostro poter per soverchiare la maschile forza».

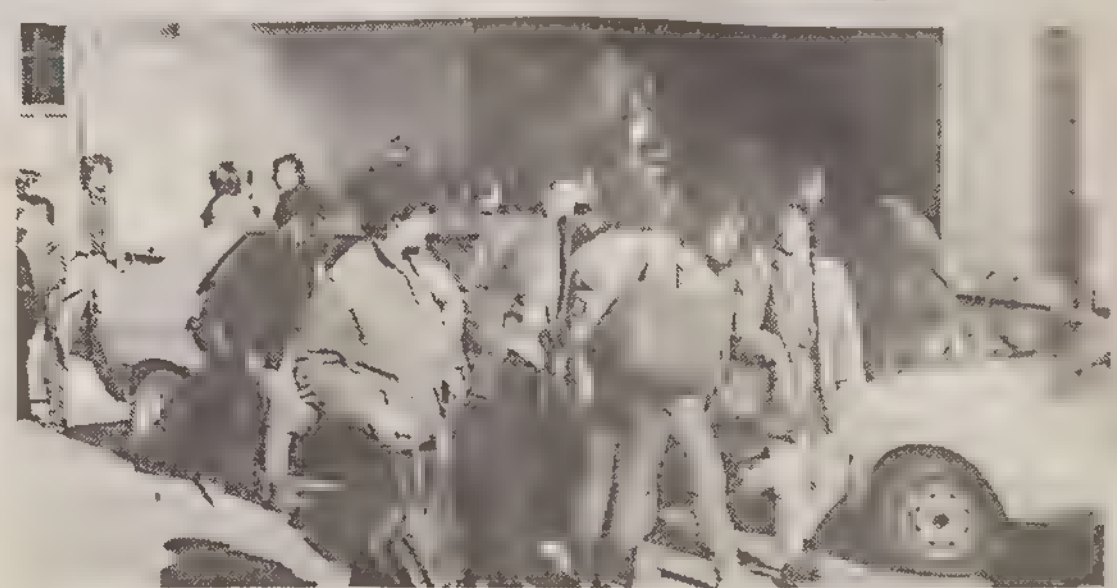
Inoltre Giacinta, nel suo «amore» contrastato per due uomini, uno ardente e appassionato, l'altro ricco, ma altero e distinto, esprime tutta la sua decisione di donna a prevalere sulla situazione anche a scapito della sua felicità: «Si ha da perdere, si ha da morire, ma si ha da vincere e da trionfare».

E, pur essendo gli attori molto bravi e di grande espressività, ancora una volta gli studenti del liceo Galilei si sono rivelati degli emeriti incompetenti, visto che non solo non hanno saputo apprezzare lo spettacolo, ma hanno anche disturbato, chiacchierando senza ritegno, per tutta la durata della rappresentazione.

m. l.

SONDAGGI A SCUOLA

Il chi è del galileiano fumante

Un 'inquietante' profilo del cultore della sigaretta

Vi siete chiesti che fine abbia fatto la vostra affezionata sondaggiatrice folle? Ignorando il coro di «nooo!!!», vi dirò che, nonostante i molteplici inviti, non me ne sono andata a quel paese, né in altre amene località da voi consigliatemi. Molti mi hanno chiesto il perché di questa mia «indagine»; orbene, se da una parte la «religiosa dedizione» al Galilei mi imponeva di focalizzare una delle lampanti realtà del nostro venerando liceo (ooh, che belle parole!), dall'altra c'era il meno nobile scopo di avvicinare qualche bel «galileiano tipico» (tra l'altro miseramente fallito — sono troppo racchia — direte voi).

A parte gli scherzi, da tempo volevo scrivere di qualcosa che fosse parte della «vita» del liceo; l'idea di un sondaggio sul fumo mi è venuta passando per «un» corridoio del terzo piano (chissà perché?!). La partecipazione a questa iniziativa è andata ben oltre alle aspettative: con mia sorpresa ho trovato grande disponibilità (ero pronta al linciaggio, alla lapidazione «in loco», al ricatto, al sabotaggio, ecc...).

Le vittime sono state 50: 30 ragazzi e 20 ragazze (l'intenzione iniziale era di fare «metà e metà», ma non ha trovato sufficienti galileiane disponibili a farsi intervistare).

Ma ecco l'«inquietante» profilo del fumatore-tipo nostrano: ha cominciato in tenera età, fuma più di dieci sigarette al giorno, non si interessa delle conseguenze per la salute, spende «na cifra» alla settimana e non è sicuro di voler smettere. Non mi sono proposta di conoscere la percentuale dei fumatori in tutto il Galilei, ma solo i perché e i come di un campione di studenti che rispecchiano un po' tutta la «categoria».

Queste le domande e le risposte in percentuale:

1) Perché hai cominciato?

50% per curiosità; 18% per proposta di amici; 32% altro (la maggior parte per nervosismo, un paio per loro iniziativa; tra le risposte più «originali»: per esibizionismo, perché gli altri sì e io no, per dimagrire).

2) Quando hai cominciato?

62% sotto i 15 anni; 38% sopra i 15 anni.

3) Perché continui?

46% perché mi piace; 34% per vizio, per abitudine; 20% altro (la maggior parte lo fa per rilassarsi; singolare la risposta: «Perché è una forma d'arte».

4) Quante sigarette fumi al giorno?

32% sotto le cinque; 26% cinque-dieci; 42% sopra le dieci.

5) Ci pensi alle conseguenze per la salute?

36% sì 64% no.

6) I tuoi genitori fumano?

50% sì; 50% no.

7) Quanto spendi alla settimana per il fumo?

28% sotto le 5000 lire (comprende gli scrocconi e i riforniti dai genitori); 34% dalle 5000 alle 10000; 38% sopra le 10000.

8) Smetteresti?

48% sì; 50% no.

Ho evitato la domanda: «E la mamma lo sa?», ma da quello che ho intuito siamo sul fifty-fifty. Non mi resta che salutarvi e ringraziarvi: fumanti o nolenti siete simpaticissimi!!

Alla prossima! (non prendetela come una minaccia) per eventuali lettere minatorie scrivere a: Martina Ciacchi.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Distanze dell'universo

Meditazioni su un modello in scala ridotta del sistema solare

Generalmente tutti noi abbiamo una vaga idea di come sia fatto l'Universo, ci sono familiari galassie, supernove e tutto quello che la fantasia della natura ha saputo creare. Ma, guardando le immagini che ci provengono da satelliti e grandi telescopi, molto probabilmente ci facciamo un'idea errata delle enormi distanze che caratterizzano l'universo. Infatti, pur sentendo parlare di parsec o anni luce, il concetto di una distanza espressa dal tempo che la luce impiega per percorrerla rimane per lo più astratto.

Per renderci conto, invece, delle reali dimensioni potremmo usare una scala ridotta, in modo da esprimere le distanze in cm o metri, cioè in misure a noi più familiari. Decidiamo che 1 cm sia uguale a 300.000.000 di km, e usando questa scala possiamo creare un modello del sistema solare rappresentabile su di un normalissimo foglio.

Al centro abbiamo il Sole, che ha un diametro di mezzo decimo di millimetro (un granello di sabbia); poi rispettivamente a una distanza di 2, 3.5, 5 e 8 millimetri ruotano Mercurio, Venere, Terra e Marte, che hanno un diametro di mezzo decimo di millimetro (poco più di un atomo). Giove, il pianeta più grande, ha un diametro di mezzo centesimo di mm e Plutone, il pianeta più lontano, lo troviamo a circa 20 cm dal Sole. Quindi ci accorgiamo che il sistema solare, cioè la «porzione» di spazio attorno a noi del raggio di 20 centimetri, è costituito da un granello di polvere e da alcuni atomi (tralasciando asteroidi e comete che per le loro ridotte dimensioni, potrebbero essere paragonati a delle particelle subatomiche).

Il vuoto più assoluto domina nello spazio del sistema solare, interrotto qua e là da qualche corpo insignificante; ma la situazione dell'Universo più lontano è ancora più suggestiva in quanto le distanze diventano ancor più incredibilmente grandi.

Per fare un nuovo modello siamo costretti a prendere come unità di misura la maggiore distanza del Sistema Solare, cioè quella Sole-Plutone, e la poniamo uguale a 1 mm; iniziamo a cercare la stella più vicina e la troviamo a ben 7 metri di distanza, quindi cerchiamo le altre stelle della nostra galassia, che risulteranno essere dei granelli di sabbia disposti alla distanza di alcuni metri l'uno dall'altro, a formare una galassia del diametro di 175 km. La galassia più vicina, infine, risulta trovarsi a 3.500 km dalla nostra e gli oggetti più lontani osservati si troverebbero a più di 15 milioni di chilometri, in questo modello rimpicciolito circa 5 milioni 900 mila miliardi di volte (5.900.000.000.000.000)!

Adesso forse siamo in grado di afferrare le distanze enormi che caratterizzano l'Universo e, se ci soffermiamo un attimo a pensarci su, scopriremmo che il nostro pianeta paragonato all'immensità dello spazio non risulta esprimibile se non con un numero infinito di decimali!!

Claudio Zamberlan

IL LATINO TRATTATO CON GOLIARDIA

De erroribus studentium

Esempi di traduzioni strampalate: quando la fantasia diventa irriverente

Il latino è, per noi studenti, materia ostica, guardata con sospetto e spesso oggetto di odio feroce (qualcuno giura di aver visto addirittura praticare esorcismi su un libro di grammatica!). Ciò non ha comunque impedito, oggi come nei tempi passati, di trattarlo con goliardia, traducendo «ad nasum» piuttosto che «ad hoc».

Tradunt che di fronte ad una versione la cui la prima frase (chi ben comincia)... recitava «canicola torrit agros» riferendosi ad una stagione particolarmente calda, gli studenti tradussero invece: «la piccola cagna brucia i campi» immaginando una scena apocalittica in cui una cagnolina, trasformatasi in una palla di fuoco, zigzagasse tra i campi di grano lasciando dietro a sé solo spighe bruciacchiate e fumanti (ce ne vuole di fantasia)...

Stranamente ricorrenti nelle versioni «rivedute» sono gli animali. Esempio di questa tendenza è una frase di Fedro in cui un asino (uno studente?) parlando con un leone diceva: «cognosco tuum genus» riferendosi al fatto che gli era nota la stirpe, il genere dei leoni. Qualche studente (un asino?) tradusse invece «conosco il tuo ginocchio», credendo che a parlare fosse un asino particolarmente fisionomista (beata ignoranza).

La fantasia dei traduttori in erba non ha confini ma, in molti, diventa tanto irriverente da non rispettare nemmeno l'autorità del passato: parlando del pentimento di alcuni personaggi per gli eventi (facti) che il loro comportamento aveva causato, una versione riportava: «poenitur facti». La sconsiderata alunna (si trattava di una ragazza), pensando ad una precoce diffusione dell'uso di stupefacenti, scrisse: «si pentirono di essersi fatti» (la sua professoressa si diede all'ippica).

Molte versioni riguardano eventi bellici e viene naturale a quasi tutti di tradurre la frase «exercitus suis» come «il suo esercito». Dico quasi tutti perché c'è stato un giovane Bignami che ha presentato un compito nel quale si leggeva: «un esercito di maiali». Evidentemente tale studente non aveva idea di come venissero condotte le guerre, soprattutto riguardo a chi combattesse tra le file imperiali e riteneva che le vittorie non fossero date dall'ardore dei soldati, ma dalla puzza dei suini mandati in prima linea per fiaccare il nemico (potrebbe essere un'idea, però).

E questi non sono che esempi di errori strampalati, per i prossimi attendiamo la correzione dell'ultimo compito in classe di latino.

Ad maiora.

Lo straniero.

UN RACCONTO

'Non preocccuparti, questa è l'eternità'

Era strano, non faceva paura, all'esterno erano delle ampie scale che conducevano a un grande portale, stile ferrovia fine ottocento, subito dopo si apriva un corridoio dipinto di rosso, sbiadito; dal soffitto, inaspettatamente basso, pendevano vecchie lampade a incandescenza. Alla fine una porta, rossa anch'essa, più scura, dalla maniglia di bronzo. Dietro quello spessore di legno non c'era assolutamente nulla, non era nero il paesaggio, non esisteva semplicemente; nessun raggio di luce perforava la mia pupilla schiantandosi riversa alla base del mio occhio, non sentivo neppure le palpebre sbattere tra di loro, e ora che ci penso, non sentivo più neppure il resto di me, non era una sensazione sgradevole.

Quello che mi stupiva invece era la completa assenza di un qualche cosa, era strano, forse così vede un uomo cieco dalla nascita. Anche il portale era pulitissimo, lindo, i passamano in ottone erano lucidissimi, non erano macchiati dal grasso dei polpastrelli, di lì non ci era mai passato nessuno, forse esiste un portale per ognuno di noi, mentre sono sicura che il corridoio sia comune a tutti, anche se all'inizio non ho notato svincoli o deviazioni; quando si batte la testa la fantasia e la mente si sbizzariscono, l'urto inoltre fa perdere completamente la cognizione del tempo, mi sembra di essere qui a parlare con te da moltissimo tempo, invece saranno passati sì e no cinque minuti.

— Carissima, non sono passati solo cinque minuti, e il corridoio invece era solamente tuo, forse non ti ricordi, ma non sei ancora uscita, sei ancora sull'erba candida delle lenzuola ospedaliere, ci sei e non te ne andrai mai. E poi, cosa vieni a raccontare queste cose a me, io sono qui da molto più tempo di te, seduto su questa sedia di vimini aspetto e mi muovo in questo spazio inesistente.

— Ma cos'è questo, dove finiremo?

— Questa mia cara è l'eternità. Non preoccuparti, non è lunga; non ha dimensioni, non esiste, è solo un concetto; tu su di essa ti puoi spostare quanto vuoi, a esempio: noi siamo qui a parlare e lì dove eri prima sono passati cinque mesi, in questo istante i tuoi figli gettano terra sulla solida bara scura affondata nel terreno, d'altronde è normale battere la testa alla tua età, carissima, vedi io ho voluto avanzare in modo abnorme rispetto al tempo convenzionale. Con questo non voglio però dire che ci sia una fine, e te l'ho gia precisato prima, per questo è illogico avanzare.

— Ma dove andremo, non può essere infinito da entrambe le parti, da qualcosa deve iniziare, altrimenti da dove sono partita io?

— In effetti, non esiste un'infinito materiale come questo, illimitato da tutti i lati, tutti gli infiniti lati, questa è infatti l'unione di tre angoli infiniti di 120 gradi.

Esiste un punto comune a tutti e tre gli infiniti, lo scopo esterno, almeno il mio, è di arrivare lì, una volta giunto metterò su una bella fattoria e mi sielerò sotto il portico nelle belle giornate di sole, proprio su questa sedia di vimini, e guarderò le mie mandrie al pascolo, vieni anche tu con me, ti stavo aspettando.

Emiliano Lucchetta

DIVAGAZIONI IN DIALETTO

«Xe tempi sai duri»

'Sta frase, oramai, se la senti dir de un mucio de gente, e la rintrona in te le orece, ma cosa la vol dir per noi muleria? De sabato 'ndemo a balar, se te ga la machina magari te va a butar via do' lire e Lipiza, scola ne toca sempre vignir, e 'lora, dove xè 'sti tempi sai duri?

'Deso ve conto, inveze, cosa che fazeva mia nona de picia (benedeta ela, la me diseva sempre che se la gavessi vinto la Sisal fosimo 'ndade a far el giro del mondo mi e ela, ma no la gà mai vinto). Co' la voleva leger de sera, ghe tocava farlo de scondon, cola candela soto le coverte, che se sù mama la vedeva sprecar cussì le candele, iera sai longhi, ma iera anche sai longhi star 'tenta che no ghe ciapassi fogo 'ste coverte.

Noi, che de matina no savemo mai se metterse el monton, el giuboto imbotido o qualcosa de altro, capimo che fortunada che iera mia nona, che la gaveva solo che un capoto de poderse meter. No ghe iera sai de magnar, e co' se rivava a refar qualcosa, no se strazava niente. El mato che gaveva la sofita vizin quela de nona Maria el tigniva là i meloni a maturarse; ela, che iera furba, con un longo ago de calza la ghe ne sbusava un ogni tanto, cussì el marziva un poco e, a quel punto, el vizin de casa ghe lo regalava ai fioi: cavà via el marzo, el resto se magnava!

Co' iera sai fredo casa, se impizava el sparghert, ma se iera bora tuto el fumo tornava zò, cussì ghe tocava verzer le finestre se noi voleva fumigarse, e dopo i gaveva più fredo de prima! Quei iera bruti tempi, me par che deso noi se la stemo passando più che ben. E se xè rivada a divertirse mia nona, figuremose noi! 'dio.

Fulvia

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE VIAGGI

La magia struggente del Nord Europa

Una Pasqua diversa fra Copenaghen e Stoccolma, a contatto con una natura ancora incontaminata

E' il momento giusto per concedersi una pausa. Per staccare dalla routine quotidiana e assaporare un anticipo d'estate. Pasqua è l'occasione buona per regalarsi una vacanza da sogno, magari solo per lo spazio di un week end. Dove? La possibilità sono infinite. Basta sfogliare i dépliant delle agenzie turistiche e lasciar volare la fantasia.

Si può puntare sul classico, e scegliere la vacanza in una delle grandi capitali europee: Parigi, Londra, Vienna. Volare in Africa per una vacanza tutta sole e mare sulle bianchissime spiagge del Marocco e della Tunisia. Perdersi nelle emozioni orientali di Istanbul, realizzare il sogno di un viaggio in California. O immergersi nel fascino del grande Nord.

Sono molte le agenzie specializzate nel settore che per Pasqua propongono tour più o meno lunghi nella penisola scandinava. Occasioni da non lasciarsi sfuggire, perché una vacanza a queste latitudini è un'esperienza veramente indimenticabile.

Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia e Islanda: questi cinque Paesi compongono il mosaico di uno dei viaggi più suggestivi che si possono fare in Europa. Un viaggio attraverso cinque realtà profondamente diverse, accomunate dalla bellezza di una natura struggente. Le grandi foreste della Svezia, i drammatici scorci della costa norvegese, le distese confinate della Lapponia finlandese, la tundra, i fiordi, i grandi laghi: i paesaggi del grande Nord sono ricchi di fascino.

E poi vi sono le grandi città, le capitali scandinave e la bellissima Copenaghen: civilissima e vivace, la prima città che si incontra viaggiando verso il Nord, una tra le più piacevoli capitali europee. Nonostante i suoi nove secoli di vita Copenaghen ha un aspetto essenzialmente moderno. Il nucleo più animato del centro storico si estende fra la piazza del municipio, la stazione ferroviaria e il Tivoli, uno dei più noti parchi europei, un vero e proprio concentrato di attrazioni e divertimenti, meta obbligata del turismo a Copenaghen.

Da qui alla Svezia il passo è breve. Toccando la regione dei grandi laghi si arriva a Stoccolma, la capitale sull'acqua. Edificata su un arcipelago, di 14 isolette, la capitale svedese deve la sua bellezza proprio al particolare tipo di insediamento. Le acque del lago Malaren si insinuano infatti fra le isole, e lambiscono il vecchio centro e i parchi. Stoccolma sintetizza nei suoi vecchi monumenti e nei suoi modernissimi edifici i due volti della Svezia: la tradizione del passato e le esigenze del futuro.

Per chi volesse avventurarsi più a Nord, sono d'obbligo una tappa a Helsinki e una sosta lungo la costa meridionale della Finlandia che propone vere e proprie località balneari.

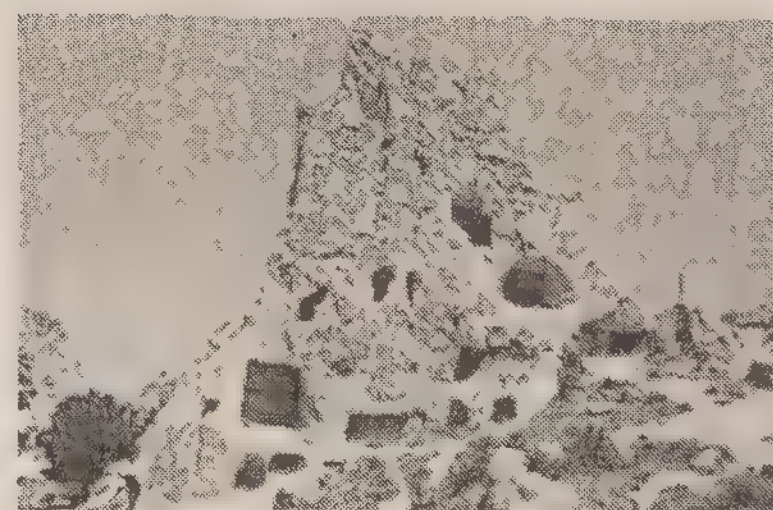
Ma i paesaggi più emozionanti sono senz'altro quelli della Norvegia. Qui le montagne dalle forme bizzarre si alternano a prati verdissimi e a un mare di un blu incredibile. La costa è punteggiata di isole e l'interno è irrigato da una ragnatela di fiume e laghi.

TURCHIA: MARE CRISTALLINO E ATMOSFERE ESOTICHE

Piaceri d'Oriente

E' il ponte fra l'Asia e l'Europa. Una terra antichissima e proiettata nel futuro, amalgama della realtà dei due continenti. La Turchia è un Paese di contrasti e di contraddizioni. Vi sono paesaggi unici al mondo, spiagge incantevoli lungo un mare ancora cristallino, montagne imponenti, laghi tranquilli, e poi le testimonianze di una storia secolare in cui le civiltà. Per il turista non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Imperdibile la visita a Istanbul. La sua storia di capitale imperiale e soprattutto l'incredibile ricchezza e varietà di aspetti che offre al visitatore, ne fanno di solito la prima e principale meta di ogni viaggio in Turchia.

Città cosmopolita, è divisa in tre zone. Il Corno d'oro, un fiordo che si addentra profondamente in terraferma, separa Stambul (la vecchia Bisanzio) da Galata, la parte abitata nell'antichità dai mercanti stranieri. Al di là del Bosforo, si estende la città asiatica, un tempo sede di residenze principesche e ora in larga parte residenziale. Mete d'obbligo, anche per il turista frettoloso, il museo di Topkapi per un assaggio della grandeur ottomana, Santa Sofia, la mosche Blu e il gran bazar per tuffarsi nelle atmosfere magiche del mercato del levante.

Per chi volesse allontanarsi dalla capitale, gli itinerari di maggiore interersse si snodano di norma lungo il mare. La costa occidentale affacciata sull'Egeo, frastagliata da golfi, baie, penisole, promontori e calette è la parte più attrezzata e recettiva dal punto di vista turistico dell'intero Paese. La complessità della sua storia fanno poi di questa zona una delle più interessanti sotto il profilo archeologico.

Altrettanto affascinante la Costa turchese, affacciata sul Mediterraneo e compresa fra i golfi di Antalia, Alessandretta e Fethiye. Qui il mare è fra i più cristallini d'Europa, e le località balneari, i siti archeologici e i panorami suggestivi abbondano come, se non più, che sulla costa egea.

E' SEMPRE VIVO IL MITO DELLA CALIFORNIA, IL GOLDEN STATE D'AMERICA

In vacanza all'Eldorado

Il suo mito resiste a tutte le mode. La California è ancor oggi una delle terre promesse del viaggiatore. Il paese in cui tutti, almeno una volta nella vita, vorremmo andare.

Il Golden State, lo stato dorato dell'America, è una sorta di microcosmo. I diversi modi di vivere che vi si intrecciano e la geografia variegata, ne fanno una delle più popolari mete di vacanza oltre che per gli europei per gli stessi americani. Tanto che proprio il turismo è la terza fonte di ricchezza dello stato dopo l'agricoltura e il turismo.

In California qualsiasi viaggiatore, quali che siano i suoi interessi, potrà trascorrere una vacanza unica e irripetibile. Immergendosi nei ritmi frenetici e nella vivace vita culturale delle grandi città o gustando gli spazi immensi ed emozionanti di una natura ancora incontaminata e così diversa dalla nostra.

Il Golden State è infatti una terra ricca di contrasti. E' il paese delle silenziose cime innevate delle ombrose foreste di sequioie millenarie, degli aridi e abbaglianti deserti. E' lo stato delle coste frastagliate battute dal vento del Pacifico, alte sul mare, dalle lnghissime spiagge dorate in cui cavalloni altissimi si infrangono a riva.

Accanto allo spettacolo offerto dalla natura, le città e i grandi centri di divertimento: le cittadine di provincia, ancora a misura d'uomo, dove la vita conserva i ritmi tranquilli di un tempo. Le grandi città: San Francisco, adagiata su 40 colli che degradano dolcemente verso il mare. Los Angeles, il più grande centro della California e poi Sacramento, la capitale dello stato e, vicino al confine con il Messico, San Diego. E poi Disneyland, che da decenni fa sognare i bambini di tutto il mondo.

Il mezzo più rapido e convenitnete per raggiungere la California è l'aereo. Molte compagnie effettuano da Roma e Milano voli di linea sia diretta che indiretta con uno scalo a New York tutti i giorni della settimana. Sono numerose poi le agenzie turistiche che offrono viaggi organizzati tutto compreso della durata di una o più settimane. In questo caso la combinazione prevede di solito il biglietto di andata e ritorno, il soggiorno nei migliori alberghi (con o senza i pasti a seconda delle preferenze), gite, guide e altri servizi.

PRIMAVERA NELLA VILLE LUMIERE

Parigi in fiore

E' una delle proposte più classiche e piene di fascino per le vacanze di Pasqua. All'inizio della primavera Parigi si presenta in tutto il suo splendore. Bastano un paio d'ore di volo per raggiungere la ville Lumiére e tuffarsi nell'atmosfera indimenticabile di una fra le più vivaci capitali europee.

Una città in continua trasformazione, in cui mostre e spettacoli si susseguono con rapidità incredibile, dove la grandeur passata convive fianco a fianco con le più audaci realizzazioni dell'architettura contemporanea. Per il viaggiatore sono imperdibili gli itinerari tradizionali che si snodano fra il monumentale Hotel de vile, la Conciergerie, Notre Dame e il Pantheon. Ma ad aprile la capitale francese propone al visitatore anche alcune delle mostre più attese della stagione: dalla rassegna su Matisse allestita al centre Georges Pompidou alla grande mostra sull'arte italiana nel secolo di Tiziano visitabile al Grand Palais fino al 31 maggio. Ma mentre il primo sole intiepidisce l'aria ci si può anche abbandonare al piacere delle passeggiate sul lungo Senna, spulciando fra le bancarelle dei bouquiniste, o trascorrere un paio d'ore ai giardini del Luxembourg che in questa stagione sono in piena fioritura.

Immancabile quindi una tappa ai grandi magazzini, fra i più belli d'Europa, pe dedicarsi a uno shopping all'ultima moda e concedersi una sosta alla cafeteria: sulla «terrasse» panoramica di La Samaritaine o sotto la grande cupola di vetro colorato dei magazzini Printemps.

Una giornata diversa si può infine trascorrere ai mercatini delle pulci fra ninnoli, cianfrusaglie, oggetti d'antiquariato e cimeli di modernariato alla ricerca del buon affare o del souvenir originale. I «marché au puces» parigini sono una vera e propria istituzione. Se ne contano addirittura una ventina. Nuovissimo il Marché Dauphine che ospita ben 300 stand ad alta specializzazione.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

I NUOVI SERVIZI DELLA C.N.A. PUNTANO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Uno sportello per l'Europa

Trieste ha dunque un suo polo di servizi finalizzati a favorire l'accesso da parte delle piccole imprese alle informazioni e agli strumenti comunitari, a stimolare le occasioni di cooperazione internazionale, ad assistere direttamente le imprese nel rapporto con i nuovi mercati, con particolare riferimento all'est europeo.

La Cna regionale ha infatti insediato nel capoluogo, attraverso la sua società Sistema Rete, il terminale operativo dell'Eurosportello e del Bc-Net che consente la diffusione di informazioni e notizie su normative, programmi, attività comunitarie e su possibilità concrete di collaborazione e di cooperazione; l'attività viene gestita su tre diversi livelli:

a) la pubblicazione di un bollettino «Sportello Europa» che verrà inviato gratuitamente alle aziende che ne faranno richiesta;

b) la fornitura su abbonamento di informazioni e notizie mirate, in tempo reale, di particolare interesse per una determinata azienda;

c) la possibilità di contattare presso la sede di piazza Venezia 1 il personale specializzato per l'approfondimento di determinate informazioni, l'assistenza attiva per il loro utilizzo, per ricerche nelle banche dati della Cee.

A questa attività di acquisizione, selezione e diffusione delle informazioni se ne affianca un'altra, resa possibile dalla creazione da parte delle Cna del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia Romagna di una Rete Interattiva di Consulenti per offrire servizi per l'internazionalizzazione dei mercati: la rete mette in comune risorse, esperienze, competenze di queste organizzazioni e dei loro partners ed è già fra l'altro presente con strutture proprie in Slovenia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Romania.

Diventa così possibile, viste anche le incognite di quei mercati, un approccio più mirato da parte di un'azienda che voglia verificare le opportunità di collaborazione e di intrapresa in quei mercati: la rete è infatti in grado di fornire tutte le informazioni giuridiche, economiche, fiscali, di effettuare ricerche di partners, di assistere direttamente l'imprenditore nei primi contatti e nelle successive operazioni.

Questi sono i contenuti di un polo di attività che in queste settimane diventa pienamente operativo e che rappresenta anche una sfida a una situazione certo non favorevole da un punto di vista economico per le piccole aziende della provincia e della regione: ad animarlo sta però oltre che l'ostinazione di chi non si arrende alla inevitabilità della decadenza anche la convinzione che la crisi del tradizionale modello di sviluppo della città impone la ricerca di nuovi sbocchi, di nuove opportunità, di nuovi rapporti.

Le aziende interessate a conoscere concretamente questi servizi possono perciò mettersi in contatto con la società Sistema Rete, presso la Cna di Trieste per una presa di visione diretta delle varie opportunità: nelle prossime settimane la confederazione organizzerà inoltre una serie di iniziative pubbliche in cui verranno presentati i vari servizi disponibili.

Un'iniziativa della Cna triestina: al centro in piedi il Presidente Chicco, alla sua destra Franca Fabian della Direzione provinciale e Roberto Cosolini, Segretario regionale.

LA RETE EURO IN CONSULTING

Un consulente per i nuovi mercati

Vi serve un ufficio in Europa? «Euro in Consulting» by C.N.A. & ARCOMES è quello che vi serve! Euro in Consulting mette a disposizione della piccola e media impresa e dell'impresa artigiana regionale la propria esperienza e professionalità, che la vedono protagonista della realizzazione del «Program Management Unit» affidatole dalla Commissione CEE nell'ambito del programma PHARE per lo sviluppo della piccola e media impresa in Romania. Per garantire i propri impegni nello sviluppo del commercio estero, Euro in Consulting ha sviluppato, nei Paesi dell'Est europeo e nei Paesi della CEE, una rete di filiali e di rapporti convenzionati, che le consentono di operare direttamente sui mercati di interesse. Il network è presente con uffici propri nelle Repubbliche Ceca e Slovacca, in Slovenia, Ungheria, Polonia, Romania. Per «uffici propri» si intendono società di Euro in Consulting in grado di fornire assistenza specializzata a qualsiasi progetto di penetrazione, commerciale e/o industriale, nei Paesi di riferimento. In Germania e Francia, Euro in Consulting è convenzionata con Agenzie affermate sul mercato e assicura un ampio arco di servizi in Belgio, Danimarca, Gran Bretagna, Olanda e Spagna attraverso la «RETE SPRINT EUROCORP GEIE». Dunque chi si appoggia ad Euro in Consulting opera all'estero, come se fosse nella propria Azienda. L'articolazione della rete è il primo dei segreti del successo di Euro in Consulting, gli altri sono i tempi e i prezzi: tutti i servizi di Euro in Consulting, siano personalizzati e mirati a risolvere problemi specifici o inclusi in servizi a pacchetto, vengono sempre forniti a tariffe fisse, che includono tutte le spese extra (telefono, mailing, ecc.) e si concludono in tempi predeterminati. In molti casi, inoltre, Euro in Consulting aggancia il proprio successo al successo delle operazioni richieste: a fronte di tariffe contrattuali fisse contenute, fa della propria partecipazione percentuale ai potenziali fatturati la garanzia del proprio impegno nel perseguire il buon fine delle operazioni. Sottolineando che restano prioritarie le esigenze specifiche dell'utenza, crediamo utile segnalare sinteticamente le caratteristiche di alcuni dei nostri servizi. Sui mercati dell'Est garantiamo un arco di consulenze che vanno dal contatto con potenziali fornitori di materie prime, alla ricerca di subfornitori o di possibili acquirenti di prodotti esportati, fino alla costituzione di joint ventures (per le quali si garantisce totale assistenza fino alla firma dei contratti). Sui mercati CEE si offrono possibilità che vanno dalla ricerca di partners commerciali, fino alla possibilità di costruzione di reti di agenti di vendita. Per tutti i Paesi di intervento di Euro in Consulting è inoltre possibile concordare l'utilizzazione diretta degli uffici esteri da parte degli utenti, come sedi di rappresentanza, recapito per la posta, servizio interpretariato e segreteria. Euro in Consulting organizza inoltre la partecipazione alle principali Fiere internazionali, con tariffe che comprendono l'organizzazione degli stand, l'affitto degli spazi fiera, la raccolta e la consegna delle merci in azienda, il trasporto del campionario a destino e ritorno con il relativo espletamento delle pratiche doganali, l'assicurazione e la sorveglianza della merce esposta, le tessere di ingresso al quartiere fieristico, l'inserzione nel catalogo fiera, la pulizia-stand. Euro in Consulting apre alla vostra Azienda le porte dell'Europa ed aiuta l'espansione del vostro business, vi dà la sicurezza che i vostri investimenti all'estero sono conformi alla legislazione del Paese ospite e che i contratti tutelano i vostri interessi.

NOTIZIE DALL'EUROPA

COOPERAZIONE IN EUROPA

Un meeting a Pavia (1-2 aprile '93)

Mechanics and Electronics Development Exchange (Medea), meeting che fa parte del progetto Interprise patrocinato dalla Direzione Generale XXIII della Commissione delle Comunità Europee, organizza due giornate di incontri mirati tra le imprese di differenti regioni della Cee e dei Paesi Terzi, in settori merceologici selezionati, per favorire accordi di cooperazione industriale, finanziaria, di ricerca, ecc. in base ai quali le imprese possano adottare strategie diverse per elevare la propria competitività.

In questo contesto, tra le formule di cooperazione che il forum Medea propone alle Pmi della meccanica e dell'elettronica, spiccano gli accordi per sviluppare gli scambi, integrando le gamme di prodotti e potenziando la distribuzione sui mercati dei partners, la cessione e l'acquisto di know-how su tecnologie nuove, la costituzione di società miste. Inoltre, le regioni partecipanti al programma Medea, presentano all'interno dei settori della meccanica e dell'elettronica, un'elevata diffusione della subfornitura, con numerose imprese che lavorano nell'indotto: si tratta di centinaia di subfornitori che acquisiscono via via capacità di fornire componentistica a standard qualitativi sempre più elevati, sia per il prodotto per il servizio. Al meeting si prevede la partecipazione di ottanta Pmi italiane e di una settantina di straniere.

Oltre agli incontri tra le imprese saranno programmati alcuni seminari tenuti da funzionari comunitari, su temi particolarmente interessanti per le Pmi e per i funzionari di impresa e di associazione quali «Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del tessuto industriale», «Pmi-Europa: collegarsi in rete per vincere la sfida», eccetera.

Direttive comunitarie: Italia O.K.

La Commissione europea ha presentato la seconda settimana di febbraio a Bruxelles le informazioni sulle azioni e iniziative comunitarie miranti ad aiutare i giovani e i meno giovani nel loro sviluppo professionale e ad accompagnarli nella loro integrazione nell'Europa di domani.

Sono state così presentate informazioni su: Erasmus, programma per la mobilità degli studenti e la cooperazione inter universitaria, al quale è prevista la partecipazione di 80.000 studenti per il 1992-1993;

Comett, che incoraggia il partenariato e la cooperazione transnazionale tra le imprese in materia di formazione alle tecnologie avanzate; Lingua, il cui scopo è quello di migliorare l'insegnamento e la conoscenza delle lingue della Comunità;

Iris, che incoraggia lo scambio di esperienze riguardanti i bisogni specifici delle donne in materia di formazione;

Petra che si concentra sulla formazione professionale iniziale dei giovani e sulla loro preparazione alla vita adulta e professionale;

Tempus, che vuole favorire lo sviluppo dei sistemi d'insegnamento superiore nei Paesi d'Europa centrale e orientale.

Sono state inoltre presentate le azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico, con un accento particolare posto sul programma «Capitale Umano e Mobilità».

Consorzi all'export: contributi

E' a disposizione dei consorzi all'export un formulario per adempiere alle formalità necessarie per ottenere il sostegno pubblico nel quale sono indicati gli adempimenti necessari e la documentazione da presentare da parte dei richiedenti per poter essere ammessi alla procedura di contribuzione.

I consorzi richiedenti dovranno inoltrare domanda in carta bollata al: Ministero del Commercio Estero — Direzione Generale per lo sviluppo degli scambi — viale America, 341 00144 Roma.

Le domande dovranno pervenire complete di documentazione entro il 15 maggio 1993, mentre il completamento dell'istruttoria delle suddette avverrà entro il 20 novembre 1993. Sono esclusi dal contributo ministeriale i consorzi all'export che abbiano gioni, Finanziarie regionali e organismi con partecipazione maggioritaria delle Regioni.

IL facsimile di domanda e l'elenco dei documenti da presentare per la richiesta del contributo è pubblicato su Progetto 2000 «Speciale consorzi export» ed è disponibile presso la redazione.

Bei: in arrivo 3600 miliardi

La Banca Europea degli Investimenti (Bei) in base a quanto deciso a Edimburgo, sta lavorando per la creazione del Fondo d'investimento europeo (Fei) che avrà un capitale di due miliardi di ecu sottoscritto dalla Comunità Europea (40 per cento), da banche pubbliche (30 per cento) e private (30 per cento).

Le trattative già avviate con le banche potrebbero concludersi entro febbraio.

Le garanzie finanziarie offerte dal Fei, secondo le stime della Commissione europea, potranno mettere in moto investimenti per 20 miliardi di ecu nel campo delle grandi reti transeuropee e per lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

Questo strumento dovrebbe essere operativo all'inizio del 1994 dopo che i parlamentari dei paesi Cee avranno ratificato le necessarie modifiche del Trattato di Roma.

Parallelamente a queste iniziative la Bei conta di avviare una nuova forma d'intervento, che richiederà di trasformare in quote di capitale societario i prestiti erogati.

L'EURO SPORTELLO DELLA C.N.A.

Come accedere alle informazioni europee

L'informazione della Cee per l'Artigianato e le Piccole imprese. Il processo di integrazione comunitaria che si è concluso con la realizzazione del Mercato Unico, ha motivaato la realizzazione di una rete di servizi europei da parte della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, per garantire alle aziende artigiane, alle piccole e medie imprese un servizio informativo per poter meglio agire all'interno del Mercato Europeo: e nata così l'iniziativa della Rete Cna Eurosportello.

L'Eurosportello rete Cna, è collegato con l'ufficio Cna di Bruxelles, la Task Force Pmi, gli altri Eurosportelli in Europa e le banche dai Cee. L'Eurosportello, estende in rete informatica, i suoi servizi ai Comitati regionali, alle Federazioni e alle altre strutture Cna, secondo un disegno che prevede la loro diffusione all'intero ambito territoriale Nazionale.

Il compito dell'Eurosportello rete Cna è quello di selezionare, tradurre, interpretare e in particolare trattare le notizie che diffonde, per renderle immediatamente fruibili dalle imprese associate. Il trattamento dell'informazione serve a dare un carattere attivo al servizio dell'Eurosportello Cna, capace cioé di sostenere precise azioni della Confederazione sia verso le proprie strutture che verso le piccole imprese e quelle artigiane.

I mezzi d'informazione di cui l'Eurosportello dispone, sono: una rete di messaggeria elettronica, un archivio elettronico delle normative Cee, le schede informative per le tematiche settoriali, con indicazioni operative, le schede giuridiche per argomenti e l'archivio della pubblicistica comunitaria per le piccole imprese e le imprese artigiane.

Per quanto riguarda la gestione dell'informazione, il sistema Eurosportello ha definito le priorità e i criteri che tengono conto dell'importanza della notizia per le imprese e la facilità di utilizzarle.

Nello stesso modo l'Eurosportello Cna, informa sui programmi e gli strumenti della Cee per le piccole imprese: programma d'azione per le Pmi (piccole e medie imprese); programmi sull'innovazione; la cooperazione; l'export sulla formazione; la cessione d'impresa; l'ingegneria finanziaria e sull'utilizzo dei Fondi strutturali.

Una funzione fondamentale dell'Eurosportello Cna è quella di assistere le strutture della Confederazione e le imprese nel momento in cui l'informazione rappresenta un'opportunità per esse. L'assistenza viene fornita dall'Eurosportello su tre livelli: livello amministrativo, per le compilazioni delle richieste da inoltrare alla Cee; livello progettuale, per la redazione dei progetti per partecipare ai programmi comunitari e utilizzare i Fondi strutturali; ed infine il livello legale per stipulare i contratti di cooperazione e assistere le imprese nei rapporti transnazionali.

L'Eurosportello Cna è operante a Trieste presso la sede provinciale in piazza Venezia 1 (tel. 040/308545).

LA CEE PER L'ARTIGIANATO

Prestiti senza interesse

La Direzione generale XXIII della Ce ha pubblicato una relazione sul programma sostenuto dalla Comunità teso a sviluppare il capitale di avvio in Europa. La Commissione ha favorito la creazione di 23 nuovi fondi di avvio che costituiscono il nucleo centrale di un gruppo professionale: la Rete Europea dei Fondi di Avvio (Escfn - European Seed Capital Fund Network). Questi 23 fondi hanno permesso di raccogliere 37,7 milioni di ecu e di creare 131 nuove imprese, di cui 126 operative all'inizio del 1993. Questi fondi hanno inoltre consentito di creare 1219 posti di lavoro. Il 69 per cento delle 126 nuove imprese sono orientate verso il settore tecnologico, specialmente verso la tecnologia industriale, il software, le cure sanitarie e la biotecnologia. Le altre imprese operano nel settore agroalimentare e in quello dei servizi.

La Rete Europea dei Fondi di Avvio è tesa a incoraggiare la creazione di nuovi fondi di capitale d'avvio per colmare le lacune individuate in Europa per raccogliere importi limitati (fino a 200.000 ecu) per nuove imprese.

Nel quadro di questo programma la Commissione offre un prestito senza interesse (da rimborsare dopo dieci anni) corrispondente al 50 per cento dei costi di funzionamento del fondo nei primi cinque anni.

Entro il 1995, termine di scadenza del programma, la Commissione avrà impegnato 10,4 milioni di ecu, stando alle stime previste.

FORMAZIONE

Presentate le azioni comunitarie

La Commissione europea ha fornito al Consiglio del mercato interno gli ultimi dati aggiornati riguardanti la trasposizione delle direttive del Libro bianco nel diritto nazionale.

La situazione Paese per Paese è la seguente:

Danimarca 92 per cento; Italia 87 per cento; Regno Unito 86 per cento; Belgio 85,5 per cento; Olanda 82 per cento; Francia 79 per cento; Germania 79 per cento; Spagna 77 per cento; Portogallo 76 per cento; Lussemburgo 75 per cento; Irlanda 74 per cento; Grecia 72 per cento.

Se si esamina la situazione nei diversi Stati membri si notano dei risultati abbastanza impressionanti, in particolare per quanto riguarda il progresso eccezionale realizzato dall'Italia, che ha saputo mettersi al secondo posto tra i suoi partner.

I settori nei quali si concentrano i ritardi più importanti sono il settore veterinario, le assicurazioni e i mercati pubblici.

Questi dati si riferiscono a un insieme di 212 testi costituenti la quasi totalità dei testi previsti dal Libro bianco, gli ultimi che restano sono ancora all'esame del Consiglio o del Parlamento.

ORE DELLA CITTA'

Progetto «Europa donna»

In collaborazione con il comitato «Per una Trieste migliore» l'Andos organizza oggi una raccolta di firme a sostegno del progetto «Europa donna», per un maggior impegno verso i problemi legati al tumore della mammella. Le firme verranno raccolte ai Portici di Chiozza, via delle Torri e Piazza della Borsa dalle 10 alle 13.

Campionato di scacchi

Oggi, nella sede della Società scacchistica triestina, via Beccaria 6 (tel. 764433), avrà luogo il Campionato provinciale studentesco. Al torneo possono prendere parte tutti gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori (ore 10-13) e delle scuole superiori (ore 15-18) della provincia di Trieste. Alla finale del XII Campionato regionale studentesco, che si svolgerà a Udine domenica 4 aprile, saranno ammessi gli studenti che si saranno piazzati ai primi posti del torneo provinciale. Il torneo sarà diretto dagli arbitri Roberto Zaro e Matteo Mallardi.

Circolo della stampa

Per aderire alle numerose richieste, nel quadro dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il prof. Basilio D'Agnolo ripresenterà il manualetto sull'osteoporosi di cui verrà fatto omaggio agli intervenuti.

Circolo «S. Giacomo»

Oggi, con inizio alle 17.30, al circolo Mcl di Campo San Giacomo 10, Ennio Gerolini parlerà della «Lucia di Lamermoor» in occasione della prima alla sala Tripcovich. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Nella valle dell'Ospo

Oggi, primo giorno di Primavera, nella valle dell'Ospo, gita promossa dal centro ecologista naturisti Anita, con visita ai laghetti delle Noghere, salita a Caresana, sosta per pranzo dal sacco, ritorno lungo la cresta di monte d'Oro e discesa per l'antica carrareccia. Ritrovo alle 10 alla trattoria Sartori (casa con le Cariatidi), strada per Rabuiese. Per informazioni, telefonare ai numeri 815295, 412303.

Educazione dei ragazzi

Al Seminario vescovile si terrà oggi un convegno, organizzato dall'Azione cattolica dei ragazzi, sul tema dell'educazione dei bambini e dei ragazzi. All'incontro, che avrà inizio alle 15, interverranno il Vescovo mons. Bellomi, il prof. Fernando Cerchiaro; preside di scuola media e responsabile per il Movimento di impegno educativo di Azione cattolica dell'Osservatorio sulle politiche educative, e Stefania Sbriscia, responsabile nazionale dell'Acr.

Mistica della danza

In occasione dell'avvento della Primavera, Ambra e Ugo Pagotto tengono oggi uno stage attivo sulla mistica del suono e della danza nella sala Actis di via Corti 3/A. Informazioni telefonando al 571076.

Concerto in piazza

La banda musicale di S. Giuseppe organizza oggi alle 14, in occasione dei festeggiamenti del patrono S. Giuseppe, nella piazza del Paese, il «Concerto in piazza». Dirige il m.o Darij Pobega. Seguirà alle 18, nella chiesa di S. Giuseppe, il concerto del Gruppo di Ottoni della scuola di musica della banda

Monografia storico-medica

Oggi, alle 11, nella Libreria Nuova Universitas, viale XX Settembre 16, il dott. Claudio Bevilacqua presenterà la monografia storico-medica, con ristampa di un testo di medicina antica, «Fra Francesco Dal Bosco da Valdobbiadene, detto Il Castagnaro», (1564-1640) e «La prattica dell'infermiero». Delineerà la figura etico-psicologica del personaggio la grafologa prof.ssa Rosalba Trevisani Bartalotta.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica «G. Bresadola», invita soci e simpatizzanti alle lezioni di «Micologia base». L'appuntamento è fissato per domani alle 19.30, presso la scuola di S. Barbara di Muggia; presentano Franco Bersan, Marino Zugna e Lucio Degrassi.

Ricordo di Lilia Carini

Martedì 23 alle 18, al «Circolo del commercio e turismo», via S. Nicolò 7, II p., l'associazione «Amici del dialetto triestino» organizza un incontro in «Ricordo di Lilia Carini, cantante-attrice», a cura del regista Ugo Amodeo, con l'ascolto di registrazioni originali e la partecipazione di attori e registi. L'ingresso è libero.

Prezzi anti-crisi da L. 10.000...

Alla boutique Albarella. Via Valdirivo, 40.

Laurea Giromella

Il capitano Giromella Gianmichele in data 16 u.s. discutendo la tesi «Ergonomia della postura» presso l'Isef di Roma ha conseguito 110 con lode. Si congratulano amici e parenti.

Torneo «open» di freccette

Oggi, il Dart club triestino «Il calabrone», società detentrice del titolo di campione d'Italia a squadre di freccette, organizza al Forte Agip motel di Duino la VI edizione dell'«Open città di Trieste». Al torneo, inserito dalla federazione italiana nelle gare ufficiali a punteggio valide per la qualificazione ai mondiali di Las Vegas (previsti per ottobre) saranno presenti più di 250 iscritti di tutte le più forti compagini della penisola. Il torneo, articolato nelle categorie maschile e femminile, si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta, fino allo scontro finale che determinerà il vincitore dell'Open. L'inizio della manifestazione è previsto per le 10.

«La Rete» sull'immunità

Il movimento per la democrazia «La Rete» di Trieste informa che oggi dalle 10 alle 13, in Capo di Piazza, proseguirà la raccolta di firme per una petizione popolare in merito all'abolizione dell'immunità parlamentare.

Piemonte d'Istria diapositive

Domani, nella sala dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Piemonte d'Istria, i dintorni» (Pertici, Calcini, S. Giorgio, S. Andrea, S. Pelagio, Zubini, Antonzi, Pirelici, Icovici, S. Pietro) realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Crs Julia in assemblea

Mercoledì 24, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea ordinaria del circolo ricreativo sportivo «Julia», nella sede di via Caprin 7. I soci sono invitati a intervenire.

Sportello donna

Se hai bisogno di risposta ai tuoi problemi scrivi a «Sportello donna» dell'Udi, via dell'Orologio 6. Ti risponderemo. Le nostre consulenti volontarie sono a tua disposizione.

STATO CIVILE

NATI: Calligaris Lara, Chiaruttini Gaia, De Biase Francesca.

MORTI: Preschern Claudio, di anni 53; Marchesich Mario, 78; Kravos Maria, 90; Sossi Mario, 84; Cattunar Mario, 84; Cattunar Mario, 66; Barbo Giusto, 79; Ascani Stefano, 64; Dilena Spartaco, 70; Padovani Paolo, 79; Ribarich Giuseppina, 88; Cirilli Vittorio, 75; Leitner de Leitenau Gisella, 102; Bosazzi Angela, 82; Vuga Lidia, 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zudettich Massimiliano, operaio edile con Urizio Maria Cristina, impiegata; Fornasaro Paolo, impiegato con Turel Roberta, impiegata; Bandiera Andrea, magazziniere con Ceccotti Patrizia, fioraia; Padovan Romano, guardia giurata con Vigini Antonella, impiegata; Stefanuto Roberto, dirigente con Tenaglia Giuliana, impiegata; Vattovaz Franco, commesso con Porcelluzzi Alessandra, impiegata; Conte Tommaso, insegnante con Serbo Neva, parrucchiera; Raso Ennazio, sottufficiale Ei con Braico Barbara, casalinga; Tonelli Giovanni, impiegato con Maiorano Ornella, impiegata; Battista Andrea, operaio con Armenti Katja, banconiera; Velcich Mauro, tecnico elettronico con Miolli Roberta, assistente agli anziani; Toso Alessandro, impiegato con Sorrentino Donatella, impiegata; Balduit Luca, tecnico agrario con Zennaro Alessandra, commerciante; Marussi Dario, operaio con Bergamaschi Maria, pulitrice; Colautti Paolo, operaio con Sbisà Federica, commessa; Bruno Enrico, medico con Sichich Manuela, insegnante; Bresin Gabriele, carabiniere con Vascotto Patrizia, commessa; Gregori Mauro, impiegato con Dias Maria Fabiana, studentessa; Sbisà Maurizio, pizzaiolo con Morsellino Vitina, banconiera.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Paradiso Club

Pomeriggio ore 15 alle 21 musica tribale. Per i giovani ingresso lire 6.000.

L'oasi del gelato ha riaperto

Un punto d'incontro per gli intenditori del vero gelato artigianale. Tel. 910342.

Trattoria Bella Riva

Santa Croce Filtri. Specialità pesce.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Spesso è peggio il rimedio che il male.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,9, massima 18,2; umidità 45%; pressione millibar 1023,2 in leggera diminuzione; cielo sereno con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,9.

Le maree

Alta alle 8.30 con cm 33 e alle 20.54 con cm 47 sopra il livello medio. Bassa alle 2.42 con cm 33 e alle 14.34 con cm 44 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.58 con cm 35 sopra il livello medio e prima bassa alle 3.05 con cm 39 sotto il livello medio.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998, Aurisina; via Belpoggio, 4, tel. 306283.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30: via Belpoggio, 4, tel. 306283.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto, 1 tel. 308982.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI Qui benzina

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

PICCOLO ALBO

Fiat 500 beige, targata TS 121696, rubata il 16/3 in via Beccaria. Chi può dare indicazioni telefoni al 370481. Ricompensa.

Smarrite due cagnette razza Breton. Domenica 14 marzo in zona Prosecco-M. Grisa, una bianconera e l'altra biancomarrone. Ricompensa al rinvenitore o a chi darà notizie utili al ritrovamento (tel. 225476.).

Smarrito cane, 15 giorni fa in zona Altura, piccola taglia, colore fulvo, si prega di telefonare all'870307 oppure al 213190.

Le persone che hanno assistito all'incidente avvenuto martedì 16 marzo alle 13.40 in piazza Dalmazia sono pregate di chiamare il numero 632893 al mattino.

MOSTRE

«Al Bastione»
Inediti di
GIUSEPPE BARISON

TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Ingresso aule: via Corti 1/1 - tel. 311312.

Lunedì 22/3: sede aula A+B: 16-17 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; sede aula A: 9.30-12: prof. F. Nesbeda Musica: lezione conclusiva; 17.15-18.15: prof. Spiazzi - Il sistema scolastico a Trieste dal 1700 al 1918.

Martedì 23/3: sede aula A: 10-11: sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese : conversazione; 16-17: dott. A. Demuro - Scienza della Terra: geomorfologia della fascia costiera della Sardegna settentrionale; 17.15-18.15 prof.ssa M. L. Princivalli - La geometria frattale. Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Mercoledì 24/3: C. giov. Madonna del mare via don Sturzo: 16-18 arch. S. Del Ponte - Arte etrusco-romano; sede aula A: 9.30-12: sig. G. Mohor - Corso di fotografia; 15.30-17.20 prof.ssa M. Canale - Lezione sospesa; 17.30-18.30 prof.ssa M. Gurtner Curci - Come leggere un libro; sede aula B: 16-17 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso; 17.15-18.15 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese III corso.

Giovedì 25/3: Biblioteca dell'Istituto nautico (I piano); 16.30-17.30 prof. P. Stener - Cartografia e navigazione. Sede aula magna A: 10-11: prof.ssa R. Kostorisw Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17: prof. R. Mezzena - Flora alpina, micologia; 17.15-18.15 prof.ssa S. Monti Orel Attualità dei classici. Sede aula B: 10-11 prof. F. Forti - Lezione conclusiva: incontro con i corsisti; 16-17 prof. C. Corbato - Teatro greco antico; 17.15-18.15 prof. C. Zaccaria - Amministrazione magistrati ed elezioni nelle città romane. Sede aula C: 10.30-11.30: prof. A. Steindler - Invito alla matematica.

Venerdì 26/3: aula magna via Vasari 22; 16-17.30 dott. F. Ciani Le indagini funzionali del polmone. Sede aula magna A: 10-11 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese; II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso; 15.45-17.25 prof.ssa E. Serra - La poesia di G. Pascoli nel suo e nel nostro tempo; 17.30-18.30 dott. R. Calligaris - Fossili del Carso triestino. Sede aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni Lingua inglese conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

LAVORO

Fare attenzione all'assegnazione della qualifica

All'atto della richiesta di personale inoltrata alla Sezione circoscrizionale per l'impiego, il datore di lavoro deve precisare la qualifica e la categoria che intende assegnare ai lavoratori da assumere. Non può adibirli, infatti, a mansioni che non siano equivalenti a quelle risultanti dalla richiesta di avviamento. Fermo restando che al lavoratore devono essere assegnate le mansioni (vale a dire i compiti, le attività) per le quali è stato assunto, queste, nel corso del rapporto di lavoro, in certi casi possono eccezionalmente essere oggetto di variazione.

In linea di principio è vietata l'assegnazione del lavoratore a mansioni inferiori. Comunque devono essere mansioni perlomeno equivalenti a quelle svolte in precedenza, tali da assicurare il mantenimento della retribuzione e garantire la professionalità acquisita senza svilirne i contenuti.

Questa impostazione «rigida», dettata dall'art. 13 dello Statuto dei lavoratori, non sembra consentire eccezioni anche se recentemente la giurisprudenza ha ritenuto legittima l'attribuzione consensuale di mansioni inferiori a seguito di sopravvenuta inidoneità fisica. Inoltre va segnalato che la normativa sulla mobilità (L. 223/91) ha introdotto un'eccezione al principio dell'equivalenza delle mansioni, dov'è previsto che gli accordi sindacali stipulati nel corso delle procedure contemplate dalla legge richiamata possono stabilire l'assegnazione a mansioni diverse da quelle svolte di quei lavoratori in esubero, la cui alternativa sarebbe altrimenti il licenziamento.

Il lavoratore può essere anche adibito a mansioni superiori, e se tale assegnazione si protrae per più di tre mesi l'acquisizione della nuova qualifica diviene definitiva. Tale assegnazione non riguarda quel lavoratore che sostituisca chi ha diritto alla conservazione del posto, chi cioè è assente per malattia, gravidanza, servizio militare, ecc. L'acquisizione automatica della qualifica non riguarda il lavoratore nel caso della cosiddetta «sostituzione a cascata» quando cioè il lavoratore assente viene sostituito da altro dipendente, a sua volta sostituito da un terzo e così via, sempre per periodi non superiori a tre mesi.

Offerte d'impiego. Trieste: due operai edili qualificati; um muratore con esperienza.

SCOPERTA UNA LAPIDE NELL'ATRIO DEL «PETRARCA»

Omaggio a Giorgieri

Commossa cerimonia a sei anni dall'assassinio dell'ex allievo

Solo un nome e una data: Generale Licio Giorgieri, 20 marzo 1987. E' quanto si legge sulla lapide scoperta ieri, nell'atrio del Petrarca, in memoria dell'ex allievo del liceo assassinato dalle Brigate rosse esattamente sei anni fa. A farsi carico dell'iniziativa è stata l'Associazione degli ex allievi del «Petrarca», che finalmente — dopo alcuni anni di attesa — ha visto esaudita la richiesta di poter apporre la targa a fianco di quella già esistente a ricordo dei caduti di guerra.

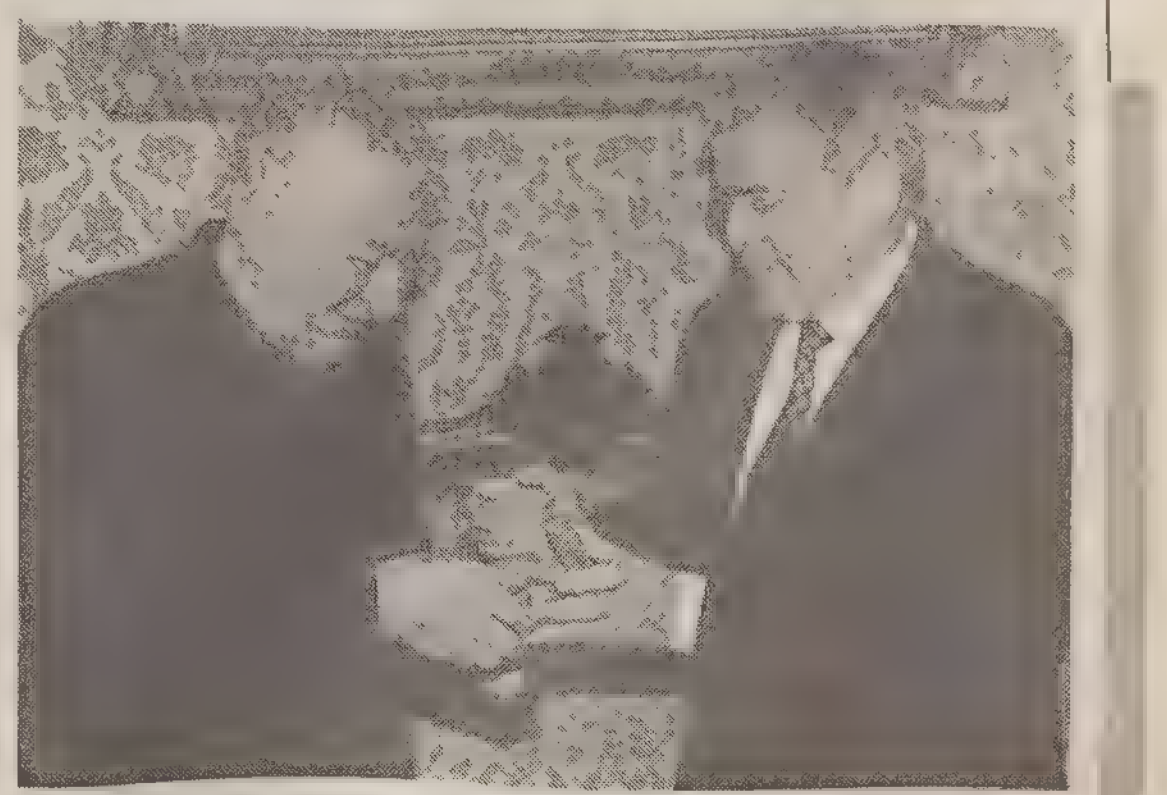
Durante la breve cerimonia svoltasi alla presenza del rettore dell'Università, Giacomo Borruso, della vedova del generale, Giorgia Pellegrini Giorgieri, e del vicecommissario della Provincia Benedetti, la presidente dell'associazione Liliana Servadei Davanzo ha sottolineato il significato di «un atto doveroso per ricordare quanto sia inutile e barbara la violenza».

Nell'incontro, fra i numerosi convenuti nell'aula magna della scuola, il vicepreside Tullio Balzano ha ricordato la via recentemente dedicata in città al generale Giorgieri, la cui figura è stata rievocata da una sua ex compagna di liceo, Graziella Pase Ferretti. Quest'ultima ha ricordato la brillante carriera che Giorgieri svolse prima come docente universitario all'ateneo triestino, poi nell'ambito dell'Aeronautica militare, dove giunse a ricoprire importanti cariche. Tutti traguardi, ha ricordato la Ferretti, che non intaccarono la naturale modestia e riservatezza dell'uomo. A conclusione della cerimonia, il coro femminile del Petrarca ha intonato per il pubblico l'inno «Va pensiero».

p. b.

Un momento della cerimonia. (Italfoto)

INCONTRI Facoltà, la scelta

Nell'ambito degli incontri con le facoltà universitarie e gli enti di formazione professionale per gli studenti che stanno ultimando le superiori, domani alle 17.30, nell'aula magna del Liceo «Petrarca» sono in programma le presentazioni delle facoltà di Magistero e della Scuola superiore per traduttori e interpreti. La struttura della facoltà di Magistero sarà illustrata dal preside Lago e dai presidenti dei corsi in materie letterarie, pedagogia, scienze dell'educazione e lingue e letterature straniere, e di abilitazuone alla vigilanza nelle scuole elementari. I corsi della Scuola interpreti saranno invece presentati dal direttore Franco Crevatin.

Comune, sigillo a don Radole

Il riconoscimento per una vita dedicata sia alla cura dei fedeli sia allo studio delle tradizioni musicali sacre è stato tributato a don Giuseppe Radole dal sindaco Staffieri. Nel corso di una cerimonia in municipio, il sacerdote — attualmente insegnante al Conservatorio — ha ricevuto il sigillo trecentesco del Comune, a sottolineare l'intensa opera svolta da lui svolta sia nel campo della composizione sia in quello della pubblicistica musicale. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Tamaro per l'onomastico (19/3) dalle figlie Lucy e Sandrina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Miccoli da Mario, Tea, Fabio e Vincenzo Bertini 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria del dott. Marcello Bassa nel III anniv. (21/3) da Nucci, Claudio e Mauro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Laura, Romano, Sergio e Maida 80.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Bidoli nel XXIII anniv. (21/3) dalla nuora Nadia e dal nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guerrino Salvador per il compleanno (21/3) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Luigi Blasi nel IV anniv. (21/3) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ettore e Giuseppina Cerne (21/3) dalla figlia Anita 30.000 pro Astad.

— In memoria di Nerina Cernivani per il compleanno (21/3) dalla famiglia Cotterle 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della carissima amica Anna Ciliberto per il compleanno (21/3) da Livia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Nino d'Abundo nell'XI anniv. (21/3) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria della cara mamma Maria Zamolo nell'anniv. (21/3) dalle figlie Olga, Elisa e Nilda 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Piero de Mottoni per il compleanno (31/3) da un'amica d'infanzia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Vittorio Gerussi dalla fam. Gerussi 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Olga Gombac nell'anniv. (21/3) dai nipoti Manzoni 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria della mamma nell'anniversario (21/3) dalla figlia Yvonne 50.000 pro Chiesa S. Teresa del B. Gesù.

— In memoria di Annamaria Ratto nell'anniv. da Eva e Gian Enrico Ratto 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Antonia ved. Slobez nel LVIII (21/3) dalla figlia Anna 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Enrico Vucco per il compleanno (21/3) dalla moglie 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria della cara mamma Maria Zornada v. Iurada nel V anniv. (21/3) e per il compleanno (22/3) dalla figlia Liliana e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mauro Dapretto dalle fam. Percos 100.000, dalla fam. Maria Braida 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giorgio Fonda dalla moglie Rina, Lida e Bruno 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria dell'amica Maria Lusina ved. Ussai ved. Sicherl da Tina Maniori 25.000 pro Itis, 25.000 pro Enpa.

— In memoria del cap. Antonio Maisano da Tina Maniori 25.000 pro Itis, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppina Orsini dalla fam. Ferro 50.000 pro Airc.

— In memoria di Sonja Stoppar da Irena, Laura, Licia, Renata e Stanka 100.000 pro Airc.

— Da Livio Leoni 50.000 pro Sottoscrizione Stephanie Brezich.

— In memoria di Sergio Zogolini dalla fam. Rossetti 50.000 pro Astad.

— In memoria di Nada Abram dalle fam. Stannus e Forza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ottavio Benedetti dal personale dipendenti «Galleria Fabris» 260.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).

— In memoria di Alceo Brazzatti da alcune colleghe 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gualtiero Bulian dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ottone Bressani da Giorgio e Alda Maffei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Cerlienco dal personale della P. Cerlienco & F. Tampieri Snc 155.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giuseppe Cernivani e Albino Cernivani da Violetta Chicco Cernivani 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).

— In memoria di Marcella Chiaruttini dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Libera Cusina ved. Pecchiari da Darinka Cusina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonella De Luca Terracciano dalla dott. Sandra Ferin 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo).

— In memoria del caro Bruno De Meda da Susaanna Bacchia 50.000, da Carlo e Paola Bacchia 50.000, dalla fam. Simich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valter Devit dai colleghi del figlio 630.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alceo Escher dai cugini Dori e Gianni 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (sez. Speleologica).

— In memoria del dott. Carlo Alberto Fabbretti da Pierina e Romana Pulin 100.000 pro Parrocchia Santi Quirico e Giulitta.

— In memoria di Michele Fait da Tomasovich, Fontanot, Mansour e Mercandel 100.000 pro Airc.

— In memoria di Giacomo Faleschini dalla fam. de Rota 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emma Ferfoglia in Zivec dalla fam. Pertot 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elsa Fosch Starich dalla sorella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Fumagalli dalla sorella Luisa 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Olga Furlani da Armando e Marina Rinaldi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria dei genitori da Mirella Turato 100.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi), 100.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Maria Lusina dalle amiche Jolanda, Lina e Vittoria 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Eugenio Paulin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei nostri cari genitori da Luisa e Nerina 100.000 pro Sottoscrizione Stephanie Brezich.

— In memoria di Giovanni Gherlani dai vecchi condomini di via Galilei 6 Cervini, Miraz, Seifert, de Rota, Miani, Galimidi, Antonia e Anna Musizza, Cesca, de Mattheis, Ciarfeo, Olivotti, Passeri 130.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Odorico Giraldi dalle cognate Rina, Rita, Anna e dai cari nipoti 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Liliana, Donatella e Alfredo Martini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nerea Malusà da Mira e Gisella 50.000 pro OO. RR.; da Paola Rossetti De Scander 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA 'GRANA'

Rimborso Iciap: da nove mesi nessuna notizia

Care Segnalazioni,

sono un artigiano-barbiere. Il 25/6/'92 ho ricevuto l'avviso di riliquidazione dell'Iciap per l'anno 1989 da parte del 14.o settore del Comune di Trieste, con il quale mi veniva comunicato che in base all'art. 12 del D.L. 13/5/1991 n. 151, convertito nella legge 12/7/1991 n. 202, mi è stata riliquidata l'imposta versata a mezzo assegno postale da recapitare al mio domicilio. In seguito a diverse mie telefonate, e recatomi di persona all'ufficio competente, mi è stato riferito che il rimborso è stato inviato all'Esattoria comunale. Recatomi all'Esattoria, del mio rimborso non si sa nulla. Chiedo a chi di competenza di provvedere con la più cortese sollecitudine al rimborso, tenendo conto del tempo trascorso e dell'esiguo importo da restituire. Probabilmente, nella mia stessa situazione si trovano tante altre persone.

Cosimo Biancolillo

AGRICOLTURA / LA DONNA VITTIMA DI UNA MARGINALITA' CULTURALE

Impegno «invisibile»

La stampa, giustamente, ha dato ampio risalto alla ricorrenza della festa della donna.

Tra le molte attività lavorative che sono state citate e prese a riferimento nei tanti articoli apparsi, con l'intento evidente di consolidare l'idea di come le donne oggi abbiano saputo occupare praticamente quasi ogni settore della vita economica e sociale, è stato quasi ignorato il ruolo delle donne in agricoltura. Eppure, le donne in agricoltura non solo esistono, ma sono una risorsa per le prospettive di sviluppo di tutta l'economia agricola in regione, in Italia e nel mondo.

In Italia le donne, infatti, sono un terzo degli imprenditori agricoli e quasi la metà nella nostra regione. Dato molto significativo, in una realtà in trasformazione come quella agricola. La realtà femminile in agricoltura è, oggi, in evoluzione. Le coltivatrici non sono solo mogli, madri ed esecutrici di lavori decisi da altri. Tantissime sono le donne che svolgono funzioni di imprenditrici e coimprenditrici. Donne che da sole o insieme agli altri familiari organizzano, gestiscono e rappresentano l'impresa.

Inoltre, quella delle coltivatrici è una capacità imprenditoriale che si somma ad altre capacità, tradizionalmente femminili, frutto di ruoli svolti da sempre. A esempio: capacità di accogliere, di instaurare relazioni; di eseguire lavori artigianali, di fare produzioni di qualità avendolo sperimentato nell'orto e nel cortile.

Sono questi «lavori femminili» per eccellenza, divenuti oggi terreno di suggerimenti per progetti di sviluppo economico e occupazionale a livello di tutta la comunità europea. Si tratta di possibili attività complementari alla produzione agricola tradizionale. Dall'agricoltura ai servizi ambientali, dai progetti di impresa settoriale ai servizi culturali di promozione del mondo rurale, che vengono indicati come sbocchi possibili e utili nella presente situazione di crisi dell'economia agricola. Sono tutte progettualità in armonia alle esperienze femminili. Si tratta, allora, di opportunità per le donne, che vanno accolte, gestite, programmate, non come impegni marginali ma come attività di impresa.

E' fondamentale, allora, un progetto incisivo, regionale, in direzione della formazione professioale, sapendo che molti e di diversa natura sono gli ostacoli all'accesso delle donne alla formazione imprenditoriale e molto carente risulta in generale la stessa offerta formativa. Un'offerta che deve essere di qualità, tempestiva, flessibile ed efficace rispetto a possibili nuove prospettive di sviluppo del settore. E' compito anche delle organizzazioni agricole impegnarsi per colmare quello spazio culturale e psicologico che c'è tra il fare e la consapevolezza e la pienezza di saper fare. Condizione perché le donne propongano le proprie conoscenze e capacità in attività che possano produrre reddito e permettano a loro stesse di affermarsi come soggetti economici.

L'invisibilità delle coltivatrici nei confronti dell'opinione pubblica è il prodotto di una doppia marginalità culturale. La prima riguarda tutto il settore agricolo, percepito come residuale, capace di esprimere interessi corporativi e non di esprimere cultura, bisogni sociali, modelli di vita fortemente legati ai cicli naturali e al territorio. La seconda riguarda le donne percepite secondo un vecchio stereotipo della contadina, della massaia simbolo della fatica e del sacrificio silenzioso.

All'opposto di tutto questo il mondo agricolo e ancor più la realtà femminile rappresentano oggi un interessantissimo laboratorio, in cui si mescolano tradizione e modernità, in cui si delimitano modelli che, pur legati alla tradizione della famiglia e della comunità, esprimono nuove soggettività.

E' certamente compito delle associazioni agricole esprimere questa complessità. Ma questo non basta. Se il mondo dell'informazione non avrà la sensibilità e la capacità di rappresentare la realtà della nostra regione per quella che è, si devono rappresentare i differenti aspetti della professione e del mondo femminile senza discriminazione di categoria e non solo la realtà artificiosa di ciò che fa notizia o, peggio, quella espressa dagli interessi dominanti, ma tutta la realtà con la sua molteplice ricchezza. Questa è vera pari opportunità.

Maria Santa Piccoli

Dialettica tra i poteri

Come è stato già detto, rubare per sè, il partito o il sindacato è sempre rubare, e gli attuali decreti governativi per togliere alla magistratura la sua possibilità d'intervento su Tangentopoli significano semplicemente che i poteri dello Stato comincerebbero a diventare formalmente due (legislativo ed esecutivo), due che in realtà sono già uno in quanto dipendono sostanzialmente dai partiti della usuale maggioranza e «quasi» opposizione. In pratica arriveremmo alla «dittatura dei corrotti» più garantiti di prima.

Inoltre quando si ruba la ricchezza che non c'è, non è più un rubare ma un distruggere. In tutto il mondo si ruba ma nell'Occidente avanzato, solo qui, abbiamo i «predoni», che poi «drogano» la Pubblica amministrazione con una cultura dello spreco e dell'inefficienza, nello scoraggiare chi vorrebbe produrre ricchezza e benessere modellando lo Stato in questo senso.

Nei Paesi con democrazia assente o troppo giovane i grandi cambiamenti si fanno con sanguinose rivoluzioni. In quelli con democrazie mature si usano le elezioni e la magistratura, garante fondamentale del funzionamento dello stato. Proprio oggi che nei partiti tradizionali c'è poco da salvare e nella Lega Nord non si sa cosa c'è, è necessario che i vari poteri abbiano tra loro la più ampia dialettica possibile, anche come «strumenti» degli italiani, strumenti che ad esempio hanno permesso che esistesse un Di Pietro.

In questo ruolo certamente i grandi imprenditori si sono organizzati meglio delle massaie, ma comunque in molti in Italia stiamo facendo la nostra piccola parte, ognuno nel proprio settore, incoraggiati proprio dalla maggior parte della magistratura, per mantenere il Paese in Europa invece di lasciarlo scivolare nel Terzo mondo. Perché bisogna ricordare che, se in questi mesi «si perde», diventeremo in qualche anno una grande Calabria, la regione più depressa della Cee, se la Cee ci vorrà ancora.

Francesco Walter Pansini

GUERRA / EX JUGOSLAVIA

Spettatori impotenti

Una guerra civile ripugnante e paradossale si combatte alle porte di casa nostra, ma non tutti sentono veramente pietà per quelle sventurate popolazioni. Alcuni cercano di trarre profitto dalle disgrazie altrui per riacquistare i territori perduti e rinfocolare assurde polemiche dopo quasi cinquant'anni dall'esodo.

Sulle ceneri fumanti di uno stato dissolto l'upupa, foriera di notturne incursioni, volteggia con lugubre scatto sui cimiteri di tante vittime innocenti e aspetta di carpire, col suo volo radente, i resti del massacro e della disperazione. Pochi si commuovono, ma tanti sperano di ottenere il proprio vantaggio da questa barbara situazione, che un'insana cupidigia ha portato alle estreme conseguenze.

Serbi e croati si fronteggiano minacciosi, non disposti a cedere neanche un palmo di terra per la pace. La Bosnia, vittima di questo atavico odio, resiste ancora nella speranza di riavere il suo territorio senza tante illogiche frantumazioni. Intanto le sue donne violentate pagano lo scotto dell'indipendenza. La Vojvodina silenziosa aspetta di realizzare il sogno magiaro e il Kossovo di congiungersi all'Albania, mentre la Macedonia lotta con la Grecia per conservare il suo nome illustre. La Dalmazia combatte l'ultima battaglia della Maslenica per cacciare i serbi dalla Krajina, e l'Istria con le isole tratta l'autonomia nella speranza di conservare le pensioni italiane, dimostrando ora tanto amore per l'Italia e per il suo governo, considerato onesto da chi trae convenienza.

In questo mosaico di religioni e di etnie le più disparate, nonché di egoistici interessi, langue la regione balcanica e aspetta l'epilogo della sua folle aspirazione alla libertà e al prestigio in un mondo ormai decadente. L'ombra di Gavrilo Princip sogghigna sulla sponda della Bosnia, perché la storia si ripete con i suoi corsi e ricorsi e nulla rimane immutato per sempre. «Pantarei» diceva il filosofo greco Eraclito, e così scorre anche la nostra vita fra speranze e illusioni.

In questa confusa e triste condizione noi siamo spettatori impotenti, perché anche l'Italia ha i suoi problemi, ma da noi si reagisce in modo diverso, direi, si rinvigorisce la satira con i suoi personaggi buffi, eppure stranamente verosimili. La rivoluzione la si fa anche ridendo; non importa se, a volte, il riso è amaro perché nell'umorismo intelligente c'è anche il dramma di un Paese ancora onesto e credibile, che vuole uscire da questa esperienza rigenerato e rispettato da tutti.

Maria Niccoli

Un grazie al gen. Lalli

Un sentito ringraziamento — che tutti i triestini dovrebbero approvare — va rivolto al generale G.F. Lalli, perché ha avuto il coraggio di esprimere, in una recente intervista televisiva, il suo profondo rammarico — già espresso anche in alto loco — per la mancata presenza di navi militari italiane nella città di Trieste, che tanto lo desidererebbe, per poter abbracciare i suoi marinai.

Trieste, città di confine, al limite balcanico, all'estremo nord del mare Adriatico, abbandonata e trascurata dai governi, reclama la presenza permanente di navi militari, come scorta o sorveglianza della sua stessa esistenza.

prof. Eugenio Sinigaglia

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello Studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Galdo Reni 1 - 34123 Trieste.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE BELLEZZA

In forma, in linea, in salute

Con l'arrivo della bella stagione, si avvicina anche l'atteso periodo delle vacanze. Già se ne parla, già si stanno ipotizzando progetti, programmi e già si respira un'aria frizzante, ricca di novità che stimola nelle persone una voglia di forma e di benessere. In particolare ci si preoccupa di una cura più attenta e scrupolosa della propria persona. Si agogna quindi un nuovo look, una nuova freschezza, un nuovo charme. Per ottenere risultati immediati e miglioramenti efficaci, ci si affida alle cure quasi magiche dei centri più all'avanguardia.

I centri specializzati allora inducono al superamento di queste situazioni con la proposizione di una inesauribile gamma di opportunità per essere sani, in forma, in linea, in salute. Nei centri di abbronzatura, con interventi innocui, anzi spesso addirittura curativi di alcune malattie della pelle, alle quali in tempi critici di fame e povertà non si poteva e voleva farci caso, si può ottenere il bel colorito di luglio, con il quale si era fatto colpo sugli amici. Ampie le proposte dei Centri estetici: i massaggi innanzitutto, arte antica e moderna in grado di restituire in tempi rapidi l'efficienza fisica ad un corpo affaticato: il personale addetto, mai improvvisato, opera su fondamenti scientifici, va al nocciolo del problema e lo risolve nella maggior parte dei casi. Personale che conosce tutto di chimica e fisica naturale, del caldo e del freddo, della frizione dolce ed energica, insomma tutto svolto senza ricorrere a nocive alchimie.

Il viso, primo biglietto di visita con il quale ci si presenta agli altri, non fa bella figura se è snervato, fiacco, afflosciato: la cosmesi allora accorre in suo aiuto creando per lui antidoti rivitalizzanti, maschere di pulizia, interventi col vapore, creme, per riaffermare la sua euritmia e freschezza.

E' ormai assestato e universalmente proposto dalle palestre il fitness cardiovascolare ottenuto a mezzo di attrezzature d'avanguardia, piacevoli e divertenti da usare, che mentre l'utente si distrae e si rilassa in un sereno esercizio fisico prende appunti di tutte le risposte del corpo comunicandogli, dopo esami e comparazioni, lo stato di forma. Perché l'attività motoria sia veramente svago, benessere e salute, è necessario disporre di questi parametri cardiovascolari proposti nei migliori centri di fitness. I quali peraltro possono accontentare con la griglia di attività di cui dispongono qualsiasi esigenza, sportiva o di defaticamento. Ottiene così ampi consensi e richieste la ginnastica aerobica, ma vanno bene anche le arti marziali, lo stretching, il body building amatoriale, step e workout, la tradizionale ginnastica e la danza; infine il salubre nuoto, e l'acquaerobic, per la quale non è necessario saper nuotare, basata sullo scambio termico e il massaggio dell'acqua, che favoriscono il tono muscolare e la circolazione del sangue.

Un fisico delibitato fa fatica, troppa, e affatica il cuore: più il cuore si stanca, più presto smette di funzionare al meglio e comincia a dare segnali preoccupanti. Meglio prevenirli.

NOVITA'

Il computer che fa ricrescere i capelli

Dopo 18 anni di studio è nata un'apparecchiatura computerizzata di specifico uso tricologico che, senza effetti collaterali, è in grado di affrontare ogni problema legato alla caduta dei capelli. Il trattamento funziona come una vera e propria ginnastica vascolare, favorendo il rinfoltimento nelle zone soggette al diradamento. I capelli già esistenti ne traggono beneficio diventando più belli, più forti, più voluminosi. Non avendo effetti collaterali tutti possono sottoporsi al massaggio di questo metodo, anche le donne in gravidanza, per mantenere la propria capigliatura sempre «in forma». Il sistema di trattamento oltre all'apparecchiatura computerizzata agisce in simbiosi con una serie di prodotti a base naturale privi di alcool e diversi rispetto ai prodotti tradizionali sia nella formulazione sia nel metodo di applicazione. L'apparecchio computerizzato è creato per prevenire e combattere la caduta dei capelli di qualsiasi origine: seborroica o ormonale, stress o ansia, inadeguati trattamenti sugli stessi e per curare ogni anomalia del cuoio capelluto.

CANTINA

Ricchi sponsor per i nostri vini

Un centinaio di giornalisti stranieri attesi a Gradisca. Visite e degustazioni prima dell'appuntamento al Vinitaly

Un'altra occasione d'oro, dopo quella di appena qualche mese fa con la Convention dei vini del Friuli-Venezia Giulia celebrata a Gradisca d'Isonzo, si offre alla vitivinicoltura della nostra regione. O, meglio, la offrono alcuni organismi ricchi, dal Centro regionale per la promozione enoica guidato dall'indiscusso Piero Pittaro, che è anche presidente degli enotecnici italiani, all'Ice (l'Istituto nazionale per il commercio estero), al Consorzio Doc Collio, al Seminario permanente Luigi Veronelli (quello nato attorno a Lui, Veronelli in persona) e al Vinitaly, la cui sempre più prestigiosa passerella di bottiglie si svolgerà dal 2 al 7 aprile nei quartieri della Fiera di Verona (sono attesi quest'anno oltre centomila operatori-visitatori).

Il cartoncino d'invito è bello ed elegante: sta scritto in copertina «First Wine Writers World Congress» (primo congresso mondiale dei giornalisti del vino». Una parola allineata sotto l'altra, con un logo efficace: una penna stilografica tipo vecchia Pelikan che forma il manico di un cavaturaccioli a strappo.

Un centinaio di giornalisti stranieri, la maggior parte proveniente da fuori Europa (come a dire, soprattutto, da quel mercato costantemente corteggiato, adulato ma bizzoso qual è gli Usa) passeranno da noi prima di andare agli stand della città scaligera. Sbarcheranno, chi sabato 27 marzo, chi domenica 28, al Marco Polo di Venezia, breve soggiorno a due passi da piazza San Marco, e quindi trasfert in pullman fino alla «veneta» Gradisca d'Isonzo per il congresso che avrà pause contraddistinte da visite a cantine, assaggio di vini prestigiosi, cene di gala e non, ma sempre in tema enogastronomico. Alla fine tutti sul Garda, pronti per la nuova fatica delle degustazioni al Vinitaly (stavolta arricchito da oltre duemila espositori di prodotti alimentari italiani di grande pregio, radunati da «Gran Menu» che sfrutta la carta della qualità anche per i nostri alimenti doc).

Bella quest'idea di «saziare» palati e bocche delle migliori firme specializzate dell'informazione vitivincola mondiale una settimana prima della grande bevuta e abbuffata veronese. Si apprezza sempre di più lo spuntino gustoso di metà mattina del pranzo ufficiale che segue subito dopo. Oltretutto i nostri vini regionali hanno stoffa per garantire una sfilata eccellente, tale da farne sfigurare parecchie altre. Lo si è visto, appunto, a Gradisca alla Convention orchestrata da abile regia.

Quando il prodotto è valido, il ritorno, in termini di immagine e di quattrini, è praticamente certo. Il Friuli-Venezia Giulia gioca con carte buone e gioca bene. Oltre oceano l'articolo scritto con entusiasmo sincero sui più importanti mass-media a stelle e strisce convince ben più della pubblicità. E accaparrarsi la benevolenza dei critici prima dello spettacolo è mossa abile. Bisogna però avere grossi sponsor: i friulani non sanno solo lavorare le vigne, ma anche seminare bene, specie commercialmente parlando. E' così che si fa strada e si vende quando i mercati sono, come adesso, stanchi.

(Baldovino Ulcigrai)

IL TEMPO

DOMENICA 21 MARZO — IV DI QUARESIMA

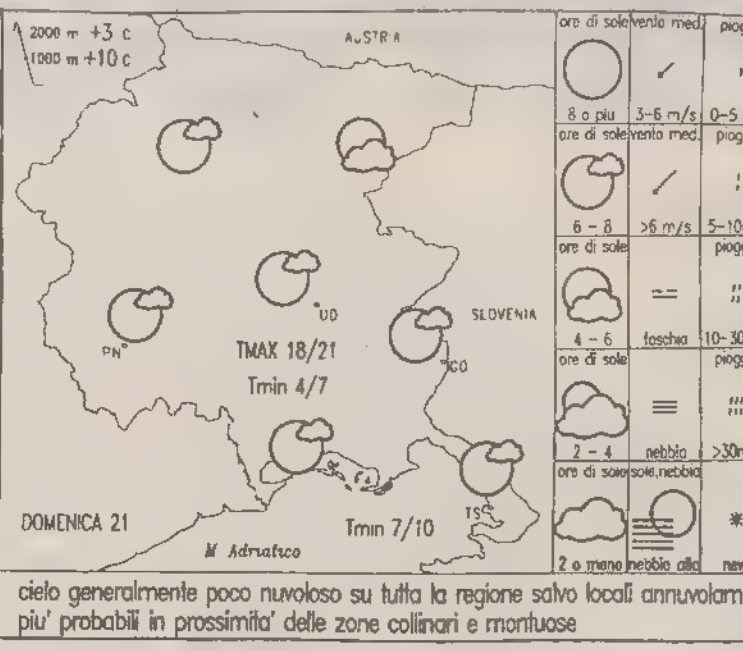
Il sole sorge alle	6.06	La luna sorge alle	4.57
e tramonta alle	18.18	e cala alle	16.50

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,9	18,2	MONFALCONE	0,4	21,8
GORIZIA	8	23	UDINE	6,2	23,2
Bolzano	3	23	Venezia	6	18
Milano	8	22	Torino	9	21
Cuneo	12	18	Genova	9	15
Bologna	9	22	Firenze	4	23
Perugia	10	22	Pescara	5	19
L'Aquila	5	17	Roma	10	20
Campobasso	10	17	Bari	7	17
Napoli	8	18	Potenza	7	18
Reggio C.	11	20	Palermo	11	19
Catania	4	22	Cagliari	5	17

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna, sulla Liguria e sul Piemonte cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità per nubi alte e stratificate. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulle zone interne. Dal pomeriggio, tendenza ad aumento della nuvolosità su Calabria e Sicilia. Dopo il tramonto foschie dense e banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle pianure e lungo i litorali del Centro-Nord.
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali; senza variazioni di rilievo altrove.
Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi da Sud-Est sulle regioni meridionali, sullo stretto di Sicilia e sul canale di Sardegna.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni Centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con alternanza di schiarite e annuvolamenti, più frequenti e intensi sul versante occidentale e in prossimità dei rilievi. Sulle rimanenti zone meridionali cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. In mattinata e dopo il tramonto foschie dense e nebbia a banchi ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Centro e del Nord.
Temperatura: in lieve aumento le massime al Sud; stazionarie altrove, su valori superiori alle medie della seconda decade di marzo, specialmente al settentrione.
Venti: ovunque deboli: di direzione variabile sulle regioni adriatiche; Sud-orientali sulle rimanenti zone.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

2000 m +3 c — 1000 m +10 c — AUSTRIA — SLOVENIA — UD — PN — GO — TS — TMAX 18/21 — Tmin 4/7 — Tmin 7/10 — DOMENICA 21 — M. Adriatico

cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione salvo locali annuvolamenti più probabili in prossimità delle zone collinari e montuose

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su Piemonte, Liguria e Sardegna cielo da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi alte e stratificate. Sul resto della penisola e la Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti nelle zone interne, dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie banchi di nebbia più probabili lungo i litorali e in pianura. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali.

Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	sereno	11	14
Atene	variabile	11	19
Bangkok	pioggia	26	30
Barbados	variabile	22	28
Barcellona	sereno	6	19
Belgrado	sereno	3	15
Berlino	variabile	-2	13
Bermuda	pioggia	19	23
Bruxelles	sereno	0	15
Buenos Aires	sereno	20	27
Il Cairo	sereno	9	18
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	-4	1
Copenaghen	sereno	5	8
Gerusalemme	sereno	4	11
Helsinki	nuvoloso	-3	6
Hong Kong	nuvoloso	13	15
Honolulu	sereno	20	29
Istanbul	nuvoloso	5	13
Johannesburg	sereno	12	26
Kiev	nuvoloso	1	8
Londra	sereno	4	13
Los Angeles	nuvoloso	13	27
Madrid	sereno	9	24
Manila	sereno	23	32
La Mecca	variabile	20	34
Montevideo	nuvoloso	10	19
Montreal	variabile	-20	-5
Mosca	sereno	0	5
New York	nuvoloso	-9	1
Nicosia	nuvoloso	8	16
Oslo	sereno	2	9
Parigi	sereno	5	17
Pechino	sereno	3	10
Perth	nuvoloso	7	21
San Francisco	nuvoloso	13	16
San Juan	nuvoloso	23	31
Santiago	sereno	10	28
Seul	sereno	0	12
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	sereno	2	8
Sydney	sereno	16	25
Tel Aviv	sereno	10	18
Tokyo	nuvoloso	3	8
Toronto	nuvoloso	-14	-1
Vancouver	nuvoloso	2	12
Varsavia	nuvoloso	3	9
Vienna	sereno	6	15

CUCINA

Delizie con gli asparagi

Selvatici o coltivati offrono una varietà di gustose soluzioni

Un detto popolare recita «I sparisi e i bruscandoli i xe del sangue i meio santoli». Piatto consueto della gastronomia triestina, sono una delle erbe spontanee offerte dai prati sassosi del Carso. La raccolta richiede accortezza poiché con il primo sole primaverile si risvegliano le vipere che, spaventate, diventano aggressive.

Si possono consumare lessati, con le uova sode sminuzzate e conditi con olio, aceto o limone, pepe e sale oppure accompagnati da uova strapazzate. Vi è chi fa una frittata con le punte, e con le stesse si possono ottenere ottimi risotti.

La vicinanza del Friuli ci offre l'opportunità di poter gustare gli asparagi bianchi di Tavagnacco, che sono ritenuti tra i migliori d'Italia e offrono svariate soluzioni in cucina. Si possono consumare lessati con l'uovo all'occhio, conditi con burro fuso e formaggio, con uova sode sminuzzate, burro fuso e pangrattato. Si possono fare delle vellutate di asparagi che, insaporite da qualche erba aromatica, diventano molto gradevoli.

Per preparare gli asparagi al burro occorrono 500 gr di asparagi, 50 gr di burro, 40 gr di pangrattato, pepe, sale, parmigiano. Raschiare leggermente gli asparagi dall'alto in basso, scartare le parti legnose, pareggiarli in modo che siano tutti della stessa altezza, legarli in mazzo e metterli con la testa all'insù in una pentola stretta e dai bordi alti. Versarvi dell'acqua in modo che arrivi fino a metà altezza degli asparagi. Levare dalla pentola gli asparagi, portare a ebollizione l'acqua poco salata e rimetterveli; procedere alla cottura su fuoco lento a pentola coperta per circa 10-15 minuti finché le punte si lasceranno attraversare dalla punta di un coltello. Disporli su un piatto caldo e condirli con pepe, sale, parmigiano e pane rosolato nel burro e servirli subito.

Per fare un risotto con gli asparagi sono necessari 500 gr di asparagi, 250 gr di riso, 60 gr di burro, 1 cipolla, olio, 1/2 litro di brodo, parmigiano grattugiato, pepe e sale. Pulire gli asparagi, spezzarne le punte, soffriggere in un tegame nella metà del burro e un po' d'olio la cipolla finemente tritata e, da ultimo, le punte degli asparagi. Unire il riso e insaporirlo per qualche secondo con il composto e aggiungere un po' per volta il brodo bollente continuando a mescolare. A fine cottura mantecare il risotto con il burro rimasto e con il parmigiano.

Per preparare una crema d'asparagi procurarsi i seguenti ingredienti: 250 gr di punte di asparagi, 1/4 di litro di latte, 6 cucchiai di maizena, due tuorli, 16 cl di panna da cucina, sale, erba cipollina o prezzemolo tritati. Lavare le punte degli asparagi, e cuocerle in 1 litro d'acqua; salare, portare a ebollizione e lasciar cuocere per cinque minuti. Diluire la maizena nel latte, versarla nella minestra mescolando col cucchiaio di legno e cuocere ancora per dieci minuti. Versare nella zuppiera sui tuorli precedentemente frullati con la panna, mescolare bene e cospargere con una delle due erbe prescelte.

Per fare una frittata con gli asparagi verdi servono 250 gr di asparagi verdi, 4 uova, 4 cucchiai di latte, 100 gr di burro. Adoperare solo la parte tenera degli asparagi. Sbollentarli per qualche minuto, rosolarne le punte nel burro su fuoco lento senza lasciare prendere colore. Farle raffreddare, incorporarle nelle uova sbattute con il latte e procedere come per una normale frittata.

Mady Fast
e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Vi renderete conto durante questa giornata di festa che la persona cara forse si interessa un po' troppo dappresso di una recente conoscenza comune. Pare giudichi questa persona decisamente sexy. Sarà bene stare in campana...

Toro 21/4 – 20/5
In fondo al vostro cuore avete qualche vena di rimpianto verso la storia precedente a quella che state ora vivendo. L'attuale amore non vi dà sicurezza affettiva ma probabilmente siete voi a non esservi abbandonati davvero...

Gemelli 21/5 – 20/6
In famiglia certi vostri atteggiamenti vengono contestati, ma le stelle vi danno la giusta determinazione per imporre la vostra volontà. Ammetterete anche voi però che è alla carriera il pensiero dominante di questo attivissimo periodo.

Cancro 21/6 – 21/7
Con il partner funziona benissimo l'amore grazie alla presenza di Marte, davvero ottima l'intesa intellettuale per i buoni auspici di Luna e Mercurio. Attualmente è speciale il feeling e totale l'identità di vedute.

Leone 22/7 – 23/8
Ora che avete dalla vostra l'incondizionato appoggio di Venere e da oggi anche quello del Sole, non c'è situazione che non sappiate affrontare con la giusta dose di gentilezza, accorta diplomazia ma anche con energia e determinazione.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle propongono grinta e prontezza di riflessi nelle favorevolissime circostanze nelle quali vi muovete. Oggi però Mercurio e Luna possono farvi lunatici e meteoropatici, con alti e bassi pronunciati nell'umore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dare più spazio alla cura di voi stessi, alla ricerca di un'ottimale forma fisica e a uno stato di salute più soddisfacente è la cosa più saggia che potete fare per contrastare certe valenze astrali un tantino pesanti

Scorpione 23/10 – 22/11
Attualmente il settore delle amicizie è il più attivo, anche perché un amico vi presenterà una persona che ha tutte le carte in regola per piacervi davvero molto e per rappresentare un elettrizzante polo di interesse erotico.

Sagittario 23/11 – 21/12
La domenica pare astralmente intensa, vivace e dinamica, adatta alla risoluzione di una problematica all'interno del clan domestico che richiede le doti di brusca determinazione che adesso sono nelle vostre corde espressive.

Capricorno 22/12 – 20/1
Chi appena ieri vi piaceva da impazzire, non vi piace più e in effetti vorreste defilarvi da quest'avventura. In parole povere vi piacerebbe mollare questa invadente persona e dare un taglio netto al vostro rapporto. Detto fatto...

Aquario 21/1 – 19/2
La primavera si rivelerà per voi un periodo dinamico e sarà ricca di progetti e di programmi per l'immediato avvenire. Qualcuno di questi è davvero molto valido perché stilato con l'assistenza del saggio e prudente Saturno.

Pesci 20/2 – 20/3
Date retta a ciò che il vostro sottile e finissimo istinto deduttivo vi suggerisce, anche se non è in linea con ciò che la ragione lucidamente deduce dai fatti. O sapete bene che la vostra sensibilità a volte è quasi medianica...

FISCO

Questionari 'sub judice'

Termini di risposta rinviati solo se la richiesta è accettata

Venerdì 19 marzo, da poco passato, molti lo ricorderanno come un giorno che ha scodellato una bella sorpresa: non per il regalo legato alla festa (inventata) di tutti i papà, non per gli auguri che i tanti Giuseppe si sono sentiti rivolgere, ma per una notizia che è apparsa sulla stampa specializzata in materia di tasse. Questa: i termini per dare risposta ai 2 milioni e trecentomila questionari spediti ai contribuenti italiani sono sì rinviati, ma solo dietro richiesta subordinata ad approvazione da parte dell'amministrazione finanziaria.

La notizia della proroga di un mese era stata diffusa dalla stampa nei primi giorni del mese corrente; ed era notizia che rimbalzava il contenuto di una fantomatica «comunicazione interna», che sarebbe stata diramata il 25 febbraio e che, proprio perché «interna», era riservata agli uffici delle imposte dirette.

Quarantacinque giorni a disposizione, come da legge, più trenta giorni, come da «disposizione interna», fanno settantacinque giorni. Per questa ragione molti hanno dimenticato di annotarsi la data di ricevimento della busta romana, certi che, nel più ampio termine concesso dalle Finanze, il problema della risposta al questionario sarebbe stato risolto: e molti hanno già provveduto a rispondere, pur se dopo i 45 giorni inizialmente previsti.

Adesso vien fuori il discorso della richiesta di proroga. A parte il dubbio che è già sorto sul bollo eventualmente dovuto per la presentazione della domanda all'ufficio competente (che è, sembra, quello distrettuale delle Imposte dirette), l'istanza deve contenere l'indicazione della data di ricevimento della raccomandata: da quella data partono infatti i trenta giorni di proroga che l'amministrazione finanziaria «può» concedere.

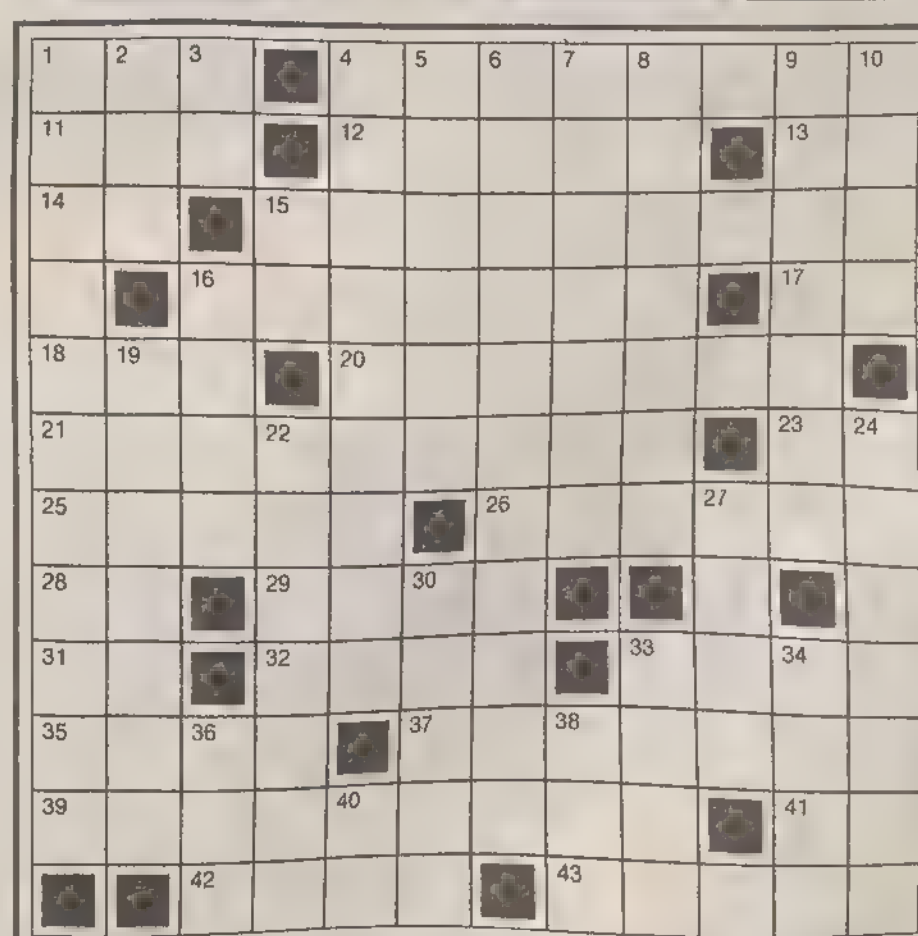
L'attenzione e la precisione sono dunque d'obbligo; un errore di qualche giorno può infatti costare piuttosto caro: una pena pecuniaria che va da un minimo di 300 mila a un massimo di 3 milioni di lire!

La «rogna» più grossa, però, se la ritrovano fra le mani quelle categorie professionali che prestano assistenza ai contribuenti: contando sulla proroga di 30 giorni, ci prendiamo una quindicina di giorni di margine, e siamo così in grado di rispondere con congruo anticipo sul termine «allungato» di 75 giorni. Così hanno ragionato anche i più prudenti. E adesso? Adesso la ricerca di quella famosa data bisogna proprio farla fare, altrimenti il rischio di una bella «multa per tardiva risposta» non ce la leva nessuno. A meno che non prevalga il buon senso, facendo sparire la sconcertante sorpresa che ci è stata regalata per il giorno della festa dei papà.

Ma non c'è tanto da illudersi: il clima generale è decisamente pesante. Basti ricordare che, nell'indicare la sanzione per chi non risponde e per chi lo fa in ritardo, Roma non si è accontentata di dirci che si dovranno pagare 300 mila lire; ha puntualmente precisato che la punizione può arrivare fino a 3 milioni. Ma è possibile?

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scorre tra i campi - 4 Lo sono i dirupi - 11 Proprio adesso - 12 Li preme il pianista - 13 Origine... all'origine - 14 Nord-Est - 15 Capacità di produrre - 16 Cortesi, garbati - 17 I confini... di Taiwan - 18 Canta nell'«Iris» - 20 Ferma perseveranza - 21 Colpiti da amnesia - 23 Sono uguali in montagna - 25 Un notabile dell'impero ottomano - 26 Simboleggia gli Usa - 28 La fine di Fantomas - 29 Luoghi di domicilio - 31 Il cuore... di Elsa - 32 L'abito che fa... il monaco - 33 Diede un figlio ad Abramo - 35 Scorre nel Lazio - 37 Spettano ai professionisti - 39 Dire no all'ammissione - 41 Il 1.100 di Tacito - 42 Cantava le gesta degli eroi - 43 Si ingoia con devozione.

VERTICALI: 1 Vi morì il paladino Orlando - 2 La terza desinenza verbale - 3 Opere Assistenziali - 4 Si dice di una voce potente - 5 Ha preceduto Reagan alla Casa Bianca - 6 La tenacia... degenerata - 7 Scritti, redatti - 8 Veste di penitenza - 9 Indumento femminile - 10 Il suo porto principale è quello di Abadan - 15 Fede poetica - 16 Prodotto ceramico - 19 Indica frasi tralasciate - 22 Velocissimo veicolo aereo che può essere a più stadi - 24 Il continente che fu scoperto da Cristoforo Colombo - 27 Una leggenda nordica - 30 Il più semplice tubo elettronico - 33 Una divinità greca - 34 Servono a chi duella - 36 Una casa discografica - 38 Ha per simbolo Au - 40 Chiudere nel mezzo.

ANAGRAMMI ABBINATI

CHE SFORTUNA!

Con canna e lenza di buon mattino
a xxxxxx ooooo s'appresta Gino.
Tenta e ritenta, ormai è notte.
Il suo bottino? Tre xxxxxx ooooo!

Tacito

INDOVINELLO

LA LETTERINA DI NATALE

So che da tante volte
sotto il piatto la trovo,
luce e calor portando
e il desco illuminando!

Il Fornaretto

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello:
il prato.

Metatesi:
allergia = allegria.

Cruciverba

CALCIO

TRIESTINA / UN DIFFICILE APPUNTAMENTO PRIMA DELLA TRASFERTA A RAVENNA

Per oggi c'è un Carpi

AGENDA

Gli avvenimenti della domenica

CALCIO

Serie C

Triestina-Carpi, stadio «Rocco», ore 15.

Promozione

Costalunga-Valnatisone, Borgo San Sergio, ore 15.

Prima categoria

Vesna-Zarja, Prosecco, ore 15; Edile Adriatica-Pro Romans, viale Sanzio, ore 15.

Seconda categoria

Primorec-Santamaria, Trebiciano, ore 15; Kras-Morsano, Rupingrande, ore 15; Zaule-Camino, Aquilinia, ore 15; Sant'Andrea-Torviscosa, vill. del Fanciullo, Opicina, ore 15; Olimpia-Giarizzole, via Flavia, ore 15; Breg-Pro Farra, San Dorligo della Valle, ore 15; Muggesana-Capriva, «Zaccaria» Muggia, ore 15; Domio-Villesse, Domio, ore 15; Roianese-Moraro, via Alpini, Opicina, ore 15.

Allievi regionali

Ponziana-C. Mobile, ore 10.30, via Flavia; S. Luigi V.B.-Brugnera, ore 10.30, S. Luigi; Domio-Cormonese, ore 10.30, Domio.

Allievi provinciali

S. Giovanni-Olimpia, San Giovanni, ore 8.30; Esperia-Zaule R., via Carsia, ore 10; Cgs-Chiarbola, Aurisina, ore 9.30; Campanelle-Montebello, Campanelle, 10.30; Portuale-S. Sergio, Ervatti, ore 10; Fortitudo-Don Bosco, Zaccaria Muggia, ore 8.30; Primorje-S. Andrea, Prosecco, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

Triestina-Sacilese, Rupingrande, ore 10; Sant'Andrea-Manzanese, vill. Fanciullo, ore 10.30; San Giovanni-Lignano, viale Sanzio, ore 10.30.

Terza categoria

Montebello-Stock, San Luigi, ore 13.45; Don Bosco-San Vito, villa Carsia, ore 15; Gaja-Grado, Padriciano, ore 15; Eincantieri-San Nazario, Aquilinia, ore 10.30; Cgs-Lelio Team, Aurisina, ore 15.

BASKET

Serie A1 maschile

Stefanel-Bialetti Montecatini, palasport Chiarbola, ore 18.30.

Serie B femminile

Ginnastica triestina-Seleco, Casarsa, palasport Chiarbola, ore 11.

Serie C maschile

Latte Carso-Altura, ore 17.30.

Promozione

Sinesis-Plasteredilizia, palestra Morpurgo, ore 11.

HOCKEY PRATO

Serie B

Cus Trieste-Italia, campo Prosecco, ore 11.

TROTTO

Riunione di corse al trotto, ippodromo di Montebello, ore 14.30.

«Hic Rhodus, hic salta». Inutile parlare di cose lontane, tocca oggi al Carpi venire a tastare il polso alla Triestina dopo che il discorso sulla promozione ha perduto senso. Oggi, però, gli alabardati devono dimostrare il loro impegno morale con una prestazione che sia anche prova generale per la prossima e tanto attesa trasferta di Ravenna. I soldi di De Riù sono stati sbloccati e gli stipendi arretrati arriveranno materialmente tra pochi giorni. E, dunque, scuse di carattere sindacale non ce ne restano più.

Perotti avrà a disposizione un organico sufficientemente articolato entro cui scegliere gli undici da mandare in campo. Ci pare che qualche dubbio esista solo su Torracchi e su Labardi, mentre Cerone si è ristabilito dal versamento all'anca che lo aveva tenuto fuori a Pesaro. Speriamo che i chiamati diano dimostrazione del loro valore e sappiano farsi valere al cospetto di una squadra che sta attraversando un periodo abbastanza buio del campionato.

L'allenatore emiliano Ciaschini era riuscito a imporre il Carpi all'attenzione di tutti nel girone d'andata dove anche la Triestina aveva passato più di un momento brutto. Ma nel ritorno i modenesi hanno lasciato per strada un bottino di punti abbastanza grande. Tanto da trovarsi con l'acqua alla gola ed essere sulla china della retrocessione.

Hanno chiamato all'improvviso il portiere Paradisi a sostituire lo svagato n. 1 titolare, e promettono impegno grande (troppo disgiunto dall'abilità tecnica dei singoli) per risanare una situazione negativa. Col forte Corrente a fare da attaccante, con Casonato a distribuire il gioco e Nannini a frenare la manovra avversaria, il Carpi arriva al Rocco per difendere lo 0-0. E magari tentare qualche contropiede. Null'altro da attenderci.

La Triestina, dal canto suo, ha più d'una freccia in faretra e deve scoccarle a tempo e a modo. Attaccare, lo deve fare. Ma non dissennatamente. Tutto deriverà dalla predisposizione del centrocampo, dall'estro di Donatelli, dall'ispirazione di Bianchi, da Conca e Danelutti (se giocherà, se giocherà da centrocampista).

Per quanto riguarda le punte, siano esse La Rosa o Labardi o Mezzini, l'importante è metterle in condizione di sfruttare una mezza dozzina di palloni. Poi, gli attaccanti alabardati non sono capaci di sbagliare più di tanto. Infatti, non ricordiamo errori clamorosi o da brocchi commessi dai nostri attaccanti. Semmai, sono i centrocampisti che offendono troppo poco e non vanno mai in gol. E con questo non resta che lanciare gli auguri alla Triestina.

Bruno Lubis

PRIMAVERA

Recrimina la Triestina Il risultato è bugiardo

2-0

MARCATORI: al 25' Marchetti, al 55' Sala.
TRIESTINA: Samsa, Ursich, Mauro, Piccini, Tiziani, Tognon, Lancerotto, Degano, Godeas, Rizzioli, Prisco (60' Rabacci).

Mai come in questa gara i rossoalabardati hanno da recriminare sul risultato. Il primo tempo ha visto, infatti, cogliere per ben due volte i legni dei locali con Lancerotto e Rizzioli e un continuo forcing dei triestini reso vano dall'ottima prova del portiere locale. Nell'unica disattenzione difensiva il Palazzolo è andato in rete. Anche la ripresa ha visto i ragazzi di Russo continuamente in avanti, poi però una nuova indecisione tra Samsa e Tognon ha dato via libera a Sala.

Paris Lippi

TRIESTINA / L'AVVERSARIO: CARPI

Annaspa disperatamente

Senza Protti gli emiliani non sono più loro

Il Carpi si dibatte disperatamente nella lotta per non retrocedere dopo un girone di andata che con 16 punti finali lo lasciava apparentemente tranquillo. In trasferta ha colto due vittorie (nella gara d'esordio a Leffe e successivamente ad Arezzo), tre pareggi (tra cui spicca quello di Vicenza) e ben sette sconfitte, segnando 6 reti e subendone 18. Nelle ultime sei trasferte ha fatto solo uno 0-0 a Siena, venendo sempre sconfitto nelle cinque altre occasioni. Tutto ciò non deve dare false speranze: sappiamo oramai molto bene che per essere corsari al «Rocco» non ci vuole molto.

A dire delle difficoltà in cui vive la società emiliana basterà ricordare la cessione di Protti a novembre all'Empoli, dopo che il cugino del più famoso bomber (o presunto tale) del Bari aveva già messo a segno cinque reti che erano state essenziali per mantenere la squadra a metà classifica. Per gli alabardati, perciò, un pericolo in meno rispetto alla gara di andata.

Ciaschini schiera la squadra a zona davanti al numero uno, il 25enne Rovito, un vero e proprio «guardiano» visto che proviene dall'Asrtea, la simpatica formazione di C2 composta quasi esclusivamente da guardie carcerarie. La difesa è decisamente esperta (anche troppo) e ha il suo punto di forza nel 32enne libero Carpineta, ex salernitano, dotato anche di un gran tiro che esibisce soprattutto sui calci da fermo. Stopper è il 25enne Cevoli, terzini i più maturi Pavone e Zironi. Anima del centrocampo è il medianao Nannini, cui cerca di dar man forte il nostro Casonato. Lo svelto Di Matteo e il tecnico Vessella gli altri due componenti. La prima punta è Calvaresi, contro cui gli alabardati hanno già giocato nella gara inaugurale del torneo a Como: si mise in luce per le doti di velocista, purtroppo per lui (e per i Carpi) non accompagnate però da freddezza. Come seconda punti si alternano il centravanti Corrente, potente ma un po' macchinoso, e l'ala Turcheschi.

Sebbene manchino giocatori di nome, tuttavia l'età media è decisamente elevata: basti pensare che degli undici citati Silvio Casonato (24nenne) è il più giovane della compagnia.

Giancarlo Muciaccia

ECCELLENZA / SAN SERGIO E SAN GIOVANNI

Ancora due trasferte pericolosissime

I giallorossi a Sacile, i rossoneri a Grado - In Promozione, massima incertezza in testa e in coda alla classifica

Nel giro degli ultimi due mesi, i punti conquistati da San Sergio e San Giovanni, le due compagini triestine impegnate nel torneo di Eccellenza, sono stati talmente pochi da spingerle nuovamente a un passo dal baratro che vuol dire retrocessione. E neppure oggi le squadre di Jannuzzi e Ventura potranno consentirsi un attenuamento della concentrazione, a causa di un doppio appuntamento esterno che non lascia presagire nulla di buono. La classifica, partendo dal basso, dice ora: Serenissima 8 punti, Monfalcone 12, San Canzian 13, San Giovanni 14, San Sergio 16 e Itala San Marco 20. Tutto da giocare, dunque, il finale di stagione che decreterà le squadre costrette a un triste salto all'indietro.

Il San Sergio sarà impegnato nella tana di una Sacilese, stabile a metà classifica e ormai senza più stimoli. O, almeno, così si augurano i ragazzi del presidente De Bosichi, alla ricerca di un risultato positivo dopo un'incredibile serie di sconfitte.

Contemporaneamente, il San Giovanni rinvigorito dal pareggio interno proprio contro la Sacilese, scenderà a Grado contro i temibilissimi rossoscudati che sognano ancora la terza posizione. Impegno apparentemente proibitivo contro una delle formazioni tecnicamente più competitive del torneo.

Nel frattempo, la Serenissima ospiterà il San Daniele, il Monfalcone scenderà a Cussignacco e il San Canzian attenderà la visita della Gemonese.

«Affrontiamo una squadra giovane che offre un calcio discreto. Sarà necessario — si augura il tecnico giallorosso Angelo Jannuzzi — evitare di prendere gol».

Oggi Jannuzzi dovrebbe avere a disposizione la rosa quasi al gran completo, eccetto lo sloveno Alcarac (recentemente operato ai legamenti) e il simpatico negretto Zakary ancora una volta sfortunato nei contrasti con gli avversari.

Nel San Giovanni rientra lo squalificato Prestifilippo e forse anche Cadamuro. Rosa praticamente al gran completo, quindi, salvo colpi di scena, per un confronto difficile ma aperto a ogni soluzione.

A sette giornate dal termine il campionato di Promozione fa il suo ingresso nell asua fase più viva e accattivante. Nulla è ancora deciso, né al vertice (dove San Luigi e Aquileia, separati da un solo punto, si giocheranno la leadership presumibilmente fino all'ultimo turno), né tanto meno in coda dove la situazione è tanto caotica quanto emozionante con Primorje e Costalunga insieme al Flumignano in terz'ultima posizione e seguite una lunghezza più sotto dall'Union '91 e a tre dal Varmo. E, oggi, il calendario attende le quattro rappresentanti triestine con beffarda cattiveria. Addirittura tre, infatti, gli impegni esterni contro avversarie di tutto rispetto. Solo il Costalunga, reduce dalla delusione nel derby, sarà impegnato al cospetto del pubblico amico ospitando un Valnatisone quadrato ma non insuperabile.

Il Primorje si esibirà a Flumignano in uno scontro diretto che potrebbe affossare le speranze di uno dei due contendenti; il San Luigi dei primati non avrà certamente vita facile nella tana della Juventina; la Fortitudo andrà alla ricerca di un risultato di prestigio in quel di Aquileia.

Il San Luigi Vivai Busà è al completo dopo molti mesi. «A parte gli assenti storici come Bragagnolo e Battista, finalmente non avrò che l'imbarazzo della scelta — conferma il tecnico biancoverde Renato Palcini — con i rientri di Savron e Crocetti e con Paoli a disposizione. Le condizioni ideali per lanciarsi nella dirittura d'arrivo, La Juventina vorrà prendersi una rivincita perché all'andata eravamo stati noi a estrometterla dal grande giro. Non sarà facile — prevede — ma dobbiamo fare più punti possibile. Inutile fare tabelle, non servono a nulla. Decisivo sarà lo scontro diretto contro l'Aquileia dopo Pasqua; ma sicuramente la Fortitudo potrebbe farci un regalo gradito».

La Fortitudo va nella tana dell'Aquileia per tentare il colpaccio. Apostoli e soci hanno tutto da guadagnare da questo confronto che dovrebbe vederli in grande forma. «Squadra quadrata, di categoria — ha commentato Renato Palcini, tecnico interessato del San Luigi — quella muggesana potrebbe riuscire in un'impresa. Ma, oltre a un avversario di grande valore, troverà sulla sua strada almeno 400 persone che tiferanno allo spasimo». A Oliviero Macor e i suoi ragazzi l'ultima parola.

«Sarà importante non perdere. Ci sono ancora 14 punti a disposizione — commenta il tecnico del **Primorje**, Nevio Bidussi — e potrà veramente succedere di tutto. Credo che il discorso salvezza si deciderà solamente all'ultima giornata, non prima». Savarin e compagni si giocheranno un bel pezzo di futuro sul terreno del Flumignano. Squadra al completo e morale alle stelle dopo la vittoria nel derby, invitano a sperare in una prestazione di rilievo.

Al Costalunga i due punti sono necessari. Arriva il Valnatisone che non dovrebbe godere di stimoli particolari. Esattamente il contrario dei gialloneri che, rimessi tristemente nei guai dalla sconfitta nel derby, non possono più manifestare esitazioni. Oggi si giocano gran parte della salvezza.

Daniele Benvenuti

JUNIORES / REGIONALI

Al San Sergio il derby

Battuto il San Luigi 2-1 - Di nuovo sconfitta la Pro Gorizia

LUCINICO 1
JUVENTINA 1

Marcatori: Spangher e Dario.

Lucinico: Prodani, Baucer, Foladore, Gomiscek, Spazzali, Visentin, Spangher, Volc, Clavcic (Makuc), Mellini, Tuzzi, Sarica, Lo Cicero

Juventina: Peric, Todde, Petteani, Kobal, Romano, Dario, Gambino, Ferfoglia, Scimone, Trampus, Paoletti.

COSTALUNGA 0
RONCHI 4

Marcatori: Toffoli (2), Candotti, Cumin.

Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Rizzitelli, Krmac (Marchesi), Mondo, Noto (Vesnaver), Sodomacco, Maggi, Traino G., Urbani.

Ronchi: Cecchet, Cumin, Leghissa, toffoli, Longo, Pizzin; Pahor, Versolato, Sandrucci, Braida L., Braida I.

MONFALCONE 3
ITALA 2

Marcatori: Deffendi, Tomsig, Milazzi, Cescutti, Germani.

Monfalcone: Fiaschi, Novatti, Gasser, Padoan, Salmeri, Schiavon, Tomsig, Viezzi, Buoncunto (Milazzi), Deffendi, Castellan.

Itala: Tomasi, Albertini, Acampora, Clemente, Freschi S., Luisa, Germani, Cescutti, Valentinuzzi, Cavalli, Tomadin.

S.CANZIAN 0
S.GIOVANNI 0

S.Canzian: Comelli, Bonazza, Bergamin, Miletto, Braida, Sabato, Bain R., Ulian, Cigaina, Mauro, Bregant.

S.Giovanni: De Vescovi, Corsi, LIpout, Giurgevic, Sorgo Davide, Sorgo Daniele, Napoli, Ceppi, Zocco C., Vestidello, Krmac.

UNION 91 4
FORTITUDO 2

Marcatori: Monticolo, Garzitto, Terenzoni, Azzolin, Pangher, Roici.

Union 91: Marino, Giaccuzzo, Antoniolo, Monticolo A., Fabris, Monticolo S., Buscaglia, Azzolin, Garzitto, Fabris M. (Del Mestre), Derenzoni.

Fortitudo: Merola, Bertocchi, Bozieglav, Bozai, Suffi, Roici, Gelleni, Dorliguzzo, Mutton, Pangher, Conte.

SAN SERGIO 2
SAN LUIGI 1

Marcatori: Giovannini, Leghissa, Longo.

San Sergio: Balzano, Krasovec, De Cubellis, Umek, Sabadin, Tinunin (Gelleni), Giovannini, De Bosichi, Beorchia, Bussani, Martincich (Leghissa).

San Luigi: Santoro, Tittonel, Palermo, Bandel, Zerial, Sturni, Vascotto, Robba, Braida, Longo, Maddaleni.

CORMONESE 2
PRO GORIZIA 1

Marcatori: Defenu I, Defenu II.

Cormonese: Simonit, Rossi, Manfreda, Domini, Molar, Buiatti, Terpin, Medeot, Donda, Defenu I, Defenu II.

Pro Gorizia: Caplicchio, Padovani, Kovacich (Trentin), Crali, Tommasone, Speranza, Di Luca, Bodigoi, Picech (Morgillo), germinario, Scaggiante.

Era molto attesa questa decima di ritorno del campionato juniores regionale girone C, soprattutto per stabilire se la netta sconfitta della Pro Gorizia, la settimana scorsa sul campo del San Luigi, sia stata solo frutto di continenze sfavorevoli, pur tenendo in debito conto la valenza dei triestini, oppure l'inizio di una piccola crisi che potesse così riaprire il campionato per più di una formazione. A verificare tutto ciò è stata chiamata la forte formazione di Cormons che proprio in questo turno ha affrontato, in casa, i goriziani. Altre gare in programma di importanza decisiva per la classifica sono state Costalunga, quarta in graduatoria con una gara da recuperare, opposta al Ronchi, secondo in classifica, e l'attesissimo derby triestino tra il San Sergio, terzo e anche qui una gara da recuperare, e il San Luigi quarto.

Della sconfitta della Pro Gorizia ha approfittato il Ronchi che ha superato lo scoglio Costalunga per potarsi solo al comando con un punto di vantaggio proprio sui goriziani. I triestini si sono giocati molto in questa gara, ma alla distanza hanno ceduto per ben 4-0. E dire che nel primo tempo i ragazzi di Renier hanno messo alle corde il Ronchi e solo un grande Cecchet ha impedito che il pallone finisse in rete. Gli ospiti hanno avuto poi la fortuna di segnare a tempo scaduto e nella ripresa hanno legittimato quindi la vittoria grazie anche a un ottimo Longo.

Anche il San Sergio non si è fatto sfuggire la ghiotta occasione e nel vivacissimo derby con il San Luigi si è imposto per 2-1. Pur andato in svantaggio per la rete di Longo, abile a sfruttare un bel colpo di testa e a infilare Balzano, i ragazzi di Valenticlari hanno continuato a macinare il loro gioco senza innervosirsi e hanno colto il pareggio con Giovannini. Nella ripresa sono ancora cresciuti e con Leghissa hanno dato il colpo decisivo ai cugini. Bravissimi De Bosichi, vero baluardo e Longo.

Molto caldo e bella partita tra Lucinico e Juventina che si sono divisi la posta. E' stata intensa e divertente la gara tra il Monfalcone e l'Itala San Marco. Hanno vinto i primi per 3-2.

Sostanzialmente è stato giusto il pareggio tra il San canzian e il San Giovanni sia pure in una gara caratterizzata da diversi falli. nel secondo tempo i triestini, spinti da un ottimo Lipout, hanno sprecato qualche occasione per portare a casa i due punti. Infine ricca di gol, ma non di gioco, la vittoria dell'Union 91 sulla Fortitudo. Bene Marino e Azzolin per i locali e Pangher per i muggesani.

Gaetano Strazzullo

JUNIORES / PROVINCIALI

Edile e Opicina in pari Classifica immutata

OLIMPIA 6
ZAULE 0

Marcatori: Donadonn, D'Introno, Pasqualis (2), Vacca, Borea.

Olimpia: Trampuz, Bastianelli, Descovich, Pasqualis, Milotich, D'Introno, Pedrotti, Piselli, Vacca, Mazzolenis, Donadon.

ZAULE: Corrente, Scherlich, Pizzamus, Rosa, Savron, Sossi, Possamisi, Richter, Ciuffreda, Novel, Smilovich.

DOMIO 0
CHIARBOLA 0

Domio: Biloslavo, Ramoscell, Stulle, tomadoni, Toscan, Kerin, Ritossa, Volo, Stallone, Murro, Renzi.

Chiarbola: Tommasinio, Francioli, Tamburin, Curzolo, Scoria, de Mola, Del Bello, Belich, Serazin, Milinco, Delinno.

MUGGESANA 3
CAMPANELLE 0

Marcatori: Pettarosso, Podrecca, Diminich.

Muggesana: Quagliatini, Minca, Palmisciano, Lonzar, Moraldi, Apollonio, Alfà, Diminich, Pettarosso, Podrecca, Flego, Laganis, Corbotti.

Campanelle: Giugovaz, Colomban, Bassi, Pastoni, Arancio, Bottizer, Cantu, Benvenuti, Colonni, Valente, Farina, Donato, Gandusio, Di Lizza.

PORTUALE 2
ZARIA 1

Marcatori: Predonzan (2), Iurincich.

Portuale: Ellero, Zaccaron, Fidel, Dazzara C., De Stasio, Brelz, Badodi, Ravalico, Predonzan, Furlan, Lazzara, Nardin, Sincovezzi.

ZARIA: Plehan, Svara, Grgic, Neri, Dandri, Giacca, Manci, Gulioso, Iurincich, Vrse, Carli, Possega.

EDILE A. 4
OPICINA 4

Marcatori: Pusole, Finelli, Zacchigna, Marino, Marussig, Biagi (2), Pintus.

Edile A.: Merzek, Zacchigna, Pusole, Dagri, Frisenna, Ferrara, Papo, Beltrame, Finelli, Bole, De Simon.

Opicina: Garbini, Pintus, Dell'Oro, Marussig, Pacorini, Hemmerle, Cavo, Siciliani, Chies, Fiusco, Biagi.

S. ANDREA 0
PONZIANA 5

Marcatori: Apollonio (2), Bursich M., Zucchi, Pescatori.

S.Andrea: Sartori, Cerut, Donati, Longo, Tence, Roncelli, Cinti, Rumiz, Vollero, Cozzella, Melli.

Ponziana: Gherbas, Ellison, Scher, benci, Bursich P., Apollonio, Colli, Lagonigro, Tedeschi, Pescatori, Ursich M., Suraci, Urban, Ludovini, ZUcchi.

Dopo la sosta del turno precedente è ripreso il campionato juniores provinciale doppiando così la nona di ritorno. Le gare in programma non davano motivi per sussulti in classifica e la sola partita che investiva direttamente le prime posizioni era Edile Adriatica-Opicina. E cominciamo proprio da questo incontro per dire come l'Opicina è riuscita a strappare in trasferta un punto ai forti rivali che così vedono allontanarsi sempre più la capolista Olimpia. Il 4-4 finale è stato frutto di una gara per alcuni tratti molto bella e combattuta, anche se le difese hanno ballato più del dovuto. Dopo la prima rete i ragazzi di casa sono stati costretti a rincorrere per tutta la partita una scatenata Olimpia, raggiungendo il pari, che in definitiva è il risultato più giusto, solo al 92' su rigore.

Il Domio, che nel recupero infrasettimanale aveva battuto il Sant'Andrea per 3-1 con reti di Kerin, Mauro e Stallone contro la sola di Salierno, non è riuscito a superare un Chiarbola in un ottimo momento di forma. La gara è stata giocata a gran ritmo e con buone azioni da tutte e due le formazioni, mancando all'appello solo qualche rete. Pugliese si è dichiarato contento dei suoi soprattutto per la grinta messa in campo.

Continua la serie positiva della Muggesana che questa volta si è imposta nettamente per 3-0 sul Campanelle dove tutti i muggesani si sono distinti per impegno e bravura. Il Sant'Andrea ha resistito solo un tempo al Ponziana che ha poi dilagato vincendo per 5-0. Anche la caplista Olimpia ha colto un risultato rotondo, 6-0, che ha penalizzato oltre misura lo Zaule che meritava almeno il gol della bandiera. Infine tra due formazioni ampiamente rimaneggiate ha avuto la meglio il Portuale per 2-1.

Paris Lippi

IPPICA / A MONTEBELLO

Favorita Nabila Om Genealogia regale ma rottura facile

Il centrale di questo pomeriggio a Montebello è un «doppio chilometro» in ricordo di Gino e Vanes Benfenati, drivers che in un passato non troppo lontano avevano più volte calcato il palcoscenico ovale dell'ippodromo triestino.

Una genealogia regale (Top Hanover e Colta) quella di cui si fregia Nabila Om, la giumenta mangelliana che Lamberto Guzzinati proporrà in veste di favorita. Nel breve scorcio di questa stagione, Nabila Om ha vinto sulla breve in 1.15.2, e sul doppio chilometro in 1.18.5, però, nelle ultime due uscite ha rotto quando si trovava, in entrambe le occasioni, al comando della corsa. Questa prova, non troppo impegnativa per l'allieva di Lamberto Guzzinati, giunge a proposito per farle riprendere l'interrotto cammino vittorioso.

Sulla sua strada, Nabila Om troverà un Nefasto Jet che sembra comunque maggiormente votato per i tragitti di minor impegno ma troverà anche l'americana Kramer de Vie, che però dovrà rendere a tutti penalità di venti metri.

Kramer de Vie avrà dunque vita non facile al cospetto degli avvantaggiati, nel gruppetto dei quali troviamo ancora il granitico Nigluk, l'agile Nils Mercurio (come si vede gli ospiti sono in netta maggioranza), nonché il sempre verde Flipper Piella e Sparking Water, altra rappresentante dell'allevamento americano.

L'episodio introduttivo (ore 14.30) avrà agli ordini dello starter mezza dozzina di 4 anni, con Olandra chiamata a rendere un nastro a Onimbo e Orion Way, in grado questo due di renderle disagevole la risalita. Nel miglio per anziani di minima, Ink dei Bessi dovrebbe valere qualcosina in più rispetto a Friulano, Lauda Park e nany. Più incerta, invece, la «gentlemen» che Inochis potrebbe far sua, anche se all'opposizione il cavallo di Pegoraro troverà soggetti tosti quali Mistik Viking, Mararanga, Ireneo Jet, Migratore Rl, Nuccio e il rientrante Matt Dillon.

Incerto il miglio per 3 anni di minima (da seguire Percy, Parmigianina, Passist e Pascià Jet). Alla portata di Point Nobell invece quello che vedrà al via puledri dai garretti più nobili, nel quale però bisognerà tenere nella giusta evidenza anche Perak, Polka Effe, Kramer Kashad e Popsy Box.

Nella riserva Totip, Noega, in «pole position», dovrebbe mettere tutti in riga (attenti a Gufo Rl, Nackimov e Notata), mentre in chiusura, fra discreti 4 anni, Offenbach Om e Ofiura dovranno guardarsi dalla rediviva Orseola As.

I nostri favoriti.

Premio Orgoglio: Onimbo, Olandra, Orion Way. Premio Giuseppe: Ink dei Bessi, Friulano, Lauda Park. Premio Agnano: Inochis, Macaranga, Mistik Viking. Premio Dolfin: Percy, Parmigianina, Passist. Premio Parix: Point Nobell, Perak, Polka Effe. Premio Gino e Vanes Benfenati: Nabila Om, Kramer de Vie, Nefando Jet. Premio Voto: Noega, Notata, Gufo Rl. Premio Lhavis: Offenbach Om, Ofiura, Orseola As.

Mario Germani

CALCIO

LA GIORNATA IN SERIE A

Sono spareggi

Lotta per posti Uefa e per non retrocedere

IL PROGRAMMA DELLA DOMENICA

Inizio ancora alle ore 15

Tutte le partite e gli arbitri nelle varie categorie

Serie A

Atalanta-Lazio: Rodomonti di Teramo; Cagliari-Brescia: Trentalange di Torino; Foccia-Ancona: Feliciani di Bologna; Juventus-Inter: Collina di Viareggio; Milan-Parma: Cesari di Genova; Pescara-Genoa: Beschin di Legnago; Roma-Napoli: Nicchi di Arezzo; Sampdoria-Fiorentina: Pairetto di Nichelino; Udinese-Torino: Chiesa di Milano.

Classifica: Milan p. 40; Inter 29; Torino 27; Lazio, Atalanta 26; Juventus, 25, Sampdoria 25; Parma, Cagliari 24; Roma 23; Napoli 21; Fiorentina, Udinese, Foggia 20; Brescia 19; Genoa 18; Ancona 15; Pescara 12.

Serie B

Cesena-Monza: Ceccarini di Livorno; Cosenza-Venezia: Quartuccio di Torre Annunziata; Cremonese-Modena: Franceschini di Bari; F. Andria-Verona: Cinciripini di Ascoli; Lecce-Bari: Sguizzato di Verona; Padova-Piacenza: Bazzoli di Merano; Pisa-Ascoli: Cardona di Milano; Reggiana-Taranto: Bolognino di Milano; Spal-Bologna: Pezzella di Frattamaggiore; Ternana-Lucchese: Bettin di Padova.

Classifica: Reggiana p. 39; Cremonese, Lecce 33; Ascoli, Cosenza 31; Venezia, Piacenza, Padova 30; Verona 29; Bari 28; Pisa 27; Modena 24; Cesena 23; Monza, Spall 22; Lucchese, Fid. Andria, Bologna 21; Taranto 15; Ternana 10.

Serie C1 - Girone A

Anticipo: Pro Sesto-Vis Pesaro

Alessandria-Carrarese: Cardella di Torre del Greco; Arezzo-Como: Gambino di Barletta; Massese-Empoli: D'Agostini di Roma; Palazzolo-Ravenna: Cirotti di Roma; Sambenedettese-Spezia: Longo di Paola; Triestina-Carpi: Calabrese di Avezzano; Vicenza-Leffe: Apricena di Firenze.

Classifica: Ravenna p. 35; Empoli 34; Vicenza 31; Triestina 30; Como, Pro Sesto 27; Chievo 26; Leffe 25; Vis Pesaro, Massese, Sambenedettese 22; Alessandria, Palazzolo, Carrarese 21; Siena, Carpi, Spezia 19; Arezzo 11.

Serie C1 - Girone B

Avellino-Casarano: Piretti di Ravenna; Casertana-Palermo: Branzoni di Pavia; Catania-Acireale: Pacifici di Roma; Chieti-Siracusa: Calvi di Milano; Giarre-Lodigiani: Farina di Novi Ligure; Ischia-Nola: Freddi di Sassari; Messina-Salernitana: Treossi di Forlì; Potenza-Barletta: Alban di Bassano; Reggina-Perugia: Capraro di Cassino.

Classifica: Palermo p. 34; Salernitana 31; Acireale 30; Perugia, Giarre, Casertana 28; Catania 27; Avellino 26; Casarano 24; Messina, Reggina, Barletta 21; Lodigiani 20; Potenza, Nola 19; Siracusa, Ischia 18; Chieti 17.

Serie D

Palmanova-Castel S.P.; Pontassieve-Centro del Mobile; Crevalcore-Contarina; San Donà-Manzanese; V. Rovigo-Miranese; Argentana-Russi; Colligiana-S. Lazzaro; Mira-Sestese; Firenze-Sevegliano.

Classifica: Crevalcore p. 42; S. Lazzaro 35; Sevegliano, Sestese, Firenze 31; San Donà 30; Miranese 29; Pontassieve 28; Castel S.P. 27; Manzanese 2, Argentana 25; Russi 24; Colligiana, Mira 23; Centro del Mobile 21; Contarina 19; V. Rovigo, Palmanova 12.

Eccellenza

Cussignacco-Monfalcone: Vacanti (Maniago); S. Canzian-Gemonese: Marconi (Trieste); Serenissima-S. Daniele: Feltrin (Pordenone); Gradese-S. Giovanni: Truant (Maniago); Sacilese-S. Sergio: Bini (Latisana); Tamai-Itala: Simeoni (Tolmezzo); Porcia-Ronchi: Cruciatti (Udine); Gorizia-Fontanafredda: Aviani (Cervignano).

Classifica: Pro Gorizia p. 39; Tamai 35; Ronchi 32; Porcia 30; Gradese 29; Fontanafredda 28; Gemonese, Sacilese 24; S. Daniele, Cussignacco 21; Itala S. Marco 20; S. Sergio 16; S. Giovanni 14; S. Canzian 13; Monfalcone 12; Serenissima 8.

Promozione «B»

Ruda-Lucinico: Verdelli (Trieste); Flumignano-Primorie: Caliman (Pordenone); Costalunga-Valnatisone: Petrucci (Cervignano); Aquileia-Fortitudo: Padrini (Udine); Cormonese-Gonars: Masin (Cervignano); Union-Fiumicello: Paludetti (Udine); Juventina-S. Luigi: Zanette (Pordenone).

Classifica: S. Luigi V. Busà p. 33; Aquileia 32; P. Fiumicello, Fortitudo 25; Ruda, Cormonese, Juventina, Lucinico 24; Valnatisone 23; Trivignano 22; Gonars 21; Primorje, Flumignano, Costalunga 19; Union 91 18; Varmo 16.

Prima categoria «B»

Cividalese-Mossa: Paulitti (Cervignano); Piedimonte-Opicina: Buscema (Udine); Isonzo T.-Staranzano: D'Andrea (Tolmezzo); Edile Adriatico-Pro Romans: Baratto (Udine); Torreanese-Ponziana: Tavian (Cormons); Villanova-Portuale: Gerometta (Pordenone); Vesna-Zarja: Facchin (Tolmezzo); Isonzo S.P.-S. Marco Sistiana: Forgiarini (Tolmezzo).

Classifica: Ponziana p. 34; Staranzano 31; Vesna, Mossa 28; Zaria 27; E. Adriatica 23; Torreanese, Opicina 22; Turriaco 21; Portuale, Cividalese, Villanova, Pro Romans 20; Isonzo S.P. 18; Sistiana 17; Piedimonte 13.

Seconda categoria «F»

Breg-Pro Farra: Franzin (Monfalcone); Fossalon-Audax Go: Mauro (Latisana); Medea-Poggio T.A.: Meredo (Cervignano); Muggesana-Capriva: De Marco (Cervignano); Fincantieri-Pieris: Puntel (Tolmezzo); Domio-Villesse: Piazza (Gorizia); Roianese-Moraro: Trovato (Cervignano); Fogliano-Sovodnie: Miniussi (Tolmezzo).

Classifica: Muggesana, Fincantieri p. 34; Fogliano 31; Moraro 27; Capriva 26; Medea, Domio, Pro Farra 25; Roianese 24; Sovodnje 23; Fossalon 22; Villesse 20; Breg 17; Poggio 15; Audax Go, Pieris 10.

ROMA — Un'altra chiamata. Per Diego Fuser l'azzzurro sta ormai diventando un colore intenso. Sacchi lo aveva lasciato partire quando era nel Milan perchè lo considerava tatticamente ingovernabile e quindi non adatto alla zona asfissiante, a quel pressing totale la cui riuscita sta nella massima applicazione di tutti i suoi interpreti. Ora è stato costretto a riprenderselo. Alla Lazio, pur non praticando il tipo di gioco tanto caro al ct, Fuser deve aver trovato la sua giusta collocazione se è vero che ogni domenica è tra i più attivi e se il ragazzo, in campionato, ha potuto segnare fino a ora otto reti, una in meno di conclamati bomber come Melli e Ruben Sosa. Che per un centrocampista di fascia, votato a fare i cross per i colleghi del reparto avanzato, sono un vero record.

Il tornante della nazionale è stato il primo tentativo felice. Fuser ha giocato da titolare a Porto nella storica gara contro il Portogallo (storica perchè la vittoria ha rilanciato l'Italia verso una qualificazione mondiale che precedenti sciagurate prestazioni avevano allontanato) risultando tra i più ispirati e costringendo quindi Sacchi ha dare un seguito a quel primo ballo a corte tanto desiderato ma mai raggiunto.

Così da domenica sera il laziale sarà ancora nel gruppo chiamato per preparare la partita ufficiale contro Malta prevista per mercoledì sera a Palermo. Fuser farà ancora coppia con Signori, suo compagno nella formazione romana, entrambi però disponibili a mettersi al servizio di Alessandro Melli, premiato dal selezionatore con la convocazione e con la probabile utilizzazione dall'inizio. Prima però il biancoceleste dovrà risolvere, unitamente ai colleghi della Lazio, la pratica Atalanta che il campionato ha loro assegnato in sorte per la settimana del girone di ritorno: «E - inizia Fuser - sarà una partita per noi difficilissima. I bergamaschi, annullando i pianti di tutte le Cassandre, stanno giocando un calcio efficacissimo, al pari della Lazio solo proiettati a conquistare un posto Uefa. Noi abbiamo a portata di mano la possibilità per staccarli, ma se vincono anche gli uomini di Lippi potranno salire e turbare da vicino i sonni di Torino e Inter. Prevede un match duro, aspro: un pareggio noi non lo butteremmo».

«La seconda gara di un certo livello, perchè investe le parti alte della classifica è, Juventus-Inter. Il passaggio del turno in coppa Uefa ha restituito all'Italia una Juve di buon livello, ma anche l'Inter che ha pareggiato sul suo terreno contro la Roma, mi pare ben assortita. Anche qui prevedo la vittoria di chi saprà tenere i nervi a posto».

«E a proposito della Roma dico che potrebbe risentire delle fatiche e della delusione accumulate a Dortmund. I giallorossi venivano da un periodo buono: non perdevano da quasi due mesi. Chissà se faranno in fretta ad assorbire il colpo? Anche perchè il Napoli cerca punti per scrollarsi dall'insolita parte bassa».

«Sampdoria-Fiorentina una volta sarebbe stata una classicissima. Adesso diventa la prova della verità per entrambe. I doriani dovranno confermare di aver recuperato testa e gambe, i viola dovranno continuare ad inseguire un successo esterno necessario per i punti e per l'immagine».

«Milan-Parma, alla luce degli ultimi avvenimenti, diventa una gara apertissima. Credo, comunque, che i rossoneri alla fine potranno spuntarla. Anche se faranno bene a prestare la massima attenzione». «Cagliari-Brescia: l'opportunità perchè gli isolani sfruttino a dovere il fattore campo e recuperino immagine dopo lo scivolone casalingo di domenica scorsa».

«Foggia-Ancona è ancora uno spareggio perchè i marchigiani non sono affatto rassegnati a retrocedere e perchè i pugliesi sembrano aver perduto la lucentezza fisica che nel girone di andata li ha fatti ancora una volta considerare come un'autentica rivelazione del torneo».

Pescara-Genoa sono costrette e lottare anche. Gli abruzzesi per non compromettere definitivamente una situazione già pesante, i liguri per tentare la risalita. Il Genoa, se il campionato si chiudesse oggi sarebbe retrocesso: un vero crollo per una società che in passato ha vinto molti scudetti».

Gabriele De Biase

UDINESE / AL FRIULI UNO SCORBUTICO TORINO

Se la difesa tiene bene...

Annullata frattanto l'amichevole contro la squadra di Zico

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Finalmente Bigon ritrova tutti i suoi ragazzi: dopo una paio di mesi (...e anche più), dunque, potrà schierare la formazione tipo. Ne ha bisogno, del resto. Perchè il Torino è squadra forte davvero. E attraversa un momento davvero d'oro. Non perde dal 24 gennaio (Torino-Inter 1-2) e nel frattempo è andato a vincere anche a Genova contro la Sampdoria.

Confidare soltanto sulla buona stella del «Friuli», insomma, potrebbe non bastare. Quindi anche un pareggio, questo pomeriggio, potrebbe andare bene ai bianconeri anche se la classifica esigerebbe i due punti, visto anche che Fiorentina, Brescia, Genoa e Napoli giocano in trasferta e quindi non partono con il favore del pronostico.

Insomma, in un pomeriggio che non si annuncia per nulla facile per i bianconeri c'è comunque la consolazione per Bigon di aver ritrovato tutti i suoi effettivi, dopo le pene passate una settimana a Napoli. Ritorna Pellegrini e con lui anche Orlando. L'ex romanista se ne andrà a marcare Aguilera, mentre Casagrande sarà preda di Calori.

Si conclude dunque con qualche motivo di speranza una settimana ancora una volta per nulla facile in seno all'Udinese. Per una volta, è vero, non si è parlato di premi o di cessione della società. Ma di mercato sì, con Balbo che è scivolato sulla più classica delle bucce di banana: ha infatti annunciato a un'agenzia di stampa argentina il prossimo passaggio all'Inter dimenticandosi che il villaggio dell'informazione non conosce nè confini nè oceani.

E la smentita «italiana» del giorno dopo («Ho il contratto con l'Udinese fino al '94, penso soltanto all'Udinese») ha dunque semplicemente confermato una volta di più quanto del resto già si sa da dicembre...

Di gaffe in gaffe, ben peggiore forse è quella della società in merito all'amichevole con la formazione giapponese nella quale gioca Zico. Bene, si sa che il campione brasiliano e suoi attuali compagni saranno in Italia ad aprile per una tournèe facendo base nell'albergo di Cabrini sulla costa romagnola. In questo contesto una sfida tra Zico e Balbo aveva già acceso la fantasia dei tifosi bianconeri, nei cui cuori il Galinho conserva sempre un posto di riguardo.

Dunque, tutto deciso, si gioca il lunedì di Pasqua. Poi però da via Cotonificio giunge il contrordine: la scusa ufficiale, il rischio di infortuni in un momento delicato della stagione.

Peccato però che quella che appare con una scelta tecnica abbia trovato proprio il tecnico spiazzato: Bigon, insomma, era d'accordo con il disputare l'amichevole. Il «no» è stato deciso più in alto. Con quale delusione, per i tifosi friulani, è facile immaginarlo: ancora una brutta caduta di immagine, quindi, da parte di una società che, del resto, non ha mai fatto molto, anzi, per alimentare la simpatia nei propri confronti.

Queste le storie, dunque, del dietro le quinte nella settimana friulana. Ma oggi si gioca, oggi importano i due punti e non le parole. Per fortuna l'Udinese ha validi argomenti da far valere sul terreno di gioco, a iniziare dalle prodezze di Balbo (che proprio il Toro sta facendo seguire dal proprio osservatore Garella: non si sa mai, se saltasse l'accordo con l'Inter...) per proseguire con la volontà di ritrovare il gol da parte di Marco Branca, uno che a Udine sta benone e che ha già programmato i suoi prossimi anni in Friuli (sempre che la squadra rimanga in A ovviamente).

Ma il Torino sarà il cliente più difficile di queste ultime giornate. E sì, un pareggio andrebbe già bene...

La squadra granata è in fase di passaggio e tutti cercheranno di dimostrare il loro valore per ottenere la riconferma. A volte, gli stimoli psicologici con,tano più dei premi-partita.

IL SINDACO STAFFIERI SU ITALIA-ESTONIA

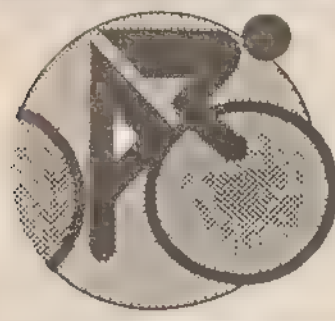
«Non ho chiesto aiuti a Udine»

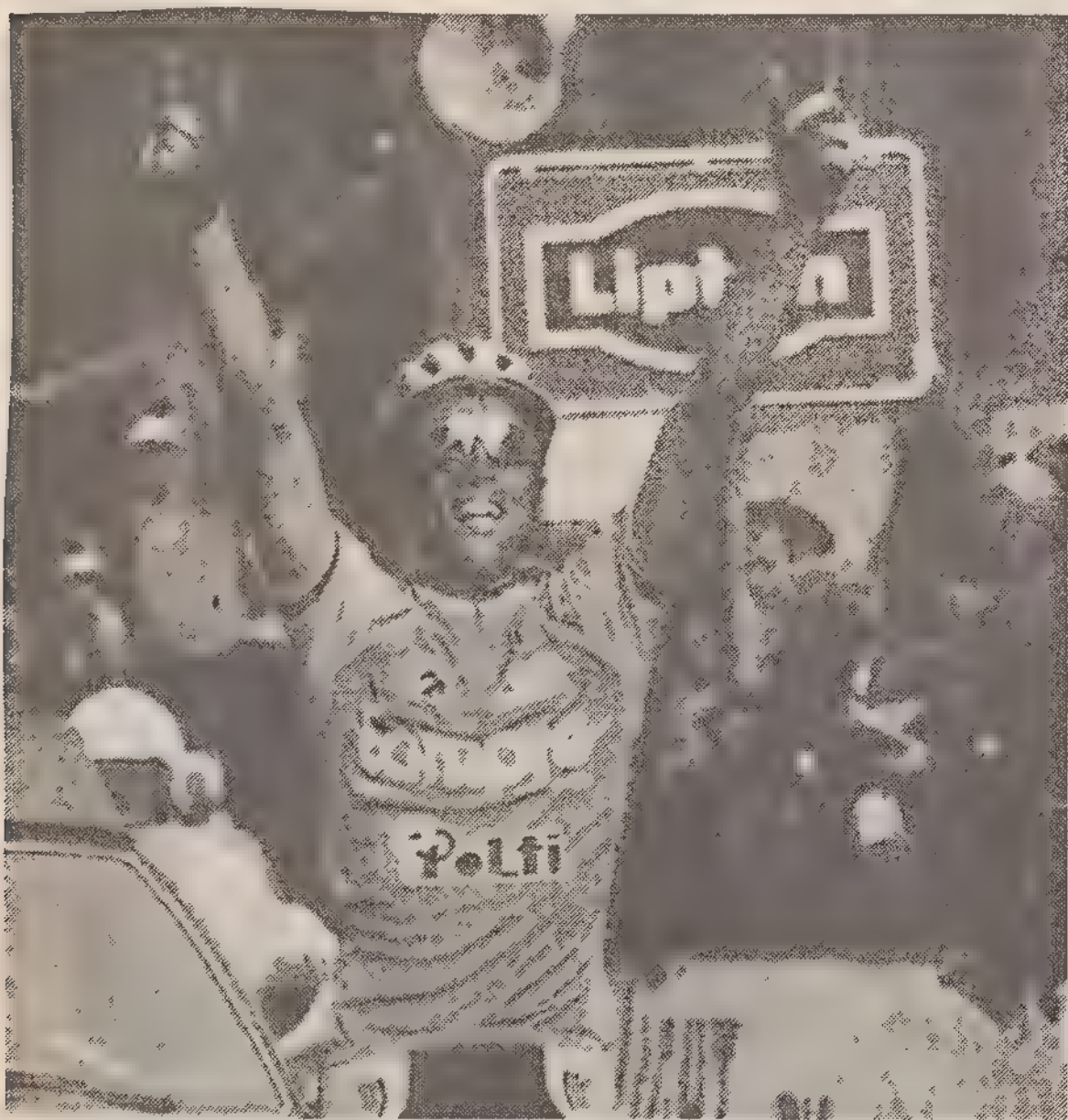
Assicurazioni del Comune: il Rocco sarà pronto

FINITO LO STADIO MANCANO ALCUNE STRUTTURE
UDINE CI PRESTERA' I «BANCHETTI»
...E IL PALLONE?
MARANI

TRIESTE — Una nota del Comune di Trieste riporta il pensiero del sindaco Staffieri in merito alla richiesta di prestito dei banchetti per la stampa fatta al collega friulano, Zanfagnini. «Non ho inviato nessuna lettera, nè chiesto alcunché. E ciò in quanto nell'ambito dell'assessorato allo sport si sta attivamente operando in questi giorni per realizzare quanto richiesto, confidando di poter perfezionare entro i termini anche le ultime attrezzature necessarie». Il sindaco si riferisce, oltre ai banchetti, anche alle postazioni per le tv. Quindi, nessun problema, secondo la nota.

CICLISMO

MILANO-SANREMO / VINCE IL FAVORITO

Strepitoso Maurizio Fondriest

Il trentino ha preso tutti in contropiede scattando in cima al Poggio: da solo al traguardo

Braccia al cielo Fondriest taglia il traguardo di Sanremo.

SANREMO — «Grazie papà». Maria Vittoria Fondriest è nata da nemmeno 12 ore e papà Maurizio vince la Milano-Sanremo numero 84, una di quelle che gli statistici segneranno col pennarello giallo: era dal 1950 di Bartali, Logli e Conte che il podio non era tutto italiano. Dietro a Maurizio Fondriest s' accodano infatti Luca Gelfi e Maximilian Sciandri. Ma per loro non c' è tempo nemmeno per la rabbia. Nel «polpettone» di questa Sanremo il loro sangue si mescola ai vagiti e alle grida operaie.

Il vagito è quello della bambina che Ornella Springhetti, moglie di Maurizio, ha messo al mondo alle 3,30 di ieri. Le grida sono quelle degli operai della Piaggio Aeronautica che, minacciando di bloccare la corsa, la fanno deviare in autostrada per saltare Finale Ligure. Il sangue è quello di Colotti, Sciandri, Sergeant, Jalabert, Cipollini, Baffi, Verhoeven e Sunderland.

Fanno parte della muta che insegue Fondriest e si schiantano sulla vettura dell' avvocato Carmine Castellano, il direttore generale della Rcs Organizzazioni Sportive, piantata a pochi metri dal traguardo, bloccata dalla folla che si getta su Fondriest. La peggio è per il francese Colotti che si sfregia il ginocchio. Nel ciclismo ne sono successe di peggio, ma qui si scatena la rabbia: l' Orlando di turno è Mario Cipollini che spacca il lunotto della Croma con la sua Bianchi.

Il biondo toscano ha il vago sospetto di aver fatto grande fatica a vuoto. Ma, recriminazioni a parte (leit motiv: «Prima ci dicono di mettere il casco, poi non pensano a transennare adeguatamente»), è solo un' impressione. In realtà in Corso Cavallotti vince il più forte ed il più pronosticato.

Idealmente si completa la rassegna dei big d' Italia: Bugno '90, Chiappucci '91 e Fondriest '93. All' appello continua a mancare Moreno Argentin. A 15 chilometri dall' arrivo scivola in fondo al gruppo. In diretta tv si tocca il ginocchio sinistro. Poco dopo si ritira. Nessuno gli aveva creduto quando si era ritirato dalla Tirreno-Adriatico. Ma è segno che è un grande, come Anquetil e Hinault che a Sanremo non sono mai riusciti a vincere.

Il trionfo del nuovo Fondriest, quello che è già a sei vittorie stagionali (una in meno del record personale del 1988, quando qui si fece beffare da Fignon prima di recuperare con gli interessi al Mondiale di Renaix), è tutta nello scatto a un chilometro dalla cima del Poggio. Lì parte come gli ha insegnato a fare Beppe Saronni, che proprio dieci anni fa scelse quel punto per prendersi la sua Sanremo. Maurizio pianta tutti, come una moto. Un anno fa Argentin aveva fatto quattro tentativi, a Fondriest ne basta uno e mezzo. Il primo è devastante, l' aggiunta liquefà Furlan.

Fondriest arriva in cima con 10« di vantaggio su Sorensen, Jalabert, Schur, Furlan, Ballerini e Gelfi. «In discesa ho pensato a Moreno Argentin — dice Maurizio — ho cercato di non rischiare nelle curve, ma tra l' una e l' altra ho fatto una volata». Così arriva in fondo con 8» di margine. In Corso Cavallotti capisce che il regalo per Maria Vittoria è confezionato. Già a 300 metri leva le braccia. Si guarda indietro, ma la Sanremo non gli può sfuggire.

Dopo la Tirreno-Adriatico gli era stato fatto notare che soltanto Roger De Vlaemick, giusto vent' anni fa (altra coincidenza per i numerologi) era riuscito a fare accoppiata tra la corsa dei due mari ed il mondiale di primavera. Lui aveva annuito e ripetuto: «D' accordo, comunque andrà io sono tranquillo, ho già vinto abbastanza». Ed il bello è che lo ha ripetuto anche ieri sera, quando ha davvero vinto tutto quello che un uomo può vincere in una vita intera.

SANREMO / RISULTATO

L'ordine d'arrivo e le classifiche

SANREMO — Ordine d'arrivo della 84.a edizione della Milano-Sanremo di km. 297, prima prova della Coppa del Mondo di ciclismo: 1) Maurizio Fondriest (Ita-Lampre Polti) in 7h25'37" alla media oraria di km. 39,989; 2) Luca Gelfi (Ita) a 4"; 3) Maximilian Sciandri (Ita) a 9"; 4) Laurent Jalabert (Fra) s.t.; 5) Rolf Sorensen (Dan) s.t.; 6) Giorgio Furlan (Ita) s.t.; 7) Franco Ballerini (Ita) s.t.; 8) Jean Claude Colotti (Fra) s.t.; 9) Davide Cassani (Ita) s.t.; 10) Mario Cipollini (Ita) s.t.; 11) Adriano Baffi (Ita) s.t.; 12) Nico Verhoeven (Ola) s.t.; 13) Scott Sunderland (Aus) s.t.; 14) Marc Sergeant (Bel) s.t.; 15) Steven Rooks (Ola) s.t.; 16) Yvon Ledanois (Fra) s.t.; 17) Ronan Pensec (Fra) s.t.; 18) Pascal Richard (Svi) s.t.; 19) Tony Rominger (Svi) s.t.; 20) Luc Roosen (Bel) s.t.

Classifica di Coppa del Mondo dopo la prima prova: 1) Maurizio Fondriest (Ita) 50 punti; 2) Luca Gelfi (Ita) 35; 3) Maximilian Sciandri (Ita) 25; 4) Laurent Jalabert (Fra) 20; 5) Rolf Sorensen (Dan) 18; 6) Giorgio Furlan (Ita) 16; 7) Franco Ballerini (Ita) 14; 8) Jean Claude Colotti (Fra) 12; 9) Davide Cassani (Ita) 10; 10) Mario Cipollini (Ita) 8; 11) Adriano Baffi (Ita) 6; 12) Nico Verhoeven (Ola) 5.

Prossime prove di Coppa del Mondo: 4/4 Giro delle Fiandre, 11/4 Parigi-Roubaix, 18/4 Liegi-Bastogne-Liegi, 24/4 Amstel Gold Race, 7/8 San Sebastiano, 15/8 Leeds Internationals, 22/8 Campionato di Zurigo, 3/10 Parigi-Tours, 9/10 Giro di Lombardia, 16/10 G.P. Nazioni a cronometro.

SCI

COPPA DEL MONDO / SECONDA DISCESA A KVITFJELL

Perathoner conferma l'argento

DONNE / GIGANTE

Azzurre alla grande: 4 nelle prime dieci

KLOVSJO — Anita Wachter arranca (ieri l'ustriaca è finita 20.a) e Katja Seizinger le è sempre più vicina. La coppa del mondo femminile, che sembrava praticamente già assegnata prima dei mondiali di Morioka, è invece un capitolo ancora aperto quando alla conclusione mancano soltanto le finali della prossima settimana ad Are.

E qualche riga di questo capitolo ieri hanno cercato di scriverla anche le azzurre realizzando la migliore prestazione stagionale di squadra: quarta Lara Magoni, quinta Sabina Panzanini, ottava Bibiana Perez e nona Morena Gallizio. Sarebbe stata una giornata da festeggiare se non fosse stata segnata anche da una nuova delusione per Deborah Compagnoni che, per la quinta volta consecutiva, non ha concluso una gara. Migliore intermedio della prima manche seguito, questa volta, da una caduta.

Con la vittoria nel gigante di ieri la Seizinger si è portata ad appena 50 punti dalla Wachter e anche se l'austriaca resta la favorita, il modo in cui ha affrontato le ultime gare lascia diverse speranze alla sua avversaria.

KVITFJELL — Werner Perathoner ha mantenuto la promessa. Venerdì aveva detto che avrebbe nuovamente cercato almeno il podio su questa pista olimpica di Lillehammer che sente adatta alle proprie caratteristiche e ieri è andato vicinissimo alla clamorosa vittoria. Venerdì 36 centesimi l'avevano separato dal vincitore di giornata, il francese Dudù Duvillard. Ieri il gardenese ha dovuto cedere il gradino più alto del podio all'austriaco Armin Assinger, primo per otto centesimi di secondo, che equivalgono a metri 2,33 di distacco dopo 3007 metri di gara condotti alla rispettabile media oraria di km. 104,950.

Il successo degli azzurri è stato completato da un magnifico quinto posto di Josef Polig, con lo stesso tempo di Marc Girardelli e Kjetil Aamodt, cioè i due migliori atleti della coppa del mondo di quest'anno. Assinger aveva il numero cinque ed è partito con grande determinazione e meditata aggressività. Come linea di corsa e posizione di gara è stato il migliore.

Ma Perathoner non gli è stato da meno, per quanto di struttura totalmente diversa: massiccio e potente l'austriaco; agile e scattante l'azzurro. Ieri la pista era leggermente più lenta di venerdì, a causa del gelo della notte. Come picco di velocità il più bravo è stato Daniel Mahrer che ha toccato i 133,400 giungendo però appena 12.o.

Gli italiani hanno ottenuto anche il 14o posto con Pietro Vitalini mentre Ghedina ha rivelato ancora una volta i segni della crisi che lo preoccupa. Non si dà pace, attacca ma non trova mai il passo giusto. Ormai ha perso ogni speranza di andare ad Aare per le finali di Coppa. Per la discesa libera ci saranno Perathoner, Vitalini e Peter Runggaldier che per il rotto della cuffia ha salvato il 15o posto nella classifica di specialità. Tagliati fuori anche Luigi Colturi e Polig che oggi cercheranno di qualificarsi almeno in superG.

«Ieri avevo perso tutto il vantaggio che avevo su Duvillard nella parte finale della pista - ha raccontato Perathoner dopo la gara - Oggi, invece, mi sembra di avere guadagnato nel tratto conclusivo. Le condizioni erano peggiori di ieri. La pista era uguale per tutti, si vedeva bene, ma il fondo era pieno di lastre di ghiaccio. In partenza ero molto nervoso perchè sapevo che dopo il secondo posto tutti mi aspettavano al varco. Penso di avere dimostrato che non si è trattato di un colpo di fortuna e quest'altro secondo posto mi ripaga di tutti i sacrifici che ho fatto per arrivare a un certo livello. Sono stato sempre molto sfortunato, mi sono rotto entrambe le ginocchia, una spalla, due vertebre. Ma non ho mai mollato, anche se mi dicevano che avrei fatto meglio a smettere, perchè non avevo avvenire».

«Sono molto contento per tutta la squadra - ha proseguito Perathoner - per gli allenatori Cornaz, Ghidoni e Vidori, per il nostro preparatore atletico Schiantarelli. Questo è il frutto di un lavoro condotto sempre in armonia». Perathoner è gardenese di Selva. «Vivo con la famiglia in un maso - precisa - ma vorrei continuare a restare nei Carabinieri dove mi piacerebbe avere un incarico come istruttore di sci e roccia».

Soddisfatto anche Polig che non era stato portato a Sierra Nevada e venerdì aveva concluso al 12.o posto: «Come vedete non era un caso. In questi giorni mi sono molto allenato a casa, soprattutto sulla velocità. Domani mi auguro un buon risultato in superG. E' una pista che mi piace, dove spero di ottenere buone prestazioni tra un anno alle olimpiadi, se sarò convocato».

Classifica finale: 1) Armin Assinger (Aut) 1:43.13 (104,95 kmh); 2) Werner Perathoner (Ita) a 0.08; 3) Hannes Trinkl (Aut) a 0.13; 4) William Besse (Svi) a 0.41; 5) Kjetil Andre Aamodt (Nor), Marc Girardelli (Lux), Josef Polig (Ita) a 0.61; 8) Markus Wasmeier (Ger) a 0.62; 9) Atle Skaardal (Nor) a 0.77; 10) Franz Heinzer (Svi) a 0.80; 11) Patrick Ortlieb (Aut) a 0.83; 12) Daniel Caduff (Can), Daniel Mahrer (Svi) a 0.85; 14) Ralf Socher (Can), Pietro Vitalini (Ita) a 1.02 20) Adrien Duvillard (Fra) a 1.27; 22) Peter Runggaldier (Ita) a 1.63; 25) Luca Cattaneo (Ita) a 1.74; 29) Gianfranco Martin (Ita) a 1.86.

FONDO / COPPA

Seconde in Slovacchia le staffette italiane

STRBSKE PLESO — Ancora due piazzamenti di assoluto prestigio per i fondisti azzurri impegnati in Slovacchia, a Strbske Pleso, nell'ultimo appuntamento della Coppa del mondo. Sia la staffetta maschile sia quella femminile si sono infatti classificate al secondo posto nelle rispettive gare. Fulvio Valbusa, Maurilio De Zolt, Marco Albarello, Silvio Fauner sono stati battuti (ma hanno concluso con l'identico tempo di 1h36'27"4) dai norvegesi Krister Soegard, Vegard Ulvang, Thomas Alsgard, Bijorn Daehlie nella 4x10 km. Sabina Valbusa, Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa e Stefania Belmondo sono state precedute dalle russe Nina Gavrilyuk, Elena Vialbe, Larisa Lazutina e Lyubov Egorova nella 4x5 km.

E' stata una volata tra Bjorn Daehlie e Silvio fauner che ha concluso la 4x10 km di Strbske Pleso. L'azzurro è stato bruciato dal norvegese proprio sulla linea d'arrivo.

BASKET

STEFANEL / A CHIARBOLA UNA MINACCIOSA MONTECATINI

Ci sarà English: l'auspicio è buono

TRIESTE — Come direbbe l'ineffabile Mike Bongiorno, signori, colpo di scena! Frazier Johnson, già battezzato «Tarzan» per le sue arrampicate a canestro accompagnate dal classico urlo, rimarrà oggi in tribuna. Rientra, a sorpresa, English. Questi non è in forma splendida, anche se ha sgobbato a parte, però si è dichiarato disposto al sacrificio. Infortunio difficile da individuare quello accusato da Albert. In un primo tempo sembrava che causa del disastro fosse il ginocchio destro, quindi tutto lasciava intendere che la colpa dovesse essere del nervo sciatico; in realtà, anche se non manifestata attraverso il consueto gonfiore, si tratta di un'anomala distorsione che interessa un fatto capsulare.

Comunque A. J. stringerà i denti e darà perlomeno dei minuti-qualità indispensabili in questo momento. D'altronde Johnson rappresenta una carta troppo rischiosa: è giovane e inesperto, conosce poco il basket nostrano, senza contare le sue possibli reazioni al metro arbitrale che potrebbero risultare controproducenti. Infatti, se avesse rimediato una squalifica le conseguenze sarebbero state pagate da English. Eppoi gli intensi provini hanno dato la sensazione che Frazier, anche per una questione di ambientamento, avesse bisogno lui dei compagni e non viceversa.

Dunque la solita Stefanel dell'emergenza con Cantarello e Fucka ancora out, tifosi interessati poiché se i biancorossi tagliano il traguardo della stagione regolare al quarto posto avranno una settimana in più a disposizione per curare i loro malanni. Osservando superficialmente l'impegno odierno e basandosi sul precedente dell'andata, la Bialetti Montecatini non dovrebbe incutere eccessivi timori.

Diffidare delle apparenze, l'ammonizione viene da Matteo Boniciolli: «Un'ottima squadra, quella toscana, completa in ogni settore, l'ideale per interpretare la pallacanestro. Eppoi è ben diretta, il che accresce il potenziale. L'abbiamo studiata al videotape nel match contro la Benetton e vi assicuro che è una brutta bestia. Dite che Boni è tutt'altra cosa rispette alle gare casalinghe? Proprio non sono d'accordo, andatevi a vedere l'incontro con Treviso, noterete che quando è marcato si allontana e segna da distanze impossibili».

Bagnare le polveri al tiratore scelto del campionato, un compito che presumibilmente toccherà a Pilutti. Il capitano è l'immagine di una formazione tranquilla, spensierata e nello stesso tempo caricatissima, vogliosa di entrare nelle magnifiche quattro, un obiettivo storico per la Trieste dell'era moderna. «Se il gruppo non avesse avuto la forza di scherzare e di essere unito proprio in occasione di k.o. a ripetizione non so dove saremmo adesso».

Claudio è una bandiera che continua a sventolare, nella buona e nella cattiva sorte, riesce ad assorbire brutte mazzate e reagisce nella maniera giusta. In caso contrario che razza di capitano sarebbe? Abbiamo motivo di ritenere che «Pilu» potrà essere la chiave di una partita in cui avrà ragione chi troverà dentro di sé adeguate motivazioni. E Pilutti, troppo spesso messo in croce per i tiri sbagliati e non sufficientemente elogiato per il lavoro sott'acqua, non scansa le responsabilità: «Possiamo farcela, anzi, dobbiamo farcela lottando allo spasimo, come stiamo facendo da un bel po'».

Ieri al palasport di Chiarbola, per la seduta di tiro al bersaglio, si è visto il solito portafortuna. E' un discreto signore sugli «anta» (nel senso di ottanta) che ha sempre un gradito pensierino per i biancorossi. Due bottiglie di vino per il capitano, che è stato di parola vincendo a Fabriano, un liquore forte per l'uomo forte, il migliore dell'ultima trasferta, cioè Bianchi. Viste le premesse, «Dacio» intenderebbe mettere su un'enoteca. «Non mi accontento di 15 punti, vorrei fare di più», ha promesso, e se la buona domenica si vede dall'esercitazione del sabato, la Stefanel è in una botte, pardon, in un canestro di ferro.

Guai, però, a sottovalutare la formazione toscana. Boni, McNealy, Johnson, Grattoni, Zatti: ovvero un quintetto con i fiocchi e una panchina mica male, basti ricordare Bargna, Capone, Anchisi, Anabili. E' probabile che Benvenuti opti per uno starting-five alto e allora ci sarà lavoro per Meneghin e per un Pol Bodetto in costante miglioramento. Ma considerata la situazione e le condizioni non ottimali di English, le staffette non mancheranno, a cominciare da De Pol, che ci ha ormai abituato a disotterrare l'ascia di guerra al momento giusto.

Severino Baf

Così al palasport (ore 18.30)

STEFANEL TRIESTE	BIALETTI MONTECATINI
4 Bodiroga	5 Bargna
5 Budin	6 Anchisi
6 Pilutti	7 Amabili
8 De pol	8 Capone
9 Bianchi	9 Zatti
10 Alberti	10 Boni
11 Meneghin	11 Rotelli
12 Pol Bodetto	12 Johnson
13 English	15 Grattoni
15 Cielo	20 McNealy
All. Tanjevic	All. Benvenuti

BASKET / L'ANTICIPO DELLA SERIE A1

Esposito spinge Caserta

86-82

PHONOLA: Gentile 6, Esposito 32, Marcovaldi, Fazzi 2, Frank 20, Tufano 2, Brembilla 6, Anderson 16, Ancillotto 2. Non entrato: Faggiano.

SCAINI: Binotto 2, Ferraretti 2, Ceccarini 4, Guerra 14, Vazzoler, Zamberlan 20, Coppari 2, Hughes 18, Jones 20. Non entrato: Baldi.

ARBITRI: Cicoria di Milano e Borroni di Corsico.

NOTE - Tiri liberi: Phonola 17/22; Scaini 24/31; tiri da tre punti: Phonola 3/12 (Gentile 0/6, Esposito 3/5, Fazzi 0/1); Scaini 2/13 (Binotto 0/2, Ceccarini 0 LIBERA , Guerra 1/7, Zamberlan 1/3); uscito per cinque falli: Fazzi al 19' (84-78). Spettatori 3 mila per un incasso di 38 milioni.

CASERTA — La Phonola ha dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione di una Scaini determinata e mai doma anche quando era sotto di 17 punti (41-24) al 15'. Vantaggio che i casertani avevano ottenuto grazie a una grande prova in attacco di Frank ed Esposito e a buon lavoro sotto le plance di Anderson. Il quintetto di De Sisti, che non ha potuto fare affidamento su Vazzoler, per problemi fisici, e sulle realizzazioni dalla distanza di Guerra, nel secondo tempo ha ritrovato il passo e la condizione giusta per ritornare in partita. Jones, Hughes e Zamberlan hanno contribuito in maniera determinante alla rimonta della propria squadra, favoriti anche dalla giornata decisamente no di Gentile.

La Scaini è così riuscita a portarsi addirittura a -2 (60-62) al 12' del secondo tempo, ma la Phonola ha reagito ed è stato ancora Esposito con alcune realizzazioni di ottima fattura a riportare in vantaggio la sua squadra. La Phonola così è riuscita a chiudere vittoriosamente l'incontro potendo ora guardare con fiducia alle due prossime impegnative gare a Livorno, giovedì prossimo e, nell' ultima giornata della stagione regolare, contro la Virtus Roma.

PALLAMANO / PRINCIPE

Triestini di un altro pianeta

32-18

PRINCIPE: Marion, Niederwieser, Jelcic 7, Sivini 1, Oveglia 3, Schina 5, Ivandija 6, Massotti 5, Pastorelli, Bozzola, Lo Duca 5, Angileri. All. Adzic.

CONVERSANO: Lo Passo, Percevic, Cvetkovic 1, Faragalli 2, Iaia, Gitzl 6, De Luca 6, Saldamarco 1, Bientinesi 2, La Presentazione, Salatino, Murro. All. Corcione.

ARBITRO: Dario e Walter Fabian di Gallarate.

TRIESTE — Non si può mischiare la lana con la seta. Il Principe è una squadra di un altro pianeta, mentre il Conversano seppur al massimo della sua potenzialità non viaggia alla velocità della luce. I «marziani» biancorossi hanno inflitto quattordici reti di scarto ai pugliesi senza mettere neppure per un millesimo di secondo in dubbio le sorti del match.

Dire che il sette triestino ha giocato in modo strepitoso non basta, bisognava esserci al palasport di Chiarbola per rendersi conto di cosa Nino Adzic e la sua truppa sono in grado di fare. In contropiede, in attacco e in difesa la supremazia del Principe è stata palese con un grande Marion pronto a parare e a catapultare palloni con precisione millimetrica dall'altra parte del campo, proprio nelle mani di Ivandija, Jelcic, Lo Duca.

In difesa il muro centrale eretto da Schina, Oveglia e di nuovo Jelcic e Ivandija ha neutralizzato gente come Cvetkovic, Gitzl, il falloso Saldamarco, Faragalli. Insomma, in poche parole, non c'è stata storia.

Risultati: Enna-Forst 25-24; Gaeta-Cifo Pancaldi 21-23; Prato-Modena 28-24; Rubiera-Ortigia 19-21; Principe-Conversano 32-18; Lazio-Solazzo 25-26.

Classifica: Principe Trieste 36; Ortigia Siracusa 33; Rubiera 29; Conversano 25; Cifo Pancaldi 24; Forst Bressanone 23; Prato 22; Enna 18; Modena 16; Solazzo 14; Gaeta 12; Lazio 0.

CONVEGNO DELLA CONFINDUSTRIA A VENEZIA

«La crisi non ci travolgerà»

Appello di Romiti: «Momenti difficili, ma il pessimismo è il peggiore dei consiglieri»

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

Nella bufera istituzionale e politica che investe il Governo e il Parlamento, ieri è sceso in campo a Venezia lo stato maggiore della Confindustria. Romiti ha sottolineato la fase critica. Per il numero due della Fiat «negli ultimi anni ci sono stati sprechi e dissipazioni che hanno provocato un enorme debito pubblico». Per Abete l'impresa ha tutte le carte in regola per affrontare le nuove sfide e risollevarsi.

VENEZIA — Nella bufera istituzionale e politica che investe governo e Parlamento, ieri è sceso in campo a Venezia lo stato maggiore della Confindustria. Senza autoassoluzioni, gli imprenditori hanno fatto trincea sotto le volte affrescate dal Tintoretto della scuola di San Rocco per dare al Paese un segnale di fiducia nelle possibilità di ripresa del sistema Italia. Lo ha fatto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sostenendo che «il pessimismo è il peggiore dei consiglieri». Per discutere di «cultura dello sviluppo e politica delle risorse umane» la Confindustria non ha invitato nessun politico. La sala, strapiena, era composta da imprenditori, docenti, sindacalisti. C'era l'immagine visiva di una presa di distanza da quella parte del potere dello Stato responsabile di «sprechi e dissipazioni».

Romiti ha sottolineato due volte questa parola, soppesando bene gli sguardi in sala: «Queste dissipazioni si sono accumulate in un enorme debito pubblico, sottraendo risorse alle generazioni future». «Viviamo giorni difficili» — ha detto Romiti riferendosi all'instabilità politica e istituzionale. Giorni difficili pure per l'industria «anch'essa toccata dalle recenti vicende giudiziarie». Tempi difficili per tutti. Il recente allarme del governatore Ciampi su fughe di capitali italiani all'estero è stato interpretato come un altro fattore di incertezza.

Ma Romiti ha gettato acqua sul fuoco: «Non è un rimprovero mosso agli imprenditori ma soltanto un invito a lavorare in modo che ritorni la fiducia». Speculazione o paura? Per Innocenzo Cipolletta sono soprattutto le famiglie che esportano capitali: «E' un problema legato all'instabilità del Paese, non a speculazione imprenditoriale». E così gli imprenditori incalzano da vicino il governo Amato. Giancarlo Lombardi, consigliere incaricato della Confindustria, non ha usato mezzi termini: «Se il governo non ha più fiato in corpo se ne vada a casa; altrimenti faccia le cose che deve fare».

[Romiti ieri ha somministrato un robusto tonico anti-depressione volando alto: «Per quanto gravi possano essere le urgenze del presente, e in Italia sono molto gravi, non possiamo dimenticarci del futuro». Con uno sguardo anche al passato: «L'Italia ha saputo fare molta strada». Romiti ha ricordato lo sforzo intrapreso dalla Fiat a Melfi dove sono stati investiti 200 miliardi in formazione professionale per inserire nel ciclo produttivo 8.300 lavoratori. Ma senza uno Stato che garantisca efficienza e servizi non si arriverà da nessuna parte. E' questo il Grande Incubo nel mondo delle imprese.

Qui entra in gioco la grande sfida che per il presidente degli industriali, Luigi Abete, consiste nel coniugare «sviluppo e solidarietà». Il tema scelto per questa assise, tutto centrato sulla necessità di riformare la scuola (alzando la barriera dell'obbligo e qualificando l'università e il mondo della ricerca), punta dritto al cuore del problema: la creazione di una nuova classe dirigente che sappia girare per l'Europa, conosce almeno due lingue, in una parola: competitiva.

L'amministratore delegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, lo ha detto chiaro e tondo: «Le imprese stentano a trovare il management. Manca una cultura e una mentalità europea. Viviamo in una società dove ci sono diversi blocchi di potere che non riescono a dialogare fra di loro». Le imprese stanno investendo moltissimo nella formazione ma l'Italia, da questo punto di vista, non sta adottando alcun incentivo come sta accadendo negli altri Paesi avanzati. Si scontano quindi diversi fattori di rischio: il «sacco» della finanza pubblica negli anni Ottanta che danneggia l'immagine del Paese (e ci procura le stangate di un'agenzia di rating come Moody's); la mancanza di una politica di formazione che possa assecondare lo sforzo che il mondo dell'impresa sta già conducendo per conto suo.

Il presidente degli industriali, Luigi Abete, ha sostenuto che bisogna «ricostruire uno Stato che negli anni Ottanta è stato narcotizzato dalla logica della consociazione». Tutti assieme appassionatamente, in quelli anni dorati del «boom». Il grande gelo di questi giorni impone invece — secondo Abete — una serie di scelte di fondo: «Parlare di formazione, in questo momento, non vuol dire sfuggire i problemi. Ai problemi urgenti si risponde con grandi prospettive: riformiamo la pubblica amministrazione, garantiamo la separatezza fra pubblico e privato». Tangentopoli? «Abbiamo una magistratura che deve giudicare chi ha subito estorsioni e chi si è comportato fuori dalle regole. Questo vale per gli imprenditori ma anche per il comune cittadino».

Per Abete l'industria (e lo sviluppo degli ultimi quarant'anni parla da solo, con le cifre), si trova di fronte a una nuova stagione, un grande futuro dietro le spalle. Settori come la chimica e la siderurgia scontano un periodo difficile ma ci sono altri settori trainanti. Le imprese stanno facendo la loro parte per adeguarsi al nuovo forte clima competitivo: «Ma bisogna risolvere i nodi del debito pubblico e creare un rapporto diverso fra capitale e lavoro. Non è possibile che l'utile prodotto da una attività industriale paghi il 70 per cento di tasse contro il 12 per cento di chi deposita i propri soldi nelle mani dello Stato. Occorre una diversa politica fiscale». Abete poi ritorna sul lei motive della formazione: «Non va introdotta solo nelle fabbriche ma anche nella società». Ma un'altra tessera al mosaico l'ha aggiunto l'ex ministro della Ricerca scientifica, oggi commissario Cee, Antonio Ruberti. Ha ricordato che nella Cee ci sono 17 milioni di disoccupati: «Che ne facciamo?».

Sprechi e dissipazioni si sono accumulati. Ma ora occorre restituire la fiducia.

Coniugare sviluppo e solidarietà per affrontare le nuove sfide

Le fughe di capitali non sono conseguenza della speculazione degli imprenditori

CONFINDUSTRIA

Come trovare i nuovi manager per l'Europa?

VENEZIA — Il problema della formazione di una classe dirigente non è solo italiano. Ad esempio — secondo l'analisi di un consigliere di Bill Clinton — il sistema formativo Usa è spaccato in due: le istituzioni di alto livello, circa il 20 per cento, sono ai vertici della scala mondiale, mentre il restante 80 per cento è a un livello disastroso. Il rapporto della Confindustria, emerso dal convegno di Venezia, si pone il problema di come garantire su questo fronte le esigenze minime di una società industriale.

Ma il quadro che ne emerge non è consolante. Sergio Romano, introducendo i lavori, ha descritto un Università senza agganci con le richieste del Paese, in grado di dare solo «un modesto contributo» al sistema produttivo. E anche per Tronchetti Provera, amministratore delegato Pirelli, «la scuola non prepara ad essere europei neppure nelle lingue».

Le proposte della Confindustria, che chiede al governo di approvare con urgenza la riforma della scuola secondaria superiore, sono state illustrate da Giancarlo Laboranti che ha ricordato come negli ultimi dieci anni la «cultura d'impresa» sia stata posta in prima linea. Ecco quindi che occorre fare «un patto ideale fra le generazioni» per una diversa cultura del lavoro: «Il passaggio che stiamo vivendo — ha detto Laboranti — da un mondo del lavoro fondato sul prevalente utilizzo di manodopera ai nuovi scenari tecnologici giustifica il nostro crescente impegno sui temi della formazione». Il settore produttivo e quello istituzionale non devono però più essere «un insieme confuso di segmenti fra loro in concorrenza».

Lombardi ha quindi avanzato una serie di proposte al mondo della formazione a alle forze politiche e di governo per «una rete di servizi alla formazione che sia strumento di integrazione fra scuola, università, ricerca e formazione professionale e manageriale». Una specie di rivoluzione culturale che porti la trasformazione del personale docente da burocrate a professionista: «Parlare oggi di formazione — ha aggiunto — mentre altri drammatici problemi monopolizzano l'attenzione del Paese, può sembrare fuori luogo solo per chi non crede che il futuro dipenda dall'intraprendenza e dalle capacità di ciascuno». E ieri a sostenere con forza questo argomento è intervenuto il presidente Abete: «Gli investimenti nelle risorse umane — ha detto — sono un elemento fondamentale per perseguire una società con un forte tasso di equità sociale». E lo stesso Romiti ha detto che lo sforzo fatto dalle imprese nella formazione va riconosciuto «con l'adozione di opportuni incentivi che dovranno rispondere a parametri chiari e trasparenti, controllati e certificati, se occorre da una 'authority' pubblica».

E per Mario Arcelli, rettore dell'università Luiss, «la formazione delle risorse umane deve orientarsi verso un Nuovo Umanesimo». Insomma, una vera cultura per risanare le imprese, dove non bastano i tagli e le riorganizzazioni per cogliere tutte le opportunità suggerite dal mercato. [p. c. f.]

DELUDE LA «BUBA»

E i tassi non calano

In un apparente paradosso, la decisione della Bundesbank di ridurre il tasso ufficiale di sconto di mezzo punto ha prodotto un'accentuata pressione del marco su tutte le altre valute. Questa situazione ha indotto Bankitalia ad assumere un atteggiamento di prudenza.

ROMA — In un apparente paradosso, la decisione giovedì della Bundesbank di ridurre il tasso ufficiale di sconto di mezzo punto ha prodotto un'accentuata pressione del marco su tutte le altre valute. La lira ha recuperato qualche margine di punto solo in chiusura di ottava, a New York, con un 'cross' di 963,89 contro marco. La quota, nel corso della settimana, si è mantenuta su livelli depressi, compresi tra 964 e 968, con i minimi toccati proprio quando erano ormai note le decisioni della Banca centrale tedesca.

Questa situazione, resa più spinosa dalle convulsioni preelettorali del franco francese, ha indotto la Banca d'Italia ad assumere un atteggiamento di prudenza. Esiste più di una ragione per cui da via Nazionale si è sentita la necessità di disinnescare le aspettative su un prossimo taglio dei tassi ufficiali di interesse: in primo luogo l'accoglienza riservata dal mercato al cedimento della Bundesbank e i conseguenti riflessi sul cambio della lira.

Il livello consolidato dalla nostra divisa in questo momento non consente concessioni, soprattutto in considerazione del fatto che probabilmente le pressioni inflazionistiche derivanti dalla svalutazione cominceranno a manifestarsi già nei prossimi dati disponibili sull'andamento dei prezzi al consumo. Un'altra necessità di controllo della liquidità deriva dall'andamento dell'offerta di moneta, un indice cui la Banca centrale deve fare riferimento soprattutto dal momento che la lira non fa più parte della griglia di parità del Sistema monetario europeo.

Alcuni analisti sostengono che le esigenze della ripresa dell'economia dovrebbero godere di maggiore considerazione presso l'autorità monetaria, tanto più in quanto la leva dei tassi si è dimostrata un'arma spuntata, visto che il prezzo della lira finisce poi con il rispondere a variabili non economiche, tantomeno di tipo monetario. Se questo è vero, è comunque innegabile che per ottemperare ai suoi compiti istituzionali (stabilità del cambio e controllo dell'inflazione) la Banca centrale utilizza i mezzi di cui dispone, che sono unicamente di tipo monetario, anche se la loro efficacia è ridotta dalla presenza di variabili esogene. Gli altri strumenti di politica economica sono di uso esclusivo di altre istituzioni.

C'è inoltre da notare che la difficoltà con cui si fa fronte alle esigenze di contenimento del deficit rendono necessario un elevato ricorso al finanziamento: l'asta di Bot di fine mese annunciata dal Tesoro propone al mercato un collocamento record di 49.500 mld di titoli, un importo che impone rendimenti di una certa entità, senza i quali l'offerta non incontrerebbe domanda adeguata.

Ad appesantire il quadro intervengono i motivi di tensione legati alla caduta del franco francese, tornato in fase preelettorale a quota 3,41 contro marco, e del dollaro. Il biglietto verde risente della delusione del mercato per le decisioni della Bundesbank. Il taglio del tus non ha modificato il differenziale dei tassi di mercato, determinanti in questo senso, tra Usa e Germania: il marco a tre mesi rende 4,5 punti di percentuale in più rispetto alla stessa durata del dollaro. A conclusione del venerdì newyorkese, così, la valuta Usa ha chiuso a 1,6340 marchi, 1.575 lire e 116,10 yen, in netto ribasso rispetto al livello consolidato in questo mese. La pura e semplice riduzione del tasso di sconto tedesco, infatti, non ha cambiato le carte in tavola.

IL PARERE DEL BANCHIERE MAZZOTTA

«Industriale morto va sepolto»

«Non chiedete agli istituti di entrare nel capitale di aziende decotte»

MILANO — Non chiedete alle banche di entrare nel capitale di imprese in difficoltà: sarebbe "un gravissimo errore e una distruzione di risorse". Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo, partecipando al convegno organizzato a Milano dall'Osservatorio Giordano Dell'Amore su "Il futuro del capitalismo", ha lanciato ieri un chiaro avvertimento sul tema dei rapporti banca-impresa. "Mi auguro - ha detto tra l'altro - che in questa fase di crisi non si varino di nuovo degli interventi di salvataggio. Daremmo vita a un sistema finanziario talmente anchilosato e morto in partenza da rendere difficile la ripresa".

Mazzotta sottolinea questo concetto con una frase a effetto: "L'imprenditore - afferma - è un animale particolare. Quando vive deve essere accompagnato e sostenuto, quando è morto va sepolto". Anche perchè, ribadisce, le banche non saprebbero prendere il suo posto. Per coerenza, infatti, "non possiamo prendere una partecipazione in un'impresa senza chiedere l'allontanamento dell'imprenditore che ha demolito l'azienda. Ma i dirigenti bancari non sono imprenditori e devono nominare dei professionisti; anche questi però non sono imprenditori puri".

Naturalmente, precisa il presidente della Cariplo, ciò non significa che la banca debba negare aiuto alle imprese in momentanea difficoltà: "Altro è il problema - sostiene - di non strozzare la liquidità di imprese strutturalmente sane. Una banca non gestita da pazzi ha il dovere di dare respiro alla gente".

Per intervenire a supporto delle imprese dal lato creditizio, come avvenuto in diversi casi negli ultimi mesi a favore di gruppi anche quotati in Borsa, Mazzotta chiede però un intervento legislativo di natura fiscale. "Serve una disciplina che consenta che un eventuale consolidamento dei debiti non sia diversamente regolato, dal punto di vista fiscale, dai casi di procedura concorsuale, dove i crediti passati a perdita sono in totale detrazione". Le banche quindi hanno ora più convenienza, dal punto di vista fiscale, a spingere le imprese verso la procedura concorsuale che verso il consolidamento dei debiti. Consolidamento che comunque Mazzotta preferisce di gran lunga alla formazione di consorzi di salvataggio.

"I consorzi sono stati in Italia - afferma - un'esperienza poco soddisfacente come strumento di controllo nel capitale di rischio, e sarebbe bene non riproporla. Il consolidamento invece è una strada interessante, è urgente, non costa niente, facciamolo subito".

Mazzotta consiglia prudenza anche per l'avvio della banca mista: "ragioniamo su cosa fare nei momenti di sviluppo, non in quelli di crisi - raccomanda - perchè altrimenti non sarebbe una scelta ma una necessità".

IL GIOCO ALLO SFASCIO

Scherzare col fuoco

Commento di
Paolo Savona

ROMA — Due vicende hanno caratterizzato la settimana economica: la riduzione di mezzo punto del saggio dello sconto tedesco e il rigetto del decreto «salvacantieri» da parte del nostro parlamento. I due provvedimenti si riflettono con effetti di segno opposto sull'economia italiana: il primo riduce l'attrazione esercitata dagli investimenti in marchi tedeschi sul risparmio nazionale, dando così sollievo ai conti con l'estero del nostro Paese e quindi alla lira; il secondo, mantenendo chiusi i cantieri «inquisiti», aggrava ulteriormente le condizioni operative delle nostre imprese di costruzioni, gettando le basi per 30 mila nuovi disoccupati.

A testimonianza della complessità degli intrecci nell'economia moderna, la lira ancorchè rafforzarsi si è a tutta prima indebolita. Il dollaro ha infatti reagito negativamente alla riduzione del saggio dello sconto tedesco e, di conseguenza, il marco si è rafforzato, inducendo un effetto di segno opposto sulla lira. Invece di prevalere un minor interesse per gli investimenti finanziari in marchi si sono imposte nelle scelte di mercato le attese di un effetto positivo derivante dalla riduzione dei tassi tedeschi sullo sviluppo reale di quel paese.

Avendo prevalso le aspettative sugli andamenti dell'economia reale, non deve stupire che la lira si sia indebolita, soprattutto dopo il rigetto del decreto «salvacantieri». Recentemente si sono sollevate voci contro la paralisi di larghi settori dell'economia determinata dall'operazione «mani pulite», che hanno tentato di mettere sotto accusa i magistrati, «rei» di fare il loro dovere. Nel caso specifico non è stata la magistratura ma l'organo legislativo a respingere le ragioni della produzione e dell'occupazione, ossia l'organo che in democrazia ha il potere di decidere il da farsi, in questo caso quale equilibrio mantenere tra principio di giustizia e esigenze dell'economia.

Evidentemente il gioco è allo sfascio ed è sempre il popolo a pagare, perdendo molti dei benefici acquisiti in passato e, per fette crescenti della forza lavoro, anche il salario. Mi auguro che la stampa di informazione indichi chiaramente chi ha votato a favore e chi contro. Ovvero chi scherza con il fuoco e chi si guarda bene dal farlo.

Una chiosa a se stante merita la mancata riduzione del saggio dello sconto italiano, tuttora di 8 punti e mezzo più elevato di quello americano e di 4 punti di quello tedesco. Vi è una incongruenza tra affermare che la lira è sottovalutata (cioè che si è svalutata troppo) e tenere i tassi ufficiali così elevati. Ciò equivale a indicare d'autorità che l'inflazione italiana potrebbe superare in futuro quella americana e tedesca di una percentuale pari ai divari tra i tassi ufficiali, altrimenti non avrebbe senso pagare sulla lira italiana maggiorazioni di tasso così elevate.

La Banca d'Italia ha cento e una ragione per essere preoccupata della piega che prende la politica in Italia e per le condizioni generali di contorno del debito pubblico. Si hanno fondati motivi per ritenere che il mantenimento di tassi così elevati rifletta la necessità di impedire che si riversi sul mercato, in vendita, l'ingente massa di titoli di Stato collocati nei portafogli delle famiglie italiane. Ma se per ottenere questo risultato la Banca d'Italia è costretta a stremare i conti delle imprese produttive e a creare ulteriore disoccupazione, essa si trova di fronte a un dilemma vitale per il futuro dell'economia: chi salvare.

IL CONTENZIOSO COMMERCIALE USA-CEE

Una «guerra» rinviata

Delors: «Non sarà facile trovare una situazione soddisfacente»

BRUXELLES — Con un gesto sicuramente di «cortesia diplomatica» gli Stati Uniti hanno rinviato l'attuazione delle rappresaglie commerciali contro la Cee per la controversia sugli appalti pubblici. Ma resta da verificare quanto di quella «cortesia» si tradurrà in disponibilità negoziale quando il 29 e il 30 marzo prossimi il rappresentante commerciale della Casa Bianca Mickey Kantor e la sua controparte nella Commissione europea Leon Brittan si incontreranno a Bruxelles per discutere nel merito della questione.

Il divieto per le aziende europee di partecipare ad appalti federali di trasporti, telecomunicazioni, acqua ed energia, pronto per diventare esecutivo lunedì prossimo, è stato sospeso venerdì in occasione della visita a Washington del presidente della Commissione Cee Jacques Delors e fino alla fine della visita di Kantor. Un gesto accolto con sollievo a Bruxelles, ma che rinvia soltanto il confronto, importante non tanto per i 40-50 milioni di dollari l'anno di commesse che gli europei rischiano di perdere, quanto per mettere alla prova la determinazione della nuova amministrazione di Bill Clinton a difendere gli interessi commerciali degli Stati Uniti.

Le vertenze già aperte sono diverse e in Europa è forte il timore che Clinton si dimostri protezionista nei fatti e liberoscambista nelle dichiarazioni. Non sarà facile, come ha auspicato Delors, «trovare una soluzione reciprocamente soddisfacente».

Malgrado la «cortesia» del rinvio concesso, per esempio, la trattativa sugli appalti rischia di divenire ancora più difficile perchè da parte americana potrebbe essere messa sotto accusa non soltanto la direttiva che dà alle imprese europee un margine di vantaggio del 3 per cento sui prezzi offerti rispetto a quelli dei concorrenti (vantaggi analoghi fino al 6 per cento esistono anche negli Usa), ma anche le norme che impongono un determinato contenuto, anche fino al 50 per cento, di prodotti europei nelle offerte per le gare di appalti pubblici.

Contemporaneamente continua a non essere chiaro l' atteggiamento degli Stati Uniti sui sussidi pubblici al consorzio aeronautico Airbus, dopo che le dichiarazioni fatte dal presidente Clinton davanti agli operai della Boeing minacciano una rimessa in discussione dell'accordo raggiunto lo scorso luglio.

E entro due mesi il Dipartimento al Commercio dovrà decidere se rendere definitivi i dazi punitivi imposti sulle importazioni di acciaio europeo. In alcuni casi superano il 100 per cento del valore commerciale dei prodotti e anche in questo caso l'accusa è che i sussidi pubblici alle industrie europee distorcono la concorrenza. Sullo sfondo resta l'Uruguay Round del Gatt, che da sette anni non si riesce a concludere. La trattativa sugli appalti farà capire se potrà terminare entro l'anno, come si spera per l'ennesima volta.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE: CHIUDONO 3.500

Duecentomila posti a rischio

ROMA — Sono circa 200 mila i posti di lavoro a rischio nella piccola e media impresa nel '93, mentre nei prossimi anni potrebbero scomparire 3 mila 500 aziende. A lanciare l'allarme è il presidente del coordinatore dell'osservatorio sulla piccola e media impresa istituito a Palazzo Chigi Tommaso Mancia, che in una intervista alla adnkronos, fa il punto della situazione e propone sgravi fiscali per le piccole imprese che reinvestono gli utili nella propria azienda per rilanciare lo sviluppo.

«La crisi dell'industria pubblica e dei grandi gruppi privati — afferma Mancia — coinvolge sempre più l'indotto delle piccole e medie imprese. Siamo di fronte ad una modifica strutturale del sistema produttivo che se da un lato penalizza le piccole imprese legate ai grandi gruppi, dall'altro pone le Pmi nella condizione di assumere un ruolo dinamico e di punta all'interno dell'economia. Ma -precisa mancia- si tratta di un processo che va guidato e agevolato con misure adeguate».

Le piccole e medie imprese rappresentano il 95 per cento delle aziende italiane (contro una media cee del 62 per cento) e coprono il 70 per cento del fatturato e il 50 per cento dell'export nazionale. Un mondo — rileva Mancia — molto vasto e variegato: da una parte vi sono quelle che operano nelle esportazioni che in questo momento stanno tirando, dall'altro abbiamo quelle collegate allo stato imprenditore e ai grandi gruppi che sono in difficoltà e quelle che operano in settori in crisi come quelli delle armi, del tessile abbigliamento e calzaturiero.

Ma come rilanciare lo sviluppo? «Il problema vero — afferma Mancia — è quello di dare maggiore stabilità finanziaria alla piccola e media impresa, che nel nostro paese sopporta dei costi per l'approvvigionamento del denaro estremamente elevati (basti pensare che il 75 per cento dei finanziamenti della Pmi sono a breve termine, quindi a un costo più elevato di quelli a lungo termine).

Continuaz. dalla 8.a pagina

LOCALI affittansi: Alfieri mq 25-50, Commerciale mq 12, Diacono mq 4, deposito. 040/734257. (A1137)
LORENZA affitta: ammobiliati, non residenti, studenti, 2-3-4 stanze, servizi. 040/734257. (A1137)
LORENZA affitta: posto macchina zona Giardino pubblico 140.000. 040/734257. (A1137)
MONFALCONE: Centro UFFICI Battisti, esclusiva destinazione commerciale (uffici-studi professionali), varie metrature. Prossima consegna. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
NEGOZIO centralissimo, circa 120 mq disponibilità immediata, cedesi contratto affittanza con rimborso lavori eseguiti. Scrivere a cassetta n. 26/C Publied 34100 Trieste. (A111)
PIED-A'-TERRE affittasi non residenti 400.000 più spese. Tel. 040/200188. (A53368)
PRIVATO affitta appartamenti vuoti varie misure zona Roiano tel. 040/413229. (A53148)
PRIVATO affitta signorile 3 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, arredato, vista golfo, annualmente a non residente. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste. (A53334)
SCORCOLA (zona) soggiorno tre stanze cucina servizi termoautonomo 800.000 comprese spese. Bora 040/364900. (A1184)
VESTA 040/636234 affitta piazza Carlo Alberto piano quarto ascensore uso foresteria ristrutturato quattro stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento.

20 *Capitali Aziende*

A.A. L'IMMOBILIARE 040/734441, centralissimo ampio garage vendesi. Informazioni solo esclusivamente presso nostri uffici via Carducci 22, V piano, Trieste. (A1160)
A. ASSIFIN finanziamenti; piazza Goldoni 5 040/365797. Es. 15.000.000, rata 206.500, discrezione, firma singola. (A1183)
A finanziamo fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50548)
ABITARE a Trieste. Licenza, attrezzatura drogheria zona Opicina. Negozio rinnovato 60.000.000. (A1153)
ABITARE a Trieste. Licenza, attrezzatura, fiori-piante. Grande negozio. 040/371361. (A1153)

ABITARE a Trieste. Licenza, attrezzatura ristorante stagionale Grado pineta. 70.000.000. 040/371361. (A1153)
AFFITTASI trattoria stagionale zona Muggia. Tel. 040/231061 dopo ore 18. (A53198)
ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50544)
AVVIATISSIMO albergo, ristorante, bar, tabacchi, completamente rinnovato e attrezzato, ampio parcheggio, cedesi gestione a persone referenziate. Scrivere a cassetta n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A211)
CASABELLA PIAZZA DELLA BORSA in locale prestigioso, ampia licenza abbigliamento accessori. Trattative riservate. 040/639139. (A012)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91157)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91157)

NEGOZIO
ABBIGLIAMENTO - CALZATURE
CENTRALISSIMO
mq.40 adatto nucleo familiare o franchising
VENDESI
DA PRIVATO A PRIVATO
telefonare 0337-543656
dalle ore 13 alle 16

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende adiacenze OBERDAN attività negozio abbigliamento, in ampio locale ristrutturato, buon giro d'affari. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1161)
CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. PIZZARELLO: magazzino su strada zona D'Annunzio (Matteotti) 55 mq vendesi 63.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. GEOM. MARCOLIN: NEGOZI centrali vendesi «muri» da 70/160 mq. 040/366901. (A00)
CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. ROMANELLI cede varie attività con licenza abbigliamento, articoli regalo, fruttaverdura in diverse zone. Tel. 040/366316. (A00)
CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. RIVIERA: taverna-paninoteca, zona periferica residenziale, locale perfetto, ottimo avviamento, cedesi. Muri affitto. Tel. 040/224426. (A00)
GIOIELLERIA centralissima arredamento nuovo vendesi, tel. 040/273273 ore ufficio. Tel. 040/312512. (A1144)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima lavanderia lavabucato lavoro garantito. Prezzo da concordare. 040/767092. (A099)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria zona Garibaldi forte passaggio. 040/767092. (A099)
LORENZA vende: locale mq 350, zona Rosmini, passo carraio, vetrine, 040/734257. (A1137)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 interessante bar-tabacchi unico in zona ottimo giro d'affari, alloggio gestore. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 mandamento minimarket unica in zona mq 90. (C00)
MONFALCONE KRONOS: avviato tabacchino e articoli vari. 0481-411430. (C00)
NEGOZIO Kisuki via Settefontane 4 cede licenza attività ventennale. Tel. 361935. (A53385)
PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A53349)
STUDIO 4 040/370796 cede mura e licenza profumeria drogheria zona Baiamonti. (A1175)
TRE I 040/774881 Edicola centralissima alto reddito dimostrabile investimento sicuro. Vero affare. (A1171)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima gratuita e senza impegno telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste telefono 040/368566. (A014)
A.A. ECCARDI cerca appartamenti propri clienti. Rivolgersi 040/634075. (A1167)
A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina disponibili fino 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)
ACQUISTO urgentemente zona Roiano limitrofe cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano anche epoca. Telefonare serali 040/422709. (A07)
CERCO urgentemente Barcola Gretta Roiano esclusivamente con vista mare 100 mq. Ore pasti 040/361575. (A00)
NOSTRI CLIENTI CERCANO ACQUISTO APPARTAMENTI CASETTE VILLETTE. INTERPELLATECI SPAZIOCASA 040/369950. (A06)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI Rozzol perfetto vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina giardino condominiale, 040/634075. (A1167)
A.A.A. ECCARDI vende Ciamician appartamenti ristrutturati con posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1167)
A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso panoramico giardino proprio box, 040/634075. (A1167)
A.A. ALVEARE 040/724444. Barriera primingressi da una/due/tre stanze terrazze autometano da 100.000.000 mutuabili. (A1146)
A.A. ALVEARE 040/724444 stabili recenti San Giacomo negozio mq 25 soppalcato 55.000.000 mutuabili Fabio Severo mq 55 riscaldamento servizio 75.000.000. (A1146)
A.A. ALVEARE 040/724444. Fiera recente ottime rifiniture salone bistanze cucina biservizi balconi 240.000.000 mutuabili. (A1146)
A.A. ALVEARE 040/724444. Giulia appartamento mansardato completamente rinnovato autometano soggiorno bistanze cucina bagno 135.000.000 mutuabili. (A1146)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, P.zza Ospedale recente luminosissimo salone tre camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi. 310.000.000. (A1160)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, centrali vari appartamenti ampia metratura da ristrutturare od occupati. (A1160)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Roiano recente luminoso rifinito accuratamente saloncino tre camere cucina abitabile dispensa bagno ripostiglio due balconi. 320.000.000. (A1160)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, P.zza Foraggi vicinanze completamente ristrutturato luminoso soggiorno camera c.tta cucina abitabile bagno termoautonomo. 158.000.000. (A1160)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, adiacenze P.zza Perugino piano alto luminosissimo saloncino cucina abitabile due camere doppi servizi due ripostigli balcone verandato. (A1160)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Muggia appartamento su due livelli: saloncino due o tre camere doppi servizi terrazze cantina. (A1160)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, centrali mansarde varie metrature. (A1160)
A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, zona Besenghi lussuoso appartamento ampia metratura. Trattative riservate. (A1160)
A. CORMONS impresa vende ultima villaschiera. Tel. 0432/701072. (B102)
A. GESTIMMOBILI centralissimo attico vista soggiorno 2 letto cucina bagno possibilità posto auto 210.000.000 tel. 365334. (A1132)
A. GESTIMMOBILI Cicerone prestigioso piano alto salone 4 stanze cucina servizio terrazzo balcone 430.000.000 tel. 365334. (A1132)
A. GESTIMMOBILI muri locale d'affari Università 200 mq con giardino occasionissima 195.000.000 tel. 365334. (A1132)
A. GESTIMMOBILI Severo stabile in restauro luminosissimo ultimo piano cucina saloncino bagno possibilità terrazza 94.000.000 tel. 365334. (A1132)
ABITARE a Trieste. Belpoggio 110 mq da ristrutturare. Ascensore. Palazzo perfetto. 040/371361. (A1153)
ABITARE a Trieste. Graziosissima mansardina S. Giusto. Saloncino, cottura, camera, bagno, poggiolino. 72.000.000. 040/371361. (A1153)
ABITARE a Trieste. Grignano. Villa vista totale golfo. Grande metratura. Giardino. 040/371361. (A1153)
ABITARE a Trieste. Perfetto mq 90. Panoramico. Adiacenze Costalunga. Garage, soffitta. 190.000.000. 040/371361. (A1153)
ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico circa 110 mq ascensore. Box. 280.000.000. 040/371361. (A1153)
ABITARE a Trieste. Università vecchia, palazzo perfetto. Piano basso. 110 mq da ristrutturare. 040/371361. (A11543)
ABITARE a Trieste. Villa ottime condizioni mq 275. Sistiana. Giardino 1.000 mq. 040/371361. (A1153)
ABITARE a Trieste. Ville singole con giardino. S. Pelagio (Aurisina) consegna luglio 1994. Informazioni via Battisti 5. 040/371361. (A1153)

ACROPOLI 040/371002 Università piano alto 4 grandi stanze cucinino tinello poggioli 210.000.000. (A1163)
ACROPOLI 040/371002 Faro ultimo piano vista golfo salone 4 stanze 3 servizi terrazzi garage altro simile Barbariga. (A1163)
ACROPOLI 040/371002 Navali panoramico 4 grandi stanze stanzino servizi verande. (A1163)
ACROPOLI 040/371002 Stazione negozio ampia metratura 4 vetrine passo carrabile altro Cologna magazzino 150 mq. (A1163)
ACROPOLI 040/371002 Grado centralissimo arredato camera cucinino bagno poggiolo ripostiglio. (A1163)
ACROPOLI 040/371002 Posti macchina in garage automatizzato pressi Tribunale 34.000.000. (A1163)
ADIACENZE S. Giacomo privato vende camera cucina bagno perfetto moderno accessoriato tel. 774419. (A53299)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Palazzi prestigiosi Ospedale militare, piazza Garibaldi 130 mq, poggioli vista aperta confort. (A1138)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Posti macchina Romagna Virgilio prezzo interessante. (A1138)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Montebello ultimo piano panoramico due stanze cucinino-tinello bagno poggioli cantina 140.000.000. (A1138)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Villa Duino ottime condizioni con giardino box vista mare planimetrie e trattative agenzia. (A1138)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Villa padronale Scorcola ampia metratura tutti confort parco box trattative riservatissime presso agenzia. (A1138)
AGENZIA vende in diverse zone della città, appartamenti di: uno/due vani da 35.000.000; tre vani da 78.000.000; quattro o più vani da 175.000.000. 040/636566. (A53261)
ALABARDA 040/635578 Barcola in bifamigliare soggiorno grande cucina matrimoniale bagno ripostiglio soffitta giardino. (A1159)
ALABARDA 040/635578 OTTIMO INVESTIMENTO ZONA D'ANNUNZIO 70 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio camerino 80.000.000 adatto anche ambulatorio ufficio deposito. (A1159)
ALABARDA 040/635578. Posto macchina in garage condominiale zona Garibaldi con apertura telecomandata 25.000.000. (A1159)
ALPICASA casetta primingresso 110 mq con giardino altra zona Università da ristrutturare 040/733229.
ALPICASA ROZZOL recente salone cucinino due camere doppi servizi ripostiglio poggiolo posto auto. 040-733209. (A05)
ALPICASA zona Rive mansarda 200 mq ristrutturata vista mare grande terrazzo 040/733209. (A05)
APPARTAMENTO mq 220 via XX Settembre libero tutto ristrutturato adatto anche studio notarile commercialisti avvocati architettura vendesi Milano 02/795850. (G214)
B.G. 272500 Commerciale appartamento signorile in residence prestigioso: 2 stanze, salone con sala da pranzo separata, bagni, cucina, terrazze, giardino privato, garage, stupenda vista mare. (A04)
B.G. 272500 Muggia centro villa inizio secolo grande metratura, da sistemare internamente, garage, giardino, occasione 400.000.000. (A04)
B.G. 272500 Muggia Lazzaretto recente villino fronte mare: 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, garage, giardino 550 mq pontile mare. (A04)
B.G. 272500 Muggia nuove ville schiera ognuna con 3 camere, salone, studio, cucina, bagni, terrazzi, porticato, garage, grande giardino. (A04)
B.G. 272500 Muggia villa indipendente pronta entrata: 3 stanze, salone, cucina, bagni, cantina, garage, 6.000 di terreno. (A04)
B.G. 272500 Muggia-Fontanella villa singola da erigersi su terreno 1.000 mq rifiniture di pregio, vista golfo. Pagamento stato avanzamento lavori. (A04)
B.G. 272500 Trebiciano villa bifamiliare in costruzione, salone, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda con 2 stanze, bagno, terrazze, taverna, cantina, garage, grande giardino, possibilità vendita frazionata.
B.G. 272500 via dei Porta alta villino con 2 alloggi ingressi separati in perfette condizioni, giardino senza accesso auto. Stupenda vista golfo. Ottima esposizione al sole. (A04)
BESENGHI 65.000.000 silenzioso due camere e accessori. Agenzia 040/636566 ore pomeridiane. (A53383)
BORA 040/364900. CENTRALE ampio appartamento da restaurare adatto ufficio-ambulatorio. Stabile. perfetto. (A1184)
BORA 040/364900. VISTA GOLFO consegna '93 ampie metrature con terrazze giardino box trattative ns. uffici. (A1184)
BORA 040/364900: PRIMI INGRESSI posizione centrale tinello/cottura due stanze, bagno 135.000.000. Saloncino due stanze cucina bagno 155.000.000. Salone due stanze cucina bagno 170.000.000. (A1184)
BORA 040/364900: PRESTIGIOSO salone stanza stanzetta cucina bagno terrazza cantina palazzina recente. (A1184)
BOX auto disponibili a partire da 30.000.000 + iva al 4%, anche mutuo, nessuna intermediazione, 25.000 lire al mese di spese condominiali comprendenti coperture assicurative incendio, furto, r.c., manutenzione ordinaria, passi carrai, consumi, amministrazione condominiale. Tel. 040/418519 - 040/414696.(A1155)
BOX nuovo via Romagna due posti macchina vendesi. Tel. 040/361447. (A53394)
CAMINETTO vende Molino a Vento appartamento completamente ristrutturato 65 mq due stanze cucina bagno terrazzo cantina. Tel. 040/630451. (A1134)
CAMINETTO vende piccolo stabile S. Giusto 240 mq su tre piani ampio terrazzo vista golfo. Tel. 040/630451. (A1134)
CAMINETTO vende S. Giacomo appartamento 80 mq tre stanze cucinino bagno due balconi ripostiglio vista panoramica. Tel. 040/630451. (A1134)
CAMINETTO vende zona centrale appartamentino 37 mq stanza stanzetta cucinino bagno da ristrutturare terrazzo 60 mq V piano ascensore vista panoramica. Tel. 040/630451. (A1134)
CASABELLA ADIACENTE VICO prestigioso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, stanza, doppi servizi, poggioli panoramici, box. 040/639139. (A012)
CASABELLA ADIACENZE GARIBALDI piano alto, ottime condizioni, tre stanze, grande cucina, servizio, poggiolo. Soleggiato. 100 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA CATRARO signorile, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, salone, terrazza, doppi servizi, poggiolo panoramica golfo. Box, cantina. 040/639139. (A012)
CASABELLA MATTEOTTI appartamentino come nuovo, matrimoniale, cucina abitabile, veranda, bagno. Termoautonomo. 62 milioni. (A012)
CASABELLA PINGUENTE ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina matrimoniale, bagno, veranda, posto auto. Ottimo stato. 124 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA CANOVA ultimo piano da ristrutturare, due camere, ripostiglio. 21 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA REVOLTELLA soleggiato, vista mare, cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, terrazzine, box. 240 milioni. (A012)
CASABELLA SAN GIUSTO appartamentino, perfette condizioni, matrimoniale, cucinino, bagno. 60 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA SAN VITO piano alto, ascensore, soggiorno, cottura, matrimoniale, singola, servizio, poggiolo. 150 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA POGGI PAESE soleggiato, saloncino, terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. 180 milioni. Possibilità box. 040/639139. (A012)
CASABELLA REVOLTELLA salone, due, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, giardino, parcheggio. Primi ingressi, panoramici. 340 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA SARA DAVIS panoramico, salone, terrazze, cucina, matrimoniale, singola. Cantina, box. 040/639139. (A012)
CASABELLA VIA CAVALLI salone, terrazzo, tre matrimoniali, cucina, veranda, bagno, ripostiglio. 215 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA VICOLO CASTAGNETO tranquillo, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggioli. Cantina, posto auto. Vista mare. 108 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA VICOLO EDERA panoramico nel verde, saloncino, cucina, matrimoniale, stanzetta, cantina, poggiolo. 150 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA VIGNETI salone, caminetto, grande cucina, matrimoniale, bagno. Ampio giardino, portico, accesso auto. Come nuovo 175 milioni. (A012)
CASABELLA ZONA FARO casa indipendente con ampio terreno edificabile. Splendida vista mare. 250 milioni. 040/639139. (A012)
CASAPIU' 040/630144 Ospedale ristrutturato, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. (A07)
CASAPIU' 040/630144 San Dorligo inizio prenotazioni acquisto villette bifamiliari su tre livelli. Iva 4%. Visione planimetrie nostri uffici. (A07)
CENTRALISSIMO appartamento quinto piano prestigioso 170 mq. Tel. 040/638222. (A1179)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: BONOMEA splendidi costruendi vista sul golfo ottime rifiniture tre appartamenti a tre livelli con taverna e giardino salone cucina doppi servizi due stanze letto, due attici a due livelli con mansarda e terrazze, salone cucina doppi servizi tre stanze letto. (A00)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze cucina doppi servizi taverna e garage. (A00)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: vende ROIANO piccolo appartamento I piano adatto uso ufficio, L. 49.000.000. (A00)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: vende appartamento zona RIVE molto particolare con mansarda e terrazza, completamente ristrutturato, vasta metratura. (A00)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: vende LOCALE D'AFFARI ad angolo zona centrale mq 40, L. 75.000.000. (A00)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: CENTRALISSIMO appartamento in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione salone, due stanze letto, cucina, doppi servizi, ottime rifiniture. (A00)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: CORSO ITALIA uso ufficio ampia metratura vendesi ottimo prezzo. (A00)
CMT ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: vende BELLOSGUARDO appartamento due stanze letto salone cucina bagno con servizio separato poggioli e garage. (A00)
CMT CASAPROGRAMMA: Gretta vista mare soggiorno due camere cucina bagno balcone. 040/4. (A00)
CMT CASAPROGRAMMA: Giulia accogliente 50 mq balcone ascensore riscaldamento, 86.000.000. 040/366544. (A00)
CMT CASAPROGRAMMA: Rozzol splendido attico disposto su due livelli, box. 040/366544. (A00)
CMT CENTROSERVIZI SI': Muggia terreno edificabile 1000 mq, splendida vista mare, con allacciamenti acqua, luce, fognatura. Tel. 040/382191. (A00)
CMT CENTROSERVIZI SI': splendida mansarda centrale, luminosissima, travi a vista, possibilità caminetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)
CMT CENTROSERVIZI SI': zona Muggia, appartamento recente, con taverna, giardino, due posti auto, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza. Tel. 040/382191. (A00)
CMT CIESSEMME 040/773755: centrali 1.o ingresso diverse dimensioni da 135.000.000 a 170.000.000. (A00)
CMT CIESSEMME 040/773765: trentennale cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina. (A00)
CMT CIESSEMME, 040/773755: prestigioso cucina salone 2 stanze doppi servizi poggiolo cantina. (A00)
CMT CIVICA IMMOBILIARE vende ATTICO zona SANZIO stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1161)
CMT CIVICA IMMOBILIARE vende paraggi VERGERIO soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, grande cantina, 87.000.000. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1161)
CMT CIVICA IMMOBILIARE vende via PAISIELLO bellissimo appartamento, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1161)
CMT CIVICA IMMOBILIARE vende zona ROSMINI recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, 150.000.000. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1161)
CMT CIVICA IMMOBILIARE vende zona PINDEMONTE, soleggiatissimo, recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1161)
CMT CIVICA IMMOBILIARE vende zona CORONEO soleggiato, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1161)
CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. ROMANELLI vende paraggi Garibaldi, 1.o piano, luminoso, 2 stanze, stanzino, cucina, wc, in stabile epoca decoroso. Tel. 040/366316. (A00)
CMT Consorzio Mediatori Trieste. ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari, con l'indipendenza della villetta, salone, due stanze, due bagni, cucina, giardino, box, cantina. (A00)
CMT GEOM. GERZEL 040/310990: zona Faro, palazzina signorile, recente, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, posti auto, panoramico. (A00)
CMT GEOM. GERZEL 040/310990: viale XX Settembre, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, da ristrutturare, ottimo stabile epoca. (A00)
CMT GEOM. GERZEL 040/310990: ufficio primingresso, sala riunioni, tre stanze, atrio, tripli servizi, ottimo stabile centrale. (A00)
CMT GEOM. GERZEL 040/310990: casetta indipendente, Chiampore, da ristrutturare con progetto approvato ampliamento. (A00)
CMT Geom. MARCOLIN: GRADO centro, palazzina recente, tranquillissima, cucina, soggiorno, camera, 2 camerette, bagno, utilizzabile tutto l'anno, posto macchina. 040/366901. (A00)
CMT Geom. MARCOLIN: REVOLTELLA ultimo piano, cucina-tinello, saloncino, 2 camere, cameretta, servizi, poggioli, cantina, perfette condizioni, vista apertissima da 3 lati, bella palazzina. 040/366901. (A00)
CMT Geom. MARCOLIN: CENTRALISSIMO 3.o piano, primo ingresso, adattissimo abitazione oppure ufficio, personalizzabile, prestigioso condominio; altro 1.o piano, 65 mq uso studio/ambulatorio. 040/366901. (A00)
CMT Geom. MARCOLIN: CENTRALISSIME mansarde per intenditori, primo ingresso, splendido condominio in ristrutturazione, possibilità personalizzazioni, da 55/120 mq. 040/366901. (A00)
CMT Geom. SBISA': ATTICO panoramico: mq 109, ampia terrazza, 260.000.000. 040/942494. (A00)
CMT Geom. SBISA': Foraggi, moderno: soggiorno, cucina, cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. 040/942494. (A00)
CMT Geom. SBISA': Foscolo, ottimo: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, soffitta, 135.000.000. 040/942494. (A00)
CMT Geom. SBISA': Garibaldi casa restaurare mq 200, 110.000.000. 040/942494. (A00)
CMT Geom. SBISA': Ippodromo, recente: soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, balcone, box, 200.000.000. 040/942494. (A00)
CMT Geom. SBISA': LOCALI qualsiasi attività mq 300 zona Montebello; PIZZERIA con giardino. 040/942494. (A00)
CMT Geom. SBISA': Rossetti, moderno: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazza, 148.000.000. 040/942494.
CMT Geom. SBISA': Severo, signorile, piano alto: vero salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, 360.000.000. 040/942494. (A00)
CMT Geom. SBISA': Servola casetta affiancata restaurare: cucina, camera, cameretta, bagno, cortile, 78.000.000. 040/942494. (A00)
CMT GRATTACIELO 040/635583: Roiano villa con giardino quattro stanze cucina doppi servizi taverna con caminetto soffitta. (A00)
CMT GREBLO: Borgo Teresiano appartamento 1.o piano, 160 mq, da ristrutturare, L. 210.000.000. Tel. 040/362486. (A00)
CMT GREBLO: Muggia in costruzione prossima consegna attico con mansarda splendida vista, salone, 4 stanze, 3 servizi, ampia terrazza, posto macchina coperto. Trattative private. Tel. 040/362486. (A00)
CMT GREBLO: S. Giovanni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizio, ripostiglio,2 poggioli, cantina, 3.o piano, L. 145.000.000. Tel. 040/362486. (A00)
CMT GREBLO: Sistiana consegna primavera '94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A00)
CMT GREBLO: Sistiana inizio prenotazioni 1-2 stanze, soggiorno, taverna o mansarda, possibilità giardino proprio, posto macchina, autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A00)
CMT GS IMMOBILIARE. Domio adiacenze (Lacotisce), luminosissimo, piano intermedio, ampio ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio. In ottimo stabile, L. 155.000.000. Tel. 040/823430. (A00)
CMT GS IMMOBILIARE: Madonnina e Ospedale adiacenze, appartamenti in stabile d'epoca, 4 stanze, cucina, servizi. Da L. 132.000.000. Tel. 040/823430. (A00)
CMT GS IMMOBILIARE: Canale Ponterosso, luminosissimo ultimo piano, 210 mq e soffittina comunicante. Vendiamo al grezzo con serramenti e riscaldamento autonomo nuovi, L. 410.000.000. Tel. 040/823430. (A00)
CMT GS IMMOBILIARE: villette a schiera, Sistiana, Visogliano, Muggia, 2-3 stanze, saloncino, cucina, 2-3 servizi, taverna, garage, mansarda, giardino esclusivo. Da L. 305.000.000. Tel. 040/823430. (A00)
CMT PIRAMIDE: Gretta prestigiosi appartamenti panoramici su due piani anche con giardino, garage. 040/360224. (A00)
CMT PIRAMIDE: S. Giacomo panoramicissimo piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento, 115.000.000. 040/360224. (A00)

Continua in 29.a pagina

Continuaz. dalla 28.a pagina

CMT PIRAMIDE: Scorcola prestigiosa villa panoramica ampia metratura con parco, perfetta, prezzo impegnativo; altra graziosissima bifamiliare Duino, 630.000.000. 040/360224.

CMT PIZZARELLO: viale Miramare, panoramico, signorile, salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, ottime condizioni, 230.000.000; possibilità acquisto box. Tel. 040/766676. (A00)

CMT PIZZARELLO: zona Ospedale casa d'epoca mansarda completamente ristrutturata matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo, 70.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT PIZZARELLO: zona Salus, salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi adatto 2 persone, 160.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO Cittavecchia piccolo particolare immobile disposto su 4 livelli da ristrutturare. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO propone sul colle di Scorcola, ampia, signorile villa d'epoca. Informazioni unicamente presso nostri uffici, previo appuntamento. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: Carlo Alberto, panoramicissimo, in palazzo signorile, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggioli con piccola mansardina e ampia terrazza. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: centralissimi uffici su 2 piani, 215 mq circa, con 3 fori su strada. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: Grignano, panoramicissima, ampia, signorile villa d'epoca da ristrutturare, con parco. Informazioni unicamente presso nostri uffici, previo appuntamento. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: Pascoli primingresso di imminente consegna, con mutuo regionale concesso, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, 153.090.000 più posto macchina. Tel. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO: periferico, panoramicissimo, in recente palazzina, appartamento signorile, 100 mq circa, più grandi terrazze, garage. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: Roiano ultimo piano d'epoca da risistemare, 2 stanze, cucina, bagno, 45.000.000. Tel. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: via Venier, recente, 6.o piano, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazzino. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: via Pisoni, recente, spazioso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, servizi, ripostiglio, terrazza 30 mq circa. 040/630175. (A00)

CMT RIVIERA: Gretta signorile recente, quarto ultimo piano, 165 mq, soffitta, garage. Tel. 040/224426. (A00)

CMT RIVIERA: San Giovanni recente, tranquillo, ammezzato, 75 mq, 140.000.000 trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: Vigneti recente in condizioni perfette, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, poggioli, box. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: via Donadoni, in stabile epoca, da ripristinare, 1.o piano, 2 stanze, cucina, servizio. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: via Dei Leo, edilizia convenzionata, con 75.000.000 intervento regionale, disponibilità cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, da 175.908.000 più posto macchina. Tel. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: zona Commerciale in condominio recente, panoramico, ultimo piano, di circa 110 mq, con ampia terrazza. 040/630174. (A00)

CMT RIVIERA: Scala Santa recente secondo piano 70 mq due poggioli, parziale vista, cantine, garage, 180.000.000 trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

CMT ROMANELLI vende 180 mq in stabile signorile, centrale, uso abitazione o ufficio. Tel. 040/366316. (A00)

CONDOMINIO epoca centrale permuta quote attico mq 290 più 150 terrazzo con lavori ristrutturazione. Scrivere cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (S905027)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Via Murat in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 140 mq composto da atrio, salone doppio, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, due balconi. Ascensore. 420 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Bonomea in fase di ultimazione, prestigioso appartamento primoingresso su due piani con terrazzo, giardino, doppio box auto, riscaldamento autonomo, videocitofono, rifiniture di lusso, vista mare. Prossima consegna. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Adiacenze Rossetti in stabile recente moderno terzo piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 120 milioni. Possibilità locazione posto auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino esclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano, mansarda, terrazzi, giardino con piscina, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Clivio Artemisio attico bipiano di circa 180 mq commerciali con grandi terrazzi panoramici, box e posti auto, giardino condominiale. Ascensore, riscaldamento centrale. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera prestigiosa villa unifamiliare, ampia metratura, giardino, accesso al mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Adiacenze Corso Italia, prestigioso appartamento di circa 190 mq, ottime condizioni, palazzo signorile con ascensore, vista sul Teatro Romano. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Arco di Riccardo stabile in fase di completo risanamento terzo piano lussuosamente rifinito: atrio, saloncino con caminetto, cucina, camera, bagno, circa 80 mq, ascensore, autometano. Consegna fine '93 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto stabile in fase di completo risanamento, lussuosamente rifinito, appartamento di circa 56 mq: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Consegna fine '93. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone in costruzione villette a schiera: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, mansarda, balcone, posto auto, giardino. Autometano, consegna primavera 1994. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta appartamento in villa, circa 110 mq, terrazzo, giardino, accesso auto. Vista mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Visogliano prestigiosa villa di nuova costruzione su due piani, lussuosamente rifinita con sauna, piscina, grande parco parzialmente costruibile. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rotonda del Boschetto in stabile decennale grazioso primo piano di circa 50 mq completamente arredato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, grande posto auto. 138 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Giulia in palazzo d'epoca appartamento al secondo piano: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggioli. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via San Marco in stabile signorile con ascensore, luminosissimo piano alto. Ingresso, soggiorno con zona cottura, camera, camerettta, bagno, ripostiglio, balcone. 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia ultimo piano mansardato, senza ascensore: ingresso, grande sala, cucina abitabile, salotto con caminetto, due stanzette, bagno, soffitta. Da ultimare ristrutturazione. 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carlo Alberto stabile signorile appartamento di quasi 100 mq: ingresso soggiorno-cucinino due stanze servizi separati grande terrazzo cantina scorcio mare buone condizioni 200 milioni. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia prestigioso appartamento adatto ufficio o abitazione. Ingresso tre stanze stanzetta cucina abitabile con dispensa servizi separati. Ascensore riscaldamento centrale 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Fiera soleggiato piano alto in stabile recente con ascensore ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzo possibilità box auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE in posizione semicentrale signorile attico di circa 110 mq. Atrio soggiorno cucina con veranda due camere bagno servizio ripostiglio terrazzi 270 milioni possibilità garage. 040/366881. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina prossima consegna villa indipendente ampia metratura con giardino e garage. Primoingresso, rifiniture accurate, possibilità di permuta. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carso graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dependance, garage. Rifiniture accurate. Possibilità di permuta. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia villa indipendente di nuova costruzione, primingresso: saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tre bagni, tavernetta, cantina, portico, terrazzi, giardino di circa 1400 mq, rifiniture di pregio. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano «I Pastini» esclusiva residenza con splendida vista golfo disponibilità villini accostati ad appartamenti bipiano con giardino, garage, rifiniture di lusso, piscina e sauna condominiale. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/63522. San Vito libero perfetto rifiniture signorili salone due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo 205.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222. S. Luigi libero ottimo recente soggiorno due camere cucina servizi separati poggioli ampio giardino 248.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222. Roiano libero completamente rinnovato saloncino due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 120.000.000 occasione. (A1151)

ELLECI 040/635222. Adiacenze Centro Giulia libero recente signorile soggiorno camera cucina doppi servizi poggiolo luminoso 114.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222. Piccari libero ottimo ristrutturato soggiorno camera cucina bagno poggiolo piano alto 130.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222. San Giacomo libero condizioni perfette camera cucina bagno luminosissimo piano alto 50.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222. Campo Marzio libero palazzo prestigioso soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazze stupenda vista mare 260.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222. Giarizzole libero recentissimo perfetto soggiorno due stanze cucinotto bagno terrazze piano alto 197.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222. Vespucci libero recente rimesso nuovo soggiorno camera cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo stupenda vista mare 170.000.000.(A1151)

ELLECI 040/635522. Vecellio libero primo ingresso soggiorno due stanze cucinino doppi servizi riscaldamento autonomo luminosissimo 145.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635522. San Giusto libero recente stupendo soggiorno due stanze cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore ultimo piano 125.000.000 occasionissima. (A1151)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) PERUGINO - BELLISSIMO - mq 90 centralriscaldamento. 2 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, poggioli. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1162)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - FRANCA (bassa) BELLISSIMO mq 90 ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, cantina. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1162)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - VIA UDINE - (pressi STAZIONE) casa d'epoca II piano mq 200 - 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamentometano,ADATTO VARIE ATTIVITA', Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1162)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CENTRALISSIMI - D'EPOCA - BELLA ENTRATA ascensore, centralriscaldamento. 5 stanze, grande cucina, servizi, poggiolo. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A1162)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - RUGGERO MANNA - OCCASIONE - d'epoca - II piano - mq 60. 2 stanze, stanzetta, cucina, wc doccia. Ristrutturato 95.000.000 trattabile. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1162)

FARO 040/639639. CONTI nono piano panoramico soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno balconi cantina 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639. GHIRLANDAIO recente soggiorno due camere cucina bagno balconi 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639. PADOVAN luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 126.000.000. (A017)

FARO 040/639639. PESTALOZZI panoramico recente soggiorno due camere cucinino bagno balcone 130.000.000. (A017)

FARO 040/639639. SERVOLA recente soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoautonomo 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639. VIALE MIRAMARE panoramico soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA con giardino: 109 milioni entro giugno '94, più 75 milioni agevolati. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GAMBINI recente ascensore riscaldamento centrale appartamento composto da cucina soggiorno 3 camere doppi servizi ripostiglio soffitta poggioli possibilità di posto macchina in garage. Studio 040/394279. (A1181)

GEPPA. Periferico splendido piano alto vista mare salone due stanze doppi servizi terrazzo soffitta posto macchina 185.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA. San Vito perfetto luminosissimo panoramico due stanze saloncino servizi posto macchina proprio. 040/660050. (A00)

GEPPA. Semicentrale nel verde luminosissimo ottimo soggiorno due stanze servizi.040/660050. (A00)

GORIZIA - Centrale vendonsi appartamenti nuova costruzione, varie metrature, adatti anche studi, uffici, ultimi mini scopo investimento. Agenzia Dalti, 0481/531731. (B141)

GORIZIA - MORARO vendesi villaschiera, soggiorno, cucina, tre camere, due servizi, taverna, garage, vera occasione. Agenzia Dalti 0481/531731. (B141)

GORIZIA 215.000.000 consegna giugno '93 villaschiera ottime rifiniture. Altra recentissima vendesi causa trasferimento. 0481/93700 feriali (B00)

GORIZIA CAPRIVA bellissima zona collinare, vendonsi ultime ville schiera, nuova costruzione. Agenzia Dalti, 0481/531731. (B141)

GORIZIA Piedimonte villaschiera soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, garage. 0481/33362. (B142)

GRADO - FURURA 0431/84711 città giardino soggiorno, cucinotto 2 camere terrazzo posto auto. (C00)

GRADO - FUTURA 0431/84711 centralissimo arredato soggiorno angolo cucina due camere, terrazzo. (C00)

GRADO - FUTURA 0431/84711 Pineta soggiorno cucina due camere terrazzo posto auto. (C00)

GRADO Pineta entrata indipentente, giardinetto, terrazza, camera, soggiorno, taverna con caminetto, 125.000.000. Altro fronte mare 85.000.000. 040/636565. (A53170)

GRADO Terme, 2 camere, soggiorno, cucina, poggioli, riscaldamento autonomo, 120.000.000. 040/636565. (A53170)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campanelle in palazzina recente panoramica saloncino tre stanze cucina bagno terrazzo posto auto in autorimessa. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale D'Annunzio panoramico recente come primingresso saloncino due matrimoniali cucina bagno terrazzino. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Via Commerciale recente signorile ottime condizioni interne saloncino due stanze cucina doppi servizi poggioli. Prezzo interessante. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione centrale circa 90 metri quadrati primingresso signorile ultimo piano con mansarda e terrazzo. Iva 4%. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Via Bonomea completa vista signorile disposto su due piani con giardino di proprietà, ampia metratura interna. Iva 4%. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Via Rossetti tranquillo completamente ristrutturato saloncino due matrimoniali cucina doppis servizi, riscaldamento autonomo. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Marconi soleggiato saloncino tre stanze cucina servizi separati, buone condizioni. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico signorile ottime condizioni saloncino due stanze cucina bagno terrazzo. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Fiera recente soggiorno due stanze cucina bagno poggioli. 150.000.000. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo luminoso vicinanze centro soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazza Perugino buone condizioni luminoso soggiorno due stanze cucina bagno. 100.000.000. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione tranquilla ultimo piano ottime condizioni saloncino matrimoniale cucina servizi separati ripostiglio poggiolo cantina, riscaldamento autonomo, 100.000.000. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente vendesi nuda proprietà soggiorno con cucinino saloncino due stanze doppi servizi poggioli. (A1156)

IMMOBILIARE TERGESTEA Sottolongera appartamento meraviglioso recente come primo ingresso soggiorno, cucina, bagno, con mansarda, vista aperta, posto macchina. 040/767092. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA paraggi Cacciatore splendido appartamento rifiniture lusso, soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, veranda giardino condominiale. 040/767092. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale Sanzio stabile moderno camera cucina bagno poggiolo cantina. 58.000.000. (A1156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piccolo alloggio mansardato zona servita camera cucina wc. 35.000.000. (A1156)

IMMOBILIARE TERGESTEA garage zona Stadio con soppalco facile manovra 040/767092. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Canova da restaurare bella disposizione, quattro stanze, cucina, bagno, 040/767092. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo stanza, soggiorno, stanzetta, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, completamente restaurato 040/767092. (A099)

IMPRESA vende appartamenti Prosecco varie metrature 2.000.000 mq. Tel. 040/638222. (A1178)

IMPRESA vende appartamenti in corso di realizzazione centrali e periferici, varie superfici e tipologie. Per informazioni tel. 040/363591. (A1101)

LA CHIAVE 040/272725 vende Altura appartamento saloncino due camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo soffitta 190.000.000. (A1090)

LA CHIAVE 040/272725 vende Muggia appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo ripostiglio cantina posto macchina 145.000.000. (A1090)

LOCALE d'affari adatto officina o negozio vendesi tel. 943488. (A53347)

LORENZA vende: Piccardi V piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 160.000.000. 040/734257. (A1137)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, epoca, ristrutturato, salone con caminetto, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, 117.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, recente, 115 mq, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, poggioli, 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, 127.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, 169.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Campo Marzio, monolocale ristrutturato con cucinotto, bagno, ripostiglio, 39.500.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Castagneto, recente, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella, palazzina recente, meravigliosa vista golfo-città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo, 120 mq, posto auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, ottimo, camera, cucina, bagno, 46.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminosissimo, ristrutturato, 135 mq, 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, recente, nel verde, tinello, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 135.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Via Udine, luminossimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, 97.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre, epoca, prestigioso terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 385.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCON ALFA 0481-798807 CORMONS nuovo appartamento mq 110 2 letto doppi servizi L. 140.000.000 cantina e garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 appartamento recente 2 letto doppi servizi cantina garage L. 130.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 mq 2.000 terreno edificabile annesso rustico mq 200. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 centralissimo appartamento piano alto 3 letto doppi servizi mq 120 ampio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 centrale appartamento recente 2 camere L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 nuovo appartamento 2 camere cantina garage L. 65.000.000 dilazionati resto mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 eccezionale! Nuova villetta 2 letto cantina soffitta giardinetto L. 139.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 CERVIGNANO miniappartamento arredato completo, autoriscaldamento, posto auto L. 70.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Fiumicello villa perfetta mq 130, giardino mq 1200.(C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento recente in palazzina, 3 letto, biservizi, mansarda, box, curatissimo. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento panoramico, 2 camere, terrazzi, garage. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimi appartamenti nuova costruzione, ampia metratura. 0481-411430. (C000

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, camera, cameretta, ampio terrazzo, 85.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, in villa appartamento con mansarda ampio giardino. 0481-411430. (C00)

Continua in 32.a pagina

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 DOMENICA IN...
15.50 CAMBIO DI CAMPO.
16.00 DOMENICA IN.
16.50 TGS SOLO PER I FINALI.
17.00 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90.o MINUTO.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA.
21.45 TOCCA A NOI. Un programma di Enzo Biagi.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.20 TELEGIORNALE UNO.
23.25 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
0.00 TELEGIORNALE UNO
0.30 NOTTE ROCK.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.55 MATTINA 2.
7.00 TG2 FLASH.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 GULLIVER.
METEO 2.
14.00 E SE FOSSE... Show.
15.10 MI MANDA PICONE. Film con G. Giannini.
17.15 FIFA E ARENA. Film con Totò.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 PROTESTANTESIMO.
0.00 SPECIALE DSE.
1.00 ROMA: ATLETICA LEGGERA.
1.30 GUERRA, AMORE E FUGA. Film.
3.15 CAPRICORN ONE. Film.
5.15 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
8.30 LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE. Film.
9.45 ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA.
10.45 SCI ALPINO. COPPA DEL MONDO.
12.00 IL SEGRETO DEL LAGO. Film.
13.20 SCHEGGE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI.
16.15 A GIOCHI FATTI.
17.00 TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO. Film.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL.
18.55 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SPORT DELLA DOMENICA.
20.05 BLOB CARTOON.
20.30 FRACCHIA LA BELVA UMANA. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
METEO 3.
22.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.50 BABELE. Di Corrado Augias.
23.50 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
0.05 Film.
1.35 CERIMONIA INFERNALE. Film.
3.20 BABELE.
4.20 VOGLIA DI TENEREZZA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un'altro giorno. Diarioradiouno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93. Settimanale del Gr1 di attualità; 8.52: Gr1 3 A: agricoltura, alimentazione, ambiente; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede cristiana; 9.30: Santa messa, in lingua italiana, in collegamento con la radio vaticana; 10.20: La scoperta dell'Europa. Viaggi alla ricerca del nuovo, nel vecchio continente; 12: Meteo; 12.01: Rai a quel paese. Teatro sociale di Nuova-Feltria; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: La testata giornalistica sportiva presenta Domenica sport; 18.03: Stereopiù; 19.20: La testata giornalistica sportiva presenta: Tuttobasket; 20.10: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 20.15: Noi come voi; 20.45: «L'assedio di Corinto». Opera in tre atti. Musiche di Gioacchino Rossini. Nell'intervallo (ore 21.50 circa): Saper dovreste; 22.52: In diretta da Radiouno: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.19: Fine settimana di Radiodue. Buongiorno salute; 7.19: Il Vangelo di oggi. A cura di don Giovanni Cereti; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa del Gr2; 8.48: Divi e divine. Stella sul viale del tramonto. 10.a puntata «Marilyn Monroe»; 9.35: Alberto Gozzi presenta: Le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie. Gran varietà di fine millennio; 11: Parole nuove; 11.52: Anteprima sport; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo, percorsi d'arte; 14.20: Le interviste impossibili di Oreste del Buono, Dostojewski; 14.50: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Alberto Gozzi presenta: Le figurine di Radiodue; 17.03: Incontri fuori gioco; 17.30: Bolmare; 18.32: Alberto Gozzi presenta: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: Quando sei nel mio juke-box... cento lire, tra canzoni e qualcosa di più; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Alberto Gozzi presenta: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa. Un saggista e il suo mondo Virgilio Fantuzzi; 23.28: Chiusura. Le tramissioni proseguono con Notturno italiano.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Pietro Calabrese; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica. Settimanale del Gr2; 10.30: I concerti del mattino (III parte); 12: Uomini e profeti. 3.a puntata. Tra monoteismo e politeismo; 12.40: Folkconcerto. Nel profondo Nord, 1.a puntata; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 13.45: Radiotre; 14: Passaggio con figure; 17.30: Accademia nazionale Santa Cecilia. Stagione di concerti 1992-93; 19.30: Mosaico. «L'altro io: tra normalità e follia», 7.a puntata; 20: A proposito di Broadway; 21: Concerto straordinario della nuova orchestra A. Scarlatti; 22.40: Il senso del suono, replica; 23.20: Pagine pianistiche; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.
NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; itinerario settimanale tra arte e musica; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Il segreto dell'isola», di Enid Blyton; 10.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Janez Povše: «La ragione della vita»; 14.45: Pagine musicali: Complessi celebri; 15: Dalle realtà locali; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali: Riprese di manifestazioni culturali; 18.30: Pagine musicali: Pot pourri; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

ŠTEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: La testata giornalistica sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto; 17: la Tgs presenta domenica sport; 18: Ondaverde; 18.03: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: La Tgs presenta tuttobasket; 20.10: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, meteo; 24: Giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC – TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS.
9.00 COPPA DEL MONDO DI SCI.
10.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
10.50 COPPA DEL MONDO DI SCI.
12.00 ANGELUS.
12.15 SHE-RA. Cartone.
12.45 KELLY. Telefilm.
13.15 FORMULA INDY: GP D'AUSTRALIA.
15.15 BASKET.
17.15 VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA.
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
18.40 TMC METEO.
18.45 TMC NEWS.
19.00 R.E.M. - ONE EXPERIMENT. Film.
20.45 GALAGOAL.
22.00 TMC NEWS.
22.15 SPORT NEWS.
22.30 ETERNITY. Film.
0.45 GO TRABI GO. Film.
2.35 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o, dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAFIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE'.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 IN FUGA PER LA VITA. Miniserie.
22.20 CIAK.
23.20 ITALIA DOMANDA.
23.50 NONSOLOMODA.
0.20 TG 5.
0.35 PARLAMENTO IN.
1.20 A TUTTO VOLUME.
2.05 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Attualità.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GRAND PRIX.
14.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
15.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.30 DOMENICA STADIO.
18.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 Film.
20.30 GROSSO GUAIO A CHINATOWN. Film.
22.30 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO. News.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICA DELLE ORE 18.30.
3.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm
3.30 TARZAN. Telefilm
4.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm
4.30 SUPERVICKY. Telefilm
5.00 PROFESSIONE PERICOLO
6.00 DIECI SONO POCHI. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA.
10.45 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA AL CIRCO. Telefilm.
12.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 FOOTLOSE. Film.
16.00 SFIDA SENZA PAURA. Film.
17.30 TG4. News.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2.a parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 COLAZIONE DA TIFFANY. Film.
23.30 TG4. News.
1.15 OROSCOPO DI DOMANI.
1.30 TOP SECRET.
2.30 A CUORE APERTO.

TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA INVERNO 1993. Varietà.
13.40 CASINO' CASINO'.
14.15 LA CITTA' DEI FUORILEGGE. Film.
16.05 WEEK END.
16.15 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 IL LADRO DI BAGDAD. Film.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 ALI' MAGO D'ORIENTE. Film.
22.15 FOTOMODELLA INVERNO 1993. Varietà.
22.50 FUORIGIOCO.
0.20 ANDIAMO AL CINEMA.
0.35 IMMERSIONE RAPIDA. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.
2.40 FUORIGIOCO.
3.55 WEEK END.

TELEFRIULI

18.00 Telefilm: GLI INFILTRATI.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: LONGSTREET.
21.30 Document.: GULLIVER.
22.00 CONCERTO PER NAPOLI.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO, a cura di Regulus.
13.10 MANNIX. Telefilm.
14.00 L'EREDITA' DI HENRY RUSSELL. Film commedia.
15.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.50 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.20 LE SPIE. Telefilm.
17.15 LO STATO DELLE COSE. Quindicinale di cultura.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 BROAD STREET. Film musicale.
22.25 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.35 IL MISTERO DI VILLA DRAKE. Film

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
15.50 Telecronaca pallamano Serie A1 maschile: PRINCIPE TRIESTE-TELENORBA CONVERSANO.
17.20 Telefilm: «LA CAMPANA TIBETANA».
18.10 Telefilm: «DUELLO SUL FONDO».
18.35 SPECIALE REGIONE.
18.45 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telecronaca hockey a rotelle Serie A1 Maschile: AUTOCENTAURO NOVARA-LATUS ROLLER TRIESTE.
20.30 Telefilm: «IL PREZZO DEL POTERE».
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.25 Telefilm: «LA CAMPANA TIBETANA».

Lorella Cuccarini (Canale 5, 13.45).

TELEQUATTRO

13.22 ED ORA SPOSIAMOCI. Film.
14.48 WEEK-END (replica).
16.20 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.28 CARTONI ANIMATI.
16.59 LA NOTTE DELLE STELLE.
19.02 SPECIALE REGIONE.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
20.30 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi.
20.35 IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO. Film.
22.04 FATTI E COMMENTI. Edizione unica (r).
22.19 TELEQUATTRO SPORT (replica).
23.16 EROI SENZA PATRIA. Film.

TELE + 2

9.00 WRESTLING CHALLENGE.
10.00 BASKET - NCAA.
11.30 TENNIS.
13.25 +2 NEWS.
13.30 TENNIS.
17.00 CALCIO. Campionato inglese.
18.45 SPORTIME.
19.00 TENNIS.
21.30 SPORTRAITS.
22.00 OBIETTIVO SCI.
22.45 CALCIO. Campionato tedesco.

TELEMARE

15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Riassunto settimanale.
18.20 MARESETTE, SETTIMANALE D'INFORMAZIONE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 SEGNALAZIONI.
20.15 PARLIAMONE.
20.30 DALLA SALA S. PIO DI STARANZANO. Concerto sinfonico
21.20 TELEMARE NEWS.
22.15 SPECIALE REGIONE.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 DOCUMENTARIO.

TELE + 3

9.00 LA VITA SOTTO UN OCEANO DI GHIACCIO.
10.00 PANORAMA BBC.
11.00 SEE NO EVIL.
12.00 +3 NEWS.
12.05 CONCERTI.
14.00 SANTO DOMINGO, LA RISCOPERTA DELL'AMERICA.
14.30 OPERA LIRICA.
17.30 VIAGGI E SCOPERTE.
18.00 INFORMAZIONE PANORAMICA DAL MONDO.
19.30 LA LAGUNA DELLE NAVI PERDUTE.
20.30 VINCENT. Film.
22.30 SAMARCANDA '91.
23.30 CLIPPERTON, L'ISOLA DELLA SOLITUDINE.

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Gli eterni rituali di Cosa Nostra

«Il boss» è il titolo dello speciale cronaca su Palermo e la mafia che alle 22.30, su Retequattro, seguirà la proiezione del film di Francesco Rosi con Mimi Rogers e James Belushi «Dimenticare Palermo» (20.30).

Nel dossier, l'inviato del Tg4 Giandomenico Curtò racconta la città e il rapporto che lega i suoi abitanti alla cultura mafiosa. Ai suoi microfoni, Rita Borsellino, sorella del magistrato ucciso nella strage di Via D'Amelio, parla della rassegnazione atavica dei palermitani di fronte agli avvenimenti di sangue, del fatalismo siciliano e della cultura della protezione ma anche della «nuova resistenza» nata dopo le morti di Falcone e Borsellino. Nello speciale sarà trasmessa anche un'intervista al procuratore capo Giovanni Tinebra.

Reti Rai

«Mi manda Picone» di Loy

Da segnalare, per gli appassionati di cinema, un pomeriggio di Raidue all'insegna della comicità partenopea con «Mi manda Picone» e «Totò fifa e arena».

«Mi manda Picone» (Raidue, ore 15.10). Regia di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. (1984). Tra mazzette, prostitute, guappi e la Napoli impegnata a inventare scappatoie per la sopravvivenza quotidiana, una vedova si affida a un faccendiere per ritrovare il cadavere scomparso di suo marito.

«Totò fifa e arena» (Raidue, ore 17.15). Regia di Mario Mattoli, con Totò e Cesare Polacco. (1948). Totò rilegge alla sua maniera «Sangue e arena» e propone uno dei più esiliranti numeri del suo repertorio interpretando un improbabile torero.

«Fracchia la belva umana» (Raitre, ore 20.30). Regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Lino Banfi (1981). Le disavventure del più celebre e frustrato ragioniere del grande schermo scambiato per un feroce bandito.

Nella notte ci sono due titoli da segnalare: «**Blanche Fury**» (Raitre, ore 0.05) di Marc Allegret con Stewart Granger, «**Cannery Row**», (Raiuno, ore 1.20) di David Ward con Nick Nolte e Debra Winger.

Canale 5, ore 22.20

C'è Fantozzi a «Ciak»

Paolo Villaggio, sul set del prossimo «Fantozzi», apre la puntata di «Ciak» in onda su Canale 5. Si prosegue con un'intervista a Eddy Murphy e con un servizio dedicato a «Eroe per caso» di Stephen Frears: ne parlano i protagonisti Dustin Hoffmann e Geena Davis. Un'intervista è dedicata anche ai fratelli Taviani e al loro ultimo film, «Fiorile».

Raidue, ore 22.30

«Solodidomenica»

Su Raidue va in onda l'ultima puntata di «Solodidomenica?». I quattro conduttori - Gianna Martorella, Giorgio Panariello, Tita Ruggeri, Alessandro Villeggia - prenderanno in giro come al solito i programmi di maggior ascolto del momento, con filmati tratti dal meglio o dal peggio della settinama tv, imitazioni e parodie.

Raidue, ore 13.30

«Tg2 Gulliver» nel mondo

Berlino, Tokio e Londra sono le tre città al centro dei servizi di «Tg2 Gulliver», la rubrica settimanale di cultura e spettacolo del Tg2 in onda su Raidue.

A Berlino 60 artisti producono 24 ore su 24 cinema, teatro, cabaret e mostre; a Tokio uno stravagante inventore propone oggetti di vario uso; a Londra una mostra di acquarelli dell'800 fa rivevere gli splendori di un'epoca.

Canale 5, ore 11.15

«L'arca di Noè»

Un centro per la salvaguardia dei rinoceronti e un parco per safari turistici a dorso di cammello sono al centro dei due servizi che «L'arca di Noè», il programma condotto da Licia Colò in onda su Canale 5, dedica a due singolari iniziative sorte in Kenia.

La prima è a qualche decina di chilometri da Nairobi, la seconda vicino a Malindi. La troupe dell'«Arca» seguirà tra l'altro una spedizione impegnata nella cattura a fini di studio di un esemplare di rinoceronte cui viene applicato un sensore al prezioso corno, per il quale l'animale viene cacciato dai bracconieri.

Canale 5, ore 13.45

Una «Buona domenica»

Nuovo appuntamento con «Buona domenica», il programma in diretta di Canale 5, condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro, con la partecipazione dei Trettrè, Tony Binarelli e Sbirulino. A questa puntata partecipano Gianfranco D'Angelo ed Ettore Andenna in forza alla squadra di Lorella, mentrè Margherita Fumero e Sabina Stilo sono schierate in quella di Marco. Partecipazione straordinaria di Gianni Morandi che prende parte, insieme a Marco e a Lorella, al gioco del «Pittore non posso parlare!».

Canale 5, ore 23.50

Sfilate di «Nonsolomoda»

«Nonsolomoda», in onda su Canale 5 (con replica sabato prossimo alle 10.30) dedica il servizio di apertura all'alta moda primavera-estate '93 di Christian Dior. Si parlerà del ruolo di Gianfranco Ferrè, art director della «maison» Dior dal 1989, alla quale ha apportato freschezza e attualità.

Il successivo servizio è dedicato a Città del Messico, la seconda città del mondo più popolosa dopo Tokio. Chiude la puntata la sfilata della collezione pret-a-porter primavera-estate '93 di Dolce e Gabbana, caratterizzata dal ritorno dell'hippy, ma in versione chic.

TV

Coro di no ai poveri

ROMA — Nessuna televisione nazionale e locale ha accettato di trasmettere uno spot sui poveri di Milano adottato dalla Caritas. Lo rende noto un comunicato del gruppo Young e Rubicam, precisando che il filmato è stato realizzato da due firme della pubblicità italiana, Gavino Sanna e Aldo Biasi.

Lo spot, intitolato «I poveri» e girato in bianco e nero, contrappone allo scenario della Milano bene momenti di vita di barboni, tossicodipendenti, anziani abbandonati. L'amministratore delegato della Young e Rubicam, Ugo Castellano, ha commentato: «Non siamo mica andati nelle favelas brasiliane. Al massimo al Parco Sempione di Milano».

RADIO

Un inedito di Testori

ROMA — La puntata di «Parole nuove», il programma in onda oggi su Radiodue alle 11, proporrà la registrazione di un nastro inedito di Giovanni Testori, lo scrittore, artista e critico morto cinque giorni fa. Nella registrazione lo scrittore parla del linguaggio teatrale e legge l'inizio di «Sdisorè», rivisitazione dell' «Oreste» di Eschilo.

La trasmissione presenterà altri due inediti: «Il giorno della Quaresima», un radiodramma del germanista e scrittore Italo Alighiero Chiusano, e tre poesie di Luciano Erba. Infine, un' intervista a Giorgio Barberi Squarotti sul romanzo contemporaneo.

TV / NOVITA'

E' un Morandi d'azione

In tre puntate, da oggi su Canale 5, «In fuga per la vita»

Dopo «In fuga per la vita», Gianni Morandi (a sinistra nella foto, con Gianluca Spadetto e Susanne Luning), spera che qualche regista cinematografico lo chiami per girare un film.

ROMA — Gianni Morandi sarà costretto a emigrare all'estero e a far perdere le proprie tracce se vorrà salvare la pelle. Tutto questo succederà al «ragazzo d'oro» della canzone italiana nel film-tv «In fuga per la vita» che, diretto da Gianfranco Albano, Canale 5 trasmetterà oggi, domani e martedì alle 20.30.

Smessi per sempre gli abiti scanzonati, Gianni Morandi apparirà trasformato. Darà prova di una grande maturità artistica immerso in una storia d'azione. «Nel film, che abbiamo girato in Germania e in altri Paesi europei — dice —, sono un cantante abbandonato dal successo che, per mantenere una certa dignità professionale, accetta di suonare in un famoso piano bar tedesco. Lo segue anche un suo amico, ma questo si trova presto in un giro di droga e di prostituzione. Il mio personaggio, invece, mette su famiglia e diventa pure padre. Proprio suo figlio sarà testimone di un orribile omicidio commesso dalla terribile organizzazione. E poiché i sicari lo vorranno eliminare per far sparire ogni traccia della loro colpevolezza, padre e figlio saranno costretti a fuggire da ogni città».

L'amico che si lascerà vincere dai facili guadagni sarà Pierfrancesco Loche, il telegiornalista di «Avanzi». Dopo tanti filmetti musicali interpretati all'inizio della carriera, ecco dunque un Gianni Morandi pronto per ritornare alla grande al cinema. «Mi piacerebbe che questo film — aggiunge — servisse per convincere qualche regista a impiegarmi in qualche film importante. Vorrei tanto lavorare con Ettore Scola e con qualcuno dei giovani registi attualmente in circolazione. Ce ne sono tanti che sono bravi».

Dopo questa storia dei nostri giorni, che cerca anche di tracciare la nuova immagine dell'italiano all'estero, Gianni Morandi ha intenzione di tornare sul palcoscenico con una commedia musicale. «In passato ho fatto "Jacopone" — dice — ma adesso vorrei interpretare e scrivere qualcosa di nuovo. Ne parliamo spesso con Gaber, ma ancora non siamo riusciti a fare niente di concreto».

Però a Morandi non son mancate certo le occasioni per arrivare sul grande schermo con un capolavoro. «La grande opportunità ce l'ho avuta con Bellocchio, quando mi offrì il ruolo di protagonista per il film "I pugni in tasca". Ma lo rifiutai». Attuamente in tournée con il nuovo spettacolo, parla dei tanti attori stranieri impegnati nel film «In fuga per la vita». «Con loro ho lavorato molto bene, ma con qualche difficoltà per la lingua. Per fortuna c'era sempre un traduttore.

«Sono felice d'aver interpretato questo film — afferma — perché credo d'aver fatto un'ottima interpretazione. E' una storia che mi ha coinvolto, l'ho sentita molto». Troppo assente dalla tv, che accetta di frequentare dosando col contagocce le apparizioni, Morandi preferisce apparire sul piccolo schermo come ospite. «La televisione è un mezzo pericoloso, ti può bruciare con molta facilità».

Umberto Piancatelli

MUSICA / CONCERTO

Rieccoci, mai contenti

Il Trio di Trieste torna alla SdC: vi suonò per la prima volta nel 1937

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — Di nuovo a Trieste, di nuovo alla Società dei Concerti (domani sera, alle 20.30). Il palcoscenico non è più quello del Ridotto del «Verdi» che li accolse una sera di novembre del 1937. Il tempo a disposizione per suonare non è più ristretto alla sola prima parte del programma come accadde allora, quando — scherza Dario de Rosa — «non si fidavano a lasciare l'intero concerto in mano a dei ragazzini». Ragazzini ancora in calzoni corti, come tramanda la mitologia locale: ma non quell'entusiasmo che ancora li accompagna in ognuna delle loro esecuzioni. Esecuzioni applaudite, osannate, additate a modello in quasi sessant'anni di carriera, durante i quali del Trio di Trieste si è detto e scritto proprio tutto. Tanto che riesce perfino imbarazzante intervistarli, Amedeo Baldovino, Dario de Rosa e Renato Zanettovich. Che cosa chiedere loro, ancora? Forse si può cominciare da Brahms, da quel Brahms che suoneranno ancora una volta domani sera.

«A ogni esecuzione troviamo qualcosa di nuovo nelle note» dicono Zanettovich, Baldovino, de Rosa (ovvero «il Trio più antico del mondo»).

Sarà una delle pagine più frequentate dal Trio, l'op. 8. Molti si potrebbero chiedere come si riesca a trovare ancora la freschezza, l'entusiasmo necessari per riprendere in mano una partitura che si ha sul leggio da decenni... «Perché — ribatte Baldovino —, forse noi viviamo, nella nostra esistenza, un istante che sia uguale all'altro? Chi non sperimenta ogni giorno qualcosa di nuovo muore, e anche la musica ogni giorno si ricrea...». «E poi — aggiunge de Rosa — a ogni esecuzione si trova qualcosa di nuovo nelle note... Sarà che non siamo mai contenti». L'età, la maturità — osserva Zanettovich — mutano orizzonti e prospettive.

Ancora Brahms, dunque: anche se «non dimentichiamo — dice de Rosa — che il Trio di Ravel, quello che suoneremo nella seconda parte del concerto, può contare su... quante? Sì, forse 500 esecuzioni». Ravel, certo. Il repertorio tedesco, però... Il Trio vi ha sempre guardato con particolare attenzione: frutto di una certa «triestinità» di marca mitteleuropea? Più semplicemente — osservano Zanettovich e de Rosa — l'attenzione è andata a quell'area germanica che ha dato i suoi capolavori nell'ambito cameristico: anche se, commenta de Rosa, «certo Trieste si trova in una posizione particolare che le permette di comprendere molte cose...».

Il pensiero ritorna alla Società dei Concerti, che li ha tante volte ospitati. Nella memoria di Zanettovich riaffiora la medaglia d'oro incastrata in una pietra del Carso, donata da Nino Pontini in occasione del cinquant'anni di attività. Per Baldovino si tratta di rievocare l'emozione della sua «prima volta», lui non triestino, a Trieste, col Trio simbolo della «città musicalissima». «Sentivo l'importanza di subentrare a Libero Lana, a un musicista che molto aveva dato al Trio. Ma Trieste, da allora in poi, mi ha dato tanto...».

Risposte quasi sempre all'unisono, il «la» perfettamente intonato... Possibile che nessuno abbia mai ceduto alla tentazione del protagonismo, al fascino dell'applauso tutto per sé? Per Baldovino naturalmente, entrato nell'ensemble dopo una prestigiosa carriera solistica, il problema non si pone. Ma neanche gli altri hanno dubbi. Per Zanettovich, quella del suonare insieme è «un'abitudine acquisita fin da bambino. E poi, via — dice con un sorriso —: il solista? Non ne avrei avuto le qualità». E ancora, ragiona de Rosa, «uno più uno non fa mica uno: fa tre! Voglio dire, ognuno deve dare un contributo ben preciso, indispensabile. Non è come pensano alcuni, che magari si sentono "coperti" dal fatto di suonare insieme. Lo dico sempre anche ai ragazzi...».

I ragazzi, i giovani: il Trio ne ha visti molti, in lunghi anni di insegnamento. Tema interessante, quest'ultimo: l'arte sfuggente per eccellenza, soggettiva, inafferrabile, si può insegnare? E fino a che punto? Ancora una volta, le voci si fondono: Zanettovich, Baldovino e de Rosa insegnano «non solo la musica, ma la morale del vivere civile». «Un'etica — la definisce Zanettovich — che ognuno applica a se stesso, alla propria personalità». Civiltà musicale, quindi, che è civiltà «tout court», è «umiltà» di fronte alla partitura e al suo messaggio.

E, per finire, la «boutade» del gioco dei «se». Se il Trio di Trieste non esistesse? «Avrei più tempo per stare con la mia famiglia», non esita Zanettovich. De Rosa pensa ai suoi hobbies, le stampe antiche e la scrittura («tipicamente triestino, no?»). Baldovino non si scompone: «Alla mia età questi pensieri non mi turbano, anche se mi auguro naturalmente di poter continuare assieme ai miei amici il più a lungo possibile».

MUSICA / LIRICA

Donizetti: ma non è la «solita Lucia»

Da martedì l'opera in Sala Tripcovich, diretta da Lu Jia e con giovanissimi talenti in ascesa

TRIESTE — Marianna Barbieri-Nini, Carolina Ungher, Toti Dal Monte, Leila Gencer, Renata Scotto: sono solo alcuni dei nomi stellari che hanno fatto la fortuna di «Lucia di Lammermoor» dal 1837 a oggi al Comunale di Trieste. Opera-simbolo del primo romanticismo italiano, una delle più ricorrenti nei repertori dei teatri lirici, il capolavoro di Gaetano Donizetti è titolo pressoché onnipresente anche nella stagione in corso, e questa ripresa triestina forse non offrirà alla critica nazionale motivi di curiosità e di interesse particolari. Ma, nel giro d'orizzonte triestino, questo ritorno di «Lucia» sul palcoscenico della Sala Tripcovich (a otto anni dall'edizione diretta al «Verdi» da Oleg Cateani, con Luciana Serra protagonista) è certo un forte richiamo per gli appassionati del melodramma e del belcanto: schiere agguerrite di collezionisti di memorie e di ugole famose.

E' un ritorno molto atteso anche perché la stagione della Sala Tripcovich la propone con caratteristiche che la riscattano da ogni sospetto di routine, come del resto impone la stessa nuova sede del Teatro: non la «solita Lucia», dunque, ma un'operazione che cerca di restituire il fascino antico del melodramma romantico della follia e della «bella morte» (così come circola nei pensieri e nelle pagine di «Madame Bovary») attraverso contributi interpretativi inediti. A cominciare dalla direzione di Lu Jia, che debutta nell'opera italiana, nel regno notturno e lunare della «convenzione» di aria, cabaletta, concertato, dei delicati equilibri tra orchestra e palcoscenico in un'opera del primo Ottocento.

Poi lo spettacolo nuovo, plasmato per gli spazi della Sala Tripcovich da Lauro Crisman e animato da una regista di impronta raffinata e personalissima come Patrizia Gracis, di cui si ricorda la gustosa messinscena di un altro capolavoro donizettiano, «Don Pasquale». Infine, la duplice distribuzione di forze giovani e di talenti, il piacere della cui scoperta è diventato esercizio prediletto del pubblico triestino.

Affidare a una ragazza di 22 anni un ruolo tragico trascendentale come quello della protagonista, può essere una sfida piena di insidie. Ma Alexandrina Pendatchanska — una delle due Lucie triestine — ha già confermato il proprio fenomenale talento in occasione dell'«Esclarmonde» al Regio di Torino e dell'«Amleto» di Thomas a Montecarlo. Qualità vocali superiori e temperamento istintivo sono le premesse per una Lucia con il sorriso dell'innocenza, i sogni dell'adolescenza e la disperazione tragica della violenza che la schianterà.

Accanto a lei, in quest'opera irrorata da un'«incombente malinconia universale e da un oscuro senso di pietà» (Pinzauti), non minori aspettative per il giovane tenore sudamericano César Hernandez che incarnerà Edgardo e che nell'interpretare il Goya di Menotti a Spoleto ha impressionato per accenti e passionalità memori di Domingo. Toccherà a lui far vibrare corde memorabili nel lessico familiare del melodramma romantico; la «tomba che rinserra», «verranno a te sull'aure», «chi mi frena in tal momento», «tu che a Dio spiegasti l'ali».

Per tre sere gli da il cambio la voce dallo smalto squisitamente italiano di Alberto Cupido, mentre l'americana Jane Barthelemy — l'altra Lucia — rappresenterà la tradizione di una femminilità eterea in cui il suono è chiamato a tradurre i palpiti dell'anima alle soglie del sogno e dell'incanto violato.

Giovani e quasi inediti per il dramma donizettiano, gli interpreti che nella figura del Lord Enrico dovranno anticipare il furore del baritono pre-verdiano: Marzio Giossi, Armando Gabba. Nel cast, ancora, i bassi Umberto Chiummo ed Enzo Capuano.

Bruno Cernaz, critico musicale della rivista «L'Opera» e di altri quotidiani e periodici, terrà la prolusione dell'opera domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella.

Alexandrina Pendatchanska, una Lucia di Lammermoor di 22 anni.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Lo strano reduce persuade poco

SOMMERSBY
Regia: Jon Amiel
Interpreti: Richard Gere, Jodie Foster, Usa, 1993.

Recensione di
Paolo Lughi

Il marito che si ama, improvvisamente sembra nascondere qualcosa del suo passato, si comporta come un altro, addirittura può essere un assassino. E' il tema di tanti thriller recenti, da «Presunto innocente», a «Prova schiacciante», fino a «Giochi d'adulti». Ed è un tema che allude alle paure postbelliche, al rientro dei soldati a casa, fra le braccia di mogli fatalmente sospettose. Storie così sono tipiche del cinema Usa di oggi, dopo la guerra del Golfo, come lo erano del cinema Usa degli anni Quaranta (ricordate certi mariti hitchcockiani?).

«Sommersby» propone questo tema fuor di metafora, lo mescola a suggestioni pirandelliane e omeriche (ma c'è anche un film con Départdieu, «Il ritorno di Martin Guerre») e lo sposta indietro nel tempo, durante la guerra di Secessione. Ne risulta un film complesso, fluido, patinato, ben recitato, ma troppo attento a colpire il box office internazionale col divismo, il bello stile e i buoni sentimenti, per colpire anche il cuore con emozioni a sorpresa.

Nel 1865 un soldato, Jack Sommersby (Richard Gere), ritorna a casa dopo la Guerra Civile, quando la moglie Laurel (Jodie Foster) aveva ormai perso quasi tutte le speranze di rivederlo. Questo novello Ulisse, tuttavia, sembra proprio cambiato. E' lui ma non è lui. E' vero che «tutti i reduci sono diversi da prima», ma Jack ha un piede di due misure più piccole (dice il calzolaio), e il suo cane non lo riconosce. Benché sorpresi, tutti però lo accettano, la moglie al pari dei compaesani, anche perché il Jack che ricordavano era ufficiale ma non certo gentiluomo, mentre questo nuovo Sommersby dimostra solo buone qualità. Ora è un imprenditore abile e altruista, che risolleva le sorti della vallata fondando una cooperativa per coltivare il tabacco, ammettendo come soci anche i neri. E' anche diventato un padre premuroso e un ottimo marito, che la sera legge Omero al figlio, e la notte sorprende col suo inedito ardore la moglie (forse non sarà Sommersby, ma in fondo è sempre Richard Gere!).

Sembra tutto troppo bello, e infatti riemerge il passato di un possibile sosia (oppure il vero passato dell'impostore), perché Sommersby viene accusato d'omicidio. La seconda parte della storia è tutta giocata sul rifiuto di tornare a quel passato selvaggio: Sommersby, o chiunque sia, ha costruito finalmente qualcosa, affetti, amicizie, e non c'è nulla che possa far rinunciare a quest'uomo l'identità morale finalmente trovata.

«Sommersby», per il suo ottimismo edificante e per il noto impegno democratico della coppia Gere-Foster, è stato definito «il primo film dell'era Clinton». Ma non bastano il vigore e certe ambiguità malandrine di Richard Gere (in gran forma) a evitare che il film diventi un esempio postumo del realismo socialista.

CINEMA

Gran festa di «Nastri»

ROMA — Gianni Amelio, regista del miglior film («Il ladro di bambini»); Mario Martone, regista esordiente del miglior film («Morte di un matematico napoletano»); Antonella Ponziani, miglior attrice protagonista («Verso sud»); Diego Abatantuono, miglior attore protagonista («Puerto Escondido»); Paola Quattrini, miglior attrice non protagonista («Fratelli e sorelle») Renato Carpentieri, miglior attore non protagonista («Puerto Escondido»). Sono i vincitori principali dei «Nastri d'argento», assegnati ieri a Roma dal Sindacato dei critici cinematografici. Mattatore della manifestazione è stato Roberto Benigni. L'attore è corso ad abbracciare il ministro per lo spettacolo, Margherita Boniver, dicendo: «Che piacere toccare un socialista libero».

«Nastri d'argento» sono andati anche ad Ascione, Benvenuti, De Bernardi e Verdone, autori del miglior soggetto («Al lupo, al lupo»); Amelio, Petraglia e Rulli, autori della migliore sceneggiatura («Il ladro di bambini»).

Lei è senza fine

TRIESTE — Le canzoni del nuovo album «Stella nascente», ma anche e soprattutto i vecchi successi, fra cui «Mi sono innamorata di te» e «Senza fine». Con questo repertorio è tornata a Trieste, ieri sera, al Politeama Rossetti, Ornella Vanoni. Un concerto, del quale riferiremo più ampiamente domani, che ha saputo trovare i toni per affascinare l'affezionato pubblico della grande interprete milanese. (Foto Sterle)

DANZA

In fabbrica ballare è pesante

FERRARA — Miniere, fonderie, carbone, acciaio e danza: «Ruhr-Ort» è il nuovo lavoro che la coreografa tedesca Susanne Linke presenta stasera (unica data italiana) al Teatro Comunale di Ferrara. Per la sua concentrazione di centri metallurgici e siderurgici la Ruhr, com'è noto, è considerata la zona più industriale d'Europa; ed è nel suo cuore, a Essen, che la Linke vive e lavora da oltre vent'anni. E' stato quindi naturale per la celebre artista contrapporre alla «pesantezza» del lavoro industriale l'essenza leggera della danza e ideare uno spettacolo concepito come una vera e propria «coreografia del lavoro».

«Ruhr-Ort» è un balletto tutto maschile, in cui la Linke riassume il suo punto di vista sui guasti di una strategia produttiva che minaccia l'esistenza del territorio e dei suoi abitanti, in una sorta di «viaggio infernale» che conduce nello spogliatoio e nelle docce di uno stabilimento, e poi giù fino alle gallerie sotterranee e alla centrale di comando. Il circostanziato progetto dello spettacolo informa che le sbarre d'alluminio adoperate dai danzatori pesano 36 chili ciascuna. Non solo: la lastra d'acciaio «impaginata» nella scenografia di Frank Leimbach è pesantissima e le mazze che servono a sferrarvi contro dei colpi sono reali quanto l'acqua delle docce. Così «Ruhr-Ort» diventa una radicale tesi di denuncia ambientalista espressa nella lingua della danza.

AGENDA

Domenica in concerto a Trieste e Muggia

Riprendono oggi a Trieste, nell'Auditorium del Museo Revoltella, e a Muggia, nella Sala Verdi, i «Concerti della domenica» promossi dal Teatro Verdi. Alle 11 suoneranno rispettivamente il Complesso da camera, diretto da Igor Tercon, e la Camerata strumentale, diretta da Fabrizio Ficiur.

A Gorizia
Burgdorf-Kami

Oggi, alle 11 all'Auditorium Fogar di Gorizia per i «Concerti della domenica» dell'associazione Lipizer, si esibirà la violinista tedesca Barbara Burgdorf in duo con la pianista giapponese Sayuri Kami. Musiche di Beethoven, Szymanowski, Prokofiev.

A Pordenone
My fair Lady

Ancora oggi, all'auditorium Concordia di Pordenone, si replica il musical «My fair Lady» con Sandro Massimini, che dal 26 al 28 marzo andrà in scena al Politeama Rossetti di Trieste.

Teatro Pellico
La casa nova

Oggi, alle 16.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, ultima replica di «La casa nova» di Carlo Goldoni con gli «Ex Allievi del Toti». Lo spettacolo conclude la stagione teatrale organizzata dall'associazione Armonia. Domani avrà luogo la consegna del premio XII Memorial Eugenio Artico.

Teatro Cristallo
Osborne

Oggi, alle 16.30 al Teatro Cristallo, ultima replica di «Ricorda con rabbia» di Osborne con la compagnia «Il Palcosceno» di Imperia. Una parte degli incassi sarà devoluta all'Unione Italiana Ciechi.

Teatro dei Fabbri
Ayckbourn

Oggi, alle 17.30 alla «Scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/a, il Teatro Rotondo replica «Camere da letto» di Alan Ayckbourn. Regia di Marino Decolle e Riccardo Fortuna. Si replica fino al 4 aprile.

A Udine
Brachetti

Ancora oggi, al Teatro delle Mostre di Udine, si replica «Il mistero dei bastardi assassini» di Robert Thomas con Arturo Brachetti e Monica Scattini. Domani e martedì lo spettacolo è in programma al Comunale di Monfalcone.

A Udine
Padre Turoldo

Oggi alle 17, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, si replica «Amici devo dirvi», spettacolo di poesie e prose di Padre David Maria Turoldo, a cura di Furio Bordon, con Roberto Sturno, Gianni De Lellis e Stefania Barca.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Oggi, ore **11** concerto del «Complesso da Camera» del Teatro Verdi diretto dal maestro Tercon. In programma «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Biglietteria del Museo Revoltella a partire dalle ore 10. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Sala Teatrale Verdi di Muggia (via S. Giovanni, 4). I Concerti della Domenica. Oggi, ore **11** concerto de «La camerata strumentale» diretta dal maestro Ficiur. In programma musiche di Elgar, Viozzi, Hindemith, Rota. Vendita dei biglietti presso la Sala Teatrale Verdi e l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste sede di Muggia dalle 9 alle 12. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Prolusione di Bruno Cernaz a «Lucia di Lammermoor». Lunedì 22 marzo - ore **18** - Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/'93. Martedì 23 marzo ore **20** prima (Turno A) de «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Lu Jia. Regia Patrizia Gracis. Interpreti Marzio Giossi, Alexandrina Pendantchanska, César Hernandez, Umberto Chiummo. Mercoledì 24 ore **20** seconda (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Mercoledì 24 marzo ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amici, devo dirvi», poesie e prose di padre D.M. Turoldo, con Roberto Sturno, Gianni De Lellis e Stefania Barca, drammaturgia e coordinamento di Furio Bordon. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063 9-12).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My fair lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel.630063).
Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 30 marzo al 1.o aprile, Teatro Eliseo: «Il nipote di Wittgenstein» di Thomas Bernhard, con Umberto Orsini, regia di Patrick Guinand. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 3 aprile, ore **21**, «Fabrizio De Andrè in concerto». Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domenica 4 aprile ore **21**, Gianni Morandi in concerto. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063). Non sono valide le tessere.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 22 marzo alle ore **20.30** concerto del Trio di Trieste (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello) col seguente programma: Brahms: Trio op. 8 in si maggiore; Ravel: Trio. Posteggio in Giardino Pubblico.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30**, l'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «La casa nova» di Carlo Goldoni, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** la Compagnia Palcosceno di Imperia presenta «Ricorda con rabbia» di John Osborne. Regia di R. Diego Pesaola. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Parte dell'incasso sarà devoluta all'Unione Italiana Ciechi. Ultima recita.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» via dei Fabbri 2/a. Ore **17.30**, il Teatro Rotondo presenta «Camere da letto» di A. Ayckbourn. Regia R. Fortuna, M. Decolle, scene Pino Giuffrida.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17**: ospite l'Associazione Cori Parrocchiali Sloveni.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Sommersby» di Jon Amiel (Usa 1993), con Richard Gere e Jodie Foster. Amore, dramma, azione, intrighi nel capolavoro romantico dell'anno, nuovo campione d'incassi negli Usa. Definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90. N.b.: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sull'orario delle proiezioni.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa i nuovi volumetti della Script/Leuto: «Spike Lee», «Salvatores», «Zhang Yimou», «Coppola», «Reitz», «Sam Raimi» (lire 5.000). Ed inoltre: «Mitteleurap» di C. Magrit, «La città della gioia», «Il danno».

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Woolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22**: «Scent of a woman. Profumo di donna» di Martin Brest, con Al Pacino e Chris O'Donnell. Spassosissima commedia vincitrice di tre Globi d'Oro e candidata a quattro premi Oscar.

GRATTACIELO. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il distinto gentiluomo» con Eddie Murphy attorniato da simpatici e bravi nuovi attori nel suo ultimo divertentissimo film.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Tutto dentro appassionatamente». Jeanna Fine la sex symbol del '93 nell'hard girato interamente in presa diretta. Mai nessuno aveva osato tanto! V.m. 18.

MIGNON. 15, 18.30, 22: «Malcolm X». Il kolossal di Spike Lee con Denzel Washington candidato all'Oscar '93 come migliore attore.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trauma» di Dario Argento, con C. Rydell e Asia Argento. Due ore di diabolica suspense. Finalmente un thriller che supera «Profondo rosso». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «2013 - La fortezza» con Christopher Lambert e Loryn Locklin. Per la prima volta sullo schermo la terribile tortura della realtà virtuale. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Twin Peaks. Fuoco cammina con me» con Sheryl Lee e David Bowie. Dal genio diabolico di David Lynch gli ultimi 7 giorni di Laura Palmer che non avete mai visto e non vedrete mai in Tv! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Candidato a 9 Oscar. Panavision e Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). In prima visione a Trieste: «Non chiamarmi Omar» di Sergio Staino. Con Ornella Muti, Stefania Sandrelli, Barbara D'Urso, Corinne Clery, Elena Sofia Ricci, Gastone Moschin, Gianni Cavina. Satira... omicidi... e tanto intelligente divertimento. **16, 18, 20, 22.**

CAPITOL. 17.20, 19.40, 22: «Luna di fiele», con Peter Coyote ed Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi nell'ultimo film di R. Polanski.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Sex and zen. Il tappeto da preghiera di carne», di Michael Mak. Una divertente commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

LUMIERE. Speciale bambini. Oggi ore **10, 11.30, 15**: «Il barone di Muenchausen». Cartoni animati.

RADIO. 15.30, 21.30: «Densi succhi di desiderio». Concentrato di sesso! V.m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22**: «Gli spietati» di Clint Eastwood, con C. Eastwood, G. Hackman, M. Freeman, R. Harris. V.m. 14 anni. Prossimo film: «Diario di un vizio» di Marco Ferreri.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster.

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Il distinto gentiluomo», con Eddie Murphy.

VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Sex and zen. Il tappeto da preghiera di carne». Viet. min. 18 anni.

Continuaz. dalla 29.a pagina

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera con ampio giardino, 137.000.000 piùmutuo concesso. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti prossima costruzione, 2 camere, 2 servizi, box e cantina 65.000.000 più mutuo concesso. 0481-422430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville in costruzione, ampia metratura abitabile e giardino. 0481-411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera, 3 letto, biservizi, prossima consegna 0481-411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 bellissima casa d'epoca accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda cantina riscaldamento autonomo mq 400 giardino. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissimo alloggio tre stanze letto possibilità riscaldamento autonomo cantina. Altro attico centrale libero triletto doppi servizi ampie terrazze garage biposto. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 centrale ampissima casa d'epoca indipendente da sistemare bipiani possibilità bifamiliare mq 1500 parco alberato. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi costruendi appartamenti-negozi varie metrature. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici.(C00)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 Perteole villaschiera seminuova due piani tre stanze letto doppi servizi garage autoriscaldata piccolo giardino. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissimi liberi locali commerciali mq 110 mq/mq 60 adatti anche uso ufficio vendesi. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissimo garage vendesi. (C00)
OSPEDALE (adiacenze) epoca completamente ristrutturato ingresso soggiorno cucina due camere bagno cantina. 040-733229. (A05)
PRIVATO vende a Gorizia appartamento 95 mq, tinello più angolo cottura, 2 camere, soggiorno e bagno. Tel. 0481/533742 feriali. (B50129)
PRIVATO vende appartamento recente semiarredato zona Vigneti casa bifamiliare panoramica salone cucina 2 camere doppi servizi terrazze tavernetta cucinotto giardino vari posti macchina 340.000.000. Tel. 040/232657. (A53375)
PRIVATO vende appartamento ammezzato camera cameretta ingresso cucina servizio 52.000.000. Tel. 040/365549 dalle 13 alle 14. (A53391)
PRIVATO vende locale d'affari adatto qualsiasi attività. Tel. 200030. (A53347)
PRIVATO vende saloncino 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, zona vicolo Castagneto. Tel. ore pasti 040/572759. (A53325)
PRIVATO vende Sansovino appartamento 90 mq ultimo piano. Possibilità garage tel. 040/309791. (A53350)
PRIVATO vende ufficio mq 36 con servizi via S. Francesco, casa signorile, telefonare ore pasti 040/303913. (A1147)
PRIVATO vende villa altipiano con grande terreno accettansi condizioni di pagamento. Telefonare 040/948664 - 040/948211. (A1161)
PRIVATO vende zona Locchi salone, due matrimoniali, cucina, servizi separati, due poggioli, cantina, autometano, mq 90, terzo piano, ascensore, telefonare ore pasti 040/303913. (A1147)
PROFESSIONECASA 040/638408 adiacenze Severo (via Nobile) saloncino cucinotto camera bagno termoautonomo 75.000.000. (A1173)
PROFESSIONECASA 040/638408 San Giovanni bellissima casa bifamiliare ampio giardino box auto magazzino cantina buonissime condizioni. Informazioni nostri uffici. (A1173)
PROFESSIONECASA 040/638408 centrale appartamento stabile recente ultimo piano ascensore ottime condizioni soggiorno cucina camera cameretta poggiolo + terrazzino vista mare e città. Informazioni nostri uffici. (A1173)
PROFESSIONECASA 040/638408 Gretta casa accostata su due piani ottime condizioni con magazzino e locale d'affari 315.000.000. (A1173)
PROFESSIONECASA 040/638408 San Giacomo appartamento stabile d'epoca senza ascensore cucina camera cameretta bagno luminosissimo 50.000.000. (A1173)
PROFESSIONECASA 040/638408 Erta S. Anna appartamento in palazzina recentissima saloncino cucina 2 camere bagno poggiolo ampio box e giardino di proprietà vista totale ottime condizioni 235.000.000. (A1173)
PROFESSIONECASA 040/638408 Roiano ottimo appartamento piano alto ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostigli poggioli 170.000.000. (A1173)
PROSSIME consegne impresa vende direttamente in cantiere alloggio signorilmente rifiniti posizione centrale e tranquilla. Possibilità ultimi piani con mansarde e terrazzi abitabili. Per informazioni telefonare 040/660203. (A1158)
QUATTROMURA Alfieri soleggiato soggiorno camera cucina bagno 72.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA Aurisina casa indipendente soggiorno bicamere cucina bagno box giardino 240.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA Commerciale panoramico soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo 205.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA Commerciale panoramicissimo soggiorno bicamere cucina bagno terrazza 200 mq garage 350.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA Frankovez perfetto soggiorno bicamere cucina bagno terrazza box 178.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA Opicina prestigioso salone bicamere cucina biservizi poggiolo box 300.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA Revoltella panoramico soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo garage 215.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa indipendente salone quattro camere triservizi cucina poggioli box taverna giardino 570.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa accostata salone tricamere triservizi cucina taverna box poggioli giardino. 550.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa accostata salone bicamere cucina triservizi poggioli box giardino 440.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA San Giacomo buono camera cucina servizio 35.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA San Giovanni soggiorno bicamere cucina biservizi poggiolo garage 250.000.000. 040/578944. (A1148)
QUATTROMURA Scorcola soggiorno due camere cucina bagno 95.000.000. (A1148)
QUATTROMURA Tigor panoramico soggiorno cucina, camera, bagno, poggiolo, 130.000.000. 040/578944. (A53377)
QUATTROMURA Università ultimo piano soggiorno cucinino camera poggiolo 100.000.000. 040/578944. (A1148)
RABINO 040/368566. Mansarda libera primoingresso via Pascoli monolocale angolo cottura bagno 45.000.000. (A014)
RABINO 040/368566. Adiacenze Rive primi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi 350.000.000. (A014)
RABINO 040/368566. Libero Università rimesso nuovo come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo giardino condominiale 127.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 attico libero recente signorile zona Cacciatore San Pasquale stupenda vista golfo città salone 2 camere cucina doppi servizi grande terrazzo 100 mq posto macchina coperto 500.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 casetta libera Servola su due piani soggiorno 2 matrimoniali cucinotto bagno antibagno 100.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 casa libera indipendente Gretta nel verde soggiorno 5 camere cucina bagno porticato giardino 800 mq 380.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 casetta occupata San Dorligo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 capannone industriale libero via Flavia fronte strada 300 mq ufficio servizi 370.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 casetta indipendente da sistemare libera Servola vista mare 150 mq coperti più dependance 30 mq terreno 1.500 mq 192.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Corso Italia terzo piano con ascensore soggiorno 3 camere 2 camerette cucina bagno poggiolo 400.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze stazione via Boccaccio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente lussuoso inizio Rossetti splendida vista città collina saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze Settefontane luminosissimo rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze Revoltella rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Scala Stendhal camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Romagna adiacenze stupenda vista golfo salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 230.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente signorile Viale alto perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli 190.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero centralissimo Valdirivo in signorile palazzo d'epoca luminosissimo ultimo piano con ascensore salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 190.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Revoltella rimesso nuovo perfetto saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze piazza Foraggi soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Servola recente saloncino 2 camere cucina bagno giardino proprio 25 mq posto macchina coperto 230.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Cologna rimesso nuovo splendido saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze Settefontane perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Viale signorile palazzo epoca da ristrutturare salone 4 camere cucina doppi servizi complessivi 195 mq. 239.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente Valmaura soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 116.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Roiano salone camera 2 camerette cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 186.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente Carpineto Agavi soggiorno camera ampio cucinotto bagno poggiolo piscina tennis condominiali 124.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libera mansarda adiacenze Commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 173.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero centralissimo via Roma signorile palazzo d'epoca soggiorno 4 camere cucina doppi servizi complessivi 230 mq 350.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Fabio Severo economico camera cucina servizio 28.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 locali d'affari liberi fronte strada via San Michele casa recente da 20 a 40 mq 40.000.000, via Alfieri 57 mq cortile proprio 33 mq passo carraio possibilità parcheggio più auto 98.000.000, via Marchesetti 200 mq più terreno 1.600 mq 230.000.000, adiacenze Carnaro 180 mq più 390 mq scoperto 330.000.000, via Vasari 65 mq 2 fori 90.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 occupato in casetta via Ronchetto soggiorno camera cucina bagno 59.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 terreno edificabile Aurisina Cave pianeggiante edificabili 0,8 metricubi per metroquadrato 800 mq 110.000.000. (A014)
ROMANS d'Isonzo terreno 3000 m con caseggiato zona industriale vendesi. Telef. 0481/90512. (B)
ROZZOL casetta primoingresso composta da cucina soggiorno 2 camere doppi servizi giardinetto proprio altre più ampie a schiera su 3 livelli in zona periferica e Muggia. Studio 040/394279. (A1181)
SCORCOLA in palazzina, ultimo piano, saloncino, tre camere, cucina, servizi, cantina, giardinetto di proprietà vendesi. Casella postale 1808 Trieste. (A1170)
SISTIANA vistamare vendesi mansarda primingresso ampio salone con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo impianti autonomi posto macchina Di.& Bi. Tel. 040/220784. (A1142)
SPAZIOCASA 040/369960 Bellissimo periferico cucina abitabile saloncino bicamere biservizi OCCASIONISSIMA. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Linfe panoramico cucina saloncino tricamere biservizi OCCASIONE 230.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Papiniano esclusivo cucina salone 4 stanze adattissimo studio/abitazione. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Vico bellissimo cucina saloncino tricamere bagno AFFARE. 145.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 BOX-POSTI AUTO nuovissimi zona ospedale, altri Severo accessi automatizzati OTTIMI INVESTIMENTI. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Valmaura tranquillo ammezzato cucina abitabile bicamere parcheggio condominiale. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Eremo in palazzina superpanoramico cucina saloncino tricamere terrazzi 320.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Garibaldi validissimo saloncino cucina bicamere biservizi anticipo 29.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale costruzione panoramicissimo cucina saloncino bicamere biservizi garage. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 Pinguente recente cucinetta saloncino bistanze bagno veranda OCCASIONISSIMA. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Piazza Oberdan signorile 360 mq divisibile 2 alloggi adattissimo abitazione/studio. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 In prestigioso stabile Viale cucina 5 stanze da ristrutturare adattissimo abitazione/studio. (A06)
STUDIO 4 040/370796 centralissimo attico con mansarda 200 mq terrazzo lastrico solare. (A1175)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto in completa ristrutturazione appartamenti varie metrature Iva 4%. (A1175)
STUDIO 4 040/370796 Commerciale completamente ristrutturato piano terra con giardino 160 mq.
STUDIO 4 040/370796 Tribunale recente 5.o ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli 250.000.000. (A1175)
STUDIO 4 040/370796 Berlam appartamento bipiano 200 mq terrazzi vista golfo.
STUDIO 4 040/370976 Romagna splendido attico casa recente soggiorno pranzo tre stanze quattro servizi terrazzi 250 mq box vista totale golfo città. (A1175)
STUDIO 4 040/379796 Ospedale mansarda perfettamente ristrutturata 80 mq. Altra Promontorio soggiorno cottura matrimoniale 70.000.000. (A1175)
STUDIO DUE A Capuano quattro stanze cucina servizi autometano 120 mq. 040/370338. (A1182)
STUDIO DUE A vende Lignano Pineta attico panoramico 80 mq arredato. 040/370338. (A1182)
STUDIO DUE A via Udine miniappartamento completamente arredato 50 milioni. 040/370338. (A1182)
TRE I 040/774881 Catullo due camere tinello angolo cottura bagno. (A1171)
TRE I 040/774881 Centrali mini appartamenti camera cucina bagno. (A1171)
TRE I 040/774881 Gretta panoramico signorile tre camere cucina soggiorno doppi servizi ampia mansarda terrazzo cantina box. (A1171)
TRE I 040/774881 Guardiella due camere soggiorno cucinotto bagno poggiolo. (A1171)
TRE I 040/774881 Opicina prestigioso 125 mq caminetto terrazzi box. (A1171)
TRE I 040/774881 Residence Agavi camera soggiorno cucinotto bagno poggiolo.
TRE I 040/774881 Rossetti salone due camere doppi servizi cucina terrazzi. (A1171)
TRE I 040/774881 San Vito panoramico salone cucina camera ripostiglio bagno poggiolo. (A1171)
TRE I 040/774881 Valmaura ultimo piano camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo 103.000.000. (A1171)
TRE I 040/774881 Zona Fiera ingresso soggiorno due camere, bagno, ripostiglio, terrazza. (A1171)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Conti recente, due camere, studio, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggiolo verandato, posto macchina coperto, ottimo prezzo. (A011)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Primi ingressi centralissimi, finiture lussuose, adatti studi professionali, svariate metrature, possibilità due livelli planimetrie presso nostri uffici. (A011)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Roiano vista mare, buone condizioni, ultimo piano, cucina, salone, due stanze, bagno, terrazzo 30 mq. (A011)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano terreno edificabile 1000 mq pianeggiante adatto bifamiliare. (A011)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico appartamento mansardato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano. (A011)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Tribunale stabile signorile, II piano ascensore ampia metratura, adatto studio-abitazione autometano. (A011)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Ospedale mansarda ristrutturata a nuovo, cucinino-tinello, matrimoniale, bagno, autometano 76.000.000. (A011)
UNIONE 040/733602 recente tinello cucinotto camera bagno posto macchina mutuo personalizzato 65.000.000. (A1154)
UNIONE 040/733602 recente signorile salone due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli 200.000.000. (A1154)
UNIONE 040/733603 Hermet recente signorile salone due camere camerino cucina servizi separati cantina 275.000.000. (A1154)
UNIONE 040/733603 luminoso in buono stato saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo vista mare e verde 130.000.000 anche mutuo 100%. (A1154)
VENDESI appartamento in casa recente S. Giovanni alta con 2 posti macchina perfette condizioni vista verde. Tel. lunedì 040/774221 o 573833. (A53338)
VENDESI appartamento, 3 vani accessori con ampio poggiolo e piccola cantina. Sito in via Locchi 24/1. Informazioni telefonare 14-16 810063. (A533275)
VENDESI Girandola 100 mq più 500 mq giardino soleggiata libera eventuale mutuo regionale già approvato 350.000.000. Scrivere cassetta n. 1/D Publiedi 34100 Trieste. (A1180)
VENDESI posti macchina in ampio parcheggio luce + acqua località via Segantini, via Besenghi, P.zza Vico tel. 660094 ore 9-13. (A1127)
VENDESI primingressi anche con mansarde e con giardino in zona Gretta-Rozzol Opicina Muggia e altri alloggi varie metrature zone centrali. Studio 040/394279. (A1181)
VENDO Roiano panoramico due stanze saloncino cucina poggioli box 190.000.000. Altro simile zona Ippodromo, tel. 040/364977. (A1174)
VESTA 040/636234 vende box tre macchine zona stadio. (A1141)
VESTA 040/636234 vende box camper varie metrature altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A1141)
VESTA 040/636234 vende appartamenti occupati zona Baiamonti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. (A1141)
VESTA 040/636234 vende muri locale d'affari via Cavalli libero adatto box auto. (A1141)
VESTA 040/636234 vende muri bar zona S. Giacomo. (A1141)
VESTA 040/636234 vende occupato Scala Santa panoramico tre stanze stanzetta cucina bagno giardino. (A1141)
VESTA 040/636234 vende libero zona ospedale Maggiore piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento. (A1141)
VESTA 040/636234 vende ilberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare mq 90. (A1141)
VESTA 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi liberi in casa completamente ristrutturata varie metrature. (A1141)
VESTA 040/636234 vende prontingresso zona Cattinara panoramico due stanze cucina taverna servizi giardino garage. (A1141)
VESTA 040/636234 vende Monfalcone villa trifamiliare ottima posizione con garage. (A1141)
VIA Giulia vendesi appartamento da ristrutturare IV piano soggiorno cucina matrimoniale doppi servizi. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A1142)
VIA Manna palazzina signorile, ultime disponibilità, primi ingressi con giardino, pronti fine '93, autorimessa, ascensore, autometano, interni a richiesta del cliente, nessuna intermediazione, tel. 040/414696. (A1155)
VIP 040/631754 BATTISTI adiacenze signorile piano alto soleggiato salone con caminetto cucina quattro camere camerino ripostigli doppi servizi due poggioli 380.000.000. (A02)
VIP 040/631754. Zona SONNINO recente signorile confortevole mini appartamento soggiorno angolo cottura camera bagno 98.000.000. (A02)
VIP 040/634112. SAN PASQUALE moderno ultimo piano vista golfo ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo ampia cantina 198.000.000. (A02)
VIP 040/634112. SAN FRANCESCO moderno da restaurare soggiorno cucina camera servizio 110.000.000. (A02)
VIP 040/634112. Zona GIULIA moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo prezzo da concordare. (A02)
VIP 040/634112. Zona INDUSTRIALE moderna palazzina piano terra 2 locali d'affri 85 mq totali I piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq 250.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)
GRADO: appartamenti vicino spiaggia affittasi settimanalmente. Agenzia Trieste Mia 040/636565. (A1108)

24 Smarrimenti

CROCE in oro con perline e catena satinata smarrita zona via Combi ricompensa al rinvenitore. Tel. 307254. (A53392)

27 Diversi

CON la pranoterapia si può in alcuni casi migliorare la salute assorbendo energie positive. Può esservi utile per varie malattie. Esperienza e serietà.Si rilascia ricevuta. Tel. 040/214513. (B50130)
MAGO Aniello Palumbo, saggio maestro di vita, CONSIGLIA come risolvere incomprensioni nella coppia, distrugge maleficio in una SOLA SEDUTA. Riceve MONFALCONE, venerdì TRIESTE. 0481/480945. (A53379)
MALIKA la vostra cartomante risolve problemi in amore entro 48 ore anche sabato e domenica. Tel. 040/55406. (A53341)
TARYN cartomante vera veggente riceve anche subito. Tel. 040/362158.